Anno 101 Numero 10

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29732): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 13 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 588-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 650 per mm. (posizione e cata di rigore magg. 25%) - Avvisi mortuari, Notizie delle Aziende, Ricerche personali L. 650 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio Estero (spediz. tariffa Paesi sardenza, vari esteriori): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 5,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Algeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Il prezzo dell'oro

Un'altra volta, in questi primi giorni del '67, ci assiste a fenomeni di rialzo, sul mercato dell'oro. A Parigi, il « Napoleone », la moneta dell'Unione monetaria latina, da 20 franchi — strumento favorito dai tesaurizzatori francesi ed europei — ha toccato una quotazione di 50,40 franchi pesanti (lit. 6200 circa); un massimo negli ultimi quattordici anni; questo, nonostante che la Banca di Francia continui ad intervenire, indirettamente, mediante vendite calmieratrici. Si hanno inoltre rialzi — più modesti, ma più significativi — sul mercato delle verghe d'oro (generalmente da un chilogrammo) commerciate a Londra. Gli accordi fra banche centrali (e segnatamente fra l'America e l'Inghilterra) hanno mantenuto la quotazione del metallo al di sotto dei tradizionali 35,20 dollari all'oncia; tuttavia con larghi interventi da parte della Banca d'Inghilterra.

A che attribuire questi fenomeni? E' opportuno distinguere due ordini di fattori: i primi recentissimi; i secondi in opera da lungo tempo.

Badiamo innanzi tutto alle più recenti cause di rialzo. La *First National City Bank* ha pubblicato, pochi giorni fa, stime sull'andamento del mercato dell'oro. Se ne trae che la produzione aurifera, nel 1966, è aumentata soltanto del 2 per cento. E' poi stata *completamente* assorbita sia dai tesaurizzatori privati, sia da più ampi impieghi industriali, non andando ad incrementare *per nulla* le riserve delle banche centrali, tenute a scopo monetario. Sembra anzi che le banche centrali presentino in definitiva, nel 1966, *un saldo negativo netto*, per quanto riguarda l'oro globalmente da esse posseduto.

Secondo fattore recentissimo di rialzo. Le dichiarazioni del ministro dell'Economia francese, Debré. Egli, in una lunga ed elaborata intervista concessa al giornale *Le Monde* e pubblicata l'8 gennaio scorso, ha recato sostanzialmente due nuovi elementi di giudizio.

La Francia, in imminenti riunioni riguardanti i problemi monetari (quella che si svolgerà, fra pochi giorni, fra i ministri delle Finanze dei Sei Paesi della Comunità; una seconda che si terrà a fine mese, a Londra, e riunirà attorno al tavolo rappresentanti del « Gruppo dei Dieci », nonché i Direttori esecutivi del Fondo, in ossequio a quanto fu convenuto in occasione dell'ultima assemblea annuale di quell'organismo) chiederà, innanzi tutto, che sia posto all'ordine del giorno, senza ipocrite omissioni, il problema del prezzo dell'oro; e preannuncia l'atteggiamento negativo francese sulla creazione di un nuovo strumento di riserva monetario, sganciato dall'oro ed a potere di acquisto internazionale.

Importano, a questo proposito, *le motivazioni addotte*. L'introduzione di questo nuovo strumento di riserva permetterebbe agli Stati Uniti (secondo Debré) di continuare a mantenere in disavanzo la loro bilancia dei pagamenti; giungendo a far sopportare gli oneri (per esempio per la guerra nel Sud-Est asiatico) ai Paesi europei: che oggi sono creditori in bilancia dei pagamenti.

Vedremo fra poco per quale ragione queste motivazioni hanno grande importanza.

* *

Badiamo però, prima, ai fattori di rialzo dell'oro *non recentissimi*; ma, come abbiamo scritto, « di fondo ». Quanto a dire, presenti da anni su questo mercato.

Ecco il primo. Il prezzo dell'oro in dollari è stato fissato dal presidente Roosevelt nel '34 a 35 dollari per oncia di fino (l'oncia è pari a 31,1 grammi circa). Da allora, quel prezzo non è più stato mutato: unico esempio al mondo di materia prima, che abbia una quotazione immobile per più di 32 anni. Nel frattempo, i costi d'estrazione dell'oro sono fortemente accresciuti (nonostante i vantaggi di nuove produzioni congiunte), anche per il progressivo esaurimento delle miniere. Pertanto, *l'incremento* della produzione di oro, anno per anno, va diminuendo. Scomparirebbe, quell'aumento, entro il 1970.

D'altro lato però (secondo fattore) la domanda di oro da parte delle banche centrali aumenta, di anno in anno, di circa un 4%: per lo svilupparsi delle transazioni commerciali internazionali (nonchè, per il più ampio uso di liquidità, in luogo e vece di risparmio!).

Terzo fattore di durevole rialzo. La situazione politica incerta non solo nel Sud-Africa, ma in tutta l'Africa meridionale. Ciò fa temere tensioni internazionali, che inciderebbero sul ritmo produttivo e provocherebbero bruschi rialzi nell'oro.

Quarto fattore durevole: l'aumento nella tesaurizzazione privata e dei fattori, che agiscono sugli impieghi industriali di oro.

Questi ultimi sono influenzati dal progresso tecnico; ma anche dalla maggior convenienza relativa di impieghi di oro metallo, piuttosto che di altre materie prime: aumentate di prezzo. Quanto alla tesaurizzazione privata, essa progredisce anche per i fattori di « autoalimentazione ».

Esempio: i timori di svalutazione monetaria, rispetto all'oro, generano altri timori. Fino a un certo limite, la tesaurizzazione aprona a più elevata tesaurizzazione, ecc.

* *

Qui abbiamo ogni elemento per giungere alla conclusione. Gli eventi recentissimi, che toccano l'oro, anzi costituiscono oggi per la quotazione dell'oro in dollari, un gran pericolo. Gli accordi esistenti (ed operanti fra grandi banche centrali possono ben frenare ed arrestare ogni rialzo sul mercato dell'oro, mediante massiccia offerta di lingotti. Così, però, si giunge a logorare più rapidamente le riserve delle banche centrali e segnatamente degli Stati Uniti. Così si rende *più urgente* il giungere ad una soluzione « negoziata » del problema della « liquidità internazionale ».

Proprio per questo, hanno gran peso le ultime dichiarazioni ufficiali francesi, sui contrasti esistenti (e sinora sottaciuti) in seno dapprima al Gruppo dei Dieci, quindi del Fondo Monetario Internazionale. Esse fanno *temere* una risoluzione dei problemi attuali, che riguardano il sistema monetario internazionale, *non per lisi, ma per crisi*. Quanto a dire, attraverso la rottura (ecco la crisi!) della solidarietà, creata mediante gli accordi di Bretton Woods nel '44. Ciò che avrebbe incalcolabili ripercussioni, nel mondo intiero.

Ferdinando di Fenizio

Lieve ribasso dell'oro ieri alla Borsa di Parigi

Parigi, 12 gennaio.

I prezzi dell'oro sono lievemente scesi oggi alla Borsa di Parigi. Il napoleone ha subito un calo di 40 centesimi, scendendo a quota 48,60 franchi, mentre i lingotti da un chilo sono scesi di dieci franchi a quota 5650 *(A. P.)*

Valletta e Agnelli ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 12 gennaio — Paolo VI ha ricevuto questa mattina in udienza privata il presidente d'onore della Fiat, senatore professor Vittorio Valletta, con il presidente dottor Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato unico, ingegner Gaudenzio Bono. Erano presenti anche i componenti del consiglio di amministrazione della Fiat. (Nella telefoto: Paolo VI mentre consegna una medaglia ricordo al sen. Vittorio Valletta)

I socialisti non trovano un accordo per la prossima verifica con la dc

Il partito si presenterà diviso al Comitato centrale di sabato - Invece di una sola relazione, parleranno De Martino e Tanassi esponendo valutazioni diverse sul programma da attuare prima della fine della legislatura - Lombardi fa fallire un tentativo di compromesso di Nenni - Questa situazione comporta rischi per il partito e il governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Neppure nella riunione della direzione (40 membri), così come ieri in quella della segreteria (Nenni, De Martino, Tanassi), il partito socialista unificato è riuscito a superare i dissensi di linea politica tra l'ex segretario del psi e l'ex segretario del psdi in merito alle trattative con la dc sull'attuazione del programma di governo entro la fine della legislatura. Non è stata accolta neppure la proposta di compromesso di affidare all'on. Nenni, in quanto presidente del partito, la relazione al Comitato centrale che si riunirà sabato.

Contro questa proposta, adombrata dallo stesso Nenni e appoggiata da una parte della direzione, e che avrebbe permesso al psu di presentarsi almeno formalmente unito di fronte all'opinione pubblica, è stata decisiva una eccezione dell'on. Mosca (appoggiato da Lombardi ed altri). E' stato cioè sostenuto, e assai curiosamente, che Nenni, pure essendo presidente del partito, avrebbe dovuto garantire con le dimissioni da vicepresidente del Consiglio la sua capacità di tenere una relazione « solo come uomo di partito ». Alla fine, risultato non componibile il dissenso, è stato deciso che al Comitato centrale ci saranno due relazioni, affidate rispettivamente a De Martino e a Tanassi.

A queste conclusioni la direzione è pervenuta senza aver potuto nemmeno sfiorare la sostanza politica dei contrasti. Nenni ha aperto il dibattito dicendo che nella riunione a tre di ieri non era stato possibile raggiungere un accordo per una relazione collegiale della segreteria al Comitato centrale. De Martino e Tanassi intervenivano brevemente per confermare il dissenso dei rispettivi punti di vista, accennando genericamente al fatto che esso investe il giudizio sugli avvenimenti del recente passato e sulle prospettive del centro-sinistra.

Tutto si è così risolto in una disputa procedurale conclusa da una votazione sulla proposta delle due relazioni. Tanassi ha votato a favore, De Martino e alcuni altri si sono astenuti, il vice-segretario Brodolini ha votato contro, ha poi dichiarato che « *bisogna avere coscienza di tutte le implicazioni che questa scissione* » e cioè che si pone il problema di una *revisione dei quadri dirigenti del partito e quello della possibilità di una conferenza organizzativa o di un congresso straordinario* ».

Nessuno ha invece fatto commenti o previsioni circa gli sbocchi cui potrà condurre, in mancanza di una linea unitaria del psu, il dialogo con la dc. Spetta infatti ai socialisti rispondere alla dc che fin dall'ottobre indicò l'elenco delle cose da fare entro la fine della legislatura, mettendo al primo punto l'approvazione delle leggi per l'istituzione delle Regioni a statuto ordinario. I socialisti ritengono che l'approvazione delle leggi regionali, strumenti legislativi estremamente complessi e delicati, richiederebbe per assorbire tutto il tempo a disposizione prima delle elezioni. Resterebbero quindi abbandonate le leggi di riforma degli ospedali, dell'urbanistica, e del diritto di famiglia, che sono considerate di più immediato e diretto interesse per i cittadini, e tali da costituire un buon risultato da presentare agli elettori.

E' tuttavia difficile per i socialisti dire oggi che preferirebbero rinviare le Regioni. L'on. Orlandi, in un articolo sull'*Avanti!* di domani, cerca di sfuggire all'alternativa tra « sì » e « no », indicando le difficoltà di una seria legislazione regionalistica nel poco tempo a disposizione. Anche questo problema, comunque, come tutta la situazione politica, sarà affrontato nella discussione che impegnerà da sabato a lunedì i 230 membri del Comitato centrale del partito socialista unificato.

Fausto De Luca

Ripresa l'esame del progetto per lo sblocco degli affitti

La commissione speciale terminerà la discussione entro la prossima settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio

(ar. ba.) La commissione speciale fitti della Camera ha ripreso l'esame, in sede referente, del progetto governativo per lo sblocco graduale delle locazioni. Il presidente della commissione, Breganze, ha dichiarato ai giornalisti che l'esame potrà essere concluso entro la prossima settimana quasi certamente nella seduta di giovedì 19 gennaio.

Oggi la commissione ha approvato, su proposta del relatore Bonaiti, il nuovo testo dell'art. 9 relativo alle procedure per l'esecuzione degli sfratti. Durante la seduta il comunista Mazzoni ha sollevato il problema dei fitti nelle zone colpite dall'alluvione. Con il consenso del sottosegretario De Cocci, si è deciso di esaminare alla fine l'opportunità di inserire nei provvedimenti una norma relativa alle zone alluvionate.

L'esercito cinese è diviso solo una parte si schiera con Mao

Il giornale delle forze armate ammette l'esistenza di oppositori tra ufficiali e soldati - Mao Tse-tung crea un nuovo « comitato della rivoluzione culturale » per l'esercito affidando ampi poteri al fedele Lin Piao - Atrocità, delitti, vendette personali si inseriscono nel quadro dei sanguinosi tumulti - L'ex sindaco di Pechino, Peng Chen, sarebbe stato assassinato, l'ex ministro della Difesa, Teh Huai, avrebbe tentato il suicidio - Tensione a Canton

Kossighin visita le basi militari ai confini con la Cina

Hong Kong, 12 gennaio

Radio Pechino ha annunciato oggi che gran parte dell'esercito di liberazione popolare ha proclamato la sua fedeltà a Mao Tse-tung appoggiando « il messaggio a tutto il popolo di Shanghai » diramato dalle organizzazioni rivoluzionarie di massa di quella città.

L'emittente ha detto: « I militari del cielo, della marina, delle forze di terra di Wu Han, Fuciow, Canton, Nanchino e Pechino hanno applaudito al messaggio... L'esercito di liberazione popolare creato dal nostro comandante, il presidente Mao, sarà fedele alla linea rivoluzionaria e a fianco di Mao per sempre... Noi siamo decisi a distruggere i nuovi contrattacchi sferrati dai reazionari borghesi insieme ai lavoratori, ai contadini della classe povera e media, ai funzionari degli organi rivoluzionari e alla giovani guardie rosse ».

Il giornale delle forze armate Quotidiano dell'esercito di liberazione *ammette tuttavia l'esistenza di elementi anti-Mao tra le file dei militari. Malgrado l'influenza di Lin Piao, non tutto l'esercito sembra dunque schierato sulle posizioni del vecchio leader: un secondo ne sarebbero anzi degli oppositori.*

Notizie portate ad Hong Kong da viaggiatori rientrati dalla Cina confermano ancor oggi la gravità della situazione nell'immenso continente giallo. Atrocità, delitti e vendette personali si inseriscono nel quadro dei tumulti sanguinosi dei giorni scorsi. L'ex sindaco di Pechino, Peng Chen, sarebbe stato assassinato e l'ex ministro della Difesa Peng Teh-huai avrebbe tentato di uccidersi. I viaggiatori affermano di avere appreso la notizia da manifesti affissi sui muri di Canton.

I manifesti precisano che Peng Chen è stato ucciso lunedì pomeriggio con un colpo d'arma da fuoco da un tiratore sconosciuto. Per quanto riguarda Peng Teh-huai, egli avrebbe tentato di uccidersi con altri tre alti funzionari gettandosi da una finestra a Pechino, lunedì. Due di questi quattro persone sono morte e le altre due sono rimaste gravemente ferite, ma i manifesti non precisano la sorte dell'ex ministro della Difesa.

Più tranquilla sarebbe oggi la situazione a Pechino. Il primo ministro Ciu En-lai ha confermato che Mao è rientrato nella capitale e dirige personalmente l'epurazione contro i suoi avversari. I giornali murali attribuiscono a Ciu En-lai questa dichiarazione: « Non è vero che il presidente Mao non sia a Pechino, Mao ha personalmente deciso di pubblicare il messaggio al popolo di Shanghai il giorno dopo il suo rientro a Pechino ».

A Shanghai, mezzo milione di sostenitori di Mao hanno partecipato a un grande comizio impegnandosi a schiacciare le forze antimaoiste. Il comizio è stato organizzato per esprimere l'appoggio all'appello urgente lanciato da 32 organizzazioni filo-maoiste nel quale si chiedeva che il popolo di Shanghai si ribellasse ai dissidenti antimaoisti.

(Associated Press)

Pericolose incrinature tra i militari di Pechino

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 12 gennaio.

Mao Tse-tung ha oggi designato un nuovo « Comitato della rivoluzione culturale » per le forze armate. Ne ha dato l'annuncio Radio Pechino, precisando che sarà responsabile davanti alla « Commissione militare centrale del partito », presieduta dallo stesso Mao, e diretta dal ministro della Difesa, Lin Piao. La designazione conferma che l'appoggio delle forze armate per Mao Tse-tung ha subito pericolose incrinature. Fin dall'inizio della « rivoluzione culturale » v'era stata una certa opposizione a Mao: è impossibile adesso dire se la situazione s'è fatta precaria.

L'appoggio delle forze armate alla « rivoluzione culturale » è essenziale alla riuscita del piano di Mao Nel '59, quando l'allora ministro della Difesa, Peng Teh-huai si oppose alla rottura con l'Unione Sovietica, Mao Tse-tung lo sostituì con Lin Piao. Questi riportò le forze armate, divenute nel frattempo un semplice strumento militare, al loro ruolo rivoluzionario e politico.

Il comitato delle forze armate opererà in connessione con la direzione della « rivoluzione culturale », cioè con Chen Po-ta, « l'anima marxista » di Mao negli ultimi cinquant'anni, e Ciang Cing, la consorte del dittatore. Ciò potrebbe far pensare che l'autorità di Lin Piao sulle forze armate non sia più assoluta. Tale ipotesi sarebbe convalidata dal fatto che il ministro della Difesa non appare in pubblico da ben due settimane. E' sulla tuttavia che Lin Piao è sempre stato di incerta salute.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

La moglie di Mao a Canton per guidare la repressione

(Nostro servizio particolare)

Hong Kong, 12 gennaio.

Viaggiatori provenienti da Canton hanno oggi riferito che la consorte di Mao Tse-tung, Ciang Cing, si trova in quella città per partecipare alla lotta « contro la reazione borghese ». Non vi è stata tuttavia nessuna conferma ufficiale degli scontri armati della scorsa settimana. Corrispondenze da Pechino sembrano indicare che i manifesti affissi dalle « guardie rosse » sui muri hanno dipinto la situazione più grave di quanto non fosse realmente.

Pare indubbio tuttavia che la Cina sta attraversando un periodo di torbidi industriali. I servizi ferroviari sono caotici, e a Hong Kong è impossibile prenotare un posto a sedere o in vagone letto per Pechino. Lo stesso primo ministro Ciu En-lai ha parlato di danni all'industria e interruzione della produzione.

Lo scoppio di torbidi industriali è stato confermato dalle radio di Wuhan e di Fuchow. Radio Pechino ha accusato i « controrivoluzionari » di sabotaggio a Chungking, Hangchow e Shenyang: questo ultimo è un importante centro siderurgico. Dalle trasmissioni è dato di capire che gli operai sono stati « accecati da promesse di aumenti salariali » fatte da « controrivoluzionari ». Liu Scico-ci fin da giovane fu un leader sindacale, e in ciò si vede la sua mano.

La questione economica è senza dubbio cruciale nel contrasto tra le « guardie rosse » e i loro avversari. Importanti personaggi dell'economia sono stati pesantemente criticati.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

Peng Chen, l'ex sindaco di Pechino che sarebbe stato ucciso lunedì (Telefoto)

Il « premier » russo sosta in zone reclamate dai cinesi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 gennaio.

Kossighin, che sta compiendo un giro nell'Estremo Oriente sovietico, ha ispezionato basi militari in prossimità del confine con la Cina. Prima tappa del suo giro è stata Vladivostok, dove nella giornata di ieri egli si è imbarcato su una nave militare per raggiungere il porto di Nakhodka. Conclusa la visita a Nakhodka, il capo del governo è rientrato a Vladivostok dove stamattina ha visitato, oltre a un centro industriale, « una unità aerea appartenente alla Marina militare ». L'ultima tappa del viaggio è stata Khabarovsk, la città sull'Amur, il fiume che segna in quei territori il confine fra la Russia e la Cina. A Khabarovsk il Capo del governo ha compiuto oggi una lunga ispezione alla guarnigione « *trattenendosi con ufficiali e soldati* ».

La presenza di Kossighin nei territori rivendicati dalla Cina ha di per se stessa un particolare significato. Ma ancor più significativo è il fatto che il n. 2 del Cremlino si sia recato sulle rive dell'Amur dove nelle settimane passate si ebbero incidenti d'una certa gravità fra russi e cinesi. Gli incidenti scoppiarono in seguito a divergenze sul vecchio accordo russo-cinese che regola la navigazione fluviale. Si sa, fra le altre cose, di una nave russa che venne attaccata da cannoniere cinesi.

Massimo Conti

Gli statali minacciano scioperi in ogni settore

Impiegati ministeriali, ferrovieri, insegnanti, postelegrafonici ritengono insufficienti i 25 miliardi disponibili nel '67 per il riassetto delle carriere - Preti dichiara: « riassetto » vuol dire anche maggiore efficienza, e non solo aumenti di stipendio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

« *I pubblici dipendenti risponderanno con una immediata dichiarazione di sciopero ad una eventuale conferma, da parte del governo, dell'orientamento espresso ieri sera dal ministro per la Riforma amministrativa Bertinelli in merito alla modesta entità degli stanziamenti per l'attuazione del riassetto delle carriere e delle retribuzioni* » a partire *dal 1° gennaio 1967* ». Così ha dichiarato questa sera il segretario generale della federazione statali della Cisl, Ghezzi, in relazione alle decisioni prese il recente da tutti i sindacati del pubblico impiego aderenti alla confederazione e, in particolare, dal Consiglio nazionale della federazione statali.

Sulla stessa linea sono già schierate le organizzazioni dei ministeriali, dei ferrovieri, degli insegnanti, dei postelegrafonici e del personale dei monopoli di Stato associate alla Cgil e alle altre confederazioni nazionali.

Il ministro Bertinelli, in sostanza, aveva ieri affermato che il riassetto può essere avviato dal 1° gennaio 1967 utilizzando i 25 miliardi accantonati in occasione del congelamento e non eventuali economie sulle spese di esercizio, tra cui il blocco delle assunzioni. Tale posizione, secondo la Federstatali-Cisl e gli altri sindacati, corrisponderebbe in pratica ad un « blocco salariale »: la ripartizione dei 25 miliardi consentirebbe, infatti, un ritocco medio mensile di soli 1400 lire; nè gli effetti economici del risparmi di gestione possono essere avvertiti, e quindi utilizzati, a breve termine in modo da facilitare la revisione degli stipendi.

La Confederazioni dei lavoratori e i Sindacati di categoria condividono in pieno l'esigenza di attuare il riassetto nel quadro d'un piano pluriennale per la riforma dell'amministrazione pubblica; esprimono sulla necessità di distribuire gli oneri in un ragionevole arco di tempo, anche in rapporto all'evolversi della situazione economica del Paese. Ma respingono fermamente una soluzione per il 1967, ancorata quasi esclusivamente ai 25 miliardi di lire, pronti a ricorrere allo sciopero entro breve tempo.

« *Le condizioni di netta inferiorità in cui si trovano gli impiegati dello Stato* — ha sottolineato il segretario generale della Federstatali Cisl — *rispetto ai lavoratori del settore privato e parastatali, sul piano retributivo come su quello assistenziale, previdenziale e pensionistico, non permettono perplessità o indugi, ma impongono di rigettare immediatamente e con estrema fermezza qualsiasi tentativo, più o meno palese, di blocco salariale* ».

Il governo comunicherà ufficialmente nei prossimi giorni le proprie determinazioni, dopo un ulteriore incontro interministeriale a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro: quindi, le organizzazioni sindacali adotteranno le loro decisioni per l'avvio di concrete trattative con i ministri competenti, oppure per l'attuazione di uno sciopero tra la fine del mese e i primi di febbraio.

Indipendentemente da questa agitazione di carattere generale, è quasi certo che i sindacati dei Ferrovieri decideranno una nuova astensione del personale di macchina e viaggiante.

E' stata risolta oggi, sulla base di proposte avanzate dal sindacato di categoria della Cisl, la vertenza del personale postelegrafonico dipendente dagli uffici locali e dalle agenzie.

Il ministro delle Finanze Preti, che ha partecipato alla riunione interministeriale di ieri per l'esame dei problemi del pubblico impiego, ha sottolineato oggi l'assoluta esigenza che il riassetto sia strettamente collegato alla riforma burocratica, e quindi ad un maggior grado di efficienza dell'amministrazione e alla realizzazione di consistenti economie, anche attraverso la riduzione di personale.

Sarebbe veramente assurdo, a giudizio del ministro, che oggi si dimenticasse la riforma per prendere in esame solamente il problema del « cosiddetto riassetto, che costituisce prevalentemente una rivendicazione di carattere economico. « *Lo Stato italiano* — ha concluso Preti — *non ci farebbe chiaramente una bella figura se la riforma dell'amministrazione venisse rinviata ancora una volta ad un migliore domani, e se si dovessero risolvere solo questioni economiche di carattere contingente. Mi pare che la riforma della Pubblica amministrazione rappresenti la premessa per qualsiasi altro discorso* ».

g. f.

Il sindaco di Firenze ringrazia i soldati per l'aiuto alla città

Roma, 12 gennaio.

Il sindaco di Firenze prof. Piero Bargellini ha inviato al capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Aloja, una lettera con la quale esprime la riconoscenza « *dell'amministrazione comunale e dell'intera popolazione di Firenze per l'imponente opera di soccorso prestata dalle Forze armate* ».

Nella lettera si dice che: « *Oltre all'efficacia dei massicci interventi a sollievo delle popolazioni colpite, è soprattutto per la liberazione della città dalla morsa di fango che la stringeva, è stato apprezzato il generoso spirito di sacrificio e l'alto senso di umana e civica solidarietà che hanno improntato l'azione spesso pericolosa, sempre dura, ingrata, dei militari di ogni arma e di ogni grado.*

« *Questo esempio* — conclude il prof. Bargellini — *ci è stato di grande conforto e di sprone nell'affrontare i difficili problemi della ripresa economica e sociale* ». (Ansa)

Erhard forse candidato alla presidenza della Repubblica

Bonn, 12 gennaio.

L'*Handelsblatt* di Duesseldorf riferisce oggi che negli ambienti cristiano-democratici della Repubblica federale si prende in considerazione una eventuale candidatura dell'ex cancelliere Erhard come successore del Capo dello Stato, Luebke, nel 1969. (Ansa)

CRONACA CITTADINA

Risultati del primo trimestre nelle scuole medie

Perché tanti brutti voti?

Le cattive pagelle affliggono soprattutto i ragazzi di quarta ginnasio e del primo corso magistrale - Il giudizio dei presidi - Prof. Mulas del Gioberti: «Davanti al latino i giovani sono disorientati, mancano di basi» - Prof. Vigliani del Cavour: «Finora hanno giocherellato con lo studio; adesso sono avviliti e faticano» - Divergenti pareri sulla riforma della scuola

Secondo parecchi professori e presidi, le pagelle più scadenti tra quelle in distribuzione, sono toccate agli studenti del primo corso della scuola media superiore: soprattutto nella quarta ginnasio e nella prima classe dell'istituto magistrale. Non è una novità che, all'inizio di studi più impegnativi, i ragazzi si trovino disorientati e le votazioni siano assai modeste. Ma questa volta sembra che il fenomeno abbia assunto dimensioni più vaste. Perché?

La spiegazione di alcuni professori equivale a un giudizio negativo sulla nuova media o almeno sul suo coordinamento con i corsi successivi. Dicono: «*Sono giunti alla "verifica" severa degli studi superiori i giovani che hanno frequentato l'intero ciclo inferiore studiando secondo programmi e metodi della recente riforma. La "verifica" quasi ovunque è deludente e la sutura tra metodi nuovi e tradizionali è estremamente ardua*». I risultati peggiori riguardano il latino, l'italiano e la lingua straniera.

Nella seconda classe della media unica, obbligatoria e uguale per tutti, l'insegnamento dell'italiano viene «*integrato con elementari conoscenze del latino*» che dovrebbero consentire all'alunno di avere una prima idea delle affinità e delle differenze tra le due lingue. In terza media, il latino diventa insegnamento autonomo: è obbligatorio soltanto per chi vuole iscriversi al ginnasio e proseguire gli studi classici; è facoltativo per tutti gli altri. Lo studio prevede la conoscenza essenziale della morfologia, qualche nozione di sintassi, lettura di facili testi con traduzione a fronte o interlinearia, qualche versione dall'italiano. E adesso guardiamo cosa succede.

QUARTA GINNASIO — Un neo latinista, il preside del Gioberti prof. Mulas afferma: «*Il disorientamento dei nostri ragazzi è grave e improba la fatica del professore di latino che, secondo i programmi ministeriali, dovrebbe limitarsi a ripassare brevemente la materia studiata e poi affrontare la nuova. Quale ripasso? Gli studenti dimostrano una conoscenza minima e disordinata della morfologia, mancano di basi grammaticali, ignorano l'analisi logica, fanno errori grossolani; messi davanti a un testo latino traducono da orecchianti, perché le traduzioni a fronte li hanno abituati a non fare sforzi per penetrare la struttura logica di una lingua complessa che esige conoscenza di regole oltre che disciplina intellettuale. Il latino non si parla più, il suo ciclo storico è concluso: per imparare — a mio parere — il metodo intuitivo e diretto adottato nella nuova media non è sufficiente. Come fatto sociale, la riforma della media è senza dubbio importante, ma alcuni principi che l'hanno ispirata sono troppo astratti e dovranno essere modificati*».

Che fare, adesso per il latino? «*Turare la falla non basta, bisogna ricominciare da principio. Anche perché apprendimenti casuali e cantici hanno originato classi scarsamente omogenee, mentre occorre una base solida e uniforme per procedere*».

L'impressione del prof. Vigliani, preside del Cavour è che «*le gravi lacune riscontrate nella scolaresca — e che si riflettono anche nell'incapacità di esprimersi correttamente in italiano — siano dovute in minima parte a manchevolezze personali, e per la maggioranza a programmi inconsistenti. Siamo alle prese con ragazzi che non si sono evoluti dal punto di vista dell'intelligenza, e hanno giocherellato con lo studio. Per la prima volta di fronte a uno studio "vero", si sforzano di adeguarsi e certo molti ci riusciranno. Ma sono avviliti, delusi, e faticano*».

Meno scettico il preside del ginnasio Balbo prof. Armando. Ammette l'*handicap* dei giovani davanti al latino, ammette anche un certo abbassamento generale di livello, ma pensa che bisogna avere pazienza. «*Quello che si faceva in due mesi si farà in quattro. Non è poi un gran male*».

ISTITUTO MAGISTRALE — Il prof. Berardi, preside del Regina Margherita, è sempre stato favorevole alla riforma. «*Ma davanti a questi disastrosi risultati devo dire che se il principio è indubbiamente buono, è cattiva la realizzazione. Non tanto per colpa degli insegnanti — che tuttavia mancano di preparazione professionale — quanto per colpa di un metodo ottimo in se stesso, ma applicato in maniera incongrua. Impreparazione linguistica, povertà di lessico, ignoranza dell'ortografia e della grammatica affliggono la scolaresca. Lo studio del latino non si avvantaggia delle nozioni apprese superficialmente e senza sistema. Così accade per la lingua straniera, che gli alunni dovrebbero avere studiato per tre anni*».

LICEO SCIENTIFICO — Di parere opposto il preside del Segrè, prof. Bianco. «*I programmi dello scientifico, come quelli del magistrale, provvedono che lo studio del latino cominci dall'inizio. Ho l'impressione che i nostri giovani siano avvantaggiati dalla conoscenza — sia pure superficiale — acquisita che li ha messi in una certa dimestichezza con la lingua che devono imparare. Un declassamento forse c'è, ma insignificante di fronte agli autentici benefici di una media moderna e agile, che a mio giudizio non ha fallito. Abbiamo fatto gli scrutini di 1ª prima: sono discreti. Meglio per noi se sapremo, partendo da basi nuove, costruire con solidità*».

A lezione con il cappotto

Gli studenti del Gioberti si lamentano per il freddo

Il freddo è intenso e al liceo Gioberti, dove l'impianto di riscaldamento è vecchio e difettoso, studenti e insegnanti si lamentano. Un guasto è venuto ad accrescere il disagio: per qualche ora, nei giorni scorsi, i termosifoni sono rimasti spenti.

Lettere di protesta sono giunte a «*La Stampa*»: «Nella stanza di mio figlio spesso si assiste alle lezioni con il cappotto». Ci è stato detto che il guasto è stato riparato. Quanto alla temperatura delle aule, è più soddisfacente nei piani inferiori che al terzo, dove è capitato il liceo. L'impianto verrà modificato.

Domani l'inaugurazione della Settimana sovietica

A Palazzo Madama, presente l'ambasciatore Ryjov con le massime autorità cittadine - Fitta serie di manifestazioni culturali, mostre, dibattiti

Il segretario generale dell'associazione Italia-Urss on. Paolo Alatri ha illustrato ieri, in una conferenza stampa, il programma della «*Settimana sovietica*» che comincia domani. L'incontro con i giornalisti si è svolto nel salone dell'Istituto San Paolo, con l'intervento del presidente prof. Jona e del direttore generale dott. Rota. Per l'ambasciata dell'Urss in Italia era presente il consigliere Ilia Petrov.

L'on. Alatri ha espresso un ringraziamento alle autorità cittadine, ai ministeri, agli enti culturali e alle industrie che hanno appoggiato l'iniziativa. «*E' la prima manifestazione del genere in Italia* — ha detto — *e la scelta è caduta su Torino, città che ha una intensa vita culturale e una potente attività produttiva. Le relazioni amichevoli fra i popoli si sviluppano non con le buone intenzioni, ma su una rete reale di rapporti culturali ed economici*».

In proposito l'on. Alatri ha ricordato che oggi l'Italia è al terzo posto nella graduatoria dell'interscambio con l'Urss, dopo la Finlandia e l'Inghilterra. La «*Settimana sovietica*» di Torino rappresenta anche «*un'introduzione alla visita ufficiale in Italia del presidente del Presidium dell'Unione Sovietica Podgorny, fissata per il 24 gennaio*». Nel programma del viaggio è prevista una visita a Torino «*in quanto è questa la città maggiormente interessata dai recenti accordi economici con l'Urss*».

La «*Settimana sovietica*» sarà inaugurata domani alle 12 a Palazzo Madama. Parleranno il sindaco prof. Grosso, l'ambasciatore dell'Urss a Roma Ryjov e l'on. Orazio Barbieri della presidenza Italia-Urss. Alla cerimonia interverranno i maggiori esponenti del mondo artistico, culturale, economico, industriale e politico della città. Al pomeriggio, alle 17, l'ambasciatore Ryjov e l'on. Alatri inaugureranno, nel salone del San Paolo, la mostra «*Urss oggi*». L'ingresso è libero. I visitatori potranno rendersi conto dell'attuale sviluppo della vita, della cultura, dell'istruzione, del lavoro e dell'assistenza sociale nell'Unione Sovietica. Fiancheggeranno la mostra le rassegne fotografiche «*Città Togliatti*» (dove la Fiat realizzerà uno stabilimento automobilistico), «*Fotoreporter di guerra*» e «*Volgograd*», città gemella di Torino.

La «*Settimana sovietica*» si svolge dal 14 al 20 gennaio. La mostre e manifestazioni sono:

Istituto San Paolo: Mostra fotografica «L'Urss oggi». Festival del film retrospettivo e del documentario sovietico.

Cassa di Risparmio: Mostra mercato dell'Artigianato, del Libro e del Francobollo sovietico, che sarà inaugurata domenica alle 11 dal rappresentante commerciale dell'Urss a Roma signor Bakhtov e dall'on. Mussa Ivaldi, presidente torinese di Italia-Urss. I visitatori potranno acquistare libri, dischi, francobolli, macchine fotografiche e cinematografiche, orologi, stampe, vini e liquori, caviale, primizie, oggetti dell'artigianato.

Accademia di Belle Arti: Mostra della scenografia cinematografica sovietica.

Salone Arol (via Cernaia 40): Mostra del disegno infantile sovietico.

Sono inoltre in programma parecchie manifestazioni culturali. A Palazzo Carignano lunedì alle 21,30 si svolgerà un dibattito sul cinema sovietico. Martedì alle 18 all'Università il poeta Andrei Voznesenski parlerà su: «*La poesia sovietica oggi*». Sempre martedì alle 21,30 all'Unione Culturale il sociologo prof. Igor Kon dell'Università di Leningrado terrà una conferenza su: «*Il marxismo e il problema della personalità*». Tra le altre ricordiamo infine la conversazione che un gruppo di giornalisti sovietici avrà giovedì alle 21 al Circolo della stampa con il pubblico torinese.

Durante tutta la «settimana» i buongustai potranno consumare i più celebrati piatti della cucina russa in un locale di via Mazzini.

Evaso da Firenze catturato Deve scontare undici anni

Nascosto in casa di un amico

Un ladro evaso dal carcere di Firenze durante l'alluvione del novembre scorso è stato catturato dalla Squadra Mobile. Si chiama Osvaldo Comella e ha 26 anni. Doveva scontare ancora 11 anni.

Da Firenze era venuto a Torino ed aveva trovato capitalità presso Pier Beppe Pia, 38 anni, via Adamello 20, ricercato per due mandati di cattura. La polizia ha circondato all'alba lo stabile con i mezzi spianati. Quando un agente ha bussato alla porta, i due hanno tentato di fuggire da una finestra, che è al primo piano e che dà sul cortile, ma hanno visto che anche qui vi erano poliziotti. Allora hanno ammucchiato i mobili contro la porta, ma la polizia, con l'aiuto di un fabbro, ha forzato una delle finestre ed ha fatto irruzione nell'alloggio.

Il Comella e il Pia si sono arresi. Prima però avevano nascosto due rivoltelle nel vano di una tapparella, armi che la polizia ha trovato nel successivo sopralluogo.

Telefoni — Stanotte entra in funzione una nuova centrale in via Monte Rosa 154. I numeri telefonici di 2360 abbonati della zona saranno sostituiti con altri compresi tra il 260.000 ed il 265.999.

La ragazza vittima del padre

Si cerca un ambiente adatto per l'avvenire di Graziella

Occorrono serenità, spensieratezza e affetto per ricostruire una vita - Premurosa indagine di tre assistenti - Il fratello, dieci anni, sarà accolto in un buon collegio

Graziella Papalia, la studentessa quindicenne oltraggiata dal padre snaturato, resterà ancora qualche giorno al Buon Pastore. Il presidente del Tribunale dei minorenni, dott. Romano, ha preso a cuore la sua sorte e non intende risolvere la situazione prima di aver trovato quanto di meglio è possibile. Ha incaricato tre assistenti sociali di cercare per Graziella il luogo dove dovrà vivere e studiare, ma vuole che risponda a tutti i requisiti che reputa necessari a restituire alla ragazza la sua pace interiore.

Ci ha detto: «*Il padre è in carcere, la madre è una povera donna afflitta che non ha saputo affrontare il gravissimo problema della figlia. Non posso rimandare Graziella in una famiglia che non esiste; non mi sento nemmeno di affidarla ai parenti, che pure l'hanno chiesa: brava gente che vive del proprio lavoro, generosa, ma presso la quale forse la ragazza stenterebbe a ritrovare il suo equilibrio, profondamente scosso*».

Il presidente Romano ha proseguito: «*Rendiamoci conto della situazione di Graziella; si esplica in modo drammatico, come se ad un certo punto la giovane avesse raccolto tutte le forze per liberarsi da una gabbia da cui si sentiva schiacciata, da un'ingiustizia che la soffocava*». Perché non l'ha fatto prima? Temeva che il padre abbandonasse la casa e che la madre si trovasse dinanzi a insuperabili difficoltà economiche? O forse non era ancora cosciente della gravità dell'ingiuria che le veniva fatta?

«Comunque sia — dice il dott. Romano — adesso la ragazza ha rotto con il passato e noi non intendiamo riportarla in un clima che la ricorderebbe ogni ora, ogni giorno la sua esperienza. D'altra parte un pensionato qualunque non è adatto: bisogna che questa fanciulla trovi un ambiente sereno, confortevole, comprensivo. Un ambiente che le consenta la libertà richiesta dai suoi studi e dai suoi giovani anni, che le circondi di allegria sana, di spensieratezza, di dolcezza. Non è facile. Per questo Graziella, per qualche giorno ancora, resterà dov'è».

Il dott. Romano cerca una sistemazione anche per il fratellino di Graziella, un bimbo di 10 anni che non ha capito nulla di quanto è successo, ma che per la sua educazione e il suo sviluppo è meglio venga allontanato. «*Per lui troveremo un buon collegio, dove potrà essere amorevolmente assistito, anche dal punto di vista scolastico. In questo modo, senza la preoccupazione del bambino, la madre potrà con le risorse limitate che trae dal suo lavoro, provvedere a se stessa*».

I macellai minacciano di rincarare la bistecca

Per l'aumento dell'imposta consumo sulle carni pregiate

La situazione del bilancio comunale non consente, nemmeno quest'anno, di sopprimere o almeno ridurre le sopracontribuzioni che gravano nella misura del 50 per cento sulle tariffe di tutte le voci colpite dall'imposta di consumo, ad eccezione dei polli.

Dal 1° gennaio l'imposta sul bestiame vivo è aumentata di 36,25 lire per i vitelli sotto l'anno (da 141,51 a 89,25 lire il chilo); di 12,75 lire per i vitelloni (da 51 a 63,75 lire il chilo). Analoghi aumenti hanno subito le carni macellate in mezzena: 76,50 lire il chilo quelle di vitello sotto l'anno (da 153 a 178,50 lire il chilo); 38,25 lire le carni di vitellone (da 102 a 127,50 lire il chilo).

Al contrario, come «*La Stampa*» aveva preannunciato qualche tempo fa, risulta diminuita l'imposta di consumo per i polli, non più gravati dalla supercontribuzioni, nell'intento di incoraggiare il consumo di questo tipo di carni.

Il presidente dell'Associazione provinciale macellai, commendator Quirighetti, ha dichiarato: «*E' notorio che 100 chili di carne in mezzena, costituita dal quarto anteriore e dal quarto posteriore del vitello o vitellone, rende 70 chili di carne pronta per la vendita al dettaglio. L'aumento reale del recente provvedimento incide dunque per 199 lire il chilo sulla carne di vitello e per 56,40 lire il chilo per la carne di bestia più grossa*».

Secondo le statistiche lo scorso anno i vitelli macellati a Torino sono stati 25 mila (resa 26 mila quintali) e i vitelloni 45 mila (resa 100 mila quintali). Le stesse proporzioni esistono per la carne introdotta in città già macellata, che è la maggioranza.

Se ne deduce che l'aumento più gravoso dell'imposta dovrebbe incidere soltanto su una modesta parte dei consumi, mentre su tutto il resto le 3-4 lire all'etto di rincaro non dovrebbero essere avvertite. C'è un ma, ed è questo. «*Quando una bestia è ridotta in mezzena — ci dicono gli esperti — nessuno è in grado di riconoscere se sia sopra o sotto l'anno*». Chi garantirà i cittadini contro i possibili abusi? Contro la carne che hanno pagato la tariffa dei vitelloni e saranno vendute come vitello?

IN 14ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Impressionante disgrazia in un alloggio della Crocetta

Per scaldare la colazione una bimba s'incendia i vestiti ed è in fin di vita

Ha 5 anni - I genitori vanno a lavorare e la lasciano sola in casa con il fratellino di 3 anni - Una vicina sente urlare e accorre: la bimba è avvolta dalle fiamme - In ospedale, è nella tenda ad ossigeno

Paola, nella tenda ad ossigeno, e il padre. La madre con Giovanna e Pietro, che era presente alla disgrazia

Una bambina di cinque anni, sola in casa con il fratello minore, si è incendiati i vestiti e ha avuto quasi tutto il corpo straziato dalle fiamme. E' all'ospedale sotto la tenda ad ossigeno, in fin di vita. Non si sa come è accaduta la disgrazia: si ritiene che la bimba si sia appiccato il fuoco mentre cercava di accendere il gas per scaldare il caffelatte.

Si chiama Paola Martella, abita in vicolo Crocetta 7 con il padre Cosimo di 46 anni, la madre Nazzarena di 36 e i fratelli Giovanna di sei, Pietro di tre e Anna Maria di uno. La famiglia è immigrata da Lecce. Nei primi tempi contava di vivere con una drogheria in via Cassini 26, ma la clientela è sempre stata insufficiente. La moglie è dovuta andare a lavorare alla Manifattura tabacchi. Ma il suo stipendio basta appena per pagare l'affitto dell'alloggio (40 mila lire) e quello del negozio (25 mila).

Il marito, che continua a gestire la drogheria, dice: «Non vendo nulla e ho dei debiti. Avrei già chiuso il negozio se avessi trovato un lavoro». Al mattino, prima di andare alla Manifattura, la donna porta Giovanna alla scuola Coppino e Anna Maria all'asilo nido. L'uomo va verso le 8 ad aprire il negozio. Paola e Pietro restano soli in casa.

Dice il Martella: «Ieri mattina, prima di uscire ho detto ai bimbi di restare a letto ancora un po'. Ho lasciato sul gas la zuppa di caffelatte. Sarei ritornato a casa alle 10, avrei dato loro la colazione e poi li avrei portati con me alla drogheria, che è riscaldata».

La disgrazia è accaduta poco prima delle 10. I due fratellini si erano alzati da letto e si erano vestiti. Quello che è avvenuto dopo nessuno lo sa. Si ritiene che i bambini, affamati, abbiamo voluto scaldare la colazione. Per arrivare ad accendere il gas Paola è salita su una sedia. Il vestito ha sfiorato la fiamma, si è incendiato. In un attimo la bimba è stata avvolta dal fuoco. I vicini l'hanno sentita urlare, hanno sentito il fratellino piangere.

La signora Bevilacqua, che abita nell'alloggio attiguo, è accorsa, ha visto Paola che cercava di spegnere con le mani i vestiti che bruciavano. Pietro si era rifugiato in un angolo, guardava terrorizzato. Con un asciugamano la donna ha soffocato le fiamme. Le gambe, il corpo della bimba, le mani e la gola erano arrossate dal fuoco, i capelli erano bruciati. Soltanto il volto era stato risparmiato dalle fiamme.

Con la Croce Rossa hanno portato la bimba all'ospedale infantile. L'ambulanza era appena partita, che è arrivato il padre per dare la colazione ai figli e portarli poi alla drogheria. Sotto il portone la signora Bevilacqua gli è corsa incontro sconvolta: «Presto, è accaduta una disgrazia». Poi l'uomo si è precipitato all'ospedale. Paola era già sotto la tenda ad ossigeno e i medici lottavano per evitare il blocco renale. Il padre è scoppiato in singhiozzi: «Se Paola muore, mi butto nel Po».

Esami medici specialistici nelle scuole di Moncalieri

Nelle scuole elementari dipendenti dalla direzione didattica di Moncalieri avranno inizio oggi gli esami sanitari degli alunni. Questa mattina si svolgerà il controllo «ortopedico». Nella prossima settimana, presso la «Silvio Pellico» verranno effettuate le seguenti visite: prima classe, psicomedica; seconda classe, odontostomatologica; terza classe, audiometrica; quarta classe, cardiologica.

Derubata di 600 mila lire su un tram della linea 4

Un'impiegata di Nichelino

Caterina Pastorini, abitante a Nichelino, impiegata del collegio universitario femminile, è stata derubata ieri di 600 mila lire su un tram della linea 4. La Pastorini aveva prelevato la somma la sia Tenivelli dagli inquilini di un edificio di proprietà del collegio e con il tram faceva ritorno al suo ufficio in via Maria Vittoria. Ricorda di aver visto la busta con il denaro nella borsetta al momento di acquistare il biglietto. Al-l'arrivo al collegio si è accorta che il pacco era scomparso. La somma era costituita da 550 mila lire in contanti e 50 mila in assegni.

Specchio dei tempi

Tranne la peste, tutto è attuale nei «Promessi sposi» - Attenda ancora un po': infine giungerà la sua ora - I magistrati saranno costretti a portare la tuta? - Una ragazza ventenne, contabile, cerca lavoro - Appello d'un medico

Un lettore ci scrive da Mentana d'Asti:

«Le interessanti ripensare, oggi ai "Promessi Sposi" del Manzoni. Questo romanzo non è mai stato più istruttivo, più divertente, più dimostrativo: sembra scritto apposta per il 1967.

«Basterebbe immaginarsi i personaggi che vediamo nella versione televisiva vestiti come noi, basterebbe che al posto delle spade ci fossero le pistole e che il Manzoni invece della peste (che è la stessa cosa che sia scomparsa) descrivesse il fenomeno della prostituzione e che eventualmente Lucia vi fosse in qualche modo coinvolta, ed ecco che tutti gli altri personaggi del romanzo, il loro modo di pensare, di porsi i propri dubbi, le reazioni umane, il modo contorto di interpretare diritti e doveri, l'irregolarità, anzi il paternalismo e l'illegalità, che facilmente prevalgono nel cumulo pletorico delle leggi, l'accettazione di tutto ciò anche da parte dei migliori cittadini, la furberia e la malizia, e non il diritto, considerate le sole possibilità di progresso, di benessere e di difesa, si ritroverebbero in tanti tratti della realtà presente.

«Senza dubbio la dominazione spagnola in Italia ha lasciato un'impronta profonda».

Franco Capellino

Una lettrice ci scrive da Casale:

«Permetti? Sono una semplice provinciale credente, ma disperata. In breve tempo tutta la mia cara famiglia è scomparsa: incidenta, infarto eccetera. Per l'immenso dolore, anche la mia salute è scomparsa, perciò ho deciso di andarmene anch'io.

«Ho letto che qualsiasi peccato venga commesso, se prima di chiudere gli occhi per sempre si chiede perdono al Signore, il Signore perdona. Ripeto, sono credente, e su questo sono tranquilla. Però, perché il prete non viene a benedire la salma e non l'accompagna in Chiesa, né al Cimitero? Impareggiabile "Specchio dei tempi", mi vuoi dire perché? E farmi tranquilla? Grazie, distinti saluti».

Maria

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie di un magistrato e mi sia decisa a scriverti la lettera veritiera della lettrice signora Remo. Può servire a conforto di quanto dalla signora esposto il fatto che mio marito deve indossare per l'ufficio vestiti non adatti alle sue mansioni, perché sede, polttrone, tavoli sono talmente polverosi, sporchi, abbandonati che è necessario andare in ufficio con la tuta.

«La sporcizia e il disordine regnano sovrani e quando qualche volta vado a prendergli in ufficio mi si stringe il cuore a vederlo sistemato in una camera lurida, scura, dietro una vecchia scrivania, su una sedia zoppicante. E può dirsi fortunato perché ha, chiamiamolo così, un ufficio tutto suo. Che dire degli altri che lavorano in tre, quattro in una stanza? Sarei grata se un giornalista facesse un sopralluogo. E quindi non si parlasse solo di inettitudine dei giudici, di incompetenza; ma si sottolineasse in quali condizioni avvilenti lavorano.

«Scusa se manca la firma, ma sarebbe un guaio! Ringrazia la signora Remo: ha toccato un tasto veramente vergognoso! Con ossequio».

Una lettrice ci scrive:

«Ho vent'anni e sono diplomata contabile d'azienda presso un Istituto professionale di Stato. Purtroppo, dopo aver conseguito il diploma, ho lavorato solo sei mesi, poi sono stata licenziata non avendo corrisposto con uguale buona grazia alle attenzioni che il capo-ufficio aveva per me. Ora sono da più di un anno a carico di mio padre, un artigiano sessantenne, senza dipendenti, che da qualche tempo è costretto a letto essendosi ammalato di sciatosi.

«Caro "Specchio", dopo aver bussato a molte porte, ora mi rivolgo a te, che hai fatto del bene già a tante persone: aiuta anche me, ti prego, a trovare un lavoro. Ti ringrazio e ti saluto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ladro gentile, i ferri chirurgici che mi hai asportato dalla macchina, oltre ad essere indispensabili al mio lavoro, costituiscono la salvezza di centinaia di vite umane. Per te invece sono di nessuna utilità e di nessun realizzo.

«Ti prego, in nome di tanti sofferenti, di farmeli avere in qualunque modo. Ti ringrazio e ti perdono».

Dott. Palumbo

c. So Umberto 84, Torino

Il dono di un pianoforte a Nadia, la bimba orfana

Offerte anche due grosse enciclopedie - 160 mila lire di «Specchio dei tempi»

Il dramma di Nadia Guarnieri — l'undicenne che ha perduto i genitori nella disgrazia stradale di corso Traiano — ha commosso i lettori. La bambina frequenta il primo corso al Conservatorio: la sua passione per la musica non dovrà essere interrotta anche se gli zii che la ospitano non sono sicuri di poterle procurare quanto le occorre per gli studi intrapresi.

Una signora torinese ci ha telefonato, offrendo in dono a Nadia il suo pianoforte (oggi stesso andremo a ritirarlo e lo porteremo all'orfana). Un lettore le ha già regalato i quattro volumi dell'«Enciclopedia della musica», l'*Ottavo* di tanti omaggio della sua edizione della «Storia della musica», del valore di 30 mila lire. Il padre di Nadia l'aveva prenotata, ma gli zii della fanciulla non sarebbero stati in grado di fare fronte all'impegno. L'affettuosa solidarietà che la circonda riuscirà ad alleviare la tristezza della bambina così duramente colpita negli affetti più cari.

Insieme con il pianoforte e con i volumi, oggi porteremo a Nadia un dono di «*Specchio dei tempi*», 160 mila lire, a altre 10 mila lire offerte da una mamma provata dalla sventura».

Il Tribunale ha annullato altre istruttorie sommarie

In base alla sentenza della Corte Costituzionale e contro il parere della Cassazione

Il problema del valore retroattivo delle sentenze costituzionali è stato riaffrontato ieri, per ben tre volte, dalla Seconda Sezione penale del Tribunale di Torino, che lo ha deciso, come già era avvenuto martedì, nel senso indicato dalla Corte Costituzionale.

Il Tribunale ha emanato, con riferimento a tre dibattimenti per omicidio colposo, altrettante ordinanze con cui ha dichiarato nulla l'istruzione sommaria perché compiuta senza l'intervento della difesa, e ha disposto il rinvio degli atti al pubblico ministero.

Le tre ordinanze rivestono una importanza particolare, sia perché la Seconda Sezione del Tribunale di Torino era ieri formata da magistrati diversi da quelli che avevano giudicato il giorno precedente, sia soprattutto perché proprio martedì la Corte di Cassazione si era pronunciata in senso opposto. E' emerso così un preciso orientamento della Sezione torinese, di piena adesione alle posizioni della Corte Costituzionale e, quindi, di aperto dissenso dalle posizioni della Corte di Cassazione.

In ciascuno dei tre procedimenti annullati ieri era stato omesso il deposito del verbale di interrogatorio dell'imputato; inoltre, in uno di essi era stata compiuta una perizia senza la partecipazione della difesa.

La nullità era stata richiesta dai difensori (Oberto, Romagnoli, Oberti), e ai suoi accenni il p. m. dott. Lozzana.

I gioielli rubati in albergo

Il valore stabilito dall'inventario: 130 milioni - Nella camera accanto a quella degli orafi alloggiava un individuo sospetto; ma risulta innocente - Lungo interrogatorio di una cameriera del ristorante

Ancora nessun risultato nelle indagini per scoprire gli autori del furto di gioielli all'albergo «Dogana Vecchia». I due orafi di Valenza, Guido e Giuseppe Marchese, padre e figlio, sono stati interrogati a lungo dal capo della Squadra Mobile, dott. Sgarra, ma non sono stati in grado di fornire indicazioni utili.

Ieri i derubati hanno compilato l'inventario dei preziosi rubati: in complesso raggiungono un valore di 130 milioni, coperto da assicurazione. «*Fortunatamente i ladri hanno preso le valige che contenevano i gioielli meno costosi*», ha osservato il Marchese.

Durante le indagini gli agenti hanno scoperto che uno dei clienti dell'albergo, alloggiato in una stanza adiacente alla finestra dalla quale, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata calata la refurtiva ad un complice nel cortile, era noto alla polizia. All'alba non era ancora risultato o fonogrammi di ricerca erano stati diramati a tutte le questure. E' stato rintracciato ieri pomeriggio. In questura, ha potuto dimostrare di essere estraneo al furto.

«*Ho trascorso la sera con amici, in un bar* — ha detto — *al ritorno, ho visto le auto della polizia ferme davanti all'albergo. Mi sono spaventato e ho preferito andare a dormire presso una conoscente*». Gli agenti hanno formato alcuni elementi della malavita, specializzati in furti negli alberghi e qualche ricettatore. E' stata interrogata anche una cameriera del ristorante, ma sembra che non siano emersi elementi a suo carico.

Ieri l'albergo è stato nuovamente perquisito. Particolare cura è stata dedicata ai locali dell'ultimo piano. Secondo gli inquirenti, non sarebbe da escludere la possibilità che i ladri, invece di servirsi della finestra del corridoio per evitare il blocco fortuito, siano saliti con l'ascensore all'ultimo piano. La porta della cabina è proprio di fronte alla camera dei due orafi: dal quarto piano, passando per un terrazzo, si può facilmente accedere alle soffitte delle case adiacenti e scendere in strada mascherati da un altro portone.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,3
MINIMA —5,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —0,2; pressione 740,5; umidità 88%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: prevalentemente sereno. Temperatura a Casello: massima +5,4; minima —10,8; media —4,8.

Calzolaio si uccide col gas

Si è infilato in bocca il tubo del fornello e si è chiuso la testa in un sacchetto

Un calzolaio di 63 anni, Giobatta Chiappone, via Pianezza 63, si è ucciso con il gas. Viveva solo in una camera al pianterreno, era diviso dalla moglie da oltre vent'anni. Ieri sera, alle 19, è stato visto rincasare da una inquilina che lo ha salutato ed ha scambiato qualche parola con lui. «Era sereno come sempre» ha detto la donna.

Entrato in casa il Chiappone ha preparato con meticolosità il suicidio. Ha prolungato con altri pezzi il tubo di gomma del fornello a gas fino a farlo arrivare al letto. Poi si è sdraiato e si è messo il tubo in bocca. Per accelerare la morte si è infilato in testa un sacchetto di nailon stringendolo attorno al collo con uno spago.

Alle 21 la signora Savina Fiorino è passata davanti alla porta del calzolaio, ha avvertito un acuto odore di gas filtrare dalle fessure e ha dato l'allarme. Alcuni inquilini hanno sfondato la porta e fatto la macabra scoperta. Il Chiappone non ha lasciato scritti.

Giovani fuggiti dal Ferrante Aporti aggredirono un sarto e lo rapinarono

Presso il museo dell'Auto - Condannati in Assise: uno a tre anni e mezzo, gli altri a un anno e 9 mesi con la condizionale - Erano tra i migliori alunni dell'Istituto

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Witzel, canc. Santostefano) ha giudicato ieri quattro giovani imputati di rapina, lesioni e di danneggiamento ai danni di una finestra del «Ferrante Aporti» presso il quale erano ricoverati Uno, Franco Di Simone, da Tolmezzo, è detenuto alla «Nuova»; gli altri tre, Luigi Bertolucci, Giorgio De Crescenzo, Alberto Aiello, diciottenni, sono al carcere minorile.

Il fatto accadde il 24 maggio '66. I ragazzi si erano accordati per fuggire dall'istituto e a tale scopo, con un seghetto, avevano tagliato le sbarre di una finestra e di un cancello. Dopo aver vagato a lungo per la città, giunti presso il Museo dell'Automobile, si imbatterono nel sarto Virgilio Mei, 35 anni, via Colto 17. «Può vendermi qualche sigaretta?», gli chiese uno dei giovani. «No — rispose il Mei — ma posso offrirgliene una». A questo punto sbucarono da un cespuglio altri tre giovani. Il mano fu picchiato, gettato a terra, derubato dell'orologio, dell'accendino e di 8 mila lire.

Il Mei, riavutosi dalle stordimento, cominciò a invocare soccorso. Fu udito da due muratori che passavano con un motoscafo; costoro inseguirono i rapinatori che si erano dati alla fuga e riuscirono a fermarne due: Di Simone e Bertolucci. Gli altri furono arrestati il giorno dopo. Il sarto guarì dalle lesioni riportate in 20 giorni.

In Assise, difesi dagli avvocati Gentilli Insabato e Longhetto, i quattro hanno confessato, precisando, tuttavia, che la rapina fu occasionale. Il Mei si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Prestipino. Il p. m. ha chiesto 5 anni per il Di Simone e 4 anni ciascuno per i tre minori. La difesa ha osservato: «Si tratta di giovani che erano tra i migliori allievi dell'Istituto di rieducazione dove erano costretti a restare non per colpa loro, ma solo perché le loro famiglie non potevano assisterli ed educarli».

La Corte ha condannato il Di Simone a 3 anni e mezzo. Ai tre minori ha inflitto 1 anno e 9 mesi con la condizionale e la non menzione. Il presidente li ha ammoniti: «Data la vostra giovane età, possiamo essere clementi. Ma ricordatevi che se nei prossimi 5 anni sbaglierete ancora, dovrete scontare anche la pena che vi siete meritata oggi».

Armato di coltello voleva rapinare una donna: arrestato

Aspettava la proprietaria di un bar che rincasava con l'incasso

Un giovane che la polizia sotto in piazza Carducci stava per rapinare una donna è stato arrestato da una pattuglia della Mobile. Si chiama Clemente Piscitelli, ha 19 anni, residente a Caserta: è venuto a Torino in cerca di lavoro e non l'ha trovato. Gli ultimi soldi li ha spesi ieri sera in una trattoria di via Nizza, e qui è riuscito a prendere un lungo coltello.

Intendeva rapinare la proprietaria del bar Sport di piazza Carducci, Ugolina Racca, di 60 anni: sapeva che dopo la chiusura del bar la donna rincasava a piedi, sola, con l'incasso della giornata in una borsa. Il Piscitelli, con il coltello in tasca, era appostato davanti alla casa della Racca, quando è passata la pattuglia con il brigadiere Duchi e l'agente Mannella, i quali, insospettiti, lo hanno fermato, gli hanno scoperto l'arma. Il Piscitelli ha confessato che «non voleva fare ed è finito alle «Nuova».

IL «RITORNO» DI VICTOR HUGO

Trasfigurò in epopea la storia del suo tempo

L'ultima tappa del fortunato ritorno di Victor Hugo sulla scena letteraria si sta compiendo sotto i nostri occhi. Quanti accettavano la sentenza di André Breton (« *Victor Hugo è uno sciocco quando non è un surrealista* »); i prudenti che ripetevano gli elogi di Péguy e di Valéry, interessati soltanto alla maestria formale del poeta: tutti, oggi, sono costretti a rivedere i loro giudizi. La certezza che il romanzo è il genere letterario che in Francia ha sostituito, nel significato e nel prestigio, il poema epico: una simile prospettiva ha consigliato di rivalutare anche la parte dell'opera di Victor Hugo più popolare fra i lettori e meno in onore presso i critici.

Per una volta, la popolarità ha difeso e non falsato dei valori letterari. Il ricupero critico di *Les Misérables* (1862), di *Les Travailleurs de la mer* (1866), di *Quatrevingt-treize* (1874) ha confermato quanto fosse ormai indispensabile rileggere un prosatore sdegnosamente abbandonato dai padri e dagli eredi del Simbolismo. La conferma è stata convincente al punto che, ai giorni nostri, leggere Victor Hugo con la sufficienza di André Gide è diventato un grossolano errore.

La rilettura dei romanzi di Victor Hugo e, soprattutto, della trilogia della piena maturità, ha servito, in primo luogo, ad illuminare di luce nuova il significato di una vita. Per decenni si è discusso sull'evoluzione politica dello scrittore, monarchico nel 1818, liberale nel '27, socialista democratico nel '30, socialista repubblicano nel 1849. La destra che aveva osannato il poeta prima dell'esilio, per anni coperse di insulti « il grande proscritto ». La sinistra che sempre aveva deriso « Victor-Marie, comte Hugo », accolse con applausi l'uomo che, dopo una penosa assenza, ritornava, ormai vecchio, in Senato.

Non meno incerto il giudizio su una vita sentimentale fra le più tumultuose che cuore romantico abbia potuto vivere. Le lettere di Juliette Drouet ci informano sulla passione per nulla segreta del padre di quattro figli per una donna che, alla fine di una vita fedele, saprà conquistare anche la stima della moglie legittima. Lo scrittore l'aveva conosciuta, giovinetta bellissima ed attrice mediocre, ai primi contatti con il mondo del teatro. Né era stato subito conquistato e aveva preteso che Juliette abbandonasse il bel mondo, accettasse di vivere in un povero appartamento, non uscisse mai sola, soltanto fosse contenta di copiare le pagine che il poeta quotidianamente le faceva pervenire.

Quando nel '51 Victor Hugo scenderà nelle strade di Parigi per partecipare ai moti popolari, Juliette Drouet lo seguirà a distanza, pronta a fare scudo del suo corpo per salvare l'uomo più prezioso della sua stessa vita. Victor Hugo non dimenticherà mai il gesto e immortalerà in versi e in prose la generosità di un amore così devoto, da perdonare le mille infedeltà del temperamento ribelle ad ogni regola che non fosse quella imposta da una eccezionale vitalità.

La lotta politica, la vita sentimentale, anche l'attività letteraria del capo della giovane scuola romantica ormai appaiono come le vie normali attraverso le quali l'artista si cercava e si scopriva. Fra tanti contemporanei assetati, non certo Chateaubriand, neppure Lamartine, ottenne il riconoscimento immediato che arrise a Victor Hugo fin dalla prima giovinezza. Nel 1825, a ventitré anni, Carlo IX lo sceglie come il poeta ufficiale dell'incoronazione; nel '37 tutti gli onori gli sono riconosciuti anche dal duca d'Orléans. Quando, a trentanove anni, è eletto all'Accademia francese, le più grandi aspirazioni, non soltanto letterarie ma politiche, sembrano legittime per lo scrittore che, nel '45, Luigi-Filippo nomina pari di Francia.

Eppure, fra tanti riconoscimenti, la gloria di Victor Hugo non è soddisfatta. A questo proposito non alludo al ridicolo di cui lo coprono i pettegolezzi parigini quando la polizia lo scopre fra le braccia di Léonie Biard in una stanza del « Passage St-Roch ». Il freddo calcolatore, che guida i passi dell'uomo politico e del letterato, sa perfettamente che lo scandalo è soltanto l'avviso sollecito di un preciso destino. Un destino che matura oltre gli onori e gli amori, lontano dal mondo in cui si pavoneggia il Ciclope che « con un solo occhio non vede che se stesso ».

La vocazione di Victor Hugo, appena manifesta in *Notre-Dame de Paris* (1831), precisa la sua originalità quando l'uomo che, non inutilmente, ha assimilato la filosofia della Rivoluzione, si ribella a Luigi-Napoleone Bonaparte e sceglie, come esilio supremo, l'esilio. Insisto nel dire che la scelta non è imposta soltanto dal politico, ma dal poeta. A metà della sua vita, quando le opere più significative dovevano ancora essere scritte, Victor Hugo comprende quale è il suo vero posto nella storia della civiltà francese. Lo comprende a Bruxelles quando scrive *l'Histoire d'un crime*, quando a Jersey segue il successo europeo della sua polemica contro Napoleone il piccolo. Soprattutto Victor Hugo occupa da sicuro padrone il posto storico che è suo nei quindici anni vissuti a Guernesey. Sono gli anni in cui scrive *Les Contemplations*, la prima parte de *La légende des siècles*; *L'homme qui rit*. In modo caratteristico, sono gli anni dei tre grandi romanzi, quando la storia accende la fantasia del creatore, lo ispira nei suoi propositi umanitari, lo solleva alla funzione unica di interprete di una civiltà.

In quel periodo nessuno fra i familiari e gli amici comprese quello che, ormai, il poeta meditava come la sua più esaltante certezza. Avrebbe potuto rientrare in Francia in diverse occasioni, perché successive amnistie aprirono la porta di Parigi a tutti i profughi. La moglie, stanca di una crudele solitudine, si assentava a più riprese, la figlia Adele fuggiva in America, un altro figlio si consolava con Shakespeare. Soltanto il poeta, sempre più solitario, dall'alto della sua rocca vedeva lontano e sicuro: « *Sono ormai seduto nel posto più basso e non posso più essere deposto; chi vuol comprendere il proprio mondo deve allontanarsene; cinque anni or sono, stavo per diventare il favorito del re, ora divento il favorito del popolo. Ma non accontenterò né l'uno né l'altro, perché la fedeltà alla mia coscienza irriterà l'uomo del trono e l'uomo della strada* ».

La coscienza di essere il vate del suo tempo sospingeva Victor Hugo a trarre dalla storia recente una nuova epopea. Così come in *Notre-Dame de Paris* aveva descritto la fatalità dei dogmi, in *Les Misérables* volle descrivere la fatalità delle leggi, in *Les Travailleurs de la mer* la fatalità delle cose, in *Quatrevingt-treize* la fatalità della storia. Si propose di glorificare il lavoro, la volontà, la fedeltà, tutti i sentimenti che rendono dignitosa la vita dell'uomo. Convinto che di tanti abissi il più profondo è il cuore umano, descrisse come l'uomo può salvarsi dai fulmini del cielo e dalle tempeste del mare, ma non dalla donna. Finalmente, in Napoleone esaltò il genio che identifica la sua vita con la storia, ponendosi come un gigante al centro della civiltà contemporanea che da lui prende avviamento e significato.

Erano secoli che la Francia aspirava a togliere all'Ariosto e al Tasso la gloria del poema epico. Anche nell'età romantica molti tentarono la difficile impresa e con esito negativo. La battaglia di Waterloo, tema esemplare, ispirò un tentativo di Stendhal, un fallimento di Balzac, il sogno non realizzato di più oscuri scrittori. Un capitolo di *Les Misérables* dimostra come soltanto Victor Hugo sia riuscito nel difficile compito. Il romanziere era un poeta e il poeta era uno storico che, durante gli anni dell'Impero e della Restaurazione, aveva scoperto sia le leggi segrete che sollevano gli uomini a simboli di un'età, sia le forze creative che quegli stessi uomini rendono sicuri come oracoli e deboli come noi tutti.

Franco Simone

VENTIMILA VOTI NELLA CITTÀ DEL TRAGICO «LAGER»: PERCHÉ?

I neonazisti hanno fortuna a Dachau

Gli abitanti della zona « sapevano », e forse avevano vergogna degli orrori che il regime commetteva nella serena campagna bavarese - Ma vorrebbero che non se ne parlasse più; subito dopo la guerra cercarono di distruggere un po' per volta ogni traccia del campo di concentramento - Fu costruito due mesi dopo l'avvento del nazismo, funzionò fino al giorno della disfatta: vi morirono molto più di 300 mila vittime, nessuno sa dire quante - Sono rimasti i forni crematori, le forche, il poligono delle esecuzioni in massa « con scolatoio del sangue », una grande fossa comune - C'è la camera a gas, ma gli americani arrivarono prima che le SS potessero farla funzionare

(Dal nostro inviato speciale)

Dachau, gennaio

A Dachau, non lontano da Monaco, l'Npd ha raccolto ventimila voti nelle elezioni regionali del novembre scorso. Gli abitanti di Dachau non hanno mai ignorato cosa avvenisse dietro i reticolati del Lager; si vorrebbe, anzi, che « tra gli abitanti e le SS si creò subito un abisso insormontabile ». Negli ultimi tempi nessuno usciva più di casa: per non incontrare le SS e, soprattutto, la colonna dei detenuti quando, dal "campo-madre", si trasferivano a quelli di lavoro. Il cuore di quella brava gente non reggeva alla vista dei prigionieri, ridotti a larve umane ».

L'Npd non è ancora un partito neonazista, ma cinque degli undici membri del « direttorio » sono ex ufficiali delle SS e delle SA; è provato che 1200 aderenti all'Npd sono vecchi nazisti, iscritti da prima del 1933. I temi propagandistici, svolti con un linguaggio nazionalqualunquista, ricalcano quelli di Hitler e di Goebbels; il tono è meno esagitato, le parole più misurate, ma la sostanza rimane. I gerarchi dell'Npd badano a non incappare nei rigori della Costituzione federale; nel '51 il Sozialistische Reichs Partei, nel 1955 il Deutsche Reichs Partei furono banditi per apologia del nazismo, sicché, oggi, invece di attaccare gli ebrei si attaccano i lavoratori stranieri, anch'essi accusati di minare l'economia tedesca e di ostentare alla virtù della « bionda fanciulla di pura razza germanica ». Per la « brava gente » di Dachau doveva riuscir facile riconoscere nei candidati dell'Npd gli ultimi epigoni del nazionalsocialismo, eppure hanno votato in loro favore. Perché?

Per tutta risposta il dottor Obermayer, un giovane intellettuale conosciuto a Monaco, mi ha citato Se questo è un uomo, di Primo Levi: « Che altro potrebbero fare? Sono tedeschi: questo loro agire non è meditato e deliberato, ma scaturisce dalla loro natura e dal destino che si sono scelti. Non potrebbero fare altrimenti: se si ferisce il corpo di un agonizzante, la ferita incomincia tuttavia a cicatrizzare, anche se l'intero corpo morrà fra un giorno ».

A Dachau si arriva in mezz'ora da Monaco, correndo sull'autostrada 304; nel fredda mattino il sole fa scintillare le nuove architetture delle fabbriche, ravviva il marrone scuro di quelle sopravvissute alla guerra; nei campi la terra è nera, stillazza dei bianchi fregi della neve. Si ha l'impressione di attraversare un'immensa tela di Miró, vista al negativo.

L'abitato di Dachau ha un'apparenza tanto rispettabile da sembrare irreale, ma esiste ed è pressappoco lo stesso del tempo in cui funzionava il Lager. E l'uomo al quale domandiamo la strada per il campo (mi accompagna la giovanissima moglie, tedesca, di un collega italiano) ha abbastanza anni per essere vissuto allora. Non nasconde un moto di fastidio, dà l'indicazione con malagrazia, allontanandosi subito il capo. « Tutti così i vecchi — mi dice la signora G. —, i genitori non rispondono alle nostre domande, i professori di storia saltano quel periodo. Se volessi potrei illudermi che lo sterminio pianificato di sei milioni di ebrei sia l'invenzione di una fantasia malata ».

Dopo la Liberazione, cominciarono a distruggere il Lager, un po' alla volta, senza parere, adducendo motivi igienici, « per favorire l'insediamento degli americani ». Se non fosse stato per il Comitato internazionale di Dachau, quel po' che n'è rimasto sarebbe sparito da un pezzo. Né sarebbe sorto il museo che documenta l'annientamento dei « nemici del terzo Reich »: comunisti, socialisti, liberi intellettuali, sacerdoti, ebrei, singari, prigionieri di guerra, donne, bambini d'ogni nazione. Secondo una statistica, confutata apertamente soltanto dall'Npd, i tedeschi han perduto in guerra tre milioni 250 mila civili; solo fra russi e polacchi ne hanno uccisi, rispettivamente, sette milioni e cinque milioni settecentomila.

Quante di queste vittime sono passate per Dachau, quanti « nemici », tedeschi e no, vi sono morti? Non lo sapremo mai con esattezza. Un calcolo approssimativo valuta i morti nel Lager in trecentamila, però il conteggio è stato fatto sui prigionieri registrati a partire dal 1940. Di coloro che morirono dal 1933 al '40 e degli sconosciuti annientati nelle settimane precedenti la Liberazione mancano i « ruoli »

Il vecchio ingresso, con la scritta in ferro battuto: « Arbeit Macht Frei » (Il lavoro rende liberi), è chiuso; a destra e sinistra c'era il corpo di guardia delle SS: ora l'edificio è occupato dagli americani; si entra da un varco a ridosso di una delle sei torrette, dalle quali le SS sparavano a chiunque si fosse spinto fino a otto metri dal fossato di cinta. Fa freddo, la tramontana taglia il petto; lo stesso vento che straziava i prigionieri cacciati dalle baracche per l'interminabile appello, stravolge i pioppi intirizziti che i primi « politici » piantarono il 22 marzo 1933.

E' la data di nascita del campo, nemmeno due mesi dopo l'ascesa al potere di Hitler. Nel maggio 1933 vi si contavano 1200 prigionieri, in quella stessa primavera le SS vararono i primi nomi di una catena che doveva allungarsi per dodici anni. Il 29 aprile 1945, quando arrivarono gli americani, nel Lager si stipavano più di 32 mila persone; altre 33 mila erano ammassate nei campi esterni. Vi erano quindici baracche; nello spazio previsto per 58 deportati, dormivano in millesessanta. Ora le baracche non ci sono più, ai piedi dei pioppi si allungano le fondamenta segnate da bianchi sassi gelati, come enormi fosse comuni. Rimangono, intatti, i forni crematori; il piccolo e il grande, costruito nel 1942 perché i corpi da bruciare erano troppi.

A Dachau si cominciò subito a morire di fame. Le SS si arricchivano rubando sulle razioni dei prigionieri, truffando i parenti dei detenuti morti di sfinimento, ai quali, in cambio di 72 marchi, spedivano un pugno qualsiasi di cenere. La fame portava i prigionieri alla disperazione e rese ignobili anche alcuni tra i migliori; prima che nel fisico essi vesivano annientati moralmente. Chi non morì di fame, venne ucciso dalle epidemie; dagli « esperimenti scientifici » che il dr. Rascher effettuava nella baracca numero 5, ricevendo attestati di benemerenza per la sua « preziosa fatica a beneficio delle forze armate del Terzo Reich »; dalle SS che si esercitavano ad ammazzare col colpo alla nuca, poiché Dachau era « alta scuola » nei campi di concentramento; dalla fucilazioni; dalle torture; dalla forca.

A Dachau non si gasava: le « SS » invidiavano i camerati degli altri campi « più moderni ». Negli ultimi tempi riuscirono ad avere anche loro una camera a gas, ma non fecero in tempo a usarla. E' un camerone in cemento di otto metri per sei: sul basso soffitto appaiono i fori delle finte docce.

Nel 1948 furono passati per le armi seimila prigionieri di guerra sovietici e « un numero imprecisato di politici di varia nazionalità ». Nell'aprile del 1945, approssimandosi la disfatta, centinaia di cadaveri, non potendo esser cremati e sepolti, furono ammucchiati all'aperto: « La catasta di corpi nudi e scheletriti, d'un colore grigiastro e addirittura nero, crebbe fino all'altezza di una casa ». Nell'aria galleggiava un atroce tanfo acido, le mosche tormentavano i superstiti consumati dalla dissenteria.

Al di là d'una geometrica siepe di bosso, un bianco sudario di neve fresca ricopre la fossa comune di « migliaia di sconosciuti », il meglio di stella di Sion. C'è un grande silenzio intorno al poligono, rotto soltanto dalla voce del vento che torce gli abeti fino quasi a terra. I passi si smorzano sul muschio gelato, d'un terribile color rugginoso. Un cartello dice: « Genickschusstand mit Blutgraben »: " Valle per l'esecuzione con scolatoio del sangue ".

Igor Man

Voci a Roma sull'imminente rottura tra Marisa Allasio ed il marito

Marisa Allasio, a sinistra, con un'amica a passeggio nel centro di Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Insistenti voci d'una rottura matrimoniale fra Marisa Allasio e il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo circolano oggi nuovamente a Roma negli ambienti mondani. Un giornale della sera scrive che « *il matrimonio è irrimediabilmente compromesso* », tanto che gli avvocati dei due coniugi stanno per avviare le pratiche della separazione legale.

Secondo tali notizie il conte Calvi di Bergolo, figlio della principessa Jolanda di Savoia, conobbe nello scorso settembre una bionda signora romana di ventitré anni, separata da un industriale cinematografico e madre di due bambini. I dissapori fra Marisa Allasio e il marito s'iniziarono nella seconda decade di settembre quando il conte non partecipò alle nozze della sorella della moglie. Alcuni giorni più tardi fu visto in un night di via Veneto in compagnia della signora.

Gli incontri si ripeterono con assiduità e Marisa Allasio, che nel frattempo era stata eletta assessore alle finanze di Pomaro Monferrato, ne venne a conoscenza. Malgrado la serenità dell'ex attrice e di sua madre, il matrimonio era già in pericolo. La Allasio, che sposando il conte Calvi aveva rinunciato al cinema per dedicarsi alla famiglia, venne a Roma in casa dei genitori. Contemporaneamente — secondo il giornale — Pierfrancesco Calvi di Bergolo lasciò la capitale, dove risiedeva nella dependance di Villa Savoia, e la coincidenza volle che anche la bella signora romana si allontanasse da Roma: avrebbe soggiornato a Torino il 23 novembre e il 6 dicembre. Poco dopo il conte disse agli amici che si sarebbe unito a Romaro per partecipare ad una partita di caccia in Jugoslavia mentre, con la signora, avrebbe raggiunto la Scozia.

Nel frattempo — conclude il quotidiano — Marisa Allasio s'era rivolta ad un investigatore che ha controllato, giorno per giorno, ora per ora, gli spostamenti e gl'incontri del marito. Una volta in possesso di elementi inconfutabili, Marisa Allasio avrebbe rinfacciato al conte l'indesiderabile amicizia, chiedendogli la separazione legale di cui, sempre secondo il giornale, si occupano gli avvocati.

r. a.

Il solo «responsabile» di Caporetto mai riabilitato

La figlia del generale Luigi A. Capello prepara una biografia «vera» del padre

La scoperta casuale di documenti che si credevano perduti ha convinto Laura Capello, settantaduenne, a dettare una vita del comandante della II Armata - Eviterà le polemiche; ma dimostrerà che Capello diede in tempo gli ordini a Badoglio, prima della catastrofe, e racconterà i rapporti di suo padre con Mussolini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

E' passato mezzo secolo da Caporetto: ormai solo gli anziani ricordano quella remota bufera. Il 24 ottobre 1917, dopo due anni e mezzo di durissima guerra che ci aveva portato a Gorizia, l'esercito italiano fu investito con estrema violenza dalle migliori armate austriache, rinforzate da nove divisioni tedesche. L'attacco, prevaduto, fu sferrato nell'alta valle dell'Isonzo dal generale Otto von Below: col favor della nebbia due compagnie del battaglione « Württemberg » ruppero la nostra linea a Tolmino. S'aprì una pericolosa falla. Tutta la II Armata, che presidiava il settore, vacillò. Si determinò un rovescio militare che fece arretrare un milione e mezzo di soldati fino al Piave.

Non tutti s'arresero senza combattere, né gettarono le armi; né « fecero sciopero » per viltà, come fu allora detto.

Sul Piave il nemico fu fermato. Un anno dopo risalì le valli discese con tanta baldanza e l'impero austro-ungarico indebolito per il fermento di troppe nazionalità, si dissolse cambiando la faccia dell'Europa. A 50 anni di distanza dagli avvenimenti, i protagonisti di Caporetto sono tutti morti: Luigi Cadorna, comandante supremo, il generale Luigi Attilio Capello, comandante della II Armata, il generale Pietro Badoglio comandante del XXVII Corpo d'Armata sul cui fronte si verificò la più rovinosa frattura, il generale Alberto Cavaciocchi, comandante del IV Corpo d'Armata.

Tuttavia qui a Roma, all'ombra della cupola di San Pietro, una piccola signora piemontese di settantadue anni, occhiali bifocali, intelligenza sorprendente, memoria intatta, sta pensando a quei lontani avvenimenti e alla prossima pubblicazione di un volume di quattrocento pagine su suo padre, il generale più discusso del secolo.

La signora Laura Capello, vedova dell'ingegnere Alberto Borienghi, è la figlia primogenita dell'antico comandante della II Armata. Abita da trent'anni in un appartamento all'ultimo piano di un palazzone in via della Stazione di San Pietro 18. Adesso la maggior parte del tempo della signora è impegnato in una estrema ricerca della « verità storica » sulla parte che ebbe il padre nella ritirata del Friuli. Il libro è stato scritto da Dario Ascoiano e avrà una prefazione di Renzo De Felice.

« *Non avrei pensato di far pubblicare una biografia di mio padre* — dice la Capello — *se negli ultimi anni non avessi trovato documenti e carteggi di cui tutti ignoravano l'esistenza. Quando il 23 giugno 1941 mio padre morì in questa casa, a ottantadue anni, non si rinvenne un solo foglio di carta che lo riguardasse. Non si trovò nulla nemmeno alla fine della seconda guerra mondiale. Niente al ministero della Difesa, niente all'Ufficio storico dell'Esercito, niente all'Archivio di Stato. Sembrava che mio padre non fosse stato il personaggio che fu: capo di un'Armata di 900 mila uomini, vincitore della Bainsizza e di Gorizia, messo sotto accusa dopo Caporetto da parte di una commissione d'inchiesta che gli fu sfavorevole.*

« E adesso i documenti son venuti fuori? »

« *I primi li trovai nel novembre 1958 nella cantina di questa casa, dove mio padre forse li aveva nascosti. Consegnai tutto all'Istituto per la storia del Risorgimento. Un altro voluminoso incartamento mi giunse inopinatamente nel giugno 1964 insieme a certi mobili di mia madre Lidia Bongiovanni, di Cuneo, morta qualche tempo prima. Nessuno immaginava l'esistenza di queste carte, così nacque l'idea del libro* ».

« Che cosa si attende da questo volume? »

« *Nulla di esplosivo. Nei suoi capitoli non si riaprono polemiche su Caporetto.*

Il libro si occuperà tra l'altro del documentare che fra Cadorna e Capello non ci fu un vero antagonismo, anche se usarono sistemi di comando diversi; che è falsa l'affermazione, ritenuta valida per tanto tempo secondo la quale Capello non impartì a Badoglio, suo dipendente, ordini in vista dell'offensiva austriaca; che Capello non fu un maniaco delle esecuzioni sommarie, anche perché nella sua Armata non si verificarono ammutinamenti né ribellioni.

Chiedo alla signora Capello: « Che fine hanno fatto le conclusioni della seconda inchiesta, sollecitata da suo padre con una petizione al ministro della Guerra? »

Mi risponde sorridendo: « *Chi sa! E' uno dei tanti misteri della sua vita. Nel 1924, poco prima del delitto Matteotti, Mussolini gli mandò a dire: "I risultati della revisione dell'inchiesta di Caporetto sono sul tavolo del maresciallo Diaz. Esca dalla massoneria, torni al fascismo da buon camerata e sarà riabilitato". Mio padre rispose che voleva solo giustizia: non sarebbe mai sceso a patteggiamenti. Sperava che il tempo gli avrebbe dato ragione. Il 6 novembre 1925 fu arrestato a Torino come complice del tentativo fatto due giorni prima a Roma da Tito Zaniboni per liquidare Mussolini con un moschetto di precisione puntato sul balcone di Palazzo Chigi. Il Tribunale Speciale condannò mio padre a trent'anni di reclusione. Ne scontò poco più di dieci. Nel 1936 fu rimandato a casa* ».

« Signora, adesso può dirlo: suo padre partecipò al complotto? »

« *A venticinque anni dalla sua morte giuro, come sempre ho fatto, che fu condannato innocente. Anche di questo si parlerà nel libro.*

Arnaldo Geraldini

Formitrol ci aiuta...
infatti le pastiglie di Formitrol,
per la loro azione batteriostatica,
aiutano l'organismo
dei nostri bambini a curarsi
dal raffreddore e mal di gola.

Formitrol

DR. A. WANDER S.A. - MILANO

SPETTACOLI

Nel quarto centenario della nascita del compositore

L'«Incoronazione di Poppea» alla Scala apre oggi le celebrazioni di Monteverdi

E' l'opera più rappresentata del musicista - Di Stefano, raffreddato, sostituito da Gavarini

Durante l'anno or ora cominciato il nome di Claudio Monteverdi sarà ripetuto innumerabilmente in tutte le nazioni colte: ricorre il quarto centenario della nascita di lui.

Già la folta statistica dell'esecuzione delle sue composizioni e la bibliografia dei saggi critici e biografici, eruditi o divulgativi, e l'elenco delle ristampe avvenute nel nostro secolo, e da avvenire, sempre più illuminate da i principi della filosofia, hanno attestato, e documentano, non soltanto l'interessamento degli storiografi a opere imperiture, ma anche l'altezza di espressioni sopravvissenti al molto variare dei gusti, e nel più nobile valore distintive.

Se la rinnovata e crescente fortuna dei suoi libri polifonici su testi mondani o più, dalle Canzonette, dai Madrigali alle Messe, sembra pari, o talvolta un poco minore, a quella di qualche grandissimo coevo, nessun monodista negli albori camerali o teatrali gli sta accanto per la umana e lirica drammatizzazione dei caratteri e dei sentimenti, e per la pienezza dell'espressione. L'accoglimento di talune proposte, di Peri, di Caccini, di De' Cavalieri, per l'intimo e il formale rapporto della parola e del suono, del discorso e del canto, cioè della Poesia e della Musica, si risolse infatti in relazioni tanto strette da fornire a posteri e pensosi artisti esemplari modelli.

Dei non pochi «drammi per musica» di Monteverdi sono stati tramandati, oltre il celeberrimo frammento dell'*Arianna*, soltanto l'*Orfeo*, integro, *Il Ritorno di Ulisse in patria*, la cui attribuzione è stata pur discussa, e *L'Incoronazione di Poppea*. E questa, la più frequentemente inscenata in Italia e fuori, ritorna ora nella Scala, con la revisione del compianto Giacomo Benvenuti, di cui fu più volte qui scritto.

Quali fra i maggiori episodi dell'*Incoronazione* vuol essere più caramente ammirato? (Ma ricordiamo, in poche righe, se è possibile, l'intricato libretto del Busenello. Invaghito di Poppea, che ambisce al trono, Nerone ripudia pretesti per ripudiare la consorte Ottavia. Poppea sollecita il suo trionfo, con le adulazioni, con i vezzi, con la perfidia contro i buoni consiglieri di Nerone. Uno di essi, il severo Seneca, è condannato a morte. Ottavia arma la mano di Ottone, un amante di Poppea, contro la rivale. Ottone, che vuol vendicarsi dell'abbandono e evagarsi, promette amore a Drusilla; si fa prestare da essa le vesti e, dissimulato, si dispone a pugnalare Poppea dormente. Amore interviene a svegliarla e salvarla. Ottone e Drusilla sono condannati. Ottavia è bandita. Infine Nerone può incoronare Poppea, presenti il Senato e il Popolo di Roma).

Nel terzo atto il monologo di Ottavia, l'addio a Roma, agli amici, il ripensamento dell'esilio, la previsione della tragica sorte, è una delle bellissime pagine. Il più semplice canto recitativo ed il basso continuo si fiettono col mutare delle immagini, risuonano malinconici, tetri, lamentosi, irruenti, rassegnati, ora accelerati nelle progressioni che rappresentano l'esasperazione, ora rallentati dalle frequenti pause, segni d'affanno, di pianto. L'Ottavia monteverdiana conclude la sua vita assai lentamente. Non più regina, non più boriosa, non più vendicativa. E' la donna offesa nel diritto, nell'amore, che si raccoglie nel dolore e s'avvia verso l'ignoto.

Stasera la rappresentazione di quest'opera nella Scala è il preludio alle dimostrazioni di un culto, di una cultura, che non sono soltanto italiane, ma universali. L'intiera attività annuale della Piccola Scala, cominciando il 17 gennaio, consisterà poi di quattordici concerti, di cori, di strumenti e di danze dello stesso cremonese.

A. Della Corte

Grace Bumbry (Poppea) e Renato Gavarini (Nerone) in scena alla Scala durante la prova generale dell'«Incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi (Telef.)

Di Stefano quest'anno non canterà più alla Scala

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 gennaio.

(g. m.) Giuseppe Di Stefano non canterà domani sera, alla Scala, nell'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi. Il tenore, che avrebbe dovuto sostenere la parte di Nerone, è stato sostituito da Renato Gavarini.

Il motivo della rinuncia di Di Stefano è, secondo quanto è stato annunciato, un raffreddore: il conseguente abbassamento di voce gli ha impedito di partecipare alla prova generale, che si è svolta puntualmente ieri sera.

Era questa l'unica occasione per l'attuale stagione, per Di Stefano di cantare alla Scala: il tenore, esauriti, purtroppo in modo inaspettato, i suoi impegni scaligeri, riprenderà presto la strada dei concerti e degli spettacoli in Germania e in America.

La «casa» di Disney girerà una pellicola sul cane poliziotto Dox

Roma, 12 gennaio.

(t. f.) Un film sulle avventure del famoso cane Dox, il lupo-poliziotto protagonista di tanti fatti di cronaca, sarà realizzato dalla casa cinematografica di Walt Disney che, tre mesi prima di morire, si assicurò i diritti di riproduzione. Il contratto per la pellicola è stato firmato in questi giorni a Roma dall'ex brigadiere Giovanni Maimone, che fu lo scopritore e l'istruttore di «Dox» e dai rappresentanti in Italia della società americana.

L'incontro fra Walt Disney e Dox avvenne in modo casuale e indiretto. Tre anni orsono un collaboratore di Disney girava un film in Italia quando lesse una delle ultime vicende in cui il cane poliziotto si distinse. Conosciuto il Maimone e Dox, il cineasta americano rimase entusiasta dei due «personaggi» e, ritornato negli Stati Uniti, propose a Walt Disney di girare un film su di loro.

Disney fu affascinato dal portamento del cane che vide in fotografia e ordinò alla sua organizzazione italiana di prendere contatti con Maimone e alla scrittrice Audrey Nora di preparare un soggetto. Passò del tempo. Walt Disney s'ammalò di tumore, ma continuò a lavorare. Alla fine della scorsa estate gli giunse il soggetto sulla vita di Dox, collaboratore della polizia in 171 operazioni, autore di 560 catture di criminali, ferito sette volte.

Walt Disney decise il film: mancavano tre mesi alla morte. Il ruolo di Dox — che un anno fa è scomparso — sarà probabilmente affidato a suo figlio, «Dox junior», che gli assomiglia in modo sorprendente.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Carignano l'architetto Giovanni Astengo, assessore all'urbanistica del comune di Torino, e membro della commissione Martuscelli sulla situazione edilizia d'Agrigento, parlerà sul tema: «Agrigento e dopo» (con proiezioni). Seguiranno interventi dell'avv. Mario Berutti, dell'arch. Gino Levi Montalcini e dell'arch. Renzo Varnero.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera imbarazzo della scelta fra la commedia e l'inchiesta storica

Da una parte «Knock o il trionfo della medicina» con Alberto Lionello, dall'altra un incontro con Anastasia, presunta figlia dello Zar - Sforzi e incertezze di «Giovani»

Stasera la scelta fra primo e secondo canale non sarà facile.

Pensiamo comunque che le preferenze della maggior parte del pubblico andranno al «primo» dove sarà trasmessa una celebre e acclamata commedia, «Knock o il trionfo della medicina» del francese Jules Romains. La commedia risale al 1923 e divenne una delle più magistrali interpretazioni di Jouvet (che fu anche il protagonista alle versioni cinematografiche del 1933 e del 1951): gustoso profilo, tra l'ironia, la farsa e la satira, di un medico che è insieme un avventuriero e un apostolo fanatico della scienza, per il quale non esistono uomini sani, ma soltanto uomini che ignorano di essere ammalati.

Nell'edizione tv di stasera diretta da Vittorio Cottafavi, Knock sarà Alberto Lionello: il divertimento dovrebbe essere assicurato.

Ma se la commedia di Romains è una grossa attrazione, «Storia sotto inchiesta» sul secondo canale affronta una materia appassionante: la vicenda di una «sconosciuta» che vive in un villaggio della Foresta Nera e che afferma di essere Anastasia, ultima figlia dello zar Nicola II e unica superstite della strage di Ekaterinburg: enigmatica creatura che alcuni ritengono effettivamente la principessa, e altri una profuga polacca manovrata da una banda di loschi individui. Si tratta di uno sconcertante, allucinante caso di cui il cinema s'è già impadronito. Lo nostra tv ha cercato di sfrondarlo di ogni orpello romanzesco ed è andata a intervistare direttamente la misteriosa «sconosciuta».

A «Storia sotto inchiesta» seguirà il quiz-varietà di Mike Bongiorno «Giochi in famiglia».

* *

Ieri sera, secondo numero della rubrica «Giovani» di cui abbiamo sottolineato l'importanza e la necessità.

Dicevamo la volta scorsa delle difficoltà di avviare una trasmissione che riesca ad affrontare i problemi dei giovani e a inserirsi al loro mondo. Anche ieri abbiamo avuto la netta sensazione che la rubrica stia cercando la sua strada, indubbiamente con serietà ma con risultati ancora discutibili.

Ad esempio le storie «vere»: si finisce sempre nel sentimentale e quel che potrebbe essere un discorso approfondito di costume nell'ambiente intriso di un patetico di maniera, nel bozzetto garbato ma in definitiva poco consistente e persino poco interessante: vedi la «confessione» del giovane operaio ladro d'auto, vedi — ancora più grossolane — il raccontino della ragazza che è stata derubata in treno dei sudati risparmi che le dovevano servire per una delicata operazione di estetica. Un po' rigida, con domanda e risposte che sapevano troppo di copione studiato, l'incontro con il calciatore Facchetti.

Il pezzo largamente positivo fa parte l'intermezzo musicale con un'edizione straordinaria di «Bandiera gialla», senz'altro gradita ai ragazzi) è stato il dibattito registrato ad Ollolai, il paese della Sardegna dove la sera di San Silvestro i soliti banditi ignoti alla polizia, e probabilmente ben noti ad una quantità di persone che non parlano, hanno trucidato due coniugi e un bambino. Il dibattito fra i giovani sardi è stato molto animato e ricco di spunti polemici e di dichiarazioni coraggiose e significative. C'era nel pezzo una spontaneità, una libertà e un mordente che compensavano il tono piuttosto artefatto e molle degli altri servizi.

* *

Il 5 febbraio la NBC americana trasmetterà un programma a colori di un'ora dedicato a Picasso, programma che sarà parzialmente diffuso anche in Europa via satellite «Early Bird»: verranno passati in rassegna i quadri più significativi dell'artista, da quelli esposti alla mostra ufficiale di Parigi a quelli della sua raccolta privata, mai esposti, ai dipinti in possesso dei collezionisti e dei musei americani. Nel corso della trasmissione sarà ripresa la vendita all'asta di un quadro di Picasso il cui ricavato andrà al Comitato per la salvezza dell'arte italiana sostituitosi di recente negli Stati Uniti per contribuire al restauro delle opere d'arte danneggiate dall'alluvione.

u. bz.

Vedere a pagina 9 altri servizi di Spettacoli

ECHI DI CRONACA

Sist - Centro meccanografico
Il 17 corrente ore 10 convocazione operatori e aspiranti programmatori su elettronico. Sist, via Po 2, telefono 547.873

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.486-651.937. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tutte le 3+2 C. L. 12.000

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 655.06. Servizio rapido, riparazioni accurate.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.969
677.575 la OR.TE.S. Bertussi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Teleservizio celere telefonate al 60.486
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: **Milano:** corsa Tris di trotto.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Il meteorologo polare», b) «Il ragazzo di Hong Kong: Primo giorno di scuola», telefilm; c) Finalino musicale.
18,45: **«Non si sa come»** di Pirandello.
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Elio Boncompagni. Mendelssohn: Sinfonia n. 4 («Italiana»).
19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Knock o il trionfo della medicina»,** commedia di Jules Romains. Interpreti principali: Alberto Lionello, Carlo Romano, Flora Lillo, Michele Riccardini, Nino Dal Fabbro, Giusi Raspani Dandolo, Pina Cei. Regia di Vittorio Cottafavi.
22,35: **«Viaggio nel Congo, 1935»,** documentario di Armand Denis.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il mistero di Anastasia»,** programma di Carlo Turli sull'ultima discendente dei Romanoff per la serie «Storia sotto inchiesta».
22 —: **«Giochi in famiglia»,** varietà a premi presentato da Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,55: Grindelwald: Gare femminili di sci; 20,20: Telegiornale; 21: Telefilm della serie «Agente 56»; 21,25: «Contrecampo» rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musica e stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Profilo di Renata Scotto; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,35: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i ragazzi: Una indomabile ragazza irlandese: E. Quenn; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,15: Cantando in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico, diretto da Elio Boncompagni: Musorgsky, Schuberi, Wagner, Ciaicovsky; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale radio; 8,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Bigliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Giulietta Musina vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 10,40: Lui e lei. Profili musicali; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '30; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke box; 14,30: Giornale radio; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Dirige Arturo Toscanini: Mozart, R. Strauss; 16: Musiche via satellite; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,30: Giornale radio; 17,35: «La figlia di madame Angot», selezione dell'operetta di Charles Lecocq; 18,20: Giornale radio; 18,35: Classe unica. G. Marconi: L'organismo umano; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Il personaggio. Programma di varietà; 21: Storia siete tu un fiume: il Nilo; 21,20: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Schumann Szymanowski; 20,30: Le rette parallele e i loro enigmi; 21: Cabaret; 22: Il giornale del Terzo.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti odierni La Stampa *via Roma, 80 - telefono 58.51.15*

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia Franco Enriquez. Prenotazioni tel. 679.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 4. Direttore Mario Rossi. F. Busoni - Turandot.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Non si sa come» di Pirandello. Regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni telefono 679.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. Domani ore 15,30 e 21,10.
Carignano - Teatro Stabile: dal 18 gennaio «Teatro Uno Jolly», regia di E. D'Amato. Prenotaz. t. 679.342/3 dalle 9,30 alle 23.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio».
Ridotto del Romano: questa sera ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Le forbe» di G. G. Allone.

Circolo della stampa: ore 21 Torneo di bridge.

Alcione: Rivista Patti - Giusti - De Rosa: 16,15 - 21,15.
Moffet: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,30.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21,15
CONCERTO SINFONICO N. 4
Direttore MARIO ROSSI
F. BUSONI - TURANDOT (Opera in 2 atti dalla fiaba di C. Gozzi)
Maestro del Coro: RUGGERO MACHINI

Palazzo Gildone: 15-17,45; 21-23,30.
Al Bagatto (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. best. **Al Florida** (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 Gli Scooters.
Augustus: ore 21 I Deditò.
Beat Perla: ore 21 Complessi i Nomadi - The Sleepings.
Castellimare: 21 Compl. Cristiano.
Club 84: ore 21 Gianni Pettenati.
Gaudio: 16,30-21 I Melodici.
Gay Salsa: 16,45-21 I Guerrieri.
La Bal. Dancing: 21 Gino Santercole.
Minor (Via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Primitives - I Cocks.
Principe Danze: 21 John Elite.
Swing Club: ore 22 Mal Waldron.
Trocadero: 21 Paladini di Trieste.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092).
Las Vegas, Monc. 143: Jack Guerrini.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End Club (telef. 890.270): i Kings e Raph e i Copertoni.

Abat-jour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido Whisky (Nvonc. 422, 697.016).
Scotch Whisky (Volta 8, 543.713).
Villa Gay (C. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: The Casuals.

danze CASTELLINO
Ore 21 SUCCESSO di
CRISTIANO
Sabato e domenica
MARISA SANNIA

BEAT PERLA
21: SERATA DELLA MINIGONNA
I NOMADI
The Sleepings

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maffeotti 40): Cataloghi generali. Maestri antichi, moderni. **Bertesca** (p. C. Felice 19): A. Donna - incisioni.
Galleria Pagliate (Via Massimi 9): Personale di Giosuè Calierno.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Maestri del '900 a quasi di Cassinari. Or.: 10-13; 16-20.
La Bussola (Via Po 8): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.
La Minima: Miró: acquaforti, litografia (P. S. Carlo 175): Or.: 10-13; 16-20.
L'Approdo (Via Bogino 17 H): Mostra «personale» di Silvia Maggioni.
Narciso (C. Felice 18): U. Lilloni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Mark Donskoi «L'infanzia di Massimo Gorkij» (Urss 1938, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astoria: «Morgan matto da legare» Vanessa Redgrave, D. Warner.
Corso: «1000 dollari sul nero» scope, eastmancolor, A. Steffen, J. Garko, E. Blanc. Vietato min. anni 18.
Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: «Scirocco per 4 spie» con Lino Ventura, Marilù Tolo, W. Preiss, technicolor. Orario 14,20; 16,05; 18,15; 20,15; 22,25.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Anderson. Vietato 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 18,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, F. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30: inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Mooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Chi ha paura di Virginia Woolf» E. Taylor, R. Burton. V. 14.
Arlecchino: «Fahrenheit 451» Julie Christie, Oskar Werner, technicolor.
Augustus: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tec.
Capitol: «Cammino, non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav. tec.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandra: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» techn. scope, A. Hepburn, P. O'Toole.
Fiamma: «Un fiume di dollari» technicolor, scope, Tab Hunter.
Fiamma: «Tramonto di un idolo» techn., Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker.
Ciak: «Un uomo, una donna» tec., A. Aimée, J. L. Trintignant, Viet. 14.
Hollywood (tel. 851.904): «El Cisco» William Berger, G. Wang, techn. sc. 1ª vis. To. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Perla: «El Cisco» William Berger, Cristina Gajoni, technicolor.
Moffet: «Il grande colpo dei tre uomini di bronzo» Riv. M. Ferrero, 16,15-21,30. Film: «I coltelli del vendicatore» technicolor.
Massimo: «Per pochi dollari ancora» techn. scope, Giuliano Gemma.
Orfeo: «La placevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. scope. Orario: 15; 17,30; 20; 22,20.
Principe: «El Cisco» William Berger, Cristina Gajoni, colori.
Statuto: «Per pochi dollari ancora» techn. scope, Giuliano Gemma.

Adriano: «La guerra di Troia» techn., Steve Reeves, Juliette Mayniel.
Alcione: «Mark Donen agente 27» Riviste Patti-Giusti-De Rosa 16,15-21,15
Alpi: «Le bambole» G. Lollobrigida, Nino Manfredi. Vietato min. anni 18.
Reginа: «The Bounty Killers» techn., Tomas Milian, R. Wilar.

Centrale: «Ringo del Nebraska» tec., Ken Clark, Yvonne Bastien. Ap. 10.
Milano: «Uno straniero a Sacramento» col., e «Le ragazze di Bube» Claudia Cardinale. Apertura ore 10.
Olimpia: «Una donna per Ringo» technicolor, Sean Flynn, M. Bay.
Po: «Per qualche dollaro in più» technicolor, Clint Eastwood.
P. Nuova: «Il gran lupo chiama» col, C. Grant, e «I crociati contro l'invincibile Saladino». Apertura ore 18.
S. Felice (tel. 544.077): «Mi vuoi tornare» G. Morandi, E. Wu, N. Teranto, S. Mandelmi.

Esperia: «Le cinque chiavi del terrore». Vietato minori anni 18.
Giardino: «Notti calde d'Oriente». Vietato minori anni 18.
Mirafiori: «I gialli di Edgar Wallace n. 6» technicolor.
Vinzaglio: «Nevada Smith» scope, techn., Steve Mc Queen, K. Malden, B. Keith, S. Pleshette. Vietato 14.

Ambra: «Texas addio» col, sc., F. Nero, C. Kitsch, E. Montes, J. Suarez. Vietato minori anni 14.
Araldo: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, techn. scope.
Eliseo: «Il sipario strappato» techn. scope, di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews. Vietato min. 14. Apertura ore 18. Ultime ore 22,25.
S. Paolo: «A Sud-Ovest di Sonora» technicolor. scope, Marlon Brando.

Artisti: «La battaglia dei Mods» Ricky Shayne, E. Brown, technicolor.
Belgio: «Johnny Oro» technicolor.
Corallo: «La caccia» con Marlon Brando, technicolor. Vietato anni 14.
Eridano: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope.
Orione: «I bucanieri» technicolor.
V. Veneto: «Texas addio» techn. scope, Franco Nero, C. Kitsch, J. Suarez.

Astra: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volontè, G. Moschin. Regia di M. Vicario.
Bernini: «Il mio amore con Samantha» tec., P. Newman, J. Woodward.
Ciborio: «I giganti di Roma» Harrison, techn. scope. «La Colt è la mia legge» A. Clark, technicolor.
Eliseo: «Per qualche dollaro in meno» Berzanca, Vianello, techn. scope.
Massaua: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
Odeon: «La brigata invincibile» con Shirley Eaton, Ken Scott.
Stars: «A Sud-Ovest di Sonora» M. Brando, A. Cornez, J. Saxon, tec. sc.

Adua: «Viaggio allucinante» techn., Raquel Welch, Stephen Boyd.
Ace (telef. 278.588): «Clementine Cherie» con Rita Pavone.
Ambra: «I 2 forzati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Brancia: «Donne vi insegno come il sedurre un uomo» tec., N. Wood, V. 14.
Nelson: «Il sipario strappato» techn. scope, di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews. Viet. 14. Ap. 14,30.
Nord: «Adios Gringo» techn., Giuliano Gemma, Evelyn Stewart.
Nuovo Fortino: «I grande colpo dei 7 uomini d'oro» Philippe Leroy, R. Podestà. In technicolor.
Orione: «Queste pazze, pazze donne» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Palermo: «Né onore né gloria» tec. sc., A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale.
Sebino: «La battaglia dei giganti» ter. sc., H. Fonda, A. M. Pierangeli.
Apertura ore 19. Ultimo ore 22.
Zenith: «X 21 spionaggio atomico».

Cabiria: «Dove vai sono qual» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
Cairoli: «El Cisco» W. Berger, G. Wang, A. Murgia, colori, scope.
Continental: «I pistolari maledetti» A. Murphy, B. Cooper, scope, colori.
Fiera: «Uomo dalla pistola d'oro» scope, col., F. Sancho, G. Milland.
Ghibli: «Tamburi sul grande fiume» Richard Todd, M. Kock, technicolor.
Italia: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
Moderno: «A 008 operazione sterminio», «Ercole contro i tiranni di Babilonia» in technicolor.
Piemonte: «Il sipario strappato» P. Newman, J. Andrews, col. Vist. 14.
S. Cuore (Nizza 56): «Il circo e la sua grande avventura» tec., Wayne, Cardinale. Apertura ore 19.
S. Carlo: «La pistola non basta» Anthony Quinn, Katy Jurado.
Spezia: «Rose rosse per Angelica» I. Perrin, R. Carrà, col. sc. Ap. 19.

Diana: «Arabesque» technicolor, Sophia Loren, Gregory Peck.
Doria: F.B.I. operazione vipera gialla.
Roma: «La guerra segreta» V. Gassman, Buccella.

Alba: «I 2 figli di Ringo» tec., scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Ambra: «Inferno a Caracas» G. Ardisson, P. Audret, L. Angelillo, col.
Apollo: «La caduta della scuola» tec. scope, G. Peppard, U. Andress, J. Mason. Vietato min. 14.
Edera: «Le sole vengono dal semifreddo» col., F. Franchi, C. Ingrassia.
Lucento: «L'idea fissa» Agnès Spaak, E. Rossi Drago. Vietato 18.
Lutrario: «Un milione di dollari per 7 assassini» techn. scope, R. Brenne.
Selandon: «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney, techn. scope, con H. Mills, D. Jones.

MONCALIERI

Excelsior: «Per qualche dollaro in meno» L. Buzzanca, Vianello, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandria, Ambrosio, Faro, Moffet, Major, Odeon, Torino, V. Veneto, — Teatro Alfieri: «Come vi piace» - Teatro Carignano: «Non si sa come», biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti.

Fondazione Luigi Einaudi — Oggi alle 17,30 presso l'Istituto di scienze politiche (via S. Francesco da Paola 2) l'on. Leo Valiani terrà la terza lezione del ciclo «Le premesse dell'età giolittiana» parlando sul tema «La crisi di fine secolo».

LUX: *ENTUSIASMANTE SUCCESSO*
BURT LANCASTER
LEE MARVIN - ROBERT RYAN - JACK PALANCE
RALPH BELLAMY - CLAUDIA CARDINALE
i PROFESSIONISTI
PANAVISION - TECHNICOLOR

4ª E ULTIMA SETTIMANA
all'**IDEAL**
trionfa TERENCE YOUNG
il creatore di James Bond

EASTMANCOLOR

UN GRAN BEL FILM
al CORSO
Mille dollari di odio e di vendetta in una terra abbandonata da Dio dove il sole insieme all'ultimo filo d'erba aveva bruciato l'ultimo filo di umanità

TECHNISCOPE-EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

AL **CAPITOL**
OGGI
VAI A VEDERE
CAMMINA, NON CORRERE
ti faranno divertire
CARY GRANT
SAMANTHA EGGAR
JIM HUTTON
PANAVISION - TECHNICOLOR
NON E' VIETATO

DORIA: domani

DUDU'
VI ASPETTA
al Cine TORINO
OPERAZIONE SAN GENNARO
EASTMANCOLOR
NINO MANFREDI
TOTO' - SENTA BERGER

Nuovo Fortino VIA CIGNA, 47 TELEF. 486.500
IL FILM CHE VEDRETE 7 VOLTE!

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani, 57 - Telef. 372.857
Un cast eccezionale in un film indimenticabile
STEPHEN BOYD
ELKE SOMMER
MILTON BERLE
ELEANOR PARKER
JOSEPH COTTEN
ERNEST BORGNINE
in
TRAMONTO di un IDOLO
TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA
• FARO •
...una memorabile sceneggiatura, e tra il meglio che si sia visto in tema di WESTERN realizzati in Italia
UN FIUME DI DOLLARI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
THOMAS HUNTER · HENRY SILVA
DAN DURYEA · NANDO GAZZOLO
MUSICA DI MORRICONE · DIREZIONE GEREA

GHIRIGHI' GHIRIGO'
e denti bianchi avrò

La bella Georgia Moll è divenuta ormai un'abile maga e anche questa sera in TV alle ore 20,50 circa vi svelerà i segreti di un nuovo gioco di prestigio. Ma la sua splendida dentatura non è un segreto. Anche Georgia adopera la «Pasta del Capitano». Il dentifricio di ogni giorno che rende i denti bianchi e lucenti.

Ieri le testimonianze, oggi la requisitoria del PM

Confronti in aula per i convegni della ragazza sulle auto, al cinema e in un albergo a Novara

Una testimone dice: «Seppi che Elisabetta era stata sorpresa al "Croce di Malta" con un anziano signore...» - La deposizione delle quattro minorenni che furono avvicinate con discorsi immorali dall'agricoltore Pagani e lo respinsero - Interrogato il padre della tredicenne: «Mia moglie non mi dava spiegazioni, io badavo solo a lavorare e la bimba faceva quello che voleva...» - Presidente: «Ho capito. In casa sua regnava il matriarcato» - Presente il pubblico, ascoltata di nuovo Elisabetta - Dice: «Il macellaio Orsina mi invitò sulla macchina con un suo amico. Mi diedero 20 mila lire» - Sei imputati hanno versato alla famiglia di Elisabetta somme fra le 100 e le 400 mila lire ciascuno (in totale oltre un milione e mezzo) a titolo di risarcimento: fra costoro v'è anche il maresciallo dei bersaglieri Tonelli che si è sempre protestato innocente

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 12 gennaio.

La tredicenne Elisabetta Orlando è riapparsa stamane nell'aula del tribunale di Novara per un supplemento di interrogatorio, che si è potuto svolgere alla presenza del pubblico. Subito dopo il presidente ha interrogato suo padre, Gilberto Orlando, di 38 anni; poi è stata la volta di un'amica di Giampiera Bertuletti, la inquietante sorella del fidanzato, e di una folta schiera di testimoni. Tutti costoro hanno raccontato parecchie circostanze nuove e, in una serie di scontri e di confronti, è stata proiettata una cruda luce sulla responsabilità dei principali accusati e dei personaggi collaterali di questa dolorosa storia di corruzione.

L'udienza è aperta da una breve deposizione del dott. Tarantino, il giovane funzionario della Squadra Mobile di Novara che ha indagato sul clamoroso scandalo degli immorali convegni della tredicenne. Il presidente dott. Caroselli e il pubblico ministero dott. Marcello Da Felice desiderano sapere se Elisabetta Orlando possa essersi sbagliata quando ha affermato che un paio degli incontri amorosi avvennero nell'albergo «Stazione» di Turbigo, di proprietà dei coniugi Santino e Geronima Garavaglia, di 50 e 52 anni, ora imputati in stato d'arresto per violazione della legge Merlin. «*No* — ha chiarito il funzionario — *non c'è possibilità di equivoci. La ragazza descrisse in ogni particolare la topografia dell'albergo: sul posto ne è stata controllata l'esattezza*».

Gilberto Orlando compare dinanzi al tribunale in qualità di teste, palesando un evidente imbarazzo: sa di dover parlare di fatti gravi e sconcertanti, che si riflettono sulla sua famiglia. Ma li fa animo: senza toni retorici dirà parecchie amare verità.

Presidente — *Di Elisabetta lei è il padre adottivo, nel senso che la ragazza è nata dall'unione della sua attuale moglie con un altro uomo prima del matrimonio. Nello sposare la Nuzzo, lei ha legittimato la bimba quando già aveva un anno e mezzo.*

Orlando — *Sì. Dopo il matrimonio le ho dato il mio nome come fosse mia figlia.*

L'estrema miseria della famiglia è uno degli argomenti ricorrenti nell'attuale vicenda, quasi a giustificazione dei doni di inquietante provenienza che giungevano in casa ed erano accettati a cuor leggero dalla madre di Elisabetta. Il presidente vuole chiarire questo punto.

Presidente — *Qual è il suo salario?*

Orlando — *Centomila lire al mese.*

Presidente — *Con un tale introito ci sono diverse famiglie che tirano avanti. Come mai in casa sua c'erano sempre difficoltà?*

Orlando — *Non so... Mia moglie si era abituata a ricevere aiuti dalla Conferenza di San Vincenzo, dal parroco e da altri. Era lei che amministrava.*

Presidente — *Abbiamo capito: amministrava male. Fumava e beveva molto. C'erano soldi per le sigarette e l'alcool, mancavano per le cose necessarie. In qualche occasione lei ha avuto sospetti per il comportamento di sua moglie?*

Orlando — *Mia moglie ha le parole larghe... voglio dire che è subito molto cordiale ed espansiva con gli estranei. Per questo motivo qualche volta io sono stato un po' geloso.*

Presidente — *Come spiega lei che l'agricoltore Pagani e il panettiere Castaldi erano frequentemente in casa sua?*

Orlando (impacciato) — *Non so... Mia moglie mi dava poche spiegazioni.*

Francesco Bertuletti chiese il fidanzarsi con Elisabetta, la madre disse di sì, il giovane presentò i coniugi Orlando ai suoi genitori, poi si insediò in casa della fidanzata a mangiare, bere e dormire.

Presidente — *Il Bertuletti aveva addirittura impiantato la tenda a casa vostra, costringendo tutti voi a subire un disagio. Lei non gli ha mai detto nulla?*

Orlando (con esitazione) — *In casa mia non comandavo io.*

Francesco Bertuletti (interloquendo) — *Sono stati gli Orlando a pregarmi di dormire a casa loro! Accusano un sollevamento di pulcini: la mia presenza in casa gli dava tranquillità contro il pericolo di furti.*

Orlando (rivolgendosi al giovane) — *Io, questo, non lo posso dichiarare... Forse l'invito è stato fatto da mia moglie.*

Presidente — *E' chiaro: in quella famiglia c'era il matriarcato.*

Orlando ammette che non aveva nessuna autorità in famiglia. Dice: «*Elisabetta faceva quello che voleva!*».

Presidente — *Lei non ha detto a sua moglie di tenerla a freno?*

Orlando — *Sì, ma inutilmente. La ragazza aveva preso la mano anche a mia moglie.*

Il teste ricorda che, prima dei Bertuletti, Elisabetta aveva avuto un altro fidanzato, quel Walter di cui si è parlato ieri. L'intesa durò un anno circa, il giovane fece parecchi regali alla ragazza; poi Elisabetta cambiò idea, tutto fu troncato. Il giovane ottenne la restituzione dei doni. Ignaro di quasi tutto quello che accadeva in casa sua, l'Orlando fu tenuto all'oscuro anche delle audacie che il Bertuletti si era permesse con Elisabetta fin dall'inverno del 1965.

Il teste conclude la sua deposizione confermando che alcuni imputati hanno versato quattrini a risarcimento della violenza usata alla figlia minorenne. Ecco le cifre: il macellaio Orsina: 400 mila lire; il commerciante Rabozzi: 250 mila lire; il mediatore di bestiame Cattaneo: 250 mila lire; il panettiere Castaldi: 300 mila lire; l'impiegato Bazzini, ex vice sindaco di Casaleggio: 250 mila lire; il maresciallo dei bersaglieri Tonelli: 100 mila lire. E' noto come quest'ultimo imputato si protesti innocente. Il suo difensore ha detto in aula: «*Il mio cliente non voleva sborsare nulla. Sono stato io a insistere per ottenere che compiesse il risarcimento. Sono stato indotto ad agire così perché non si sa mai come vadano a finire i processi...*». Giulio Crola, il grossista di caffè che insiste nel dichiararsi innocente, non ha versato nulla.

Depone poi Pietro Zenerin, l'anziano e pio artigiano che durante una grave malattia della moglie fece un «floretto», promettendo se ne fosse stata guarita una cospicua somma in denaro. La guarigione sopraggiunse e lo Zenerin, impietosito dal fatto che Teodora Nuzzo in Orlando si lamentava continuamente di essere al verde e di non avere neppure i soldi per pagare l'affitto, convogliò in tale direzione la sua beneficenza.

Lo Zenerin portò ad Elisabetta e alla sorellina minore una cartella per scuola e un paio di scarpe ciascuna. La madre, ricevendo i doni, ringraziò osservando: «*E per me, signor Pierino, non c'è nulla?*». Il pio signor Pierino le diede diecimila lire. Indumenti, scarpe, zucchero, caffè, salumi, marmellate e qualche biglietto da mille affluirono poi ancora in casa Orlando. Ultimo gesto di generosità: con il permesso dei genitori il benefattore portò le due ragazzine al cinema a vedere Franchi e Ingrassia. Poco dopo scoppiò la bomba dello scandalo e per brevi istanti le indagini ebbero per oggetto anche lo Zenerin, il cui candore fortunatamente apparve subito a luce solare. Importante fu la constatazione che non proveniva da questo benefattore gli indumenti eleganti sfoggiati negli ultimi tempi dalla tredicenne.

Momenti di burrasca sono scatenati nell'aula dalla deposizione di Adriana Tosi, un'amica dell'imputata Giampiera Bertuletti. Capelli alla Raffaello, soprabito color carta da zucchero, volto roseo, parla con garbo. Rammenta alcune serate trascorse in casa della Bertuletti, dove si trovavano lei, l'imputato Bazzini e un amico di costui, Pietro Zanotti. La teste si isolava con il Bazzini, la Zanotti faceva altrettanto con la Bertuletti. Ma la Tosi racconta poi un fatto assai più importante: dalla Giampiera fu informata che Elisabetta conduceva una seconda vita.

Tosi — *La Bertuletti mi disse che assieme al proprio fratello Francesco andò a compiere una sorpresa nell'albergo «Croce di Malta» di Novara: vi scoprirono Elisabetta completamente svestita in compagnia di un anziano signore.*

Giampiera Bertuletti (con veemenza, scattando in piedi) — *No, no, non può dire questo!*

Tosi (con gelida calma) — *Lo dico perché me l'aveva raccontato lei, davanti a casa sua. Io non posso aver sognato!*

Il duello fra le due ex amiche si fa ancora più aspro; la teste mantiene la propria posizione. Rammenta che lo scabroso episodio le fu narrato nel febbraio o nel marzo dell'anno scorso: la sorpresa era accaduta pochi giorni prima.

Pietro Brignone e Pietro Zanotti parlano dei loro convegni con la Bertuletti, poi compare in aula una teste-chiave: Olga Scalise, in un elegante soprabito color rosa chiaro. Ottima conoscente al tempo stesso dell'imputato Castaldi e del commissario dott. Tarantino, della Squadra Mobile novarese, è stata colei che ha portato in Questura la notizia di quanto accadeva in casa Orlando: per mezzo un'immagine del presidente «*gettò la prima pietra nello stagno, muovendo le acque*».

Presidente — *Il panettiere Castaldi le fece molte confidenze. Ce le racconti.*

Scalise (con voce metallica ed energica) — *Mi confidò che aveva conosciuto una ragazzina di tredici anni, presentatagli da un amico; poi mi raccontò di avere cominciato a frequentarne la casa e a portare doni e denaro alla madre della minorenne. Un giorno egli le diede ventimila lire.*

Questa circostanza, ammessa dal Castaldi in istruttoria e negata poi al dibattimento, è uno dei punti controversi del processo. Il presidente mette a confronto la teste con l'imputato. La donna, prima ancora che il confronto sia impostato dal Tribunale, investe il panettiere Castaldi: «*Non neghi! E' inutile. Lei, ieri, nel corridoio, mi ha raccomandato di non dire ai giudici di avere dato le ventimila lire a quella donna*».

Il Castaldi cerca di ribattere, gli avvocati insorgono. Il presidente tenta di riportare la calma e mette in risalto che la Scalise, in fondo, ha detto cose sostanzialmente dallo stesso Castaldi. Da questo momento ogni frase della teste provoca bordate di proteste. L'avv. Tadini grida che talune circostanze della Scalise sono fantastiche, l'avv. Allegra ricorda che l'anno scorso la teste accusò di rapina due giovani riconosciuti poi innocenti, l'avv. Cardinali scatena un putiferio quando chiede: «*La teste può dirci perché il Castaldi andava a trovarla a casa? Quale mestiere esercita la signora?*».

La Scalise si indigna a urla: «*Non sono venuta qui a raccontare i miei affari privati! Sono casalinga e mio marito lavora!*». Infine si allontana dall'aula quasi di corsa.

Si avvicendano poi rapidamente in aula alcune timide e graziose minorenni che si mostrarono energiche e abrigative nel togliersi d'attorno l'agricoltore Pagani, quando questi, con il pretesto di iscriverle all'«Associazione protettrice degli animali», tentò di insidiarle con discorsi e inviti ambigui. Sono Rosa Giampani, Maria Rosa Piccinelli, Iolanda Cecchetti, Gabriella Godio. Il padre della Cecchetti e il padre della Piccinelli cacciarono di casa in malo modo lo zoofilo satiro.

Ed ecco il testimone Gianluigi Panigini: è un organizzatore di trofei di calcio, ai quali si interessò anche il grossista di caffè Giulio Crola attualmente imputato quale «cliente» della tredicenne. Il teste rammenta le circostanze note: un giorno, dal caffè Bertani, telefonò al Crola per parlare di un torneo; il grossista di caffè, esaurito l'argomento, gli disse: «*Se ti c'è la ragazza di Suno* (Elisabetta), *passamela*».

La ragazza c'era, andò al telefono. Quale fu il tema della conversazione? Venne fissato un appuntamento, come dice ora la tredicenne? Oppure è vera la versione del Crola? Costui afferma di avere detto alla ragazza: «*Mi sto interessando per trovare un impiego al tuo fidanzato*». Il Panigini dice che al termine della telefonata Elisabetta disse: «*Grazie, ossai*». Il colloquio avvenne alle 13,30, non alle 11,30 come sostiene l'imputato.

Il teste successivo è Enzo Colombara: si trattenne con il grossista di caffè Crola dalle 14,30 alle 17,30 del giorno in cui avvenne la telefonata con Elisabetta; vale a dire proprio nel periodo di tempo durante il quale (secondo la accusa) sarebbe avvenuto il convegno fra i due.

Enrichetta Balice, 17 anni, capelli fluenti e volto carino, conosce il maresciallo dei bersaglieri Tonelli, ora imputato. Risiede a Suno, ove il sottufficiale periodicamente si reca a far provvista di carne per la famiglia. Fu questa ragazzina, allora quindicenne, che al caffè Cavour di Novara gli presentò Elisabetta.

Lui, apprendendo che costei abitava a Suno, le disse: «*Qualche volta, andando a comprare la carne, le potrò dare un passaggio se lei dovrà venire a Novara*». La tredicenne prese la palla al balzo: «*Vengo a prendermi domattina alle 8,30*». E' questo il «passaggio» che al maresciallo ha recato l'amaro frutto dell'attuale imputazione. Ma lui, come si sa, smentisce le accuse di Elisabetta: «*No, il breve tragitto fra Suno e Novara venne percorso senza nessuna deviazione, nel modo più diretto*». In seguito Enrichetta ed Elisabetta chiesero al Tonelli di portarle a Vigevano ove desideravano incontrare due loro amici ma il maresciallo rifiutò.

La madre di Enrichetta riferisce una circostanza che sembra strana al P. M. dott. De Felice: il Tonelli, quando la istruttoria era in corso, andò a trovare la mamma e la figlia per sapere se erano state interrogate dall'autorità giudiziaria.

Ora nell'aula l'attenzione si fa acuta. Viene introdotta Elisabetta accompagnata dalla mamma: quest'ultima resta in piedi in fondo alla sala. La ragazzina, protagonista e vittima di questa vicenda, è evidentemente in preda all'emozione: ha il volto insolitamente in fiamme. Ma fa rispondere alle domande del presidente senza controllata e sicura. Innanzitutto spiega come ha conosciuto uno dei suoi «clienti», un non identificato «Giorgio».

Elisabetta — *Me l'ha presentato il macellaio Orsina al caffè Bertani. Giorgio non aveva l'auto, perciò tutti e tre siamo saliti sulla macchina dell'Orsina e ci siamo avviati verso Borgomanero.*

La tredicenne narra quel che accadde poi in una località appartata della strada di Sant'Agabbio: sull'auto si avvicendarono «Giorgio» e l'Orsina. L'episodio è brutale e il disagio prodotto dalla rievocazione è tanto più acre perché narrato da una voce nella quale echeggiano ancora vibrazioni infantili.

Presidente — *Quale fu il compenso?*

Elisabetta — *Ventimila lire: il denaro mi è stato consegnato dall'Orsina.*

Con «Giorgio» la tredicenne ebbe altri due convegni, entrambi in un cinema di Novara. Elisabetta è poi invitata a parlare di un misterioso personaggio, anch'esso presentatole dall'Orsina e indicato con l'appellativo di «il miliardario», che viaggiava su una «1800». Anche in occasione dei convegni con costui, il macellaio Orsina disimpegnò le funzioni di cassiere: curò il pagamento della retribuzione. La tredicenne è poi irremovibile nel ribadire le accuse contro il grossista Crola.

Con questa dichiarazione finisce il suo ultimo interrogatorio. Si allontana dall'aula senza volgere lo sguardo verso gli imputati, in mezzo ai quali si trova il fidanzato, il giovane che ormai lei ha definitivamente ripudiato con disgusto: «*Non lo sposerò mai, a nessun costo*».

Sfilano infine alcuni testi di scarsa importanza. Uno soltanto riaccende l'interesse nell'aula. E' un brigadiere dei carabinieri della stazione di Turbigo, il quale si presenta in vece del maresciallo Giuseppe Simondi. Con accenti polemici prende la parola il P. M. De Felice.

P. M. — *Malgrado l'ordine di chiusura, quell'albergo i cui proprietari erano già in stato di arresto per violazione della legge Merlin, continuava a restare aperto per la dinamica resistenza del maresciallo dei carabinieri.*

Dalle dichiarazioni del rappresentante della legge emerge quanto segue: il maresciallo, il recente trasferito a Turbigo dalla Sicilia, in attesa di essere raggiunto dai familiari prendeva quotidianamente i suoi pasti nel ristorante dell'albergo condannato alla chiusura. Di qui il ritardo nella esecuzione del provvedimento dell'autorità giudiziaria. Domani pronuncerà la requisitoria il P. M. De Felice.

Furio Fasolo

Elisabetta Orlando nell'omicidio mentre è interrogata per la seconda volta in tribunale ieri a Novara (f. Meisio)

La teste-chiave Olga Scalise al termine dell'udienza

Il padre di Elisabetta una patetica figura

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 12 gennaio.

Gilberto Orlando, il padre di Elisabetta. Al primo incontro con lui si riporta l'impressione che sia un uomo indifferente, abulico, assente, ma non lo è. La abbiamo conosciuto nei giorni dello scandalo, quando Elisabetta faceva la spola tra la casa e la questura per i confronti con gli attuali imputati, con vie che venivano arrestati; e lo abbiamo visto in questi giorni, tutti i giorni. E' un uomo chiuso che tuttavia vive intensamente questo dramma che ha sconvolto la sua famiglia. E' un uomo destinato ad essere sottomesso e a soccombere sempre per ultimo le cose che lo riguardano, anche quelle più gravi.

Trentotto anni, nativo di Nizza Marittima, abbandonato in un ospizio sin dalla più tenera età, a tre anni finisce in un istituto torinese dove resta fino a dieci anni. Poi va a lavorare in giro per l'Italia, un po' qua e un po' là. Undici anni fa, non ancora trentenne, è a Novara, dove conosce Dora Nuzzo che a quell'epoca ha 35 anni e una bambina di circa due anni, Elisabetta. Lei gli racconta che è stato un errore, un amore sbagliato, con un agente di polizia. Dora, originaria di Brindisi, lavora ma è molto domestica e ha voglia di accasarsi. Dopo due mesi Gilberto Orlando è già disposto a dire di sì. Prima di tutto riconosce la bambina come sua figlia, poi la legittima sposando la donna. Dora Nuzzo — ne abbiamo parlato ieri — è tutt'altro temperamento: meridionale, estroversa, tutta nervi e scatti. Stamattina, testimoniando in aula, l'Orlando ha detto: «Sa, signor presidente, io non ho mai comandato in casa mia. Prima le redini le aveva mia moglie, poi anche mia moglie si lasciava sopraffare dalla Elisabetta. Io non ho mai contato niente».

In tutti questi anni Gilberto Orlando va a lavorare per mantenere la famiglia (nove anni fa è nata anche Maria Pia), dà tutti i soldi alla moglie ma lei li spende malamente: beve fino ad essere ubriaca già nella mattinata, fuma fino a 40 sigarette al giorno. Quando ritorna dal lavoro l'Orlando trova, non di rado, qualcuno in casa; dice ora: «Pensavo che fossero amici di famiglia, o qualcuno che dovesse aggiustare il televisore o il rubinetto dell'acqua; che ne so, io?». *La ragazzina più grande andava e veniva, a qualsiasi ora.* «Io provavo a dire che non mi sembrava un bene, ma mia moglie mi rispondeva che dovevo pensare agli affari miei».

Così arrivano anche i giorni dello scandalo: la polizia arresta la moglie; poi, dopo due o tre giorni, fa internare Elisabetta all'istituto «Buon Pastore» di Torino e Maria Pia in un istituto assistenziale novarese. L'Orlando è solo, va a mangiare in trattoria.

E' un uomo che ha avuto dal matrimonio scarse soddisfazioni. A giudicare dal suo sguardo apparentemente vuoto si potrebbe pensare che la sua reazione fosse quella di infischiarsi di tutto. E invece no. In questi mesi non ha perduto una domenica senza andare a far visita alla moglie in carcere a Novara o ad Elisabetta al «Buon Pastore».

Lunedì scorso Gilberto Orlando ha chiesto un permesso di una settimana al suo datore di lavoro, il pollicultore Giolitto di Badia San Lorenzo. E' martedì mattina è stato fra i primi ad arrivare al Palazzo di Giustizia.

Poi il processo è incominciato e lui si è sentito dire che, come testimone, non poteva entrare fino a che non avesse deposto. Per due giorni, fino a questa mattina, l'Orlando ha trascorso le sue ore nel corridoio della Corte d'Assise, sempre in attesa di sapere che cosa stava accadendo nell'aula.

Ora, ancora una volta, l'uomo che non sapeva quando altri sapevano. E' cominciata le novità che lo riguardavano con un lento volgere di sguardo, con una mitezza quasi commovente. Ha saputo in questo modo anche la notizia concernente l'esistenza di una probabile forma isterica della moglie; e l'ha accolta come un evento inevitabile, uno di quei fatti che si abbattono sulla sua casa e che lui non può evitare. La sorte della moglie resta l'unico motivo della sua ansietà. Se gli si fa la domanda precisa, non ha difficoltà ad ammettere che è molto innamorato della moglie.

E' un personaggio patetico. Così lento, chiuso, così apparentemente distaccato, lontano, sembra non accorgersi del torbido fermento del processo che gli si svolge intorno, squallide avventure in un ambiente più bestiale che umano. Ma la sua presenza immancabile, la sua paziente attesa della notizia che lui aspetta non si sa che lo riguarda ci scoprono a poco a poco la sua insospettata sensibilità.

Remo Lugli

Minacciava di gettare la figlia dalla finestra

Un disoccupato a Milano - Era rimasto impressionato dal delitto compiuto due giorni prima da un barbiere - Ha telefonato alla polizia: «Arrestatemi, altrimenti la uccido» - Ricoverato alla psichiatrico

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 gennaio.

Un disoccupato padre di cinque figli, uscito di senno, ha minacciato di ripetere l'allucinante delitto di via Petrella, dove un folle l'altro giorno ha ucciso la figlia gettandola dal balcone del terzo piano: all'ultimo momento, però, ha telefonato alla polizia. E' stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Protagonista dell'episodio è un imbianchino di 38 anni, Giuseppe Guarneri, abitante in via delle Forze Armate 183 con la moglie Teresita di 32 anni e i figli Stella Lucia, che frequenta la quinta elementare, Paola Maria, di otto anni, che fa la seconda classe, Cinzia Anna, di sei anni, che frequenta la prima elementare, Andrea, di tre anni, e Argia, di un anno e mezzo.

L'imbianchino, da tempo disoccupato, era rimasto molto impressionato apprendendo l'allucinante vicenda di Domenico De Bari, l'uomo che ha gettato la sua bimba dal terzo piano perché credeva che avesse una malattia inguaribile, mentre si trattava solo di influenza: nella storia del barbiere omicida egli aveva notato parecchie somiglianze con la sua difficile esistenza.

Giuseppe Guarneri non ha mangiato. La moglie gli ha chiesto che cosa avesse ed egli le ha risposto che il gesto dell'omicida di via Petrella le aveva troppo sconvolto e che non se la sentiva di mangiare. Poco dopo, tutti sono andati a letto. Marito e moglie in una stanza e nell'altra i cinque figli. Verso mezzanotte, l'imbianchino ha svegliato la moglie dicendole che non stava bene: «Ho qualche cosa in testa che non va. Chiama un'ambulanza, la polizia, i carabinieri, fammi portare via». La donna gli ha risposto di calmarsi, che il mattino dopo sarebbero andati all'ambulatorio e un medico lo avrebbe visitato. Ma l'uomo ha insistito, dicendo: «Tu non sai che cosa può succedere. Sto diventando matto anch'io». Poi si è alzato e ha incominciato a trafficare in cucina: la moglie lo ha seguito e lui è accorta che egli aveva aperto i rubinetti del gas. Subito li ha chiusi, e il marito allora si è messo a piangere, gridando: «Sono matto, sono matto anch'io. Mi è venuto in mente di fare una cosa terribile, e non riesco a togliermi quest'idea dalla testa. Bisogna fare qualche cosa!».

La moglie ha cercato ancora una volta di calmarlo, ma Giuseppe Guarneri è uscito di casa e da un telefono pubblico ha chiamato la Volante, facendo all'agente di servizio questa drammatica dichiarazione: «Arrestatemi, perché altrimenti ucciderai mia figlia, la voglio buttare dalla finestra». Poco dopo una «pantera» ha raggiunto via Forze Armate: gli agenti hanno trovato il Guarneri sulla porta di casa, dove era tornato, in preda a un violento *choc*. Lo hanno portato al Policlinico e successivamente al «Paolo Pini», dove, dopo una visita accurata, è stato trattenuto.

g. m.

Respinto da tre ospedali un giovane contadino muore

Il grave episodio a Napoli

Napoli, 12 gennaio.

(*s. f.*) Un contadino di 36 anni, ammogliato e padre di tre bimbi, è morto dopo un drammatico peregrinare da un ospedale all'altro, durato oltre sei ore: i medici di una clinica sanitaria e di due ospedali napoletani si sono rifiutati per incompetenza territoriale di visitare l'infermo. Quando Gaetano Guarino, residente nel comune di Montefalcione in provincia di Avellino è stato accolto, nel pomeriggio, in una corsia del «Cardarelli» era ormai tardi per salvarlo. Lo sventurato è deceduto — secondo la diagnosi dei medici — per cancrena gassosa diffusa.

Le prime indagini attribuiscono la morte del paziente ad un'iniezione praticatagli senza alcuna precauzione. Gaetano Guarino, una settimana fa, era stato colpito da un reuma sciatico e un medico chiamato dai familiari gli aveva prescritto una cura per lenirgli il forte dolore. Per le iniezioni, l'infermo si era rivolto al fratello Alberigo, di 28 anni.

L'infezione si è manifestata due giorni or sono con febbre alta e lancinanti dolori di testa. Soltanto quando le condizioni dell'ammalato si sono aggravate, la moglie ha deciso di trasportarlo in un ospedale. Stamane all'alba è cominciato il calvario del poveretto che su di un'auto è stato trasportato da un ospedale all'altro. L'affannosa corsa si è conclusa tragicamente.

Sparatoria con inseguimento di un'auto di contrabbandieri

Presso Rondissone - L'auto bloccata con due quintali di sigarette a bordo

Rondissone, 12 gennaio.

(*n. c.*) Stamane agenti della tributaria di Torino hanno inseguito attraverso le vie principali di Villareggia, tra Cigliano e Caluso, un'auto che era stata segnalata perché trasportava merce di contrabbando.

Sul ponte della Dora Baltea, tra Villareggia e Mazzè, i contrabbandieri, che viaggiavano velocemente verso Caluso, sono incappati nel posto di blocco. Il conducente riusciva a ritornare velocemente su Villareggia, mentre un finanziere esplodeva alcuni colpi d'arma da fuoco forando uno dei pneumatici della vettura. Pure con la gomma a terra, i contrabbandieri fuggivano, inseguiti da una delle auto della tributaria.

Le due auto percorrevano l'abitato di Villareggia a folle velocità. La macchina in fuga, raggiunta la periferia dell'abitato, imboccava una strada campestre arrestandosi presso un vigneto. Approfittando del lieve vantaggio, i due uomini a bordo fuggivano a piedi tra i boschi dileguandosi. Sull'auto abbandonata i finanzieri hanno rinvenuto due quintali di sigarette estere.

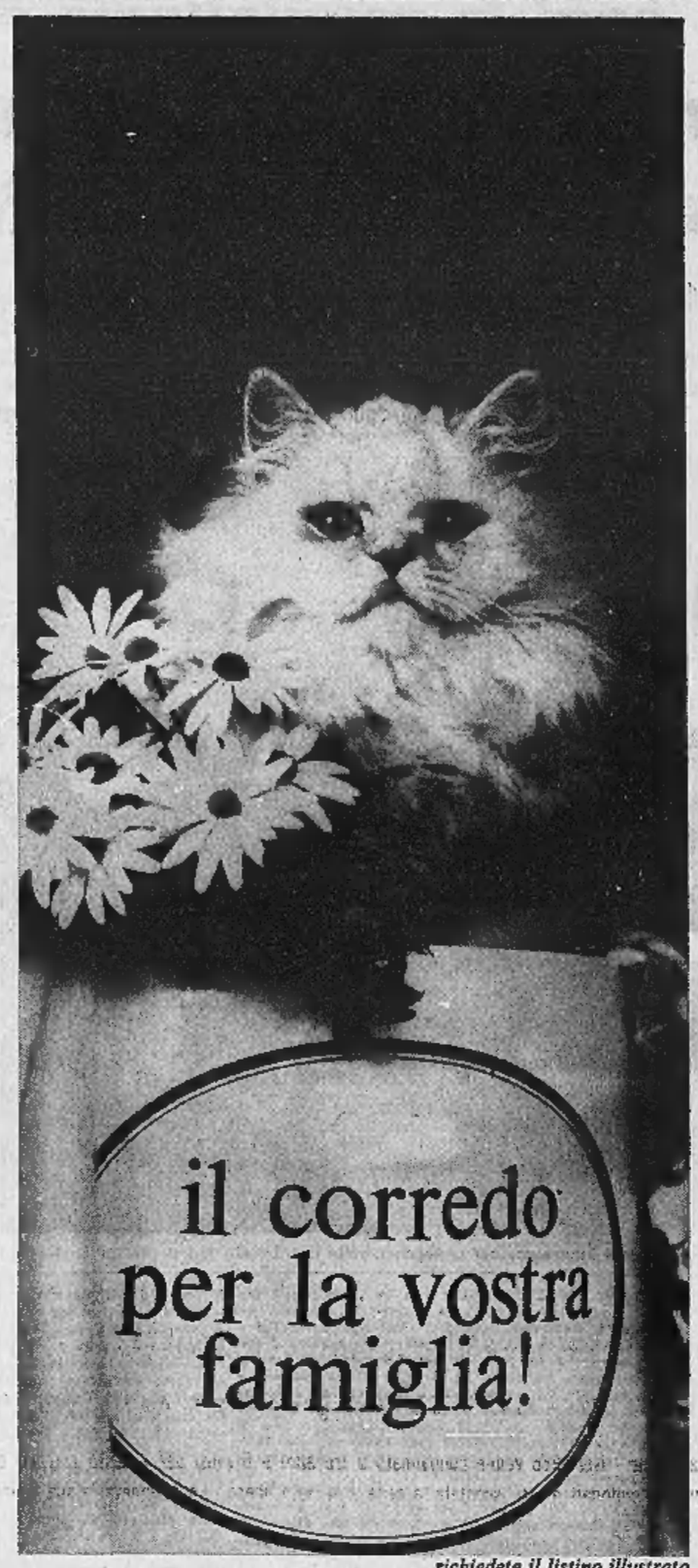
QUESTA SERA

TOTÒ
NEL CAROSELLO TV
STAR
LE COMICHE DI TOTÒ
magistralmente interpretate dal popolare attore e presentate dalla Star a tutti i telespettatori italiani.

Da domani in tutti i magazzini d'Italia

bianco STANDA

Atteso da milioni di clienti:
per la vastità della scelta,
il buongusto delle fantasie, la bellezza dei tessuti.
Attesissimo per i prezzi accessibili ad ogni famiglia.
Un corredo intelligente.



richiedete il listino illustrato

Qualche prezzo di eccezionale convenienza:

Lenzuolo a 1 piazza di cotone candido - cm. 143x265 L. 1.000
Lenzuolo matrimoniale di cotone candido - cm. 240x265 L. 1.600
Federa di cotone candido - cm. 50x78 L. 275
Asciugamani in spugna di cotone - cm. 47x84 L. 225
Asciugamani in spugna di cotone fantasia - cm. 50x90 L. 300
Servizio da tavola in cotone per 6 persone: tovaglia cm. 138x175, tovaglioli cm. 44x44 L. 1.250
Asciugatoio di cotone per cucina - cm. 58x60 L. 100
Asciugatoio in cotone fantasia per cucina cm. 50x70 L. 125
Sottoveste in Lilion indemagliabile a tinte unite L. 450 e più
Sottoveste in Helion indemagliabile con fantasie floreali L. 900 e più
Fascia elastica in tulle L. 1.250
Reggiseno in nailon con coppe in pizzo L. 400
Camicia da notte in doppio tessuto indemagliabile - due modelli L. 1.250
Gruppo 3 fazzoletti per signora in puro cotone fantasia L. 100
Gruppo 3 fazzoletti per uomo in puro cotone makò L. 250
Camicia per uomo in popeline di puro cotone Sanfor - con ricambi L. 1.250
Camicia per uomo in Terital/cotone Rhodiatoce "Scala d'Oro" - con ricambi L. 2.000
Pigiama per uomo in puro cotone tinta unita L. 2.000
Gruppo 3 triangoli per neonato in doppia garza L. 500
Gruppo 2 mutandine per neonato in spugna/maglia L. 350
Coprifasce per neonato in Terital/cotone L. 750
Grembiulino per neonato in popeline assortito in due modelli L. 600

STANDA
è il magazzino della famiglia italiana

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone da « La Stampa »
Via Bergesio n. 3
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5
L.go del Tritone 155
Via 12 Ottobre 180 r
GENOVA - Fortini Arcad. 17 r
Via Roma 49 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità » Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera »

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. [illegible] Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicato la tariffa qui sotto indicata per la quale va aggiunta la tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », *computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, cioè un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unico destinatario della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

ATTREZZAMENTO PER TORNI A CICLO AUTOMATICO CERCASI OFFICINA PRECISIONE POSSIBILITA' TEMPERA, RETTIFICA TONDO E PIANO, MONTAGGIO, EVENTUALMENTE SVILUPPO DISEGNO, CONSEGNE SOLLECITE, TELEFONARE NOVARA 21-167. 29466

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-075.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

IMPRESA in liquidazione vende prezzi convenientissimi: legname, gru Edilmac, compressori, travette, punteggi, ecc. Telefonare 259-477.

LIMATRICE Gemelli 600, tornio Setop 1000, linea cono puleggia occasione, vendonsi. Tel. 242-494.

MATERIALI diversi macchine banchi morse presse utensileria occasione per falegnami vendonsi, S. Secondo 43.

VENDONSI torni distanza punte m. 5, m. 2,50, occasione. Tel. 70.290.

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara sopraelevazione ristruisce. Preventivi. Telef. 488-178.

ABILE pittrice esegue ritratti, nature morte, paesaggi, fiori, pitture 800. Impartisce lezioni e consigli. Telef. 875-113 ore 8-9, 13,30-14, 20,30-22 A2386

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni alloggi negozi tetti prezzi modici. Telefonare 80-162.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 550-453, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione O782

CERCO facili lavori cucito domiciliare. Tel. [illegible]-030. A2373

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente: ducotone 10.000, tappezzeria 16.000. Telef. 484-305.

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie verniciature ducotone 12.000 rapidamente, facilitazioni. Telefonare 343-471. A2526

IMPIANTI riscaldamento, centrali termiche, bruciatori retrattori, tubazioni Bosco, tel 595-560.

IMPRESA edile abilitata esegue lavori stradale lognature abitazioni civili. Telefonare 293-685. A2039

PIASTRELLISTA specializzato rimoderna alloggi, pavimenti, rivestimenti. Telefonare 353-785. A2415

RESTAURO completo alloggi, negozi, pavimenti; raschiatura, lucidatura, decorazione. Telefonare 330-613.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, Tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 780-203, 779-826. O587

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata sopravalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, Telef. 780-203, 779-826. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909 O588

A. AFFIDASI garanzia avviatissima rivendita pane redditizia, minimissima pretesa. Riva, via Massimi 1.

A persona attiva età massimo 45 anni pratica ricambi elettrauto disponga capitale 15-20 milioni disposta collaborare cedesi quota ditta torinese ventennale affermata ottima clientela. Scrivere solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ». A1519

ADATTO signora desiderosa sicura sistemazione commercio offresi moderna profumeria. Richiedesi 1 milione 200.000. Castelgno 685-962.

AFFARONISSIMO: cedesi vasta drogheria bar analcoolici angolare adatta self service, Telefonare 396-491.

AFFITTASI avviato studio dentistico 5cm, 60 Torino. Per informazioni telefonare 532-583. A2580

ALIMENTARIO angolare 4 vetrine incasso 80.000 giornaliere alloggio cedesi. Troglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA centrale redditizia 100 macchine carrozzeria affitto mite. Telef. 758-949. O874

AUTORIMESSA luminosissima 250 auto 2 stazioni servizio officina superattrezzata forte reddito cedesi-mo motivi salute lire 15.000.000 trattabili. Studio Bergesio 540-220.

AUTORIMESSA officina Turbo Emanuel ottima zona autoveiture presenti 210, affitto cauzione minimi, ceda. Telefonare 502-148.

AVVIAMENTO tradizionale profumeria su corso cedesi 8.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Telef. 756-459

AVVIATISSIMA ditta commercio ferro per ampliamento cerca socio con capitali capace amministrare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8510 — Torino ». A3615

AVVIATISSIMO bar ristorante zona Lingotto passaggio cedesi buone condizioni. Telef 656-174. A2072

AVVIATO pastificio cedesi motivi familiari a miglior offerente. Telefonare 296-850. 1001

BAR Tabaccaio alloggio forte incasso cedesi 7.000.000 fortuna sicura. Cubito, telefonare 758-949.

BAR Moderno centrale incasso 80 mila giornaliera reddito netto 1 milione mensile, chiusura serale, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. O808

BAR torrefazione consocietà ottima chiusura serale domenicale cedesi 19.500.000. Telefonare 212-064.

CAUSA incidente avendesi torrefazione moderna di fronte Venchi Unica, 6.500.000. Telefonare 797-401.

CAUSA malattia cedesi affittasi negozio elettrodomestici reddito elevato. Telefonare 988-162.

CEDESI albergo avviato zona centro rimodernato 30 camere, possibilità ampliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ».

CEDESI centrale drogheria bellissima, alloggio sovrastante, prezzo conveniente. Telefonare 81-058.

CEDESI macelleria d'ottima posizione commerciale causa trasferimento. Telefonare 211-873. A1688

CEDESI motivi familiari alimentari frutta verdura polli conigli diziazionando. Telefonare 693-356. A2562

CEDESI negozio acconciature buona posizione miglior affarante. Telefonare 487-055. 2001

CEDESI negozio confezioni causa ritiro commercio utile mensile 500.000. Telefonare 768-931. O869

CEDESI torrefazione analcoolica. Telefonare 652-301 ore 12-14, 19-20.

CEDO assodiami avviatissima verniciatura tuoco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 436 — Torino ». 2001

CEDO bellissimo locale centrallissimo fronte strada con alloggio mq. 2000 adatto autorimessa o altro genere piano terra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 382 — Torino ».

CEDO convenientemente tintostiraria ottima posizione, eventuale gerenza. Telefonare 850-436. A2442

CEDO negozio nuova vetri specchi cornice avviato causa salute. Telefonare 733-034. A1348

CERCASI gerenza rivendita pane. Telefonare 580-491. A3158

CONFEZIONI avviamento ultra decennale zona Parella, 250.000 nette mensili cedesi 1.800.000 Rossin, Principe Oddone 3. O883

DROGHERIA arredamento moderno, ottima posizione, forte lavoro, cedesi convenientemente, comodo pagamento. Messaglia, Milano 10. 1037

FAMIGLIA albergatori ottime referenze garanzie cercano pensione hotel zone Piemonte laghi, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 454 — Torino ». 2001

FERRAMENTA negozio moderno minuto ingrosso vendesi avviato. Telefonare serali 560-902. A3243

GARANTIAMO 60.000 giornaliere acquistando latteria, alloggio modica richiesta. Castelgno 685-962

GERENZA rivendita pane e pasticceria fresca laboratorio lavorazione propria centralissimo. Tel. 530-395.

LABORATORIO per panificazione, relativa licenza, vendesi. Rivolgersi dott. Ferru, corso Mediterraneo 98, Torino. Tel. 500-600.

LATTERIA attimamente arredata Madonna Campagna avviatissima affarone cedesi 1.850.000 Rossin, Principe Oddone 3. O883

LATTERIA vendesi avviatissima con alloggio. Telefonare 753-658.

MACELLERIA su grande corso semicentrale arredata a nuovo ottima clientela signorile forte reddito cedesi per trasferimento familiare lire 6.000.000. Studio Bergesio 540-220.

LAVADIANCHERIA lavasecco gestione stiraria attrezzatissima 1.000.000 mensili alloggio cedesi conveniente-mente. Rossin, Principe Oddone 3.

MERCERIA forte incasso causa malattia cedesi 2.200.000, Cubito, Francia 95. O874

NEGOZIO mobili arredamenti esposizione 1000 mq. zona intenso passaggio 70.000.000 annui fatturati cedesi 6.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

PARRUCCHIERE urge vendere retro abitabile, Corso Francia 284.

PASTICCERIA attrezzatissima grandiosa posizione commerciale forte lavoro cedesi 12.000.000, Rossin, Principe Oddone 3. O883

PER ritiro commercio vendesi avviato negozio maglieria 1.200.000 trattabili. Telef. 364-418.

PICCOLA industria cassaria fatturato 600 milioni annui cerca finanziatore per incremento produzione. Garantiscesi, eventuale compartecipazione societaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 425 — Torino ». 2001

PRESTITI ovunque per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità. Social, Boccaccio 43, Milano. Cercansi collaboratori. 20248

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PROPUMERIA centralissima, incasso 45.000 giornaliere, ottimo affare 5.500.000. Telefonare 543-305.

PROPRIETARIO affitta segheria falegnameria funzionante. Telefonare ore pasti 512-408. A2467

RILEVIAMO negozi confezioni merceria, pagamento contanti. Telefonare 797-855 ore pasti. A3663

RIVENDITA pane pasticceria incasso 35.000 alloggio cedesi 3.600.000, Troglia, corso Regina 168. O595

RIVIERA cedesi affittasi avviatissima pensione 34 letti vicina mare, attrezzatissima. Scrivere: « Pubblicità Lastond, 9 P, Savona ».

SCUOLA professionale impiegatizia attività ventennale, centrale, cedesi motivi famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8511 — Torino ». A3632

SERIA ditta cerca persona disponga 7-10.000.000 per operazioni finanziarie giornaliere, senza rischio, dette operazioni devono essere eseguite personalmente. Massimo tempo d'impiego due ore giornaliere. Ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8562 — Torino ». A4257

SVENDO o in garanzia salumeria e frutta verdura motivi militare. Via Monsiglio 28. A2377

TABACCHERIA bar drogheria forte lavoro odetta famiglia ceda. Castelgno, [illegible]. O925

TORREFAZIONE centrale avviatissima clientela signorile, forte utile controllabile, orario ridotto chiusura festiva vendesi 14.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3300 — Torino ».

TORRES cede drogheria pasticceria S. Paolo centrale 2.500.000 trattabili. Telefonare 389-417. O498

TRENTENNE, esperienza commerciale, referenziatissimo, disponendo capitali cerca rilevare associarsi, serio azienda Torino, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3321 — Torino ». A2648

VENDESI grandiosa macelleria su mercato incasso dimostrabile 1 milione 800.000 facilitazione pagamento a persone solvibile. Tel. 482-921 ore 14-15, 21-23. A2571

VENDESI causa trasferimento pensione completa signorile. Trattasi seriamente. Telef. 984-078.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autoveiture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-863.

2.800.000 cede torrefazione analcoolica zona Vercelli causa trasferimento., Tel. 545-281. A2559

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 541-419.

A.A.A. ACQUISTIAMO direttamente terreno industriale 3000-5000 mq. zona Francia, Lesna, Grugliasco. Telefonare ore ufficio 797-121.

A. ACQUISTA conto proprio privato qualunque alloggio contanti. Telefonare 753-689. O831

A. AFFARE fornitore vende nuovo interrato Santa Rita mq. 150 mutuo, Miraflori alloggio tredicesimo piano tre camere cucinetta 5.800.000 contanti 2.850.000 mutuo. Telefonare 370-372. 2001

A. ASTI condizioni imbattibili alloggio nuovo mutuato. Telef. 599-547 pasti. A1868

A. ECCEZIONALE: inizio prenotazioni in nuovo condominio via Poggio 19: 2 camere tinello 8.700.000, sufficienti 2.200.000 contanti più mutuo: camera tinello cucinetta sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consulmedile 545-870. O984

A. FINO in bellissima costruzione vendonsi alloggi reddito 6%. Telefonare 881-852. O489

A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenze Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O258

A. SETTIMO privato vende terreno industriale fronte strada statale eccezionalissima. Tel. 273-571.

A. VENDO terreno industriale 5000 mq circa Moncalieri. Tel. 641-477

A. VIA Dante, Nichelino, 1.000.000 contanti più 23.000 mensili camera tinello cucinotto nuovo. Consulmedile 512-670. O984

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore giardino rimessa. Telefonare 881-562, 514-360

A prezzi convenientissimi, forte mutuo, vendesi, centro residenziale Grugliasco, bellissimi alloggi garantendo interesse 6%. Telefonare 785-236.

A Valdellatorre, dintorni, costruisco villette economiche muratura su terreni tutte comodità. Permuto. Telefonare 371-521 ore pasti. A2369

ABBIAMO alloggi Riviera in villa giardino, tennis, bocce, garage, 12 milioni meno mutuo, facilitazioni. Telefonare 796-459. 20381

ABITABILE S. Marino, tre camere, cucinetta, servizi, esentasse, 5 milioni 700.000. Telefonare 546-007

ACQUISTASI alloggio Torino, oppure cascina, terreno, immediati dintorni. Telef. 761-084. A2071

ACQUISTASI casa centrale, semicentrale, pagamento contanti, importo massimo 150 milioni, Scrivere: « Pubblicità Stampa 376 — Torino ».

ACQUISTERESI alloggetto panoramico ultimi piani. Telefonare 780-112.

ALLOGGI in costruzione adiacenti Piazza Bengasi viste collinare finissimi accuratissima vendesi conveniente-mente, mutuo, facilitazioni. Tel 555-348, 667-118.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti Picco, Marconi 28, tel. 657-324

AERONAUTICA vendo due camere tinello nuovo con mutuo. Telefonare 652-873. A2215

ALLOGGI in costruendo palazzo signorilissimo finizioni particolarmente accurate 1-2-3 camere salone cucinetta prenotiamo a prezzi eccezionali. Studio Bergesio 540-220. 0821

ALLOGGIO altamente signorile, casa padronale, vista Po-collina, dodici locali, mq. 360, vendesi libero. Achiardi, Settembre 58. O987

ALLOGGIO libero corso Francia caselina 6 tre camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGIO libero (via Perrone) svendesi 3 camere servizi 5.700.000. Facilitazioni. Telefono 761-769.

ALLOGGIO S. Rita 5 camere [illegible] libero 10.500.000 vendo Castelgno 885-962. O925

ALLOGGIO zona Francia 2 camere tinello servizi vendesi 6.800.000 compreso mutuo. Troglia, corso Regina 168. O595

ALLOGGIO 1959 via Asiago libero 3 camere servizi 5.800.000. Telefonare 753-689. O831

ALTISSIMO reddito vendo capannone industriale alloggio affittato 210 mila richiesta 32.000.000 trattabili. Telefonare 983-445. O826

ANTEGUERRA vendo casa 36 camere negozi box Venchiglia, Castelgno 885-962. O925

APPARTAMENTI LUSSUOSI PANORAMICI IN ELEGANTE RESIDENZA PRECOLLINARE VENDONSI. TELEFONARE 543-653. B3527

APPARTAMENTO signorile Crocetta (via Cassini 55), 3 camere, cucina, doppi servizi, vendo 10.000.000. Visite 15-17. A2736

ATTICO ammobiliato centrale camera più servizi vendo. Telef. 593-122 dalle 9 alle 11. A2942

AUTORIMESSA 1800 posti vendo direttamente società immobiliare, libera o affittata 600.000 mensili. Telefonare 591-489. A2331

BRANDIZZO, camera tinello garage nuovi, liberi, vende privato conveniente-mente. Telefonare 791-372.

CAMERA cucina Porta Palazzo reddito 11% vendo 1.400.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., tel. 535-000, 535-948

CASA COSTITUITA IN SOCIETA' PER AZIONI, CENTRALISSIMA, ANGOLARE, POSIZIONE PARTICOLARMENTE COMMERCIALE, SEDIME MQ. 7600 NETTI CIRCA; GRANDE CORTILE, POSSIBILITA' POSTEGGIO; NEGOZI 850 MQ. CIRCA; UFFICI, ABITAZIONI, 3500 MQ. CIRCA; COSTRUIBILITA' ATTICO MQ. 600 CIRCA; UBIQS VENDERE CAUSA DIVISIONE A PREZZO FAVOREVOLISSIMO FACILITANDO PAGAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 463 — TORINO ».

CASA nuova 40 camere, negozi, box reddito mensile 500.000 fronte corso Francia 110.000.000 meno mutuo Telef. 796-458. 20381

CASA rurale dintorni Chivasso 8 camere rustico garage giardino vendo eventualmente affitto. Tel. 896-141.

CASCINE Vica (via Pavia) vendonsi ultimi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino e servizi. Prezzi convenienti. Telefonare 388-603, 693-966.

CENTRALI liberi magnifici cortile, riscaldati, luminosi, 240 - 150, eventuale alloggio-ufficio, vende impresa. Telefonare 534-141. A2812

CERCASI terreno massimo 40 camere periferia Francia, Parella, S. Rita. Telefonare 768-777. 1001

CERCO, se vera occasione, villetta dintorni Torino, preferibilmente collinare, minimo 1500 mq. giardino, l'intermediari. Telefonare ore pasti 636-479. A3394

COLLE Braida vendesi stabile vani 15 con terreno licenza commestibile, rivendita pane e giornali, caffè-ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 453 — Torino ». 2001

COLLEGNO vendesi terreno edificabile mq. 500, permuta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8511 — Torino ».

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Telefonare 745-522.

CORSO Orbassano 277, acquistate dilazionatamente 2-3-5 camere. Ottimi lussuosi appartamenti sotto lire 95.000 mq. Gabetti 578-044.

CORSO Matteotti 21, 4° piano, vendesi alloggio mq 75, altro 3° piano mq 175 adatto anche uffici.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi box e alloggi, 2-3 camere, Guido Reni. Telef. 390-154.

DISPONGO capitali per mutui, su ipoteca al cinquanta per cento valore immobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 383 — Torino ». 1023

ECCEZIONALE vendiamo alloggio camera tinello cucinetta ampio ingresso bagno doppio riposiglio finizioni altissimo lire 1.000.000 più mutuo e dilazione di pagamento. Studio Bergesio 540-220. 0821

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

IMPORTANTE impresa dispone in zona S. Paolo o dintorni Torino alloggi signorili rifinitissimi, attici, negozi affittati o non, autorimessa. Mutui. Telefonare 331-756.

IMPRESA vende casa 41 camere ascensore servizi centro Settimo lire 60.000.000 meno mutuo 20 milioni completamente affittata reddito 3.600.000 anno. Telef. 581-859.

IMPRESA vende, corso Siracusa 33 via Monfalcone, alloggi 2-3 camere tinello servizi, negozi, magazzini, box. Accurate finizioni, prezzi convenienti. Mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055. Visite cantiere. A3232

IMPRESA vende, via Stradella 214, alloggi finitissimi 1-2 camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-578.

MONCALIERI 2300 mq. terreno, casa sei alloggi, cinque garages, tutte comodità, affarone vendo. Tel. 371-521 ore pasti. A2369

MURI negozi affittasi buon reddito barriera Milano privato vende. Telefonare 783-398. A1996

MURI negozio zona commercialissima reddito 7% vendiamo lire 7 milioni meno mutuo. Studio Bergesio 540-220. 0821

OCCASIONE (borgo Vittoria) spazioso alloggetto moderno, 3.200.000, possibilità accanzare. Torinese, 515-318. O845

OCCASIONE vendesi locale Lauman 30 mt. corso Francia, mq. 1000 magazzino officina attenalosa. Telefonare 390-154. A2731

OCCASIONE (Grugliasco 124) spazioso due camere, tinello, cucinino, 5.200.000. Torinese 541-619.

OCCASIONE lire 32.000 mensili modesto anticipo vendesi zona corso Orbassano, alloggio esente seminuovo, termobagno, camere, tinello servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 377 — Torino ». O1023

OCCASIONE, lire 37.000 mensili, modesto anticipo, vendesi zona San Paolo alloggio quasi libero subito, volendo affittato, composto camera tinello servizi termobagno ascensore, primo piano. Telefonare 82-479 ore pasti. 1023

OCCASIONE vendo terreno in Rivoli mq. 1200 progetto approvato quattro camere. Telefonare 950-959.

PALAZZO Two Stars vendonsi alloggi signorili saloni 3 camere cucina doppi servizi; 3 camere cucina servizi; 1 camera cucina servizi; bellissimi negozi. Mutuo. Telef. 331-756.

PIOSSASCO vendesi villa signorile panoramica zona residenziale 11 camere tripli servizi garage giardino. Telefonare 804-170, 661-665.

PRECOLLINARE vendo alloggi due camere, salone, cucina, servizi; una camera, sala, cucinetta. Tel. 890-685.

PRIVATO urge vendere alloggio via Sestriere camera tinello. Dilazioni. Telefonare 380-154. A2732

PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e una camera più cucina stesso piano abbinabili. Corso Unione Sovietica 315. Tel. 362-211.

PRIVATO vende mutuati muri autorimessa affittata annessi magazzini, alloggio finitissimi, liberi. Escluso intermediari. Telefonare 582-359.

PROPRIETARIO alloggi, villino mare nuovi, farebbe permute negozi, alloggi nuovi - vecchi, terreni. Tel. 537-420

RUBIANA terreno con villetta iniziata vendo. Telef. 371-521 ore pasti.

S. RITA 2 camere tinello cucinino nuovissimo occasione vendesi. Telefonare 501-850. A2643

SPLENDIDO attico Santa Rita Centro. Due camere, cucinotta bagno, ingresso, terrazzo. 3.700.000 mutuo 1.000.000 Gabetti 578-044.

SPOTORNO, via Lajolo zona Olivella, appartamentini prezzi convenienti, Geom. Bonfiglio, Cappino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

SVENDO alloggio zona Tralnno due camere tinello servizi, nuovo. Telefonare 251-155. A4562

SVENDO due alloggetti camera tinello servizi nuovi transversale corso Svizzera L. 3.600.000 trattabili. Telefonare 251-155. A4562

TERRENO, cascina demolire, privato compra contanti per costruzione trentina camere più basso lebbricato. Telefonare ore pasti 686-763.

TERRENO industriale, progetto approvato, mq. 20.000 trazionabili, periferia Torino, zona Miraflori vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 375 — Torino ». O1023

TERRENO mc. 37.800 costruibili vendo zona Sassi. Telef. 872-260.

TERRENO Orbassano vicinanze Fiat vendesi lottini per villette mq 500 progetto approvato, servizi, lire 2200 mq. Telefonare 673-284. 1001

TERRENO per villetta attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Telefonare 655-782.

TERRENO residenziale eventualmente industriale cinture Torino mq 25.000 vendesi in blocco oppure grandi lotti. Telefonare 491-939 ore 14-16.

(Continua a pag. 18)

In risposta ad alcune interrogazioni

Preti riferisce alla Camera sulle tasse di Agnelli e De Sica

Tutte le denunce del dott. Giovanni Agnelli dal 1960 al 1963 controllate dall'ufficio delle imposte dirette di Torino - Lo stesso avverrà per gli anni successivi - Nel periodo 1964-'66 Agnelli ha pagato cartelle esattoriali per un miliardo e 215 milioni - De Sica denunciato alla Magistratura per morosità fraudolenta: il Fisco ha riscosso finora 2 milioni, mentre il regista dovrebbe pagare 364 milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 gennaio.

Il ministro delle Finanze Preti ha risposto nel pomeriggio di oggi a Montecitorio ad alcune interrogazioni in materia fiscale, riguardanti — rispettivamente — la posizione tributaria dell'avv. Giovanni Agnelli e del regista Vittorio De Sica.

Preti ha anzitutto precisato che tutte le denunce dei dott. Agnelli nel periodo 1960-63, sono state riviste dall'ufficio delle imposte dirette di Torino, come risulta dalle seguenti cifre: 1960: reddito dichiarato 271 milioni, reddito definito 430 milioni; 1961: rispettivamente 294 e 700 milioni; 1962: rispettivamente 287 e 450 milioni; 1963: 288 e 450 milioni. La notevole differenza tra il reddito dichiarato e quello definito è spiegata dalla circostanza che non sono stati recuperati, ai fini delle tassazioni, ingenti quote di utili non distribuiti della società finanziaria «IFI».

Ciò — ha detto Preti — è stato fatto in conformità dell'indirizzo giurisprudenziale seguito in materia sia dalla Corte di Cassazione sia dalla Commissione centrale tributi. In particolare, il reddito imponibile del 1960 risulta più elevato di quello degli altri anni: perché è stato acquisito a tassazione un cespite eccezionale derivante dal disinvestimento di notevoli quote azionarie della società «Vetrocoke».

Quanto alle riduzioni d'imponibile nelle denunce successive, esse si spiegano con la facoltà concessa dal decreto legge del 24 febbraio 1964 di optare, in sede di riscossione dei dividendi, per la ritenuta unica del 30 per cento, senza più l'obbligo di dichiarare i dividendi stessi ai fini della complementare.

E' ovvio — ha osservato Preti — che il contribuente che opta per la cedolare secca viene iscritto a ruolo per cifre modeste se i suoi redditi provengono prevalentemente da utili azionari. In effetti, il dott. Agnelli ha investito in titoli azionari la maggior parte del suo patrimonio. Il reddito denunciato per il 1964 non comprende, per conseguenza, i 100 milioni di dividendi che il dott. Agnelli ha dichiarato di aver riscosso nel 1965 e per i quali ha già pagato 57 milioni di imposte varie.

Il ministro delle Finanze ha quindi ricordato la notizia pubblicata in proposito da *l'Unità* il 29 dicembre scorso, la risposta del dott. Agnelli, apparsa su *«La Stampa»* del 31 dicembre, e la precisazione de *l'Unità* del 4 gennaio 1967. Egli ha dichiarato che risultano esatte sia le somme pagate dal dott. Agnelli (485 milioni nel 1964; 543 milioni nel 1965, 384 milioni nel 1966) sia quelle indicate da *l'Unità*. Nel periodo 1964-66 sono state emesse a carico del dottor Agnelli cartelle esattoriali per un miliardo e 507 milioni; alla data del 31 dicembre scorso risultavano pagati un miliardo e 215 milioni. A tali pagamenti va aggiunta la somma di 177 milioni, pagata come cedolare di acconto sugli stessi dividendi del triennio considerato, che non figuravano sulle cartelle esattoriali.

«Una cosa è certa — ha affermato Preti — *e cioè che la posizione del dott. Agnelli per gli anni 1963 e seguenti non può essere posta in relazione ad una deficiente azione di accertamento dell'ufficio delle imposte dirette di Torino, il quale sta procedendo all'acquisizione, ai fini dell'imposta personale, di congrue quote di redditi di provenienza dalla società "IFI", sulla base di ragionevoli presunzioni sulla effettiva percezione dei redditi stessi. Non v'è dubbio, quindi, che per il 1963 e gli anni successivi tale ufficio non mancherà di ricondurre in tassazione maggiori redditi per quelli non compresi nelle dichiarazioni dei contribuenti».*

Quanto al caso De Sica, portato alla ribalta da una interrogazione dei socialisti Vizzini e Brandi, Preti ha risposto che l'ufficio imposte di Roma il 13 settembre 1965 e il 23 giugno 1966 ha redatto processi verbali di morosità nei confronti del regista, per rate scadute delle imposte di ricchezza mobile e complementare. Il primo si riferiva a 72 milioni di imposta definitivamente accertata; in mancanza del pagamento, l'Intendenza di Finanza di Roma ha denunciato il De Sica all'autorità giudiziaria per il reato di morosità fraudolenta.

Risulta che il regista si è disfatto di tutti i suoi beni, donandoli o cedendoli a società, in cui avrebbe un'occulta cointeressenza, mentre, nello stesso tempo, assumeva la cittadinanza francese. La Procura della Repubblica di Roma ha comunicato che il relativo procedimento è stato trasmesso al presidente del Tribunale di Roma per il giudizio e, dal canto suo, l'Intendente di Finanza di Roma farà ogni sforzo allo scopo di sollecitare la celebrazione del processo.

Dopo la denuncia penale, il Fisco ha riscosso dal De Sica due milioni di lire circa, mediante pignoramento di film e pigioni: ben poco, contro un debito complessivo di 358 milioni per tributi erariali e di 6 milioni per tributi comunali. Il ministro ha illustrato, quindi, il sistema delle periodiche notifiche di avvisi di mora intesi ad evitare la prescrizione quinquennale del debito di imposta, notifiche, che, per i residenti all'estero, possono essere sostituite dall'affissione nell'albo comunale.

Se il contribuente non ha in Italia beni pignorabili, tuttavia, non potrà aversi completa soddisfazione, ma evitando la prescrizione, si impedirà che il contribuente acquisti beni o svolga comunque attività lucrative in Italia. Inoltre, se dal processo penale dovesse risultare che la cessione dei beni del De Sica è simulata — ha aggiunto il ministro Preti — l'esattoria promuoverà azione esecutiva verso quelli fittiziamente alienati.

Soddisfatto soltanto parzialmente si è dichiarato l'interrogante Vizzini. A suo avviso, il caso De Sica non rappresenta soltanto una frode fiscale, ma presenta gli estremi di una vera e propria truffa.

ar. ba.

Interrogazione al ministro Preti sulla Lotteria di Capodanno

Roma, 12 gennaio.

Al ministro delle Finanze on. Preti è stata rivolta una interrogazione sulla Lotteria di Capodanno 1967.

L'on. Raffaelli del pci vuole conoscere il numero dei biglietti venduti e l'introito lordo, il monte premi e l'introito netto dello Stato.

Il deputato chiede inoltre di sapere le spese sostenute distintamente per aggio ai rivenditori, pubblicità, stampa, amministrazione, compensi avantuali per lavoro straordinario ed eventuali premi in deroga.

(Ap. Italia)

I partiti al governo discutono la riforma della scuola secondaria

Alla riunione presieduta da Nenni hanno partecipato anche i ministri Gui e Scaglia - Nuovi tentativi per trovare un accordo - Previsto per oggi un incontro con Moro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 gennaio.

A Palazzo Chigi il vice presidente del Consiglio Nenni ha aperto stamane la riunione interpartitica degli esperti della maggioranza dei partiti della maggioranza governativa. Vi hanno partecipato i ministri Scaglia e Gui, l'on. Ermini e il prof. Rosati per la dc; l'on. Finocchiaro, l'avv. Orsello e il prof. Roscalli per il psu; il prof. Gatto per il pri.

Socialisti e repubblicani sostengono che i disegni di legge di riforma predisposti dal ministro Gui si discostano dalle conclusioni della commissione d'indagine sulla scuola. Nei colloqui di ieri e di stamane non si è entrato nel merito dei singoli provvedimenti; si tenta di raggiungere un compromesso di principio e cioè di tenere come punto fermo le proposte finali della commissione d'indagine.

Dopo i colloqui odierni si ha la sensazione che alcune posizioni siano meno rigide; la prossima riunione, che sarà presieduta dall'on. Moro e che probabilmente avrà luogo domani, dovrebbe ulteriormente avvicinare i punti di vista dei due schieramenti.

Al termine della riunione l'on. Finocchiaro (psu) ha precisato che le notizie diffuse ieri da un'agenzia di stampa non rispecchiano l'impostazione socialista sulla riforma della scuola media superiore e che per la sua stessa struttura, presenta margini notevoli di difficoltà nelle modificazioni da introdurre». La dichiarazione dell'on. Finocchiaro conferma che i colloqui non hanno ancora affrontato i particolari della riforma.

f. f.

Le ferrovie durante le feste hanno incassato oltre 4 miliardi

Roma, 12 gennaio.

Gli incassi delle Ferrovie dello Stato nel periodo delle festività, riferiti al traffico viaggiatori nelle 15 città sedi di compartimento, ammontano complessivamente ad oltre quattro miliardi e mezzo di lire. Essi sono stati sensibilmente superiori agli incassi registrati nello stesso periodo dello scorso anno.

Se si escludono il 27 e il 28 dicembre giorni in cui venne attuato lo sciopero del personale di macchina e viaggiante, l'indice di incremento rispetto al 1965 è salito al 4,46 per cento.

Le punte di incasso più elevate si sono registrate a Milano con oltre un miliardo e 90 milioni, a Roma con 945 milioni, a Torino con oltre 477 milioni, a Napoli con 370 milioni, e a Genova con 324 milioni.

L'azienda ferroviaria in occasione delle feste ha attuato ed ha potenziato diversi servizi favorendo il rientro per le feste in Italia, dalla Svizzera e dalla Germania, di oltre 130 mila lavoratori.

(Ansa)

Il 18 gennaio s'inaugura a Roma il collegio della difesa della Nato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 gennaio.

(l. f.) Mercoledì 18 gennaio sarà inaugurato a Roma il trentaseiesimo corso del collegio della difesa della Nato. Com'è noto, dopo le decisioni del governo francese nei confronti dell'organizzazione del trattato atlantico il collegio della difesa della Nato fu trasferito la sua sede dalla capitale francese a quella italiana.

All'inaugurazione interverranno il Capo dello Stato, esponenti del governo, il segretario generale della Nato e i rappresentanti diplomatici a Roma dei Paesi dell'Alleanza.

La Commissione costituzionale vota sul divorzio il 19 gennaio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 gennaio.

(l. d. l.) La Commissione affari costituzionali della Camera è stata convocata per domani, in preparazione della seduta di giovedì 19 gennaio durante la quale dovrà esprimere il proprio parere sulla costituzionalità o no della proposta di legge del deputato Fortuna per l'istituzione del divorzio in Italia.

Nel contenuto dell'ordine del giorno di domani che prevede «comunicazioni del Presidente», l'on. Ballardini (psu) presidente della Commissione, ha dichiarato che proporrà alla Commissione di esprimere il proprio parere sul problema del divorzio. *«Ciò dovrebbe avvenire* — ha detto Ballardini — *nella seduta che la Commissione affari costituzionali terrà il 19 gennaio.*

«In questa occasione, essendo lo stesso relatore, replicherò a tutti i deputati intervenuti nella discussione, sostenendo che la proposta di legge sul divorzio è costituzionale ed essa deve essere quindi approvata con legge ordinaria. Dopo la mia replica, e le dichiarazioni degli altri parlamentari della Commissione, si procederà al voto».

LO SPAVENTOSO ROGO DI MERCOLEDÌ NOTTE NEL CENTRO DI ROMA

Nessuno udì le grida dei coniugi inglesi morti soffocati nel «night» in fiamme

Avevano 62 e 63 anni - Dormivano in uno scantinato che il proprietario del locale aveva loro concesso in cambio di piccoli favori - Quando si sono svegliati erano ormai bloccati dall'incendio - Intossicati anche tre vigili del fuoco - Il sinistro per un corto circuito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 gennaio.

L'incendio del night e del ristorante di via delle Terme di Diocleziano, nel quale sono morti due anziani coniugi inglesi, è stato provocato da un corto circuito sviluppatosi in seguito all' guasto all'impianto di condizionamento *aria dei locali. Lo ha stabilito una perizia compiuta stamane dai vigili del fuoco i quali per tutta la notte* hanno dovuto lavorare *per domare le fiamme che minacciavano l'intero stabile tra piazza Esedra e Via del Viminale.*

Le vittime sono due inglesi: Ernest Rudolph Gautier De Bericsich, londinese, sessantaduenne, e la moglie Ann Elisabeth Edgar, il sessantatrè anni, nata a Shetlleston in Scozia. L'uomo era noto con il nomignolo di «Billy l'Americano». I due anziani coniugi erano ospiti del nostro paese. V'erano giunti dodici anni fa con l'intenzione di scrivere un libro su particolari aspetti dell'Italia. Vissero per qualche tempo in città del Meridione, poi in Umbria.

Nel 1965, tornarono in Inghilterra ma due anni dopo erano a Roma che non dovevano più lasciare. Il libro è rimasto sempre nelle loro intenzioni, sono morti senza averne scritto neppure una pagina. Negli ultimi tempi s'erano trovati in ristrettezze economiche e appunto per questo avevano chiesto al proprietario del night di via delle Terme di Diocleziano di ospitarli in uno scantinato in cambio di alcune piccole prestazioni. Stanotte, bloccati dal fuoco nella loro modesta cameretta e impossibilitati ad uscire dalla finestra chiusa da una grossa inferriata, sono morti asfissiati dal fumo.

Il primo allarme era stato dato verso le 23,30 quando il night veniva avvolto all'improvviso da una densa colonna di fumo e di fiamme. Presi dal panico i clienti erano subito fuggiti in strada seguiti dagli orchestrali e dalle entraineuses. Il proprietario del night-club «Cosmo» e del sovrastante ristorante «Metropolitano», il signor Alberto Marioni, chiamava i vigili del fuoco, i quali giungevano pochi istanti dopo con sette automezzi della vicina caserma di via Genova.

Le fiamme, che avevano trovato buono cibo nei tavoli e negli arredi dei due locali, erano arrivate in pochi minuti a lambire, danneggiandole, persino le auto in sosta lungo il marciapiede. Il lavoro dei vigili è stato lungo e faticoso. E' servito ad evitare che il fuoco si propagasse ai piani superiori dello stabile ma non ha impedito che distruggesse interamente i due locali. Tre vigili sono rimasti intossicati dal fumo per cui è stato necessario ricoverarli in ospedale fino a stamani.

Con l'infuriare dell'incendio e con le scene drammatiche che ne erano seguite, nessuno ha pensato in un primo momento ai due coniugi che dormivano nella stanzetta attigua al ristorante. Essi si erano svegliati di soprassalto e avevano tentato invano di fuggire. Da una parte c'era il fuoco a bloccare ogni via di salvezza; dall'altra l'inferriata che chiudeva la finestra sul cortile interno. La stanza si trasformava così per i due coniugi in una trappola mortale. Solo dopo qualche tempo erano state udite le loro grida di aiuto, sempre più arrochite dal fumo. I vigili sono allora intervenuti con la fiamma ossidrica per segare le sbarre, ma quando sono penetrati nella stanza era troppo tardi. I due coniugi già agonizzavano. Pare che proprio oggi dovessero lasciare Roma per rientrare ad Edimburgo, dove risiedevano, essendo scaduto il loro permesso di soggiorno.

g. fr.

La facciata posteriore del ristorante «Metropolitano» dopo l'incendio a Roma. Si vede la finestra della stanza nella quale sono morti i due coniugi inglesi (Telefoto A. P.)

Scarcerato l'industriale di Gallarate che uccise con il cacciavite per un sorpasso

Il Costantino Cattaneo trentaseienne - Nel 1966 venne condannato a tre anni e 6 mesi per eccesso colposo di legittima difesa: due anni furono condonati e ieri, scontata la pena, è tornato libero - Lo attendeva la sua amica ch'era con lui sulla «Maserati» durante il tragico episodio - Il giovane ha detto: «Ricomincerò subito a lavorare»

Costantino Cattaneo in libertà. E' con Gianna Calelli che era sulla sua auto al momento della lite per il sorpasso

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 gennaio

Costantino Cattaneo di 36 anni, l'industriale di Gallarate protagonista del «delitto del cacciavite» (l'uccisione di un automobilista durante una lite per un sorpasso), è stato dimesso oggi dal carcere per aver ultimato la pena.

Riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale (anziché di omicidio volontario come gli era stato contestato nel capo d'imputazione) il Cattaneo fu condannato dalla Corte d'Assise di Novara il 27 novembre 1965, a cinque anni e quattro mesi di reclusione. Un anno più tardi la Corte d'Assise d'Appello di Torino degradò il reato in quello di eccesso colposo di legittima difesa: la pena iniziale fu ridotta a tre anni e sei mesi, con due anni condonati per effetto del decreto di indulto promulgato nel ventennale della Repubblica. Dato che si trovava detenuto dall'11 luglio 1965, l'industriale di Gallarate ha scontato esattamente un anno e sei mesi di carcere.

Come tutti i parenti e gli amici avevano fatti i conti e sapevano che il giorno della liberazione era fissato per oggi. Gli avevano scritto che sarebbero venuti in parecchi ad attenderlo davanti alla prigione e che avrebbero portato anche una banda musicale.

Il Cattaneo ha scritto a ciascuno di loro, pregandoli di rimanere a casa, ringraziandoli per le attestazioni di simpatia ed esprimendo il desiderio che la sua scarcerazione passasse inosservata. Dei propositi dei suoi amici il Cattaneo aveva comunque informato il direttore del carcere e lo stesso Procuratore della Repubblica, pregandoli di adoperarsi ad evitare pubblicità: niente fotografi e giornalisti.

Tutto sarebbe andato come lui desiderava se non avesse dovuto sottostare alla formalità di presentarsi in questura. Stamane, poco dopo le 8, Costantino Cattaneo era già in libertà. Ad attenderlo vi era soltanto una sua conoscente, l'impiegata Gianna Calelli di 27 anni, residente a Stresa, sul Lago Maggiore. E' la donna che era con lui a bordo della «Maserati», la sera dell'11 luglio 1965, quando sulla «Nazionale» del Sempione, nei pressi di Arona, accadde il tragico episodio del sorpasso e del mortale ferimento col cacciavite. La Calelli, che lo difese strenuamente al processo, è stata vicina al Cattaneo in questi diciotto mesi di carcerazione, facendogli visita ogni qualvolta otteneva il permesso.

Sull'auto pilotata dalla Calelli l'industriale ha lasciato il carcere recandosi in un bar in attesa che, alle 9, aprissero gli uffici della questura. Qui, al loro arrivo, erano ad attenderli giornalisti e fotografi. «Speravo proprio di evitarli — ha detto il Cattaneo — ma non ci sono riuscito». Ha sorriso, ha stretto parecchie mani e, compiute le formalità di rito, ha accettato di intrattenersi brevemente con i giornalisti in un caffè. «Non chiedetemi niente — ha detto — voglio godermi questa prima giornata di libertà e non vi dico dove e come. Domattina — ha proseguito — sarò nell'ufficio dell'azienda di mio padre, la fonderia di Gallarate, e riprenderò il mio posto di lavoro».

Sull'episodio che l'ha portato in carcere, sulle sue analisi in occasione dei due processi non ha voluto dire niente: è cosa passata, da dimenticare. Ha tenuto però a sottolineare l'ottimo trattamento carcerario. «Sono stati tutti molto buoni con me — ha detto — Ho sempre lavorato all'ufficio contabilità e ancora ieri, per completare la registrazione e lasciare tutto in ordine, sono rimasto in ufficio fino a mezzanotte». Il direttore del carcere ha dato atto che Costantino Cattaneo è stato un detenuto modello e un prezioso e diligente collaboratore.

L'episodio, che sollevò tanto scalpore nell'estate 1965, accadde l'11 luglio verso la mezzanotte. Era domenica e una lunga fila di auto aveva imboccato, subito dopo Arona, la strada per Milano. Il Cattaneo, al volante della «Maserati spider», e con accanto la Calelli, era in quella fila. Qualcuno tentò dei sorpassi. Sopravanzato da una «Giulietta», l'industriale tornò a sua volta in corsia, ma, nel rientrare nella corsia, strisciò il paraurti.

Più avanti, a un ingorgo, il Cattaneo fu costretto ad arrestarsi. Dietro a lui si fermò la «Giulietta». Il pilota, il medico milanese Mario Manzotti, di 40 anni, che era con la moglie Natalia D'Ambrosi, di 32, scese e si avvicinò con fare minaccioso al Cattaneo. Nacque una discussione nel corso della quale il medico tempestò di pugni il Cattaneo. Questi reagì, afferrò un cacciavite che aveva a portata di mano, lo alzò e colpì alla regione ascellare il dott. Manzotti. Il medico fu raccolto da un automobilista che lo portò all'ospedale di Arona, dove però giunse cadavere: il cacciavite era penetrato nel secondo spazio intercostale e aveva lacerato l'aorta polmonare. Pochi minuti dopo il Cattaneo veniva arrestato.

p. b.

L'omicida della mondana sta per essere scoperto?

Il delitto di Novi Ligure - I carabinieri su una nuova traccia - Forse in giornata qualcosa di decisivo

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 12 gennaio.

(f. m.) Una settimana fa, la mattina di giovedì 5 gennaio, il muratore Lorenzo Bagnasco rinveniva alla periferia di Novi Ligure, in località S. Antonio, il cadavere della mondana genovese Franca Ferraro, di 23 anni, uccisa con tre coltellate. Da allora, senza interruzione, i carabinieri della compagnia di Novi Ligure, del Nucleo investigativo di Alessandria, con la collaborazione di tutti i comandi della provincia, conducono febbrili indagini per giungere all'identificazione dell'assassino, e nelle ultime quarantotto ore sembra che qualche elemento decisivo sia stato raggiunto dagli inquirenti, tale da giustificare un cauto ottimismo. Le prossime ore, forse, saranno quelle conclusive, e l'autore del delitto potrebbe essere scoperto.

Dopo il rinvenimento del cadavere e l'identificazione della vittima poche tracce erano a disposizione dei carabinieri che, giorno per giorno, hanno dovuto ricostruire l'intero ambiente dalle passeggiatrici genovesi, solite raggiungere Novi per la loro squallida attività serale: clienti, protettori, amici e individui anormali. Decine e decine di persone sono state rintracciate e interrogate, i loro movimenti, nell'ora in cui il delitto venne commesso (tra le 23 e le 24 di mercoledì 4 gennaio), controllati; ripetutamente sono state ascoltate le «colleghe», specialmente le amiche più intime di Franca Ferraro, e così pure è stato nuovamente interrogato a Genova l'amico della giovane mondana assassinata, Sergio Vasirani, di 27 anni, il quale, due giorni dopo l'uccisione di Franca, tentò il suicidio. Attraverso tutto questo lavoro capillare sembra sia stata finalmente trovata una traccia consistente, che era gli inquirenti seguono e che dovrebbe portare all'assassino.

Se la pista è quella buona, verrà quasi certamente confermata la prima ipotesi, cioè quella del delitto occasionato da un occasionale cliente che deve avere tentato una rapina ai danni della giovane genovese, provocando un'energica reazione da parte della donna.

In pretura a Venasca

Tutti assolti al processo dei grissini scadenti

Venasca, 12 gennaio.

(v. i.) Si è conclusa oggi alla pretura di Venasca, con un proscioglimento generale, la vicenda giudiziaria in cui erano implicati alcuni panificatori e titolari di grissinifici di Cuneo, Fossano e Poirino.

Nel febbraio del 1965, venivano tratti in arresto, in seguito a ordine di cattura emesso dal pretore di Venasca, il geom. Bartolomeo Rosso, titolare della centrale del pane di Cuneo, Giovanni Godano, titolare di un grissinificio a Fossano e rappresentante della stessa centrale cuneese, il panificatore Battista Biangetti, pure di Cuneo, e Firmino Ferali, cofitolare, con la moglie Lucia Minchiante, di un'industria in Poirino per panificazione e produzione di grissini.

Secondo l'accusa gli imputati avevano posto in vendita grissini contenuti in appositi involucri, di nailon che recavano diciture esaltanti l'alto potere nutritivo del prodotto. I grissini in questione erano invece risultati all'analisi di qualità scadente inferiore agli stessi grissini comuni. In particolare i grissini prodotti dalla centrale cuneese e denominati «gironi» e quelli prodotti dal Godano, recavano stampato sull'involucro un giudizio eccessivamente lusinghiero e firma di un medico chirurgo di Torino, dott. Mario Mancosu, abitante in corso Sommeiller 8.

Il magistrato, ordinava il sequestro dei prodotti incriminati in tutto il territorio nazionale.

La vicenda giudiziaria si è ora conclusa con un'assolutoria generale degli imputati: il Rosso, il Godano, il Biangetti e i coniugi Ferali hanno potuto beneficiare dell'amnistia concessa nel giugno scorso dal Capo dello Stato. Agli stessi il pretore di Venasca, dott. Mongo, ha concesso la prevista attenuante del danno lieve per il reato di truffa rendendo possibile l'amnistia.

Il dott. Mongeu è stato invece prosciolto con formula ampia da tutti gli addebiti, poiché è emerso, nel corso dell'istruttoria, che il suo giudizio era stato dato sulla farina del germe di grano prodotta dall'industriale savonese Francesco Giraudi, che lo aveva avvicinato in un bar di via Nizza a Torino. La sua dichiarazione era stata poi usata, a sua insaputa, dai panificatori di Cuneo che ricevevano forniture dal Giraudi.

Anziano ciclista muore sotto le ruote d'un pullman

Aveva 68 anni - La sciagura nell'abitato di Robassomero

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 12 gennaio.

(g. e.) Verso le 18,30 di ieri nell'abitato di Robassomero un ciclista è rimasto travolto ed ucciso dalle ruote posteriori di una autocorriera di linea. La vittima è il commerciante ambulante Pietro Benaglia, di 68 anni, residente a Robassomero in via Martiri della Libertà 62. Il pullman appartiene alla ditta Soffietti di Fiano; era guidato dall'autista Federico Piccini, di 27 anni, residente a Lanzo Torinese.

La corriera si era avviata verso Torino, ma, percorsi appena trenta metri, l'autista ha visto nello specchio retrovisore la bicicletta sotto la ruota posteriore destra del pullman e subito ha frenato. Il Benaglia era già stato ucciso dalle ruote.

GIUSEPPE UNGARETTI
VISIONI DI WILLIAM BLAKE
collezione Lo Specchio
Arnoldo Mondadori Editore
Premio Etna Taormina 1967

VENDESI FABBRICATO
EX CARROZZERIA ALLEMANO
VIA COSSA 169 - TORINO
Per informazioni rivolgersi Avv. Colitto - Telefono 555.120

VENDIAMO NUOVA LAVANDERIA
ottimo investimento. Corso Marcello Prestinari 50-52, Vercelli. Negozio pieto situato direttamente dalla casa. Garanzia con ampia facilitazioni di pagamento.
LAVAMATIC S.p.A. - Milano - Via Zuretti, 52 - Telef. 69.17.16

AUTORADIO-TELEVISIONE
carmine
CORSO F. TURATI, 53 - TEL. 50.13.13 - TORINO
PRESENTA LE ULTIME NOVITA'
MUSICA STEREOFONICA IN AUTOMOBILE
una vasta gamma di GIRANASTRI A CARTUCCIA e AUTORADIO delle migliori marche italiane ed estere.
VIAGGI PIACEVOLI E SICURI ASCOLTANDO LA FEDELE MUSICA RIPRODOTTA DAI NOSTRI IMPIANTI TECNICAMENTE SPECIALIZZATI

CRONACHE DELLO SPORT

A CASTELROTTO, PRESSO BOLZANO, SU UN PERCORSO DI 12 KM

I fondisti azzurri a confronto con gli sciatori del Nord-Europa

I norvegesi Martinsen, campione mondiale di staffetta, Bekkollen e Steineidet, quattro finlandesi e tre svedesi al via - Tra gli italiani Nones, Giulio De Florian e Stella - Anche tedeschi e cecoslovacchi in gara - Prima prova della «Settimana del fondo»

(Dal nostro inviato speciale)

Castelrotto, 12 gennaio.

Castelrotto - Kastelruht c'è scritto su un muro di una piccola casa, quasi una stazione ferroviaria in miniatura che sorge ai bordi della strada ferrata da Bolzano al Brennero. Meglio non fermarsi, meglio non scendere dal treno, anche se il treno si ferma: perché il paese non c'è, o, per essere precisi, il paese c'è, ma è lontano e, per andarci, esiste soltanto un sentiero in salita, all'occhio e crocs saranno due ore di cammino lastricato di sospiri.

Meglio non fidarsi dei cartelli e proseguire di qualche chilometro, quel tanto che basta per giungere a Ponte Gardena. Di qui una macchina, in un quarto d'ora, porta a quota 1100 e, come la valle si apre, ampia e maestosa, ecco apparire Castelrotto, un passino delizioso, decorato dalle bandiere di dieci nazioni, le nazioni che domani parteciperanno alla prima delle tre gare della «Settimana del fondo».

Quasi una scommessa

Ci sono gli italiani, naturalmente i quindici della squadra A ed i tredici della squadra B, poi ci sono gli svedesi, i norvegesi, i finlandesi, i tedeschi, i cecoslovacchi, i jugoslavi, i francesi, gli svizzeri e gli austriaci e mai è capitato di vedere radunati sulle nevi di casa nostra campioni in così gran numero, in modo che viene spontaneo di chiederci come abbiano fatto — gli organizzatori — a raggiungere un simile successo.

«La cosa è nata — ci confessa il signor Battisti, ventisettenne consigliere della Federazione italiana sport invernali — quasi per scommessa. Due anni fa Nilsson, l'allenatore svedese della Nazionale azzurra, parlando del più e del meno, ebbe a lamentarsi di quella che sembrava una incapacità italiana, l'incapacità ad organizzare una serie di prove riservate ai fondisti.

«Ci siamo messi di buzzo buono, abbiamo impiantato, a grandi linee, la manifestazione, poi ci siamo preoccupati di mandare inviti a destra ed a sinistra. Risposte negative. Ma Nilsson, che è personaggio ben conosciuto, ha interposto i suoi buoni uffici e le adesioni sono giunte numerose. Finlandesi, svedesi e norvegesi, in primo piano. E fior di fuoriclasse, non atleti qualunque. Dei "grandi" dallo sci, qualcuno manca, obbligato in patria a correre una gara, stretto dai vincoli di un ingaggio. Tutti, intendiamoci, sarebbero venuti lo stesso, ma non noi, in quanto ad ingaggio, non c'è niente da fare, ci rimborsiamo le spese e basta. Comunque, l'elenco degli iscritti così com'è già ci accontenta».

Il signor Battisti scappa via, sorridendo si arresta un attimo per indicarci la direzione della pista, un anello di dodici chilometri, cinque dei quali (dal secondo al settimo) in lieve ma costante salita, un anello sul quale gli alpini, alla neve che già c'era, altra ne hanno aggiunta perché fosse in perfette condizioni.

Per le vie del paese, mentre abbiamo il campo di corsa, ci vengono incontro i protagonisti della gara di domani. Sono le cinque del pomeriggio, un ultimo caldo raggio di sole addolcisce la temperatura, che stanotte oscillava intorno ai 20° sotto zero e che invece, adesso, è decisamente sopportabile.

Il vecchio Gösta Olander

Ecco i norvegesi. Martinsen, campione mondiale di staffetta e terzo dalla 15 chilometri. Ha ventiquattro anni. Fa il boscaiolo, così come i suoi compatrioti Bekkollen e Steineidet. I tre, quando sono interpellati, per rispondere si mettono sull'attenti e si tolgono di testa la cuffia di lana. Ecco i quattro finlandesi Hamalainen, Ivarinen, Lijnelinen e Maatta. Ecco i tre svedesi Stefansson, Eriksson e Persson, che figurano, sulla base dei risultati delle competizioni disputate finora, tra i cinque migliori specialisti del mondo. Li accompagna Gösta Olander, il favoloso settantatreenne direttore del centro di allenamento di Volodalen. Il trio svedese è diventato celebre subito, dal momento in cui ieri è arrivato a Castelrotto. Erano le nove e mezzo suonate di sera quando i tre sono entrati in albergo. Sono saliti in camera e sono spariti subito, per ricomparire verso le dieci. Erano usciti — hanno detto — per una sorsetta di mezz'ora. I muscoli — che diamine! — dovevano pur essere sciolti, dopo un viaggio così lungo.

Svedesi, norvegesi, finlandesi. Aggiungetevi il tedesco Demel, aggiungetevi un paio di cecoslovacchi ed avrete la lista dei favoriti, contro i quali gli azzurri, capeggiati da Nones, da Giulio De Florian e da Stella, si batteranno allo spasimo. I nostri fondisti sono ormai usciti dalla mediocrità, hanno da difendere una fama fresca, ma già resistente. Nelle «15 chilometri» di domani mettono in gioco un pizzico di orgoglio: sono sciatori semplici, di esemplare modestia, i loro sogni stanotte saranno cullati dal miraggio di un successo, che avrebbe tutto il sapore di un trionfo.

La «15 chilometri» di Castelrotto incomincia alle nove. Nel pomeriggio, partenza per Ronzone, nel Trentino, dov'è in programma domenica una «15 chilometri». La «Settimana» si chiuderà martedì a Folgaria, sempre nel Trentino, con una staffetta 5x10 chilometri. Una manifestazione bella, che già si indovina riuscita prima ancora che cominci, in un ambiente di lieto e festoso cameratismo. Telefoniamo questo servizio e, attraverso i vetri della cabina, scorgiamo tremare le luci incerte di cento fiaccole: è il saluto gentile ed augurale di Castelrotto ai suoi ospiti che vengono da lontano.

Gigi Boccacini

L'Hockey Torino travolge l'Auronzo: 10-2

Quarto successo consecutivo del giallobiù nel campionato di serie B Il giocatore veneto Aldo De Zordo ferito leggermente allo zigomo

Il primo goal realizzato dai torinesi (in maglia chiara) nell'incontro con l'Auronzo

Si è svolto ieri sera, al Palazzo del Ghiaccio, l'incontro Torino-Auronzo, valevole per il campionato di serie B di hockey su ghiaccio. Gli hockeisti torinesi, che capeggiavano la classifica a punteggio pieno dopo tre partite vittoriose (una delle quali proprio sul campo dell'Auronzo) hanno conservato la loro imbattibilità superando nell'incontro di ritorno la formazione veneta, con il punteggio di 10-2.

La partita è stata assai dura con frequenti urti fra i giocatori. L'Auronzo ha resistito abbastanza bene per tutto il primo tempo (concluso con il risultato di 3-2); ma è stato poi costretto a cedere di fronte alla maggiore tecnica degli hockeisti torinesi.

Le reti sono state realizzate per la squadra torinese da Bellliveau (sei), Doglio, Crepaz, Castiglioni e Gambino. Per l'Auronzo hanno realizzato i goals: Vecellio II e Pais II.

Durante l'incontro il giocatore Aldo De Zordo, dell'Auronzo, ha ricevuto in uno scontro occasionale un duro colpo al viso. E' stato subito trasportato alle Molinette, dove gli è stata riscontrata la sospetta frattura dello zigomo destro. Dopo le cure è stato dimesso. Guarirà in una decina di giorni.

De Tassis cade a Wengen: commozione cerebrale

Lo sciatore azzurro ha compiuto un pauroso volo mentre affrontava una ripida discesa sulla pista svizzera del Lauberhorn - Il racconto di un testimone - Due anni or sono, quasi nello stesso giorno, De Tassis si era fratturata una gamba a St-Anton in Austria

Il discesista Claudio De Tassis infortunatosi gravemente a Wengen, in Svizzera

(Nostro servizio particolare)

Wengen, 12 gennaio.

Claudio De Tassis, a due anni dalla grave caduta di St. Anton, è stato oggi protagonista sulla pista svizzera del Lauberhorn di un altro pauroso incidente, in cui ha riportato la commozione cerebrale e la distorsione della caviglia sinistra.

Il 13 gennaio 1965, De Tassis, che aveva allora 22 anni ed era agli inizi della sua carriera di sciatore, si era fratturato una gamba — la stessa di oggi — mentre si allenava per le gare del Kandahar. L'atleta di Madonna di Campiglio, uno degli elementi di punta della squadra azzurra, aveva dovuto rinunciare ad una intera stagione agonistica. Aveva ripreso a gareggiare l'estate scorsa ai campionati mondiali di Portillo, in Cile, e pochi giorni or sono aveva partecipato ai due slalom giganti di Adelboden, piazzandosi 24° e 19°.

Stamane egli era giunto, di prima mattina sul tracciato del Lauberhorn, uno dei percorsi di discesa libera più impegnativi d'Europa, provandola ripetutamente. La pista, lunga 4260 metri, con un dislivello di 1018 metri, permette velocità attorno ai 100 chilometri orari.

Karl Erb, uno dei giudici di pista che ha assistito all'incidente, ha così descritto la caduta: «Era vicino alla "Oesterreichloch" (il buco austriaco) dove le cadute sono frequenti. Si tratta di uno "schuss" di qualche centinaio di metri, molto stretto e dal fondo accidentato, che richiede la massima concentrazione e muscoli d'acciaio. Ho visto De Tassis pettare a capofitto nel budello ma in ottimo assetto. Improvvisamente uno sci ha "spigolato" su una cunetta proiettando Pitaliano verso l'alto. De Tassis ha compiuto alcune piroette su se stesso in aria prima di cadere al suolo e rotolare a valle per un centinaio di metri. Quando finalmente ha potuto fermarsi, l'atleta aveva perso conoscenza».

Soccorso dai compagni che lo seguivano, De Tassis è stato adagiato su una barella e trasportato da uno specialista di Wengen, che, dopo un breve esame, ne ha disposto il ricovero all'ospedale di Interlaken. I medici, come si è detto, hanno riscontrato allo sciatore italiano la commozione cerebrale e la distorsione della caviglia. Hanno precisato che dovrebbe guarire in un mese.

I dirigenti della squadra azzurra non mancano di esprimere qualche apprensione per la «libera» di sabato; tuttavia è stata confermata la partecipazione dei nostri sciatori alle due gare in programma sulle nevi di Wengen. Al trofeo del Lauberhorn, che è valido per la coppa del mondo, parteciperanno oltre cento sciatori, in rappresentanza di sedici nazioni.

l. f.

Anche il cantante Hallyday al Rallye di Montecarlo

Montecarlo, 12 gennaio.

Il primo «via» del 36° Rallye automobilistico di Montecarlo sarà dato domani sera alle 20 da Calo. A questo faranno seguito le partenze da Dover, Francoforte, Varsavia, Atene, Lisbona, Reims, Montecarlo, fino alle ore 12,35 di sabato.

Sui 236 iscritti, 24 «forfaits» sono stati annunciati fino a questo momento, per cui rimangono in competizione ancora 212 equipaggi. Il cantante yé-yé Johnny Hallyday, dopo varie esitazioni di passaggio ieri a Montecarlo ha confermato la sua partecipazione alla gara su una Ford Mustang bianca e azzurra. Avrà come «partner» il corridore Henri Chemin, con il quale partirà da Reims sabato.

Mazzinghi il 3 febbraio difende il titolo europeo

Milano, 12 gennaio.

Gli organizzatori hanno comunicato il programma della riunione di pugilato che si svolgerà venerdì 3 febbraio al Palazzo dello Sport e che sarà imperniata sul combattimento Mazzinghi - Rolland, valevole per il titolo europeo dei superwelters.

Una intensa serie di gare

Monti - Siorpaes nel bob a Cervinia sono i più veloci

Sulla strada del Giomein Taruffi darà oggi lezioni di guida su neve e ghiaccio - Un gruppo di Fiat 124 a disposizione

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 12 gennaio.

In tutte le specialità degli sport invernali hanno luogo in questi giorni a Cervinia interessanti gare. Per lo sci saranno di scena sabato alcune azzurre impegnate in uno slalom gigante; per il bob si stanno intensificando sulla pista da poco costruita gli allenamenti in vista dei campionati nazionali in programma domenica e lunedì. Infine anche nell'hockey si è svolto stasera un incontro internazionale di un certo risalto.

Lo spettacolare sport del bob a due ha richiamato oggi numerosi spettatori lungo il tracciato del lago Blu. Grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche, che mantengono in ottimo stato la pista, le prove sono risultate molto veloci. L'equipaggio di Monti-Siorpaes ha fatto registrare il tempo di 1'20"85. Il «rosso volante» e Siorpaes hanno così stabilito il record della pista.

Gli altri tempi migliori della giornata sono stati conseguiti da Franco Gaspari-Cavallin, 1'21"62; Zardini-Di Mai, 1'21"75; D'Andrea-Caldara, 1'22"30; Frigerio-Bonagura, 1'23"43. Complessivamente nella giornata sono state compiute oltre sessanta discese.

Si è avuto un solo incidente, con uscita di pista in piena velocità, per l'inceppamento di una leva, del bob di Gaspari-Cavallin. I due sono andati a finire con uno spettacolare volo sulla neve farinosa, e non hanno fortunatamente lamentato alcuna conseguenza.

In serata, nel nuovo stadio del ghiaccio di Cervinia si è svolto l'incontro di hockey fra l'H.C. Zermatt e l'H.C. Cervinia, per l'occasione rinforzato da alcuni elementi del Milan H.C. La gara, sebbene ostacolata da un forte vento, è stata molto interessante e vivace. Gli italiani, con un buon gioco d'attacco, si sono imposti per 8-3.

Sempre nel quadro della manifestazioni sportive di Cervinia, domani, sulle strade del Giomein, nella parte superiore della conca, avranno luogo speciali lezioni di guida sulla neve e sul ghiaccio. Le lezioni sono dirette dall'ex-campione Piero Taruffi, e per la stessa la Fiat ha messo a disposizione dieci automobili «124».

f. m.

★ **Louison Bobet e Jacques Anquetil** sono giunti 1° e 15° al campionati di sei per corridori ciclisti. La prova, svoltasi ieri sulle nevi di Saint-Gervais, è stata vinta dal francese Louis Bisilliat.

★ Il pugile valdostano Patrone ha battuto ai punti l'austriaco Bilitja, ieri sera sul ring di Vienna.

Punizioni non sempre proporzionate alla colpa

Severità degli arbitri e senso della misura

I casi di indisciplina sui nostri campi di gioco sono tutt'altro che rari, da parecchio tempo a questa parte. Essi vengono inesorabilmente segnalati ed anche inesorabilmente puniti dalla Lega. Gli arbitri li segnalano, ed un apposito giudice li punisce secondo una graduatoria che va dalla ammonizione semplice fino alla squalifica per una o più giornate di gioco.

E' bene che così avvenga, perché fatti veramente incresciosi avvengono in troppe partite maggiori o minori. Il giuocatore nostro deve imparare a contenersi, a dominarsi, ad evitare gesti di reazione incomposti e violenti.

Ma giusto ci pare anche che chi non dimentichi il senso della misura, sia sui suoi rilievi e nelle sue segnalazioni alla Lega, sia l'arbitro. Egli deve tener presente che, nel caso specifico, ogni cosa dipende dal rapporto che egli stende. In questa speciale tribunale della pena, egli è tutto: è l'accusatore ed il giudice nello stesso tempo. Perché il giudice ufficialmente nominato non ha che le funzioni di una macchina: riceve la denuncia, sfoglia lo schedario, stabilisce i precedenti, osserva la graduatoria delle pene, e colpisce. L'imputato non ha difensori, non viene sentito né interpellato. Ci sono in società che possono fare un ricorso ad una specie di appello: e questo è tutto.

Ora, è parso a noi, in questi ultimi tempi, che molti, troppi arbitri sono passati a quella che si può definire la «mania di farsi rispettare». Hanno ricevuto istruzioni in proposito, e del buon senso e del senso della misura nell'applicarle, non fanno uso alcuno. Un giuocatore sente emettere il fischio dell'arbitro mentre è in azione, e si volta, rosso in faccia ed alzando le braccia al cielo neuroticamente o meno. Basta, viene denunciato per avere protestato. Un altro riceve un duro colpo — aveva fatto cosa alla frequenza dei colpi alle caviglie che l'arbitro non vede? — e reagisce. E' giusto che venga punito, ma l'altro, il suo avversario, quello che ha dato vita e origine all'incidente, non riceve punizione?

L'uomo chiamato a fungere da arbitro in partite calde come sono le nostre deve comprendere molte cose. E deve anche vederne molte più. Specialmente in fatto di colpi bassi. L'arbitro non deve mai dimenticare che il miglior modo di farsi rispettare sul campo è quello di avere la vista acuta, di vedere tutto cioè, e di non infierire su nessuno, di essere equanime insomma. In tempi pieni zeppi di sospetti e di maldicenze, come gli attuali, quasi all'arbitro che offre materia a pettegolezzi od a dubbi sulla sua buona fede.

L'arbitro è un uomo come gli altri, e può benissimo sbagliare. Dovrebbe essere sostituito da una macchina elettronica, cosa di impossibile realizzazione. Chi ha assistito agli ultimi Campionati del Mondo in Inghilterra non ha dimenticato il fatto successo a Londra. Il capitano di una squadra americana, a seguito di una punizione, corse dall'arbitro per chiedere l'intervento di un interprete allo scopo di fornire alcune spiegazioni. Egli non parlava che lo spagnolo, lingua che l'arbitro non comprendeva. Il giuocatore venne «espulso per protesta» e la sua squadra perdette l'incontro. E nell'opinione dei presenti rimase indelebile l'impressione che egli tendesse a crearsi dei meriti, per venire designato ad arbitrare la Finalissima a Wembley.

Vittorio Pozzo

La tabella delle sanzioni

Milano, 12 gennaio.

(g. bell.) All'inizio del campionato 1966-67 fra la Lega e gli enti giudicanti di prima e seconda istanza, e cioè il giudice sportivo e la commissione disciplinare, è stato raggiunto un particolare accordo sulla «tabella delle punizioni», che rimarrà in vigore per tutta la stagione agonistica.

In base a tale tabella, i «reati» sono suddivisi in due specie, e cioè per gioco scorretto e per proteste. Il giocatore colpevole di gioco scorretto la prima volta incappa nella deplorazione, la seconda nell'ammonizione e la terza nell'ammonizione con diffida. La quarta volta scatta automaticamente la squalifica.

Il giocatore colpevole di proteste nei riguardi degli ufficiali di gara la prima volta viene multato normalmente di 10 mila lire, la seconda volta di 30 mila, e la terza di 50 mila lire, alle quali si aggiunge la diffida. La quarta volta anche per lui scatta automaticamente la squalifica.

Le recenti squalifiche di Salvadore e Sivori che hanno suscitato numerosi commenti sono appunto scattate in base a tale tabella delle punizioni.

Esordio di Coramini in serie A per la gara Juventus-Lanerossi

Il giovane difensore bianconero ha partecipato lo scorso anno al torneo di B nelle file del Potenza - Sarà utilizzato come «stopper» Nuovi dubbi per Sarti e Sacco - Ceresar nel Torino a Brescia

La Juventus affronterà allo stadio il Lanerossi Vicenza con una formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Leoncini e Menichelli, influenzati, dello squalificato Salvadore e di Castano, convalescente dall'infortunio al ginocchio sinistro. Qualche preoccupazione anche per Sarti e Sacco, che ha un ginocchio gonfio per un colpo ricevuto in allenamento, ma i bianconeri sperano di recuperarli entrambi. Fortunatamente, Zigoni e Gori, completamente sfebbrati, ieri hanno potuto riprendere l'attività e, se non avranno ricadute, giocheranno. De Paoli, Cinesinho e Del Sol sono tornati in piena efficienza; il «trainer» Heriberto Herrera potrà contare sul loro apporto.

La situazione, rispetto all'inizio di settimana, è quindi migliorata, ma resta ancora difficile definire lo schieramento juventino. In attesa di una schiarita nelle condizioni di Sarti e Sacco, si è appreso che la Juventus farà esordire in serie A come stopper un giovane difensore, Alberto Coramini.

E' forse il meno conosciuto, in campo nazionale, della «rosa» bianconera, ma l'anno scorso si è messo in evidenza giocando 30 partite nel torneo di serie B in prestito al Potenza. Ha 23 anni, è nato a Maserà (Padova).

Nessuna novità di rilievo al Torino nell'imminenza della trasferta di Brescia. Ieri, ad eccezione di Ceresar, Moschino e Poletti, allenatisi in mattinata tutti i titolari hanno riposato. Nel pomeriggio i granata hanno assistito all'incontro amichevole disputatosi al Filadelfia fra una «mista» del Torino e l'Asti, capolista del girone A di serie D. La gara è terminata in parità con il risultato di 1 a 1. Reti di Fanello per i granata e di Tarantini per gli astigiani, tutte nella ripresa.

La partita è servita a Rocco per trarre utili indicazioni circa le condizioni di Bolchi (che in campo nel secondo tempo insieme con Fanello, Fossati, Volpato, Pestrin e Sattolo. La prova di Bolchi ha soddisfatto il trainer granata che, tuttavia, sembra intenzionato a rinviare il rientro del difensore e ad utilizzare la stessa formazione che ha pareggiato contro il Milan. Ceresar è guarito dalla distorsione alla caviglia e dovrebbe giocare. E' probabile la conferma di Varnier. Una decisione verrà presa all'ultimo momento a Brescia.

La situazione dei bianconeri

Il «bollettino» relativo alle condizioni di salute dei giocatori bianconeri colpiti all'inizio di settimana da un attacco influenzale o vittime di leggeri infortuni emerse ieri sera dal dottor Mauro Sgarbi, medico sociale della Juventus, è il seguente:

Leoncini — Influenza. Ieri sera il difensore era a letto con 39,5 di febbre. Indisponibile per l'incontro di domenica con il Lanerossi.

Menichelli — Bronchite. Stato febbrile leggermente diminuito. Miglioramento alla caviglia sofferente per una distorsione. L'attaccante non potrà giocare contro il Vicenza.

Castano — Il gonfiore al ginocchio sinistro è scomparso. L'allenamento viene svolto gradualmente, tuttavia il difensore difficilmente sarà utilizzabile prima di Lazio-Juventus in programma tra due domeniche.

Sarti — Nuovamente febbricitante (38 gradi). La sua presenza contro il Lanerossi è dubbia.

Gori e Zigoni — Sfebbrati. Si sono allenati ieri. Se non subiranno una ricaduta potranno scendere in campo domenica.

Del Sol e De Paoli — Nettamente migliorati. Hanno potuto intensificare la preparazione. Si può ritenere sicura la loro partecipazione a Juventus-Lanerossi.

Fiorentina: assente anche Pirovano Nell'Inter incerto il rientro di Sarti

Al posto del terzino giocherà Diomedi - Il portiere nerazzurro, sofferente per lombaggine, sostituito da Miniussi

Montecatini, 12 gennaio.

Il terzino viola Pirovano non sarà in campo domenica contro l'Inter, a causa di uno stiramento ad una coscia riportato ieri in allenamento. Ciò significa che, salvo fatti nuovi oggi considerati improbabili, la Fiorentina affronterà i nerazzurri con l'estrema difesa assolutamente inedita: Boranga invece di Albertosi, Diomedi invece di Pirovano e Vitali al posto di Rogora.

Chiappella ha collaudato oggi a Montecatini questo nuovo assetto della difesa nella prevista partita di allenamento con la squadra ragazzi che parteciperà al prossimo torneo di Viareggio. Il portiere Boranga e l'ala sinistra Chiarugi sono stati schierati nella formazione allenatrice, appunto per vederli più severamente impegnati.

Entrambi hanno superato pienamente il collaudo: Chiarugi ha segnato due reti e si è mosso bene, autorizzando Chiappella ad annunciare ufficialmente il suo rientro in squadra. L'attaccante fra l'altro ha costituito egli stesso un validissimo banco di prova per Diomedi; il giovane terzino, pur essendo stato costretto in qualche occasione ad «arrangiarsi» per fermare Chiarugi, ha dimostrato di essere in grado di sostituire il titolare senza che il fatto crei grossi scompensi nello schieramento difensivo viola.

Chiappella non ha però annunciato lo schieramento definitivo del viola, volendo attendere fino a sabato l'ultima parola dai medici circa un improbabile recupero di Pirovano. Sembra certo comunque che i viola affronteranno l'Inter con: Boranga; Diomedi, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Mario, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

Helenio Herrera spera di pareggiare a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 gennaio.

Per la prima volta in questo campionato, Helenio Herrera ha dichiarato che domenica l'Inter, a Firenze, non giocherà per vincere, ma punterà tutte le sue speranze sul pareggio. «Non potendo schierare né Corso né Domenghini e dovendo probabilmente rinunciare anche all'apporto di Sarti — ha spiegato il *trainer* nerazzurro — non mi faccio sovarchie illusioni. L'importante, per noi, è di conservare il comando della classifica. Non interessa se magari domenica lo dovremo dividere con la Juventus, che è nettamente favorita con il Vicenza; ciò che importa è di non essere superati dai bianconeri».

«Confesso che a Napoli speravo di vincere — ha proseguito Herrera —. La speranza era motivata dal fatto che il Napoli è composto da giocatori ricchi di esperienza come Sivori ed Altafini, tanto per citare due esempi; ma la squadra di Pesaola non è semplicemente veloce. Invece la Fiorentina, ricca com'è di ragazzi giovanissimi e tutti ansiosi di mettersi in luce, è più imprevedibile: è una squadra capace, in giornata di grazia, di battere chiunque. Ecco perché mi accontenterei di un pareggio».

Helenio Herrera, informato la notizia della indisposizione che ieri mattina aveva colpito Corso, si era augurato di poter recuperare l'ala sinistra. Invece Corso a Firenze non ci sarà. Stamane, essendo sfebbrato, il giocatore si è recato ad Appiano Gentile, dov'è stato sottoposto a visita medica e dove gli sono state praticate due iniezioni. Il dottor Quarenghi lo ha trovato notevolmente indebolito a causa dell'attacco di enterocolite e gli ha prescritto tre giorni di assoluto riposo, che trascorrerà in famiglia, a San Michele Extra.

Giuliano Sarti continua ad allenarsi; anche stamane si è attenuto alle disposizioni impartite dal *trainer* nerazzurro, ma è afflitto da una noiosa forma di lombaggine, che gli procura di tanto in tanto dolori lancinanti. Il freddo pungente di questa settimana non ha certamente giovato al portiere titolare che, con ogni probabilità, sabbene figuri nell'elenco dei convocati contro la Fiorentina, cederà ancora il suo posto a Miniussi, che già l'ha sostituito con pieno merito a Napoli.

Helenio Herrera ha annunciato che contro i viola schierà la seguente formazione: Miniussi (Sarti); Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez e Bicicli.

I nerazzurri partiranno sabato mattina in treno per Montecatini, dove è stato fissato il loro quartier generale; lunedì Herrera in aereo raggiungerà Mosca per tenere la conferenza d'apertura al corso organizzato per gli allenatori di calcio sovietici e farà ritorno in sede giovedì. Nel frattempo la guida della squadra sarà affidata all'allenatore in seconda Fattori e ai «capitani» Picchi.

g. bell.

Le condizioni della neve nei centri alpini invernali

Quasi tutte le piste sono sciabili

La neve cade in tutta l'Italia Centrale ma non al Nord, nemmeno in montagna. Per gli sciatori il fine settimana si presenta ancora una volta non troppo roseo, anche se le assidue cure degli addetti agli impianti rendono sciabili molte piste, in quasi tutte le stazioni invernali.

E' notevolmente peggiorata la viabilità: la temperatura estremamente rigida favorisce il formarsi del ghiaccio sul fondo stradale. Bisogna usare molta prudenza anche nei tratti di pianura che si percorrono prima di imboccare le diverse vallate. Sul ghiaccio persino le catene servono a poco. E' necessario, per viaggiare con piena sicurezza, ridurre la velocità.

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura 10; Balme 10; Gravere Pian Gelassa 30; Chiomonte-Frais 20-50; Sauze d'Oulx-Sportinia 10-70; Oulx-Beaulard 40-60; Bardonecchia (Colomion 30, Jafferau 40, Melezet 40); Cesana-Monti della Luna 50-80; Claviere 60; Giaveno-L'Aquila 40; Prali-Pian Alpet 15; Pragelato 30; Sestriere 35 (Borgata 40); Locana Alpe Cialma 45.

PROVINCIA DI AOSTA — Gressoney-St-Jean 20-70; Gressoney-La-Trinité 35-80; Champoluc 40-50; Cervinia 40 (Pian Maison 100, Plateau Rosa 130, Fürggen 100); Chamois 80, Valtournanche 80; Cogne 30-70; Pila 70; La Thuile 30-100; Courmayeur Chécrouit 30-100; Torgnon 80; La Magdeleine 60-80.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Caldirola La Gioia 35.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 60-85; Bagni di Vinadio 120; Briga Alta-Plateau del Redentore 50-70; Crissolo 10; Entracque 35; Cardini Roburent 60; Frabosa 30-80; Limone 60-130; Lurisia 60; Chiusa Pesio 25; Monatoso 20; Pontechianale 30; Prato Nevoso 60; Sambuco 80; Vernante 40; Viola 35; Garessio-Valle del Castori 40-100.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 90; Val Formazza: Ponte 70, Rifugio Maria Luisa 210; Sagersboden 130; Macugnaga 50 (Belvedere 120, Monte Moro 210, Rosareccio 150); Mottarone 70, Premeno 20; Piana di Val Vigezzo 100.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alpe di Mera 80; Alagna 50 (Olen 80, Indren 180); Bielmonte 50; Oropa-Mucrone 90-130.

"LA CONTESSA DI HONG KONG„ PRESENTATA ALL'OPERA

Tutto il bel mondo di Parigi applaude il film di Chaplin

Il teatro esaurito dopo le polemiche suscitate dai critici londinesi - Fra i presenti il primo ministro Pompidou, André Malraux e parecchi accademici di Francia - Elegantissime signore hanno sfoggiato i modelli dei grandi sarti - La pellicola non delude ma dal grande regista il pubblico pretende di più - La Loren giudicata superiore a Marlon Brando

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 gennaio.

La contessa di Hong Kong, l'ultimo film di Charlie Chaplin, è stato presentato stasera al Teatro dell'Opéra e sapremo domani quali saranno le reazioni della critica. Dalle prime impressioni, si direbbe però che, senza essere assolutamente negativi come quelli di Londra, i giudizi parigini metteranno in rilievo che la nuova opera del grande cineasta non è adeguata all'evoluzione che il gusto del pubblico ha subito negli ultimi anni.

Questa è, almeno, la sensazione che si riportava stasera dai commenti che si udivano alla fine dello spettacolo. Nessuno contestava l'impeccabile esecuzione del film, la chiarezza con cui è raccontata la vicenda, l'irresistibile comicità di alcuni episodi, il senso poetico che affiora nell'intero svolgimento della sua trama. Soprattutto, era ammirata la straordinaria presenza di Sophia Loren e l'autorità con cui Chaplin ha fatto lavorare tutti gli interpreti, benché meno apprezzata fosse la recitazione di Marlon Brando, che è sembrato alquanto appesantito.

Ma questi riconoscimenti non impedivano al pubblico dell'Opéra di considerare *La contessa di Hong Kong* un lavoro *démodé*. Troppi avvenimenti ci sono stati nel mondo cinematografico in pochi anni, dal neorealismo italiano alla *nouvelle vague* francese ed oltre, per non capire quanto sia convenzionale l'assunto che Charlie Chaplin ha portato sullo schermo.

La sua rimane l'opera di un grande artista e, probabilmente, sarebbe stata riconosciuta come tale se fosse stata presentata una quindicina d'anni fa. Oggi, il gusto del pubblico si è formato su un nuovo linguaggio ed è comprensibile che, dopo avere applaudito le stravaganze di *Qui êtes-vous, Polly Magoo?*, nel quale, tuttavia, sono espressi gli aspetti più attuali della vita, la gente rimanga fredda davanti allo svolgimento d'una storia di altri tempi, che sembra ricalcata da un vecchio romanzo di Maurice Dekobra, con protagonisti che viaggiano su un transatlantico di lusso e ballano in abito da sera. In quell'ambiente inattuale si spiega il sentimentalismo del film, ma sono un ambiente e un sentimento altrettanto inattuali e, in ogni caso, non interessano più nessuno.

E' mancata, insomma, a Charlie Chaplin l'eccezionale facoltà di Picasso, di otto anni più vecchio di lui, il quale si rinnova ad ogni stagione e trova sempre il modo di rimanere all'avanguardia, obbligando i giovani artisti a seguirlo immancabilmente da più di mezzo secolo. Chaplin ha voluto rimanere fedele al suo passato, senza accorgersi che era una fedeltà che lo ha messo fuori gioco.

E' un'amara constatazione che viene fatta unicamente perché si tratta di lui, ossia del più grande artista che ha avuto il cinematografo, un artista che era rimasto vivo e attuale fino a pochi anni fa. Chiunque altro fosse stato l'autore di *La contessa di Hong Kong*, la gente lo avrebbe considerato un buon film. Essendo di lui, il pubblico anche se stasera ha applaudito, è rimasto deluso. Ma ciò, naturalmente non esclude un successo popolare delle prossime sere.

Sandro Volta

La signora Pompidou, moglie del primo ministro francese, s'intrattiene con Charlie Chaplin all'Opéra per la presentazione de «La Contessa di Hong Kong» (Tel. A. P.)

Georges Pompidou, e sotto la presidenza effettiva della signora Nicole Alphand, moglie del segretario generale del ministero degli Affari esteri, la serata è stata prima di tutto uno sfoggio di eleganza. La signora Alphand, infatti, è anche la direttrice dell'ufficio stampa del sarto Pierre Cardin, e tutta la *haute couture*, anticipando di qualche giorno sulla data di presentazione delle collezioni, aveva fornito ad alcune dame dell'altissima borghesia ed aristocrazia uno dei modelli che saranno ufficialmente presentati fra un paio di settimane.

Gli abiti lunghi, ancora una volta, prevalevano sui corti, avvolgendo il corpo armoniosamente e scoprendo la schiena nuova; i gioielli risaltavano sulle scollature profonde. Era una competizione di eleganza fra la viscontessa Ribes, la Duchessa di Windsor, la sarta Hélène Rochas, le varie baronesse Rothschild, la signora Pompidou e tante altre dame che non è possibile nominare, mentre nel *foyer* il ministro André Malraux discuteva con alcuni colleghi, a parecchi accademici di Francia, gli industriali più noti, gli esponenti della medicina francese tra cui i tre premi Nobel, i finanzieri, gli artisti, il fior fiore dei parigini di marca, scambiavano le idee sul film di Charlie Chaplin. Questi è stato applauditissimo, e gli spettatori, niente affatto influenzati dalle stroncature londinesi hanno ugualmente acclamato *La contessa di Hong Kong*, ma il contrario era impensabile dato il carattere della serata.

Stasera, comunque, Chaplin ha trionfato, ed è andato poi a festeggiare il successo con la moglie ed i figli, più alcuni amici in un notissimo ristorante.

l. m.

Pagati fino a 45 mila lire i biglietti per la «prima»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 gennaio.

La prima serata di gala organizzata a Parigi nel 1967 si è svolta al Teatro dell'Opéra a favore della Fondazione per la ricerca medica francese e con la proiezione di *La contessa di Hong Kong*, il film di Charlie Chaplin che la critica inglese ha stroncato, dando maggior interesse alla serata parigina e contribuendo alla vendita degli ultimi biglietti.

Quando la proiezione di *La contessa di Hong Kong* venne decisa, anche per rendere un omaggio a Charlie Chaplin, nessuno poteva pensare che il film avrebbe sollevato tanta polemica, ed alcuni invitati avevano offerto a spendere la somma non indifferente per vedere un film che tra pochi giorni sarà dato nelle sale pubbliche dove il biglietto d'ingresso non supera le mille lire. Ma dopo le stroncature pubblicate sui giornali britannici, e le risposte acerbe di Charlie Chaplin ai suoi critici, ognuno ha voluto vedere da vicino il famoso attore, e tentato di procurarsi un posto. Quelli da 2500 lire, naturalmente, erano stati già venduti da parecchie settimane, ed i pochi che rimanevano a prezzi più elevati, sino a 45 mila lire, vennero assaliti in poche ore. Ieri gli organizzatori furono costretti a respingere parecchie decine di domande presentate dai ritardatari.

Posta sotto la presidenza d'onore del primo ministro

SULLO SCHERMO

Un'arguta pellicola inglese sulla vita coniugale di un «beat»

«Morgan, matto da legare», diretto da Karel Reisz

(Astor) — *Morgan matto da legare* (festival di Cannes, 1966), diretto da Karel Reisz. Il regista di «Sabato sera, domenica mattina» e produttore di «Io sono un campione», appartiene alla più recente «scapigliatura» inglese, quale è seguita, in chiave umoristica e raddolcita (si pensi a «The knack» e ad «Alfie»), all'esplosione degli «arrabbiati».

Questo Morgan (il film è «a protagonista» e s'imbeve tutto di lui), che nell'originale slava da sé, senza la tranquillante aggiunta «matto da legare», è un arruffato bohémien di Chelsea, antiborghese, comunista come l'amena madre (ma più di fantasia che altro, e se mai di tipo trotzkiano), pittore che non dipinge, sconnesso nella condotta quanto unitario nei sentimenti che lo tendono all'interna conquista di spazi vitali. Innamoratissimo della bella moglie Leonia, che nei primi tempi della loro unione si sarà straordinariamente divertita con uno sregolato di quella forza.

Ma quando il film comincia, Leonia, che appartiene alla migliore ossia più schizzinosa borghesia, è già notevolmente stufa di trovare scheletri nel letto ed emblemi di falce e martello sparsi dappertutto, e di vedere e sentire varie imitazioni di animali della foresta, nelle quali il suo compagno eccelle. Il giocattolo di quel marito che la aveva appagata i sensi e inconfessati bisogni di evasione sociale, si è ormai guastato, ed ella ha chiesto il divorzio.

Ora il film, che in sostanza ricalca lo schema hollywoodiano della commedia coniugale, narra i tentativi di quel marito anarchico per non lasciarsi strappare la donna che ama: tentativi contro di lei, tuttavia esitante, ancora un po' divertita, in fondo sempre innamorata; contro un rivale che gli ha già occupato il talamo; contro la suocera; contro il mondo intero che ai tipi come lui suole minacciare la camicia di forza.

Alla fine, quantunque appunto ricoverato in una casa di salute, egli ha vinto la sua battaglia, perché Leonia, che si era frattanto divisa fra due mariti, gli annuncia con amorosa civetteria che il bambino che aspetta è suo. Può dunque Morgan, tutto soddisfatto, riprendere il suo lavoro di giardiniere, un floreale emblema della «falce e martello», la sua innocua fissazione.

Le armi di questo «beat» che si batte sul confine delle differenze sociali (armi che sono anche quelle del regista Reisz) sono le sue qualità visionarie, in forza delle quali la moglie gli diventa di volta in volta zebra, tigre, antilope; un biglietterio di autobus un grosso ippopotamo; una «mannequin» una penna di struzzo, e lui stesso, a un tratto, un gorillone che sente la nostalgia della foresta. E sono «visioni» datate, nutrite di cinema, dal bestiario di Walt Disney al naturismo di Tarzan, al gigantismo di King Kong (un inserto puntuale del vecchio film, assai gustoso). Finché, complicandosi gli stimoli, anche quelle visioni si complicano e raffinano un po' troppo, sono alla fine nell'immaginario grottesco tenero fra i detriti dei docks di Londra, dove tutti i simboli ossessivi del protagonista in lotta contro il conformismo britannico vengono al pettine.

Un divertimento arguto, sebbene qua e là un po' sfrenato e facile, ricco di trovate (la visita al cimitero con la madre, la madre stessa, i rapporti di Morgan col poliziotto del quartiere, l'automobile che serve anche da abitazione, e non poche battute del dialogo), ma in fondo meno anarchico audace e conclusivo di quel che voglia sembrare, e ciò per la qualità talvolta un po' piatta ed elusiva dei suoi schemi satirici.

Il lungo David Warner (che fu «Biffi» in *Tom Jones*) è il divertente protagonista, affiancato dalla brava e bella Vanessa Redgrave (premiata a Cannes come migliore attrice) e da un manipolo di ottimi caratteristi.

l. p.

Un'opera di Roberto Hazon in «prima» al Regio di Parma

Successo di *Una donna uccise con dolcezza*, basata su un dramma dell'elisabettiano Thomas Heywood

(Nostro servizio particolare)

Parma, 12 gennaio.

Nei vasti repertori del teatro elisabettiano figura, associato ad un rilevante primato numerico, il nome di Thomas Heywood: autore di oltre duecento lavori, tra i quali in primo piano *Una donna uccise con dolcezza*. Recante la data del 1603 — e limitato, quindi, nella fase centrale della produzione scespiriana — il dramma, di ambiente domestico, si colora di sottili notazioni psicologiche, di sfumature intimiste e crepuscolari, che sembrano anticipare il moderno teatro borghese.

Nella felice vita coniugale di lord Frank e di lady Nan Frankford si inserisce all'improvviso, il giovane lord John Wendoll che, follemente invaghito di Nan, non tarda ad aver ragione della virtù della bella lady. Avuta nozione della tresca, il marito non si abbandona alla vendetta, ma assume un atteggiamento di umana comprensione: favorirà la nuova felicità di Nan, si ritirerà silenziosamente dalla sua vita, ma sarà proprio nella dolcezza di Frank il peggior castigo per la sposa infedele: perirà il suicidio per mano del fratello di Nan, la donna rimarrà sola, consumandosi nel rimorso e nel rimpianto.

Il generoso lord Frank tornerà alfine presso la moglie, messaggero di perdono. Troppo tardi: Nan si spegnerà tra le braccia del consorte, uccisa, appunto, dalla sua dolcezza. Al singolare lavoro s'è ispirato il maestro Roberto Hazon, liberamente ricavandone — con la collaborazione della moglie Ida Vallardi — un libretto di ben calibrate proporzioni e di efficiente funzionalità melodrammatica. Milanese di nascita, era appartenente ad una famiglia parmigiana di artistiche ed umanistiche tradizioni — il nonno fu promotore della vita musicale di Sydney, il padre autore di un accreditato dizionario inglese — Roberto Hazon ha voluto riserbare al Regio di Parma la primizia della nuova opera, andata in scena stasera, a teatro esaurito.

Di ottimo rilievo l'edizione di stasera: per i meriti, anzitutto, del maestro Otto Gerdes, concertatore di chiaro intelletto e di autorevole esperienza; e dell'autore stesso che, in veste di regista, ha saldamente impostato e sorretto la recitazione, sullo sfondo delle scene di Attilio Colonnello.

g. pi.

Padre Duval canta domani sera a Genova

Genova, 12 gennaio

Père Duval, il noto cantante gesuita francese, terrà sabato sera un recital al «Politeama genovese» organizzato dagli «Incontri musicali». Il religioso francese è reduce da una serie di successi a Berlino, Parigi, Barcellona, Londra e Chicago.

Sophia Loren perde il figlio

Le sue condizioni «non sono buone»

Interrotta la maternità a sei giorni dal ricovero nella clinica romana - L'intervento deciso per salvare la stessa vita dell'attrice - Voci contrastanti sulla sua salute - Il produttore Ponti annulla tutti i suoi prossimi impegni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Sophia Loren avrebbe perduto il bambino che attendeva trepidamente da quattro mesi. La notizia, pur non essendo stata confermata ufficialmente, circola con sempre maggiore insistenza negli ambienti giornalistici romani. Alcuni affermano che i medici furono costretti ad intervenire nella drammatica notte fra martedì e mercoledì; altri invece sostengono che il temuto aborto sia avvenuto nelle prime ore di stamani in seguito ad un ulteriore peggioramento delle condizioni dell'attrice.

E' una ridda di voci che si accavallano in mancanza di una conferma o di una smentita precisa. Il riserbo che circonda la camera della clinica Paideia, in cui la Loren è ricoverata dalla sera di venerdì, è assoluto. Non parlano i familiari, non parlano i medici. La consegna, perché venga mantenuto il segreto sulla *privacy* della popolare attrice, è severa. Anche il personale della clinica si rifiuta categoricamente di rispondere alle domande dei giornalisti e dei fotografi che sostano in continuazione dinanzi all'ingresso della Paideia.

Se tutto questo ha un senso, non può che significare che le condizioni della Loren destano delle preoccupazioni. Un giornale romano del pomeriggio, lo stesso che diede per primo la notizia del ricovero in clinica della ex pizzaiola, sostiene che i medici fecero trasportare l'altra notte in camera operatoria l'attrice per evitare che anche la sua esistenza corresse seri pericoli. Un'agenzia di stampa afferma invece che la Loren ha perduto stamani il suo bambino ma aggiunge subito dopo che la notizia «*sembra indubitabile*».

E' certo comunque che attorno al capezzale di Sophia si vivono ore di ansia. Persone vicine al produttore Carlo Ponti hanno riferito che egli è molto addolorato per le condizioni in cui versa la moglie ed è così abbattuto che avrebbe rinviato alcuni importanti incontri d'affari in programma per questi giorni. Egli trascorre molte ore della giornata nella stanza che l'attrice occupa al secondo piano della clinica. Coloro che gli telefonano alla sede della sua società cinematografica ricevono sempre la stessa risposta: «*Il dott. Ponti non è in ufficio*».

Malgrado le voci di un'interruzione della gravidanza della Loren non siano state smentite, indiscrezioni provenienti dagli ambienti medici della clinica, confermate anche da taluna persona legata da stretti vincoli di amicizia alla popolare Sophia, affermano che il suo stato sarebbe effettivamente tutt'altro che buono. Il suo sistema nervoso è molto scosso e basterebbe una leggera emozione per provocare la perdita del bambino, perdita che comunque è definita «probabile». Ogni tre ore i sanitari che assistono l'attrice ausculterebbero il cuore del piccolo mentre verrebbero iniettati frequentemente alla madre dei calmanti.

Carlo Ponti ha intanto smentito, dapprima personalmente e più tardi tramite il suo legale avv. Emanuele Gallino, l'intervista che l'attrice avrebbe concesso ad un settimanale pochi giorni prima di essere ricoverata in clinica. La smentita non riguarda però la copertina della stessa settimanale in cui, sotto il titolo «*Ho perso il mio bambino*», viene data notizia che l'attrice avrebbe dovuto rinunciare alla sua maternità la mattina dell'11 gennaio. Il settimanale ha replicato confermando sia la notizia sia il testo della intervista.

g. fr.

Sophia Loren ha dovuto interrompere la maternità. Il suo stato desta apprensione

Alberto Lupo a Napoli con un dramma di Chiarelli

Anche Edmonda Aldini in «La maschera e il volto»

Napoli, 12 gennaio.

(a. l.) La nuova compagnia di Alberto Lupo e Edmonda Aldini ha debuttato questa sera al teatro «Politeama», presentando «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Il pubblico che gremiva la sala ed i palchi ha applaudito a lungo gli attori, che hanno portato sulle scene la grottesca vicenda del conte Paolo Grazia con spontanea e convincente recitazione. La regia di Ruggero Jacobbi è stata molto apprezzata ed ha contribuito a rendere il dramma, presentato per la prima volta mezzo secolo fa al teatro «Argentina» di Roma, meno sorpassato e stridente con la realtà quotidiana.

Edmonda Aldini e Alberto Lupo hanno per la prima volta costituito compagnia insieme e per la realizzazione dello spettacolo si sono avvalsi della partecipazione di Cecilia Tedeschini, Giovannella di Cosmo, Teresa Ricci, Duilio del Prete, Mario Maranzana, Michele Riccardini, Alfio Petrini, Paolo Lombardi ed altri artisti.

La compagnia si fermerà al «Politeama» per una settimana, rappresentando successivamente il lavoro a Roma, Milano e Firenze.

La Adani debutta a Bologna in una commedia di Shaw

Bologna, 12 gennaio.

La Compagnia del Teatro Indipendente, diretto da Maurizio Scaparro, ha presentato a Bologna, in prima assoluta, la nuova edizione della *Professione della signora Warren*, di Bernard Shaw, con Laura Adani quale protagonista. L'attrice ha dato al personaggio dalla equivoca protagonista colori moderni e di notevole intensità drammatica, affiancata da Renzo Giovampietro nella parte di Croft, da Carlo Bagno, Elio Zamuto, dai giovani Ada Maria Serrazanetti e Ruggero Miti.

«*La professione della signora Warren*» è stata salutata dal pubblico con prolungati applausi per gli interpreti e il regista Roberto Guicciardini.

Un ciclo su Croce all'Unione Culturale

Si aprirà questa sera alle 21,30 all'Unione Culturale il ciclo su Benedetto Croce nel pensiero contemporaneo, a cura di Carlo Augusto Viano. La prima conversazione sarà tenuta da Giuseppe Galasso ed Ernesto Ragionieri sul tema «Croce storico». Seguirà un dibattito con il pubblico.

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

Montaggio facile e rapidissimo. Tinta di serie: grigio martellato. Ripiani scatolati e rinforzati e montanti in profilato angolare di ogni dimensione. Sopraelevabili. Grandi impianti con scale, ballatoi ed elementi di collegamento realizzati a cura del ns. Ufficio Tecnico.
Esempi di prezzo: Angolari mm. 35×35 Lit. 340 al mt.
Ripiani cm. 100×40 Lit. 1300 cadauno.

I prezzi indicati si intendono per merce resa franco nostra Sede di Parma.

salamini
Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

FILIALE DI TORINO - Via Nizza, 288 - Telefono 655.331
AGENZIE CON ESPOSIZIONE:
ALESSANDRIA: F.lli Priano - Spalto Rovereto, 13 - Telefono 62.940
GENOVA: Risso & Calocci - Corso Europa 203 - Telefono 302.034
NOVARA: Barberis Gaudenzio - Via Rosmini 2 - Telefono 30.348
SAVONA: R. Giordano - Corso Tardy & Benech 35

La Mutua Coltivatori in Piemonte ha 4 miliardi di debiti con gli ospedali

I medici di Cuneo sono già in sciopero da tre giorni - Sanitari di altre province minacciano di imitarli - Previsto un incontro tra rappresentanti del governo e degli ospedali per esaminare la grave situazione

Dal 9 gennaio i medici ospedalieri di Cuneo e provincia sono in sciopero nei confronti della Cassa mutua coltivatori diretti, che da un anno è in arretrato nei pagamenti. Si calcola che in tutto il Piemonte il debito assommi a 4 miliardi di lire. L'agitazione dei medici minaccia di estendersi a tutta la regione e ieri gli amministratori degli ospedali piemontesi si sono riuniti d'urgenza per esaminare la situazione.

Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato in cui si afferma che gli ospedali «*hanno chiesto ed ottenuto un incontro con rappresentanti del Governo per l'esame dei provvedimenti più opportuni al fine di ovviare alle gravissime conseguenze che sorgerebbero dal protrarsi dello stato di cose attuale. A tale incontro, fissato per giovedì 19 gennaio, parteciperà una delegazione di amministratori di ospedali del Piemonte, nella quale sono particolarmente rappresentati i nosocomi del Cuneese ove la morosità della mutua coltivatori diretti assume particolare rilievo dato l'alto numero degli iscritti in rapporto alla totalità dei ricoverati*».

In tutta Italia gli iscritti alla mutua coltivatori diretti sono circa 5 milioni, di cui 800 mila in Piemonte, 540 mila in Torino e provincia, 1500 nella sola città capoluogo. In base alla legge n. 1136 del 1954 lo Stato partecipa all'onere dei versamenti nella misura del cinquanta per cento, con 1500 lire all'anno per ogni coltivatore. Dicono gli iscritti che sarebbero pronti ad aumentare la cifra delle quote, ma non possono farlo senza l'autorizzazione del ministero. Lo Stato ha concesso l'anno scorso l'ultimo contributo su piano nazionale di 25 miliardi, ma da corrispondersi a rate: un miliardo nel '66 e gli altri tra il '67 e il '71. Con la prima rata la mutua ha coperto una parte dei debiti del '65, resta ora scoperto tutto il '66.

Le amministrazioni ospedaliere sopperiscono alla mancanza delle entrate contraendo mutui, che vengono concessi al tasso del 7,50 per cento. Ma i medici, da chi si fanno anticipare il compenso per le prestazioni? Per adesso lavorano gratis, altrimenti dovrebbero farsi pagare dall'ospedale (che sarebbe obbligato a contrarre altri mutui, raddoppiando gli oneri senza potersi rivalere sulle rette). Per questo i sanitari di Cuneo sono in sciopero, e non è escluso che altri colleghi della regione li seguano.

b. a.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

— La Assicurazioni Private in Italia - 1964
— Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 1964
— La Legge sugli Archivi
— Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - Osservazioni e Proposte sulla Riforma della Previdenza Sociale
— Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - Nel Triennio 1961-1963

In cinque anni a titolo di «solidarietà nazionale»

La Sicilia ha avuto da Roma 230 miliardi ma non ha ancora deciso come impiegarli

Nell'attesa di un piano di investimento la somma è stata depositata in banca - Buona parte ha finito per alimentare la speculazione edilizia - L'Isola si trova sull'orlo di una grave crisi, perché da quando si è dimesso il governo regionale ogni pagamento è bloccato - Problemi imponenti (trasporti, servizi pubblici, creazione di zone industriali) attendono di essere risolti

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 12 gennaio.

L'accordo tra i partiti è stato raggiunto, la Sicilia avrà tra pochi giorni il suo nuovo governo regionale. In verità assai simile a quello vecchio, caduto sul voto del bilancio la sera del 28 dicembre scorso (voto segreto). Salvo sorprese, la maggioranza di centro-sinistra sarà ricostituita, alla presidenza della Regione sarà confermato l'on. Francesco Coniglio (dc).

Da due settimane la Sicilia è in stato di paralisi. Negli uffici della Corte dei Conti si ammucchiano, inevasi, migliaia di mandati di pagamento. Lavoratori e imprenditori sono inquieti, sul tavolo della Giunta sono rimasti un'infinità di problemi da risolvere: a cominciare da quello di Agrigento, dove tutto è ancora fermo, e a finire con il piano di sviluppo economico dell'isola. Uscirà finalmente, questo piano, dagli scaffali degli uffici studi?

L'assessore allo sviluppo economico, il socialista on. Mangione, ha indetto per il 20 gennaio una seduta del comitato plenario del piano, con il proposito di portarlo al più presto all'esame dell'assemblea.

Come si vede, la materia per le nuove discussioni nelle prossime, brevi settimane di vita del governo regionale, non manca per davvero. Ma ciò che più preoccupa sono le condizioni finanziarie dell'isola. Il 19 dicembre scorso la Corte Costituzionale con una sua sentenza ha levato di mano alla Sicilia uno degli strumenti ai quali la Regione faceva ricorso da anni, per la registrazione dei suoi decreti di spesa anche senza l'indicazione relativa alla copertura finanziaria.

La Corte dei Conti, forte d'un decreto del Presidente della Repubblica (1948), davanti a questi documenti adottava una procedura di cautela, non li accettava, non li respingeva, si limitava a registrarli «con riserva». Ora la Corte Costituzionale dichiara che l'istituto della registrazione con riserva è illegittimo, «incompatibile con il sistema costituzionale che pone lo Stato in posizione di preminenza di fronte alle Regioni». Non si vede, al momento, come potrà essere aggirato l'ostacolo. Le casse regionali sono in crisi, le spese e i debiti aumentano, le entrate diminuiscono. D'un prestito obbligazionario regionale si parla, ma pare sia sconsigliato da Roma, per non dire vietato. Particolare allarmante: la Sicilia si trova sull'orlo del fallimento pur avendo le casse virtualmente ricolme di miliardi. Virtualmente soltanto, questo è il dramma. In base allo statuto regionale lo Stato versa alla Sicilia, ogni cinque anni, una forte somma a titolo di solidarietà nazionale, somma che dovrebbe essere impiegata al fine di ridurre progressivamente il disavanzo fra il tenore di vita dell'isola e quello delle altre regioni d'Italia.

Molti anni sono stati impiegati per il calcolo tecnico di questo impegno finanziario dello Stato, con l'andar del tempo la Regione ha potuto accantonare sul «fondo di solidarietà» qualcosa come 230 miliardi. Per spendere questa somma occorre però un piano di sviluppo economico, premessa necessaria a garantire che il denaro arrivi davvero a compiere l'atteso miracolo della lievitazione dei redditi di lavoro.

Ma il piano, dopo anni di progetti e di discussioni, è ancora negli scaffali. Per non sbagliare, la Regione ha adottato in questi anni la politica del contadino, che mura il gruzzolo sotto le pietre del caminetto, incurante di svalutazioni. Lo ha affidato, per essere precisi, agli istituti bancari dell'isola, in attesa del piano. Va detto che, se il problema della svalutazione per il contadino dei tempi andati non esisteva quasi nemmeno, al giorno d'oggi non è invece un amaro dato di fatto: si calcola che con il passare del tempo il valore di questo denaro sia andato volatilizzato per un quinto.

Tuttavia c'è anche un altro aspetto della questione: le banche non hanno lasciato inoperoso il peculio e mentre i politici discutevano sul da farsi lo hanno «fatto girare», come si dice in gergo. Ne hanno beneficiato industrie e aziende agricole. Soprattutto è stato impiegato nell'edilizia privata. Il tumultuoso crescere di palazzi e di grattacieli, che in Sicilia s'è avuto in anni di congiuntura nazionale, si alimentava, in buona parte, a questo «fondo di solidarietà» lasciato nelle mani delle banche.

Ora la situazione si fa delicata: se la Regione richiedesse tutto intero il pacco dei suoi miliardi, l'operazione potrebbe far vacillare dalle fondamenta il sistema bancario della Sicilia.

Al presente, l'isola si mostra al visitatore con aspetto deforme: città smisuratamente cresciute (Palermo e Catania con un volto addirittura di metropoli), e (ferrovie, strade di grande comunicazione e strade urbane, acquedotti, scuole, ospedali, che sono ancora in gran parte quelli che la Sicilia aveva al momento dell'unità d'Italia o pochi decenni più tardi. In uno studio che l'editore Sciascia di Caltanissetta pubblicherà fra qualche giorno è stato posto in raffronto lo sviluppo viario della Sicilia dei Borboni con quello dei nostri giorni. Nel suo complesso, la rete è aumentata del solo 0,8 per cento.

Il «fondo della solidarietà nazionale» avrebbe dovuto servire a creare le basi di approdo per centinaia di industrie, mediante la creazione di zone industriali. Ma se la situazione dei trasporti, delle comunicazioni, dei servizi pubblici in genere non si risolve, il progresso dell'isola sarà soffocato, e rinviato sine die il suo riavvicinamento ai livelli di vita nazionali.

Gigi Ghirotti

Taviani autorizza 50 milioni per la ripresa immediata dei lavori ad Agrigento

Agrigento, 12 gennaio

(u. t.) La situazione alquanto tesa, a seguito della minacciata chiusura degli otto cantieri edili, decisa dal ministro Mancini, è stata ammorbidita questa sera da una comunicazione, resa dal prefetto dott. Giovanni Giagu. Egli ha informato che l'assessorato regionale ai Lavori pubblici ha autorizzato l'immediato inizio dei cantieri di lavoro deliberati dalla Regione siciliana, per 300 milioni di lire.

La somma, a seguito della crisi regionale, è rimasta bloccata. Per ovviare alla situazione il prefetto ha chiesto al ministro degli Interni on. Taviani la cifra di 50 milioni da mettere a disposizione del prefetto per dare inizio ai lavori, in attesa che venga risolta la crisi regionale. Il ministro Taviani ha stasera telegrafato autorizzando l'assegnazione della somma.

Non appena la crisi regionale sarà risolta, si avrà quindi la rimanente somma.

Una centrale di auto rubate scoperta in una cascina isolata dell'Astigiano

Presso Cocconato - La banda aveva affittato il locale camuffandolo in allevamento di fagiani - Fermato uno dei presunti ladri: è un diciannovenne di Montanaro - Nel casinale-officina sarebbero state smontate una trentina di vetture rubate in provincia di Asti e Torino - Recuperate due moto forse trafugate a Chivasso

I carabinieri esaminano un'auto smontata nella cascina-officina presso Cocconato

(Nostro servizio particolare)

Cocconato, 12 gennaio

Un'officina attrezzata per smontare auto rubate è stata scoperta stamane dai carabinieri in un casinale isolato in frazione Marocro del comune di Cocconato d'Asti. Dalle prime indagini risulta che almeno trenta automobili rubate sono state smontate all'interno del casinale e i pezzi (portiere, parafanghi e motori) venduti a carrozzieri e meccanici di varie località.

Nell'officina i carabinieri hanno rinvenuto la portiere di almeno dieci auto diverse, pezzi di motori, oltre a trance, saldatrici, bombole e attrezzi vari per lo smontaggio di ogni tipo di auto. L'officina sembra sia stata organizzata da una banda specializzata in furti d'auto, che agisce da oltre un anno in provincia di Torino e nell'Astigiano.

Un giovane è stato fermato dai carabinieri subito dopo la scoperta dell'officina. Si tratta del diciannovenne Adriano Mesier, residente nel comune di Montanaro (Torino). Bloccato nella sua abitazione e condotto nella caserma di Cocconato, avrebbe confessato di aver rubato diverse auto che venivano appunto portate nel casinale-officina, dove veniva subito iniziata l'operazione di smontaggio. Egli non ha voluto rivelare i nomi dei complici, ma i carabinieri starebbero per identificare tutta la banda. Si tratta di quattro o cinque persone.

Le indagini avevano preso l'avvio diversi giorni fa.

I militi venuti a conoscenza che durante le ore notturne nella cascina entravano e uscivano auto di varie cilindrate, effettuavano una perquisizione e sequestravano tutto il materiale, tra cui due motociclette nuove che dovrebbero essere state rubate a Chivasso. Nella cascina è stata trovata anche una targa d'automobile (TO 647858) che evidentemente apparteneva ad un'auto rubata. Della vettura però non vi è traccia.

Il casinale, disabitato, era stato affittato dai componenti la banda due mesi fa dall'agricoltore Ferdinando Golzio, attualmente residente a Cirié. Il Golzio, in buona fede, credeva che gli affittuari intendessero allevare fagiani. Infatti, per mascherare l'officina, la banda aveva deposto nel cortile che fiancheggia la strada che unisce Cocconato con la provinciale per Torino, grosse gabbie contenenti alcuni fagiani.

I ladri d'auto dovevano avere l'intenzione di lavorare a lungo nella cascina (lontana dal paese e isolata dalla frazione Marocro). Avevano infatti sostituito le porte di legno con altre in lamiera, e i vetri delle finestre con la mierà di ferro, evidentemente per impedire che dall'esterno venisse notata la fiamma ossidrica impiegata per tagliare la carrozzeria delle vetture. Il granaio della cascina era adibito a deposito dei motori.

Sembra che un'officina clandestina fosse stata installata tempo fa nei dintorni di Chivasso e che la banda, prevedendo un giorno o l'altro l'irruzione dei carabinieri, abbia spostato tutta l'attrezzatura nel casinale di Cocconato. Come abbiamo detto, il giovane fermato avrebbe confessato l'esistenza della banda, senza però rivelarne i nomi.

Per tutta la giornata i carabinieri di Cocconato hanno interrogato diversi proprietari di officine e carrozzerie. Non si esclude che entro breve tempo tutti i componenti della banda che agiva in diverse località dell'Astigiano e del Torinese vengano assicurati alla giustizia.

v. m.

Automobilisti a Carmagnola saccheggiano negozi deserti

Carmagnola, 12 gennaio.

(c. m.) Una «1500» targata Milano si è fermata l'altra sera alle 20 davanti al negozio di abbigliamento di Matteo Abbate. A bordo vi erano quattro individui. Visto che la bottega era in quel momento deserta e la porta aperta, sono entrati ed hanno rubato una pelliccia di cavallino, due abiti, sei paia di pantaloni e una borsetta, il tutto per 250 mila lire. Accanto al negozio dell'Abbate vi è quello, di generi alimentari, di Giovanni Lavezzo. Anche questo era deserto e i ladri ne hanno approfittato per fare una seconda incursione, trafugando tutto il denaro che vi era nel banco: 25 mila lire.

I quattro automobilisti si sono imbaldanziti per questi successi ed hanno preso di mira un altro negozio di generi alimentari vicino ai precedenti. Esso appartiene a Barbara Bortone, che in quel momento era nel retro. La donna ha sentito entrare i malfattori e si è affacciata nella bottega nel momento in cui uno di essi stava per aprire i cassetti del banco alla ricerca di denaro. La sua apparizione ha costretto i ladri a fuggire sull'auto che li aspettava sulla strada. Alle grida della Bortone sono poi arrivati gli altri negozianti e sono stati scoperti i furti precedenti.

Banca assaltata presso Como da cinque banditi mascherati

La rapina ad una filiale del Banco Lariano - I malviventi sono fuggiti in automobile con un bottino di tre milioni

(Dal nostro corrispondente)

Como, 12 gennaio.

(g. p.) Cinque rapinatori — uno armato di mitra e gli altri di pistola — hanno assaltato nel pomeriggio la filiale del Banco Lariano di Lurate Caccivio, un paese a pochi chilometri da Como.

I malviventi si sono impossessati di circa tre milioni e poi sono fuggiti a bordo di una «Giulia» di colore azzurro. Sul posto sono accorsi i carabinieri e la polizia. Sono stati istituiti posti di blocco.

Stando alla ricostruzione fatta dagli impiegati della banca e da tre clienti che hanno assistito alla rapina, i malviventi sono giunti dinanzi all'istituto bancario pochi minuti prima delle 16, su una vettura che è stata parcheggiata dinanzi all'ingresso principale della filiale. Dall'auto sono scesi quattro giovani mentre un quinto è rimasto a bordo tenendo il motore acceso. I quattro, con il viso coperto da una sciarpa, hanno intimato il «Mani in alto. Faccia al muro. Fuori i soldi», tenendo sotto la minaccia di un mitra e di tre pistole i presenti. Poi hanno compiuto la razzia.

Il bandito che svolgeva le funzioni di «capo» ha pronunciato le parole riferite, a detta dei testimoni, con spiccato accento meridionale. I malviventi sono poi fuggiti dirigendosi verso la periferia del paese, verso un nodo da dove si dipartono diverse strade che conducono a Milano, Varese ed altre località.

Primario di Pinerolo insignito di medaglia al merito della Sanità

Pinerolo, 12 gennaio.

(m. g.) Il ministro on. Mariotti ha conferito la medaglia d'argento al merito della sanità pubblica al prof. Mario Ferrando, primario di chirurgia dell'ospedale «Edoardo Agnelli» di Pinerolo.

L'onorificenza verrà consegnata domenica alle 11 nella sala della biblioteca civica presenti le massime autorità.

ERA STATO CATTURATO L'ALTRO IERI A PINEROLO

Il presunto omicida di San Salvatore Monferrato trasferito ad Alessandria sarà interrogato oggi

Il girovago Laforé è accusato di aver partecipato con altri due complici (ricercati) all'uccisione per rapina dell'agricoltore Mario De Giorgis e di sua madre - Si prevede che l'incriminato respingerà ogni addebito - La figlia diciannovenne del contadino ucciso che ha appreso ieri la notizia dell'arresto ha detto: «Voglio giustizia»

(Nostro servizio particolare)

S. Salvatore Monf., 12 genn

Natale Laforé detto «Tata», lo zingaro trentatreenne arrestato ieri sera dai carabinieri di Pinerolo perché colpito da mandato di cattura firmato dal giudice istruttore del tribunale di Alessandria, dott. Giglio Cobuzio, quale uno dei presunti autori del delitto di Cascina Nocetto di S. Salvatore Monferrato, è stato trasferito stamani ad Alessandria. Scortato da un brigadiere e due carabinieri, l'arrestato giunto le 12 è stato accompagnato alle carceri giudiziarie e rinchiuso in una cella singola, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per tutta la giornata non è stato interrogato e lo sarà domani, probabilmente in mattinata. Si recheranno in carcere il giudice istruttore dott. Giglio Cobuzio — un'istruttoria formale è aperta da mesi sul duplice omicidio di Mario De Giorgis, 45 anni, e della madre Irene Torra ved. De Giorgis, di 77 — e il Procuratore della Repubblica avv. Provio, nelle sue funzioni di pubblico ministero.

Sino a questo momento si ignora quale sia stata la reazione del Laforé all'arresto sotto l'accusa di concorso nel grave fatto di sangue di Cascina Nocetto; bisognerà attendere il suo interrogatorio per sapere se respingerà la gravissima accusa (cosa questa molto probabile), e in questo caso se saprà fornire agli inquirenti elementi tali da allontanare i gravi sospetti e indizi raccolti nel corso delle indagini.

Sono intensificate, dopo l'arresto del Laforé, le indagini per scoprire il nascondiglio degli altri due presunti complici nel duplice delitto: una donna amica del «Tata» e un altro zingaro; anche costoro sono colpiti da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, ma le loro generalità non vengono fornite.

Dopo la scoperta del delitto di Cascina Nocetto — Mario De Giorgis e la madre furono trovati cadaveri nel tardo pomeriggio del 16 marzo 1965, ma il crimine secondo il perito settore sarebbe stato commesso qualche giorno prima, tra l'8 e il 10 marzo — gli inquirenti si posero subito due domande: delitto per rapina o per vendetta? Il modo in cui madre e figlio vennero uccisi — la donna aveva il cranio fracassato dai colpi inferti dall'omicida — fece in un primo tempo ritenere che si dovesse trattare di vendetta, ma nel corso delle indagini apparve più probabile che a uccidere fossero stati dei rapinatori, forse spinti al crimine perché scoperti.

Così mentre sembrava che l'inchiesta dovesse considerarsi chiusa con un nulla di fatto, i carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria, agli ordini del maresciallo Gallo e del brig. Grazina, proseguivano con paziente lavoro le indagini, nulla trascurando. Si venne così a sapere che nei giorni del delitto nella zona di S. Salvatore era stata notata una vettura con a bordo degli zingari, e anche questo elemento non venne trascurato. Secondo gli elementi raccolti, il Laforé e gli altri due zingari ricercati sarebbero appunto i presunti responsabili e pertanto gli indizi furono sottoposti all'attenzione del Procuratore della Repubblica prima e del giudice istruttore poi, il quale il 31 ottobre scorso firmava il mandato di cattura.

Secondo l'ipotesi degli inquirenti, gli assassini dell'agricoltore e della madre avrebbero ucciso perché scoperti dal De Giorgis mentre rubavano nella cascina; anzi, sembrerebbe che l'agricoltore abbia affrontato uno dei ladri sull'aia; poi, entrato in casa, dov'erano gli altri che tenevano immobilizzata la madre, sarebbe stato raggiunto al capo da un colpo di rivoltella sparato dal primo dei rapinatori attraverso la finestra della cucina. Ucciso l'agricoltore, i rapinatori si trovarono nella necessità di eliminare l'anziana donna, ritenuta una testimone troppo pericolosa.

Mario De Giorgis e la madre, entrambi vedovi, vivevano soli. L'unica figlia dell'agricoltore, Rita, oggi diciannovenne, era ospite del collegio di N.S. delle Grazie, di Nizza Monferrato, dove lo scorso anno ha conseguito il diploma di maestra. Ora la giovane, una brava e bella ragazza, si trova a Pietraligure assistente presso la colonia Marinella di quella località. Nel tardo pomeriggio di oggi, telefonicamente, siamo riusciti a metterci in contatto con Rita De Giorgis, la quale ancora nulla sapeva dell'arresto di uno dei presunti assassini del padre e della nonna. «In questo momento mi sento confusa — ha detto — non so che cosa pensare. Ho sempre sperato che si facesse luce completa sul delitto, non per sete di vendetta ma per un sentimento di giustizia. Mi dite ora che forse uno degli assassini è stato trovato e la notizia mi coglie di sorpresa. Speriamo sia la volta buona».

La ragazza, quando non è in colonia, si reca presso gli zii e la cugina che risiedono in un casolare di Valmadonna (Alessandria). Lo zio materno, Giuseppe Benzi, è stato infatti nominato dal giudice tutore dell'orfana. «Avrei voluto che Rita si iscrivesse all'Università, come mia figlia — ci diceva oggi l'agricoltore —, ma ha preferito mettersi a insegnare. Alla fine del mese affronterà il concorso magistrale: è una brava ragazza e si è preparata coscienziosamente».

Da Pinerolo si apprende che Giovanni De Claudi, che si trovava con il Laforé al momento dell'arresto, è stato oggi rimesso in libertà non essendo emerso nulla a suo carico.

f. m.

Giuseppe Benzi, il cognato di Mario De Giorgis l'uomo assassinato con la madre nella cascina di San Salvatore

Curavano una bimba per difterite invece aveva un giocattolo in gola

A Napoli - La piccola, 4 anni, ha vissuto quattro mesi fra gli infettivi con il rischio di essere contagiata - La causa del «male» scoperta da un otorinolaringoiatra

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 gennaio.

Una bimba di quattro anni, Patrizia Di Martino, è vissuta per quattro mesi con un piccolo giocattolo di plastica conficcato nella gola. Durante questo periodo i medici l'hanno ricoverata in ospedale e curata per difterite viste le frequenti e violente crisi di asfissia alle quali era soggetta. Ieri i genitori della piccola l'hanno fatta visitare da un altro medico. Il chirurgo, dopo una rapida diagnosi, ha preso una pinzetta e in poco più di un minuto ha liberato la laringe della bimba.

Patrizia De Martino abita con i genitori ed altri quattro fratellini, in vico Stella. Quattro mesi fa è stata ricoverata d'urgenza in un ospedale: i medici diagnosticarono che era affetta da difterite. La piccola ha vissuto con decine di bimbi e di adulti veramente ammalati, ed ha rischiato di essere contagiata. Durante questo periodo Patrizia è stata sottoposta alla terapia antidifterica con scarso risultato: la difficoltà a deglutire e gli svenimenti improvvisi si facevano più frequenti. Visti inutili i loro sforzi, i medici hanno consigliato i genitori della paziente di accompagnarla da un otorinolaringoiatra.

La visita è stata effettuata dal prof. Aurelio Di Core che con la laringoscopia ha subito risolto il mistero. Un bambolotto di plastica alto un centimetro e mezzo con le braccia semiaperte si era arrestato tra le corde vocali. Probabilmente la piccola l'aveva inghiottito mentre giocava con i fratellini.

a. l.

Negozio di elettrodomestici svaligiato di notte a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 12 gennaio.

(m. g.) Un negozio di elettrodomestici in centro di Pinerolo è stato nella notte scorsa svaligiato dai ladri, che dopo avere scassinato una porta che si apre in un cortile interno, vi sono penetrati asportando merci per un valore di due milioni. Il negozio, chiamato «TV 7», di proprietà di Luciano Tronibotto ed Arnaldo Malvizzatti, è situato in piazza Matteotti. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Pinerolo, che hanno effettuato un sopralluogo.

Nessuna traccia a Varallo d'un bimbo nato nel 1947

Il «caso» rivelato dalla mancata presentazione alla leva

(Dal nostro corrispondente)

Varallo, 12 gennaio.

(g. b.) Una complessa vicenda è all'esame dei carabinieri di Varallo: di un bimbo nato vent'anni fa non esiste più traccia e non si sa quale fine abbia fatto. Si tratta di Rino Pezzini, venuto alla luce all'ospedale di Varallo il 23 febbraio 1947: sua madre, Alice Caterina Pezzini, a quell'epoca ventenne, era nativa di Predore (Bergamo) e aveva abbandonato i genitori per unirsi ad un gruppo di partigiani della Valsesia.

La donna morì subito dopo il parto: il figlio, in buona salute, fu dimesso dall'ospedale qualche giorno dopo ma non si sa chi si sia preso cura di lui.

La nascita di Rino Pezzini venne annotata nei registri ospedalieri e su quelli dello Stato Civile. Da allora non si sono più avute notizie del piccolo Rino. Il suo nome è sorto in questi giorni con l'iscrizione nel Pezzini nella lista di leva e la sua mancata presentazione al distretto militare di Vercelli.

Un'auto slitta e piomba nel Naviglio: forse 2 annegati

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 gennaio.

(r. s.) Una vettura che stava percorrendo il ponte sul Naviglio, a Gaggiano (Milano) ha slittato ed è piombata nelle acque del canale.

L'auto, una «Simca 1000», targata Milano 933200, è stata recuperata dai vigili del fuoco alcune ore dopo l'incidente. A bordo non vi era nessuno. Secondo alcune testimonianze, tuttavia non ancora controllate, a bordo vi sarebbero state due persone che, dopo la caduta nel canale, sarebbero riuscite ad abbandonare la macchina: le acque gelide, però, la avrebbero travolte mentre tentavano di issarsi sulle sponde del Naviglio. I carabinieri di Abbiategrasso stanno svolgendo un'inchiesta per accertare a chi appartenga l'auto e chi fosse al volante.

L'incidente è avvenuto verso le 17,45 a causa, probabilmente, della nebbia e della patina viscida che con il freddo della sera ricopre l'asfalto. L'auto, che stava percorrendo il ponte di Gaggiano, è stata vista slittare, sbandare e precipitare nelle acque che in quel punto sono piuttosto profonde. Nella luce incerta dell'ora, qualcuno ha visto due persone dibattersi nelle acque, tentare di arrampicarsi sulle sponde e quindi scomparire, travolte dalla corrente.

Sul posto sono intervenute pattuglie di carabinieri e della polizia stradale. I vigili del fuoco hanno potuto recuperare l'auto dopo un palo d'ore di lavoro. La macchina era stata trascinata dalla corrente a circa 400 metri dal punto di caduta.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Le letture dei francesi

Classici dell'Ottocento e opere di pensiero dividono il favore del pubblico Poco seguiti i romanzi contemporanei

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, gennaio.

«*Tristes tropiques*» di Lévi-Strauss, un libro di etnologia di lettura tutt'altro che facile, pubblicato nelle edizioni tascabili, ha avuto una vendita di copie. Tirature un po' inferiori, ma che superano tuttavia le 10 mila copie, hanno avuto opere di altri autori che rappresentano l'estrema punta del pensiero contemporaneo: «*Les mots et les choses*» di Michel Foucault, «*Ecrits*» di Jacques Lacan.

Sono grossi volumi scritti in linguaggio tecnico che può essere compreso da chiunque: un tempo avrebbero avuto soltanto un ristretto pubblico di specialisti. Il fatto che abbiano raggiunto una diffusione così elevata, superiore alla media dei romanzi che escono ogni anno in Francia, dimostra che non esiste oggi una crisi di lettori, come da più parti è stato affermato, ma crisi del romanzo.

I nuovi romanzi, a parte quelli sui quali i grandi premi letterari attirano l'attenzione del pubblico per qualche settimana, oppure che, in un modo o nell'altro, suscitano lo scandalo, hanno generalmente tirature molto modeste: tremila copie costituiscono già un notevole di vendita.

Ciò vuol dire che i romanzi non interessano più i lettori francesi: è soltanto ai romanzi contemporanei che essi hanno voltato le spalle, perché 110.000 copie sono state vendute nel 1966 del «*Neveu de Rameau*» di Diderot, 590 mila di «*Le rouge et le noir*» di Stendhal, 200 mila di «*Poil de carotte*» di Jules Renard, 650 mila di «*Thérèse Desqueyroux*» di François Mauriac, mentre dei dieci volumi delle opere complete di Balzac, ancora in corso di pubblicazione, già vendute 70 mila copie.

Romanzieri classici e romanzieri contemporanei, le tirature sono egualmente altissime purché si tratti di opere di prima della guerra: i favori del pubblico si ripartiscono infatti in misura pressoché uguale per i libri di Zola e di Proust, di Alain Fournier e di Saint-Exupéry, di Victor Hugo e di Flaubert. I più giovani romanzieri raggiungono grosse tirature sicure Aragon, Sartre e Camus. Poi, comincia la legione di quelli che si affidano allo scandalo per ottenere l'effimero successo di una stagione. E', d'altronde, possibile che la diffidenza dei lettori per la narrativa del dopoguerra sia in parte dovuta alle deludenti scelte che il Goncourt e gli altri premi letterari hanno fatto negli ultimi anni.

E' comunque degno di rilievo il fatto che, allontanandosi dal romanzo contemporaneo, i lettori si rivolgano ad opere di più difficile comprensione, di carattere filosofico, sociologico, etnografico. I libri di Teilhard de Chardin sono dei *best-sellers*, mentre del «*Capitale*» di Karl Marx, di cui un tempo si diceva che era relegato in soffitta, e più se ne parlava meno era stato letto, sono state vendute 150 mila copie nella recente traduzione francese.

Con uno slancio ancora più grande i lettori di massa si rivolgono ai saggi storici, sia quando trattano argomenti recenti sotto forma di inchiesta giornalistica, come «*Paris brûle-t-il?*» di Lapierre e Higgins (221 mila copie prima della presentazione del film); sia quando l'assunto è remoto, come nei numerosi libri usciti l'anno scorso su Luigi XIV e il gran secolo.

Ma il vero *boom*, favorito naturalmente dalle edizioni tascabili popolari, è quello della poesia. Circa mezzo milione di copie, in varie edizioni, sono state vendute in pochi mesi di «*Les fleurs du mal*» di Baudelaire, Rimbaud ha superato le 400 mila copie. Villon, Verlaine, Apollinaire, Eluard, passano tutti le 100 mila.

a. v.

I dischi sui cantanti lirici

La voce di Ebe Stignani

Voci illustri: Stignani. Arie da *Il Trovatore* (Condotta all'ara in ceppi); *La Favorita* (Fia dunque vero, aria O mio Fernando); *Cavalleria rusticana* (Voi lo sapete o mamma); *Fedora* (O grandi occhi lucenti); *Carmen* (seguidilla. Presso il bastion di Siviglia); *La forza del destino* (Rataplan); *Sansone e Dalila* (S'apre per me il mio proteggi); *L'Arlesiana* (Esser madre è un inferno); *La Gioconda* (Stella del marinar); *Norma* (Mira o Norma e fin all'ara). Columbia Mono QCX 10510.

Una nuova serie dedicata ai grandi interpreti dell'opera lirica interpreti per lo più scomparsi dalle scene dei nostri. Si tratta dunque di una serie-ricordo di dischi che dovrebbero soprattutto evocare rimembranze di decenni trascorsi; e in questo senso, certamente, essi adempiono il loro compito. Ma i (i primi usciti sono stati dedicati ad Stignani, Tancredi Pasero e Gino Bechi) dovrebbero costituire anche l'esempio di un'arte già tramontata e se non proprio il modello dovrebbero per lo meno facilitare un confronto

Il valore di questi dischi invece è assai a tutto scapito del confronto di cui s'è detto a scapito, soprattutto dei protagonisti Stignani, una delle più grandi che abbia mai avuto il teatro lirico italiano alla di Milano considerata addirittura la «cantante d'obbligo» tanto inoltre da questa difettose registrazioni di venti trenta e persino quarant'anni fa. Ironia della sorte *Rataplan* inciso nel 1927 è forse il pezzo migliore del disco!

r. la.

I PATTINATORI TORINESI SUPERANO I CINQUANTAMILA

Scivolare leggeri sul ghiaccio

Si tratta di uno svago allegro, dinamico, che si adatta (con qualche riserva) anche alle persone anziane - L'attrezzatura è semplice: un paio di pattini, che costano dalle 11 mila lire e si possono noleggiare - Pantaloni e maglione come per lo sci

Il pattinaggio su ghiaccio è certamente degli sport più affascinanti e divertenti. Le evoluzioni di un campione che disegna arabeschi sulla pista candida, il libro nell'aria, volteggia, piana e scivola via come avesse ali. Restano, di chi non pratica questo sport, meraviglia e incredulità. Invece le «ali» del pattinatore possono farsele spuntare tutti e a qualunque età, purché naturalmente si goda buona salute. E pattinare sul ghiaccio non è nemmeno difficile come si suppone: si impara con maggiore facilità sci e offre il vantaggio che non c'è bisogno la città basta mettere gli valetti sotto braccio e andare allo «stadio del freddo».

Nei Paesi nordici e in America il pattinaggio ha milioni di appassionati. Intere famiglie passano il «week-end» sulle piste ghiacciate. In Italia — forse perché è il Paese del sole — sono molto meno, anche nel nostro Paese coloro che si mettono i «coltelli» sotto i piedi» sono in costante aumento.

Torino, forse con Milano, conta il maggior numero di pattinatori. I torinesi che alternano nella grande pista del Palazzo delle Esposizioni sono oltre cinquantamila e, specialmente nei giorni festivi, la ressa è tale — ci dicevano — che è quasi impossibile cadere. più di pattinaggio, più gente c'è e più ci si diverte. La folla un'atmosfera aniè festosa sia fra quella della sala da ballo e i campi di Si chiacchiera, si corre, si fermano insieme bordi della pista, si cade e ci si rialza grande risata.

Uno sport giovane e allegro, insomma, che però non è praticato solo giovani e anche se la maggioranza pattinatori non supera i venti anni, è difficile vedere, specialmente di sera, qualche signore i capelli grigi re a grande velocità sul tappeto bianco, un po' per divertirsi e un po' per tenersi in forma.

Come per gli sci, per imparare senza errori di impostazione occorre un Le lezioni, secondo la tariffa nazionale costano 1500 lire ogni venti minuti, ne bastano quattro o cinque per mettere il neo-pattinatore nelle condizioni di scivolare con una certa sicurezza: la disinvoltura e la velocità verranno col mezzo del tempo. Questo naturalmente chi vuole ne correre sul ghiaccio; ma chi volesse trarre dal pattinaggio soddisfazioni, allora il discorso cambia. Per apprendere a fare «figure» ed evoluzioni occorrono oltre alla guida costante di un maestro, naturali e soprattutto una grande passione.

A Torino è promessa di domani vengono allevate dal «Club Valentino». Sono una quarantina, in maggioranza ragazzi allenati da Sergio Bellei che nel 1956 vinse il titolo italiano a Cortina. Fra questi ragazzi aspirano a fare il «paragrafo boccola» e il salto Lutz (cinque vertiginosi in aria e discesa su un piede) ne ne alcuni che promettono bene e il improvvisato che qualche campione. Del la società vanta tradizioni gloriose e parecchi fuoriclasse hanno militato nelle sue file. Il Club — uno dei primi in Italia — venne fondato nel 1878. Allora non c'erano certo le comode attrezzature di oggi. I nostri nonni, avvolti in pesanti mantelli e pastrani dovevano attendere che il termometro scendesse parecchi gradi sotto zero per pattinare, con i baffi irrigiditi dal gelo, sul laghetto ora scomparso Valentino.

Ora i palazzi del ghiaccio ogni comodità. Sono riscaldati e quando uno è stanco può sedere tranquillamente al bar senza uscire dal locale e assistere alle evoluzioni degli altri pattinatori. Il biglietto d'ingresso non costa molto: lire nei giorni feriali; 800 nei festivi; metà prezzo per i ragazzi inferiori ai dieci anni. Chi non è munito di pattini può leggiarli spendendo trecento lire. Insomma con mille lire può trascorrere divertente pomeriggio sportivo e un'allegra

Per praticare questo sport (naturalmente divertimento) ecco una speciale attrezzatura oltre ai pattini il cui prezzo varia dalle 11 alle 23 mila lire, vale il costume da sci: un paio di pantaloni e un maglione ma c'è chi disdegna di pattini in abiti da passeggio e scivolare sulla candida pista in doppio petto blu come in qualsiasi sala ballo.

Augusto Minocci

La prima condizione per imparare a pattinare: disinvolti, non paura di cadere (foto Moisio)

Nell'arco Carpazi, adagiata sul Danubio, la bella Budapest

Musica e moda dell'Occidente attaccano i giovani ungheresi

Dai dischi "beat" alle minigonne alla letteratura d'avanguardia tutto ciò che viene "dal di là della cortina" attrae in modo irresistibile le nuove generazioni - E' un anticonformismo spontaneo, esuberante, una gioiosa rivolta alla monotona realtà della vita

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, gennaio

Più minigonne nelle vetrine, più «juke box» nei caffè, qualche «capellone» per le strade, le prime automobili sportive: la gioventù ungherese sta cambiando. E' una generazione «nuova», nata e cresciuta sotto il regime comunista, senza scelta, come Adamo — racconta una studentessa barzelletta — a cui il Signore disse: «Questa è Eva, pure chi è pure». Non sembra differire molto dalla gioventù occidentale, ha analoghi entusiasmi e disinteressi, gusti e sbalzi. Ma piace pensare d'essere più consapevole dei propri problemi e del futuro, e di possedere un maggiore di responsabilità sociale.

Da una parte la generazione «nuova» studia e lavora freneticamente, è spesso fa le due cose insieme: dall'altra è assetata di divertimento. Legge Hemingway e Kafka, Camus e Yevtushenko, Ferenc Santa e Quasimodo; è attenta anche alle cronache amorose di Brigitta Bardot, della rivincita svedesi «far west» al mercato nero, e dei gialli di importazione britannica. Ora nella «musica» storica di Cuba fil Davide comunista contro il Golia americano) e si appassiona all'«invasione» borghese di Antonioni. Rispetta Kadar, il leader riformatore del partito, e il capo del governo Kallai, ma compra il «Lumpi Matyi» per ridere alle vignette contro l'ottusità della burocrazia.

Nella tregua (ideologica dell'Ungheria moderna, capita così che studente, il quale mi parla con passione dell'«aggressione imperialista nel Vietnam», accolti alla sera, di nascosto, «radio Europa libera» di Monaco, per registrare su un nostro magnetico il sovversivo commento politico, al quale non presterebbe comunque fede, ma la musica «beat»: che il giovanissimo operaio, il quale ammira Kennedy, Krusciov e Giovanni XXIII e detesta Johnson, aspetti i turisti in Via Vaci Utca per avvicinarli e farsi portare al «kabarett»; e ancora, che la fanciulla indignata per il «tradimento» britannico nella questione rhodesiana e la rimasta nazismo tedesco) mi mostri, come sua preziosa proprietà, l'abito «made in England» e la macchina fotografica «made in Germany».

Sandor Beke ha vent'anni, frequenta un'università di provincia, si trova a Budapest in vacanza. «Kadar — mi dice — facendo meglio per elevare il tenore di vita dell'Ungheria ha bisogno di comunisti, ma di tecnici, il quale che tutti noi vogliamo diventare. Non è troppo difficile prendere un diploma o una laurea, neppure per chi lavora, non le sono limitazioni anzi il governo aiuta. Ma il compito che ci attende dopo è gravoso. Gli stipendi sono molto bassi. Bisogna pensarci prima formarsi una famiglia. Trovare una casa è impossibile». Con quattromila fiorini al mese (centomila lire), merito e moglie «sparniamo ben poco. Io comprai per un alloggetto e ventimila fiorini, un'automobile ne costa settantamila. Ho scritto il giovane poeta Ferenc Sarajni: «Aspettiamo degli anni a sposarci / finché le fanciulle si tramutano in vecchie zitelle / la nostra è una cella / non nascono bambini / perché non c'è posto per loro».

«Nell'inserimento della rivoluzione tecnologica in quella marxista — mi dice Sandor Beke —, la contraddizioni la gioventù inevitabili. Donne, musica e automobile rappresentano adesso l'epitome del divertimento. l'avvenire nostro e del paese il serio, più serio, credo, di quello dei giovani occidentali».

«Né io né i miei genitori ci lamentiamo del regime comunista» dice Ilona Szabo, una segretaria diciottenne. «Lavorando in tre, stiamo piuttosto bene. Le mie prospettive di carriera brillanti, per ogni diploma otterrò scatto di grado. Mi posso permettere il minigonna, il cappotto di cuoio, gli stivali pelle col tacco alto: e molti dischi». Oltre ad un fornito guardaroba, Ilona ha una discreta discoteca, orchestrine inglesi come i «Rolling considera i «decadenti» e superati) e ungheresi tanto gli «Atlantis». Alla esce coi Adamsolo, il figlio di un diplomatico, abbastanza fortunato da possedere lui una automobile, e va al «Budapest», il club più alla moda, dove si balla fino all'una. Ma la mia preferita è Budapest», dove la gioventù cittadina si radduna per chiacchierare, organizzare gite e danze.

Fatte la spinta di ragazzi come questi, nati oltre cortina i primi idoli della e i Telecherni. Giovanissimi anch'essi, copiano i confratelli occidentali, per lasciandosi più lindi e meno scarmigliati. Il loro stereo è interminabile: Sasheny Levente, Koran Szepaszoveg, fugaciano (anche Tito, con le sue innovazioni, è un idolo per questa gioventù), Nemesh Josef, che nel '65 conio al festival di Sanremo. Pullulano persino le orchestrine, nelle cantine al «beat» si oltrepassa il jazz, e gli artisti d'avanguardia spiegano con soddisfazione d'aver dimostrato al governo che «astrattismo non equivale a imperialismo». Tra i cambiamenti intervenuti in Ungheria, della «nuova» è forse il più cospicuo.

Ennio Caretto

E' IL PIU' ANTICO GIOCO CHE FA CON LE CARTE

Il «solitario» che preannunciò la morte di Maria Stuarda e del motonauta Campbell

Si vuole sapere che «solitario» è quello diede a Donald Campbell il presagio morte. Le cronache hanno detto il pilota giocava un «solitario» se ne appresò a Las Vegas. Sollevò una carte: asso di picche. Un'altra: regina di picche. Campbell impallidì. Disse: «*Sono la carta che scoprì la regina Maria Stuarda di Scozia e dalle quali compresse che l'avrebbero decapitata. Adesso sono io e mannaia cadrà su qualcuno mia famiglia. Dio voglia che sia la cittima*». L'indomani Campbell si uccise sul «Bluebird» a 500 all'ora in un tentativo di record sull'acqua.

Ora, c'è chi vuole sapere che solitario giocò Campbell è facile rispondere perché la famiglia dei solitari è assai numerosa e i suoi membri girano il mondo con nomi diversi. Qualche anno fa due americani — Albert Morehead e Geoffrey Mott-Smith — studiarono oltre centocinquanta solitari (tanti: tuttavia il loro libro non è affatto completo) Per ogni gioco trovarono il nome originale: *Regno, Re Albert, Volpe astuta, Alessandro il grande, Intelligenza, Sant'Elena, Agnese, Delizia degli idioti, Bristol* e così via. Ma il fatto è che milioni di persone giocano questi solitari sotto il nome.

Si prenda, per esempio, il *Klondike*. E' il più giocato, anche in Italia. Ma quanti sanno che si chiama così? Moltissimi lo chiamano *Napoleone*, e sbagliano. In fatti i nomi di tutti i solitari tendono a degenerare in *Napoleone* e così diventano indistinguibili Ma ciò non ha importanza: è indispensabile chiamare le cose con il loro nome quando si deve comunicare con qualcuno, ma il giocatore solitario non comunica.

Assai numerosa — si è detto — è la famiglia dei solitari, e i suoi membri sono diversissimi. La maggior parte si gioca con un mazzo di carte, per altri due mazzi, per *l'Imperatore delle Indie* ce ne vogliono otto Morehead e Mott-Smith hanno calcolato il tempo richiesto per ogni gioco e la probabilità di riuscita per ognuno di essi. Il solitario più rapido il *Blocco dell'uscita*, richiede un minuto; è necessaria un'ora per il *Moto perpetuo*. C'è quello chiamato *Semplicità* che riesce nove volte su dieci; ci sono *Pazienza, Anno perso* e *Lancette solari* la cui probabilità è una su cento.

Il personaggio un romanzo di Maugham, alliniando le carte per il solitario, si chiede — tenendo della brevità della vita e dell'infinito di fare durante il suo corso — solupare il tempo, con le carte non prova di una certa disposizione alla leggerezza Questo scrupolo assale, in tanto, tutti i giocatori di solitario Non è «prova di disposizione alla leggerezza» concedersi mezz'ora di distensione con carte Roosevelt (grande appassionato solitario, gioco nome: *Roosevelt e St Juan*) nei momenti di tensione e quando era più affaticato, si sedeva a tavolino, solo, allineava carte

Tutti — chi più, meno — nella infinite combinazioni dei semi e valori vedono segno del futuro (Campbell impallidisce per la dama di picche ta dopo l'asso di picche). Nei momenti di perplessità Tolstoi faceva un solitario per decidere da farsi, benché poi ammettesse che se la «risposta» data dal gioco era quella desiderata, mescolava carte e le distribuiva nuovamente.

Le radici del solitario sembrano dunque affondare nella superstizione. Morehead e Mott-Smith non hanno dubbi questo punto. Affermano che carte sono state inventate per predire il futuro e il solitario prende origine modo col quale i chiromanti collocavano e sceglievano i tarocchi per «dire la fortuna». E concludono questa loro indagine rica sostenendo che i solitari precedettero i giochi di carte usuali per o più giocatori.

Si ritiene che in Italia il numero delle persone che si dedicano a questi giochi di carte individuali superi i tre milioni E' un forte numero e si spiega: non c'è bisogno di cercare un compagno; si gioca in pace e senza prendersi grossa arrabbiatura.

L'ora preferita per il solitario è quella che dopo la cena. Quando la digestione è difficile e si aspetta la prima botta di sonno, con *Klondike* e il *Tredici* o la *Pariensa demoniaca*, soli, si ingaggiano battaglie contro cieca fortuna.

Luciano Curino

Il navigazione per diporto a Parigi

Risparmiano l'albergo pernottando in barca

un modo più diffuso di trascorrere le estive - Dai canotti di gomma panfili lusso, modelli le possibilità

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 gennaio.

La flotta francese di imbarcazioni da diporto, senza comprendere quelle fluviali che non essendo sottoposte a controllo doganale non figurano nella statistiche, è ricca di quasi centotrentamila unità: 100.000 hanno una stazza lorda inferiore alle due tonnellate, vanno dalle due alle cinque tonnellate, dalle cinque alle dieci tonnellate, 700 dalle dieci alle venti tonnellate e infine trecentocinquanta superano le venti tonnellate, si tratta di veri e propri panfili capaci lunghe navigazioni oceaniche. Quasi la metà di questa flotta nei porti Mediterraneo, il resto in quelli della Manica e dell'Atlantico, soprattutto lungo la costa della Bretagna.

I francesi hanno scoperto i piaceri della barca a vela od a motore di anni fa, e da allora svaghi nautici si sono sviluppati da un'estate all'altra. E' quindi in un'atmosfera di ottimismo che si aprirà domani il periferico «Palais de la défense» il salone internazionale della navigazione per diporto al quale parteciperanno costruttori francesi ed esteri e sono presentati 1750 modelli d'imbarcazioni.

Dalle barche in plastica che costano poche decine di migliaia di lire ai lussuosi panfili e motoscafi giunti dall'Italia, alcuni dei quali sono proposti a 45 milioni di lire, ognuno può trovare il modello adatto alla propria borsa, se non alla propria ambizioni. Ma richieste, soprattutto imbarcazioni a deriva, quelle gomma e piccole dimensioni che è facile rimorchiare con l'automobile — e sono di un che va dalle 200.000 lire milione — mentre è più difficile la vendita dei panfili e motoscafi voluminosi a causa loro prezzo elevato anche perché devono lasciati in un porto e richiedono una manutenzione costosa.

Comunque, dopo l'automobile e dopo la casa in campagna, l'ambizione del francese è di possedere l'imbarcazione da diporto, e incominciano ad avere molto successo quelle con due o più cuccette perché permettono di l'economia dell'albergo durante le in riva al mare.

Il governo capito l'importanza del nuovo svago ed quindi favorito il sorgere, in Bretagna e sulla Costa Azzurra, di scuole dove s'impara a navigare a vela e lo sci nautico, mentre in numerose località stati creati impianti nuovi e «posti base» per la manutenzione.

E' istituita, inoltre, una complessa rete di sorveglianza costiera — al di fuori dei normali servizi di polizia, dogana, — destinata a garantire la sicurezza dei villeggianti si avventurano al largo, talora incautamente, loro battelli. Veloci canotti sono pronti nei principali centri, giorno e notte, collegati via radio alla regionale, per eventuali operazioni di salvataggio.

L. Mannucci

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE CIALMA Locana Can. a km. Torino. 2 funivie. 2 skilifts funzionanti sabato e domenica. Buon innevamento 1st. Pra loca, t. 47.12.

BORGATA SETTIMANE. Ogni festività servizio «Pullman più ski» diretto Torino-Borgata Sestriere (via Pinerolo). Partenza: Transitalia ore 7.15; Firpi ore 7.25; S.I.V. ore 7.40. Ritorno ore 17.30 Viaggio L. 700 più libera circolazione sciovie Agli stessi L. 3700, più pranzo al Self-Service L. Prenot. Agenzia: Edenturs, Firpi, S.I.V., Transitalia. Inf. 61188, int. 760, via Palmieri 24 bis, Torino.

CARAIBI oppure Nord America il settimane o più; viaggio-crociera per New York con i famosi transatlantici Independence, Constitution, Atlantic, una vacanza indimenticabile scoperta dal favoloso Caraibi oppure a Vostra scelta un tour attraverso gli Stati Uniti, il Canada e il Messico, a il ritorno in jet, a partire da sole L. 645.675, tutto compreso. Chiedete informazioni al Vostro Agente di Viaggio oppure: Americas Export Iberandinas Lines, Torino, v. S. Maurizio 10, tel. 879.644.

CLAVIERE Nove Seggiovie a Skilifts. Nove Alberghi. Ottimo innevamento.

FILADOSIA Autopulli. festivo part. 7,30. Agenzie: ATIV. portUel p. XVIII Dicembre 5 (P. Susa); FIRPI, p. C. Felice 85; RIVIERA EXPRESS, p. Statuto 6.

LURISIA Autopullman festivo part. ore 7.30 Prenot. Agenzie: ATIV, portUel p. XVIII Dicembre 5 (P. Susa); FIRPI, p. Carlo Felice 85; RIVIERA EXPRESS, p. Statuto 6.

MONTI della LUNA Ottimo innevamento. 7 impianti da Cesana a Claviere. Prezzi invernali convenientissimi.

PASQUA 25-27/3 e ogni fine settimana week-end corso+albergo+visita città: Parigi, Barcellona e Madrid+corrida, Amsterdam, Bruxelles, Tripoli, Vienna, Taormina. Alit. 541.

RIVIERA Bordighera ed altre località Riviera Ligure, soggiorni invernali. Specialità tariffe bambini one informazioni RIVIERA EXPRESS Piazza Statuto 1 - Telefonare

RIVIERA Pullman riscaldati, giornaliera per Finale, Alassio, Sanremo e tutte località Riviera Ligure. Part. 7,30 (sabato 13,30). Inf. SATI - Piazza Statuto 4 - Telefono

SCIATORI da MILANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6 - Telefonare

PARIGI visite della città-moderne e storiche, escursioni a Versailles in autopullman e in battello sulla Senna e Paris La Nuit» in occasione delle manifestazioni carnevalesche. Partenza in treno con accompagnamento di Hostess venerdì sera 3-2, ritorno martedì mattina. Quota individuale L. 42.000 Iscrizione Agenzia HAVET, via Gobetti 16, telefono 519.444 - Viaggi, piazza Carlo Felice 85, tel. 553.480 e proprie succursali.

CRANS SUR SIERRE - 1500 m. - Vallese (Svizzera). Vi attia per le vacanze di Pasqua: neve assicurata, piste da sci aperta con tre telecabine, 3 skilifts a 2600 m. La più soleggiata stazione della Svizzera con pattinaggio artificiale fino a Pasqua del Turismo, tel. 72.133, Telescrivente

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' CAFFE' - LIMOGES
ARTICOLI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
SPOSI

Borse economia e finanza

L'indice generale sale da 73,45 a 73,69 (+0,35%)

Nuovi rialzi dei titoli azionari chiudono una seduta contrastata

Apertura debole seguita da un progressivo miglioramento dei corsi - Chiusura ai massimi della giornata Reddito fisso sostenuto - Dopoborsa in progresso - Azioni per oltre 8 miliardi di lire scambiate a Milano

Milano, 12 gennaio.

Il mercato azionario ha confermato la ripresa di ieri. Dopo una prevalenza delle vendite in apertura, gli acquisti hanno preso l'iniziativa, mantenendola sino alla fine della seduta. L'indice generale passa da 73,45 a 73,69, un rialzo dello 0,35 per cento. Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: di Stato per 134 milioni di lire, di cui 100 milioni di lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 1 miliardo 58.378.450 lire; azioni n. 1.982.975, per un valore di 8 miliardi 878 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 10	— 0 90
» nov.	102 —	— 0 90
Redimibile 3½%	99 85	—
» nov.	99 75	—
Ricostruz. 3½%	88 375	— 0 175
» nov.	88 275	— 0 175
Ricostruz. 5%	97 40	+ 0 50
» nov.	97 30	+ 0 50
Ed. Fond. 5%	96 70	+ 0 15
Pr. R. 5% Tr.	96 40	+ 0 15
» 34	96 30	+ 0 20
B.T.N. 5% '66	99 95	—
» » '68	100 05	—
» » '69	100 30	—
» » '71	100 05	— 0 30
» » '72	100 25	+ 0 15
» » '74	100 25	—
» » '75	100 10	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	96 50	—
» » '66 I	96 40	— 0 10
» Ese 6%	99 50	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» (3%) 5%	99 50	— 0 40
» ved. 5%	98 15	+ 0 25
» (3%) 5%	99 20	—
» '57 5.5%	99 —	—
» (3%) 5%	98 50	—
» (7%) 5%	99 —	—
» '59 5½%	93 45	+ 0 20
» '60 5½%	93 10	—
» '61 5½%	92 75	—
» '62 5½%	93 45	+ 0 15
» (3%) 5%	96 45	+ 0 20
» '63/83 5%	97 95	+ 0 10
» Stat. opt.	99 65	— 0 05
» Elettr. 5½%	109 80	—
» » 5½% ant.	95 —	—
» Sicer 5½	98 50	—
Elter (III) 5½	99 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '53	97 —	—
» » '56	95 50	+ 0 20
» » '58	94 70	+ 0 20
» » '59	91 25	— 0 05
» 5% '61	90 35	— 0 25
» 5% '61 I	90 70	+ 0 20
» 5% '62 I	96 65	+ 0 05
» 5% '63 I	96 625	— 0 075
» 5% '63 II	96 55	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	89 20	— 0 20
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 5% 64 I	96 80	—
» » 5% 64 II	96 70	— 0 05
» » 5% 65 III	96 40	— 0 10
» » 5% 65 IV	96 65	— 0 10
» 5% 66	89 35	+ 0 10
» » 5%	91 40	— 0 10
» » 4%	97 45	— 0 20
» » 5% 64	96 95	—
» » 5% 65	96 80	—
CCIF ex 5.5%	97 15	— 0 15
» » 5%	97 50	—
» » '66 5%	97 —	—
» » 5% 66	96 25	— 0 025
» » 5% 67	97 —	—
» » 5% 68	96 40	— 0 10
» » 5% 69	97 50	—
» » 5% '66	97 50	—
Ed. Petrolio 5%	99 10	+ 0 20
» » 5% '67	98 50	—
» » 5% '68	98 70	—
» » 5% '69	97 65	—
» » 5%	95 80	—
» » 5% '71	92 80	—
Cal 5½ '61 4ª	95 —	—
» 5½ '62 5ª	93 80	—
E. F. 5½ '63 6ª	92 80	—
» 5½ '63 7ª	92 90	—
» 5½ '63 8ª	93 20	—
» 4% '64 9ª	97 80	—
» Sela 5½%	93 —	—
Cal '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 —	—
S. Paolo 5%	96 725	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 60 PP. 5%	95 —	—
Migliorata 5%	90 90	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.R. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» BB.PP. 5%	95 —	—
Br. f. Sardo 5%	89 90	—
Cr. f. Sar. 52 5%	92 —	— 0 50
» » 63 5½%	92 50	—
» » 64 6%	97 —	—
» » 65 6%	96 50	—
» » 65 5% II	96 —	—
» » 66 6%	95 85	— 0 05
C.F.R. Nap. 5%	90 95	+ 0 20
Immobiliare 5% 58	99 40	—
» 5½ '61	93 80	—
» 5½ 62 4ª	93 25	—
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 62 6ª	92 30	—
» 5½ 63 7ª	91 —	— 0 20
» 5½ 63 8ª	92 10	—
» 6% 64 9ª	96 30	—
» 6% 64 10ª	96 30	—
» 6% 64 11ª	96 70	—
» 6% 64 12ª	96 25	—
Cassa Ri. 5%	92 —	—
» P. 5%	93 35	—
Istituto sanit. 6%	97 90	—
» » 5½	93 35	—
» Edilizia 6.5%	99 80	—
» » 6% 65	99 —	—
» » 6% 66	98 25	— 0 75
» Cattol. 6%	98 30	—
» Ist. Mezz. 6%	97 10	—
» Op. S.M. » IV	97 50	—
» » » V	97 50	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI III 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 60	— 0 25
» XIX 6%	99 05	—
» XX 6%	98 80	—
» XXI 6%	93 80	—
» XXII 5%	91 —	—
» XXIII 5%	89 50	—
» XXIV 5½	93 10	— 0 20
» Esp. '66	99 60	+ 0 05
» Fin 6% '68	96 75	—
Torino '27 5%	98 50	—
» '52 5%	98 25	—
» AEM 5%	94 20	—
» AM 5½ 62	93 80	— 0 20
Gazzera 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	92 60	—
Fiat 6% '49	100 10	—
Fiat 6% '58	100 80	+ 0 50
Fiat 6% '61	100 10	—
Fiat 5½% '60	91 80	—
Riv 5½%	91 80	—
Pirelli 5% '60	102 —	—
» 5½% '63	91 90	— 1 10
Uin. '48-68 5%	103 —	—
» '53 5%	102 80	—
BIN. '55-75 5%	103 50	—
» '56 5%	104 10	+ 1 60
» '56 6½%	102 20	—
» '57 5%	92 —	+ 0 20
» '62 5½ 2ª	92 10	—
Gen. El. 5½%	91 50	—
Magneti 5%	103 50	—
» 60 7%	104 25	—
» 59 7%	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
»	97 50	+ —
» 5½ '63	91 80	—
Viberti 7% '54	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% 59 I	101 75	—
» 7% 59 II	101 50	—
Cost-Gen. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 5%	98 50	—
Fersare 7%	103 —	—
» 7% '66	103 —	—
Ass.-Trst 6%	97 —	—
Cart. Il. 7% '63	101 —	—
» 5½ '67	90 50	—
Cabini 5%	100 —	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½% '60	92 80	—
» 5½% '61	92 60	— 0 20
» 5½% '63	92 40	—
Meridionali 6%	99 —	—
Viscosa 5%	99 90	—
» 6% '53	98 —	—
» 6% '64	97 80	—
Silpel 6%	99 50	—
Time 6%	99 50	—
Terre 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 5%	98 —	—
Ecco 6%	100 —	—
XIF 5%	100 20	+ 0 25
Pelagos 6½%	100 10	—
» 5% '58	92 75	—
Medelan 7%	103 50	—
Fargal 6%	100 50	—
C.Fucli 5.75 58	98 30	—
» 5.50 62	94 50	—
Rumianca 5½	92 25	— 0 25
» 5.50 62	91 15	+ 0 25
Lanzo 5½% 58	92 —	+ 0 20
» 5½% 63	90 70	—
Linoleum 5% 58	96 75	—
Cave-Sav. 5½	98 80	—
(Ass. Italia 5½	92 10	—
Ut. Gas 5½ '61	92 80	+ 0 20
T.C.S.Ner. 5½	92 80	—
Aalantrade 5½	91 45	—
» 6% '63	97 90	—
Montec 5%	95 30	+ 0 20
CONVERTIBILI		
Fiansider 5½	91 80	— 0 20
Ac. P. 5½ 5%	100 —	—
Rumianca 6%	215 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7300	+ 135
Ass. Toro priv.	5320	— 20
Ass. Generali	102500	+ —
Fond. Finanz.	1200	— 40
STET	2835	+ 10
Invest	3190	+ 5
Pirelli	719	+ 4
Pirelli	3708	— 4
Carena. Fiazi	309	+ 5 75
Rinascente	585 50	+ 3 50
Risanzente pr.	289 25	+ 3 25
Ind. Stura	1900	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	5500	—
N.G.I.	6100	—
Torino-Nord	35 50	—
SIP	1430	+ 1
METALMECCANICI		
FIAT	2042	+ 11
FIAT privil.	3215	+ 6
Nebiolo	653	—
Montecatini	2570	+ 400
Cellulose	1000	—
Westinghouse	960	—
Fersere	390	—
Bastogi	1445	— 5
Olivetti	3325	+ 155
Olivetti priv.	1368	+ 99
Terni	329	+ 4
C. Marelli	650	+ 15
M. Marelli	1058	+ 15
TESSILI		
Burgo-Italia	9075	—
Viscosa	4265	+ 20
Viscosa privil.	3040	+ 20
Finpa	5235	+ 10
Finpa	3900	—
CHIMICI		
Montecatini	1487	+ 19
[illegible]	1100	— 40
Schiapparelli	4150	—
Mira Lanza	36400	— 350
SAFFA	5240	+ 20
ANIC	1604	+ 14
Pennitalia	1645	+ 10
Montecatini	1769	+ 25
Ligabue	208 50	—
Pelagos	98	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1050	—
GW	5000	—
MINERARI		
Montecatini	670	+ 70
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	4835	+ 55
ALIMENTARI		
Buoni Zuccheri	295	—
Fiorio	74	+ 2
Vinicoli-Unico	537	+ 5
Tridonia	3705	—
Motta	10630	+ 30
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3150	—
Sifes	3000	—
Risan. (Napoli)	1	—
Imm. Roma	552	+ 6 50
Ubaldini	2150	—
Ferca	135	—
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Pelab.	1020	—
C. Acqua Roma	607	—
Cartiera Ital.	1410	+ 1
Cartiera Burgo	16900	+ 250
Ferrami Rim.	11600	—
Linoleum	3810	—
Pirelli	3708	— 4
Carena. Fiazi	309	+ 5 75
Rinascente	585 50	+ 3 50
Risanzente pr.	289 25	+ 3 25
Ind. Stura	1900	—

Le quotazioni dei [illegible] con differenze formano l'indice generale azionario.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	75.000	Sidi	1100,50
Bin	3895	Sisi *	2851
Centrale *	6760	Unipol	3050
Invest	5210	Generali *	102.570
Bastogi *	1775	Ras *	37.800
Snia pr.	1975	Ercole	8820
Fiemme	343	Assicur.	68.990
Fondiar *	715	Ass. Tor.	7275
Gredo	3805	Ass. Tor. pr.	5310
Safag	74	Ass. Mil.	27.350
Zoo *	2571	Ass. Mil. pr.	21.610
Esercenda	925	Fond. Vita	19.000
Pirelli C.	4200	Agricola	[illegible]
COMUNICAZIONI			
[illegible]	1310	Acciaierc	2260
Alitalia	3250	Elp *	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	15.800	Linificio *	[illegible]
Val Ticino	11.125	Tiliflo	310
Ellepo *	501.50	Flivi	385
De Angeli *	3405	Cucirini *	6270
Eurimi *	7035	Bemberg	714
Lanificio	551	Cotoniflo *	5290
Rocca	18.100	Snia Visc.	4240
Rotondi	24.900	Viscosa pr.	3085
Tibi	2710	Pacchetti	529
Union M.	28.700	Stoffi	136
Gavardo	2340	Manif. pr.	2150
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	[illegible]	Siele	9570
Magona	1290	Breda-Ex.	1170
[illegible] *	3445	Falck	3820
Accaierie *	4850	Falck pr.	3805
Mesins. *	1756	Trafilerie	685
Montecatini	658	Metal-Viet.	719
Dalmine *	1450	Tubi Sid. *	327
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2038	Westingh.	946
Fiat priv.	2225	Olivetti	3330
Nebiolo	695	Olivetti pr.	3375
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Ceat *	2895	Magneti	1050
Emiliana	2260	Tecnom. *	1445
Orobia	2470	Alta Ten.	1675
Marelli *	437		
ALIMENTARI			
Distillati *	5080	Cortese	2572
Eridania *	3290	Motta *	10.700
Ex. Molini	2136	B. Zucch.	[illegible]
CHIMICI			
Ann. *	1597	Montecatini *	1445
Saffa *	5244	Saffa	1047
Ilpigas *	1475	C. Erba	9080
Liquigas	210	Erba priv.	9565
Nap. Gas	840	Bonzoli	16.700
Pelagos	96	Collaro	180
Ist. Ind. Ge.	2750	Saffa	4145
Mira L.*	36.550	Ledoga pr.	[illegible]
Quadrifoglio	1420	Cogn	6250
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3010	Milano S.	23.510
Subalpino	2100	[illegible]	3005
Sagi	1827	Ilva. Ferr.	789,50
Beni Stab.	3120	Risan. N.	5910
Geo. Imm.	532,75		
DIVERSI			
Edison *	3721	Snaregliie	93
Linoleum	37.550	Pirelli Pl.	3750
Burgo *	16.900	F. Adepi	4760
Kinoril	562	Essec. *	560
Olcit	4012	Risana. pr.	289,75
Italcem. *	15.770	Manifat. pr.	3040
Cementir	4905	C. Acqua	604,75
Cer. Pozzi	206,25	Be Ferrari	1142
Pozzi pr.	271,50	Sai	4850
Ebonali	3765	Sgai	1732
Rejna A.	900	Gualchi	4505

Le quotazioni dei [illegible] con differenze formano l'indice generale azionario.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-628; franco francese 127-127,50; franco svizzero 143,50-146,50; [illegible] occ. 156-159.

Oro fino 703-718 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg.

TITOLI A REALIZZO SEMPLIFICATO

[illegible] UFFICIALI ALLA [illegible] DI MILANO

TITOLI	5/1	12/1
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	18.000	17.975
Ital. Vita	1.285	1.280
Risan Gruppo	824	824
R. A. I.	305.000	304.000
BANCARI		
America Ital.	2.850	2.760
Comm. Ital.	16.800	16.500
Comm. Industria	6.500	6.500
Naz. Agric.	6.550	6.500
Pop. di Milano	7.300	7.300
Pop. di Novara	16.025	16.025
[illegible] Lavoro	5.100	5.100
Unione	6.700	6.700
Venetian	11.100	11.100
Ambr[illegible]	9.300	9.300
Nord	14.000	14.200
Cred. Comm.	806	804
Credito Italiano	1.000	1.570
Ist. Comm. Lavoro	75.500	75.400
CARTIERE		
Milano	35,50	35,25
Verona	[illegible]	27.450
Grandi	13.000	12.900
CHIMICI		
Bertelli & D.	2.450	2.450
[illegible] Meyer	13.100	12.100
Coop. Farmaceut.	[illegible]	615
Zambeletti	7.200	7.200
Recta & C.	2.250	2.240
Ante Gale	975	987
METALMECCANICI		
C. G. E.	12.500	12.500
C. G. S.	3.000	3.000
Magna Zanard.	2.700	2.700
Acc. Ranzetti	115	115
Ferro Mel. Carb.	1.845	1.845
Metan. [illegible]	825	750
Mirina	54	54
TESSILI		
Cot. Cotonea	2.190	2.180
Cot. Ortolano	22.850	22.950
Ind. Cotonifi	978	978
Frette e C.	4.300	4.300
Gorgonzanero	2.695	2.695
Manif. Cuorgnè	2.848	2.848
[illegible]RTI		
Ass. Torino-Milano	19.800	19.850
[illegible] UN	19.850	19.950
Dart and Mittel	600	600
DIVERSI		
[illegible] prv.	723	720
[illegible] Italia	1.000	1.000
Ing. Mich.	18.000	19.000
Ingegneri P. P.	2.000	2.000
Edil. Torino	5.150	5.150
Arti Grafiche	12.950	12.950
Doet	4.000	4.000

Preti condanna è inattaccabile la decisione sulla cedolare

Altre interrogazioni al governo di deputati liberali e comunisti - Una nota della Confindustria sulla situazione del mercato finanziario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Il problema della cedolare sarà discusso nel prossimo Consiglio dei ministri, lo ha confermato il ministro delle Finanze Preti, parlando oggi pomeriggio alla Camera. Egli ha anche dichiarato che lo schema di disegno di legge per la riforma tributaria è ormai pronto per l'esame da parte del governo.

Altre interrogazioni continuano ad essere presentate alla Camera da deputati dei vari gruppi. Bignardi (pli) lamenta che *«la ridda di voci in circolazione, nel perdurante silenzio degli organi governativi, provoca disorientamento e disagio nel nostro mercato finanziario con possibile grave discapito dei piccoli risparmiatori»*.

Sei parlamentari comunisti, tra i quali Giorgio Amendola e Pietro Ingrao, oltre a notizie sulle intenzioni del governo in vista della scadenza del regime transitorio, chiedono anche l'adozione di misure per impedire manovre speculative e il trasferimento di capitali all'estero, nonché ragguagli sulla legge del 1963, *«in forza della quale la Santa Sede è stata esentata dal pagamento dell'imposta cedolare e sulle conseguenze che questa esenzione ha prodotto sulle entrate dello Stato»*.

Accenni polemici alla questione della cedolare sono contenuti in una nota confindustriale dedicata alla situazione del mercato finanziario. Dopo aver deplorato i privilegi accordati alle obbligazioni degli enti pubblici, in fatto di emissioni la nota così prosegue: *«Può essere motivo di soddisfazione per il presidente dell'Enel dichiarare che oltre 500 miliardi sono stati sottoscritti per l'ultima emissione, ma non è certo un indice che possa costituire un indizio di mercato e soprattutto di un mercato disposto ad assumersi responsabilità ed i rischi di iniziative produttive»*.

«Quando — [illegible] la nota — si minaccia l'abolizione della cedolare secca per le azioni; quando si intensifica la campagna di demagogia che ogni anno si ha alla pubblicazione dei ruoli della imposta di famiglia; quando si aumenta l'imposta di successione; quando dietro una norma di modifica del diritto familiare si insinuano disposizioni che hanno una diretta ripercussione sui patrimoni privati, mentre si emettono obbligazioni esenti da ogni tributo presente e futuro, dell'imposta di successione e di ogni altra forma di imposizione, è evidente che si crea tale squilibrio e svantaggio di ogni forma di iniziativa privata, da determinare apprezzamenti e scoramenti nel risparmio privato ed un'accentuata preoccupazione per ogni investimento che non sia pubblico».

ar. ba.

Relazione di Campilli

L'attività del Consiglio dell'Economia e del Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

(l. f.) Una radicale riforma dei sistemi amministrativi e lo snellimento delle procedure parlamentari sono stati richiesti stamane dal presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Campilli, che ha esposto l'attività dell'organo consultivo nel 1966.

Il presidente del Cnel ha ricordato che il secondo piano verde, dal momento della sua elaborazione alla prossima applicazione, avrà impiegato più di due anni. Questa eccessiva lentezza burocratica e, soprattutto, legislativa dev'essere superata.

Durante il 1966, il Cnel ha tenuto 32 assemblee; le sue commissioni si sono riunite [illegible] volte. Fra i pareri formulati su richiesta del governo e del Parlamento — ha rilevato Campilli — i più importanti concernono la riforma [illegible] società per azioni e la disciplina delle imprese industriali minori. La proposta del Cnel sulle società azionarie si discostano dal disegno di legge governativo, in quanto tendono a favorire l'afflusso del risparmio [illegible] in azioni anziché verso le obbligazioni.

Il Cnel ha inoltre avanzato proposte e osservazioni sul finanziamento della politica agricola comunitaria, sull'anticipata abolizione delle barriere doganali tra i paesi del Mec e sull'esigenza di istituire mercati agricoli nelle zone produttive del Sud Italia.

Ottava seduta consecutiva in [illegible] progresso

A Wall Street la media è salita al più alto livello dal 15 agosto

L'indice ha guadagnato oltre sette punti, passando da 822,49 a 829,95 Anche ieri [illegible] eccezionale con quasi 13 milioni di azioni scambiate

New York, 12 gennaio.

Il movimento di ripresa del mercato [illegible] che finora caratterizzato il mese di gennaio è proseguito oggi, per l'ottava seduta consecutiva. Alcuni realizzi di beneficio hanno però fatto sì che molti valori chiudessero al disotto dei massimi della giornata. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 7,46 punti, salendo da 822,49 a 829,95. E' il livello più alto dal 15 agosto 1965, quando l'indice chiuse a 834,85. Il volume degli scambi (12.830.000 azioni trattate), si è avvicinato a quello della vigilia, [illegible] era stato il terzo, per grandezza, nella storia della Borsa.

[illegible] Dow [illegible] (tra parentesi la media di ieri): industriali 829,95 (822,49); ferroviari 217,80 (214,81); obbligazioni interne 82,29 (82,10).

Londra: da 406,5 a 407,6

Londra, 12 gennaio.

La Borsa è chiusa con lievi miglioramenti, estesi a tutti i settori, confermando la tendenza di ieri.

Indice 407,6 (ieri 406,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 58 1/4 (58 1/2); [illegible] Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 24 1/4, (23 3/4).

Parigi: da 96,6 a 95,8

Parigi, 12 gennaio.

La riunione ha accentuato i ribassi di ieri.

Indice 95,8 (ieri 96,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,60 (25,70); Finsider 5,45 (5,45); Pirelli 28,40 (28,40); Snia Viscosa 33,40 (33,30); Montecatini 13,85 (13,50).

Zurigo: da 167,3 a 169,1

Zurigo, 12 gennaio.

Il mercato ha chiuso con diffusi progressi, dall'ampiezza media di oltre l'1 per cento, influenzato positivamente dall'andamento sostenuto di Wall Street.

Indice 169,1 (ieri 167,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba [illegible] (69,40); Rumianca 11,35 (11,85); Italcementi 112,50 (111,50); Snia Viscosa 30,15 (30,15); Bastogi 15,50 (15,30); Condotte Acqua 4,30 (4,30); Fiat 20,85 (20,50); Imm. Roma 3,95 (3,90); Invest 22,90 (22,70).

Unione Banche Svizzere 2485 (2465); Società di Banca Svizzera 1960 (1925); Credito Svizzero 2035 (2000); Electro-Watt 1140 (1115); Italo-Suisse [illegible] (173); Aare-Tessin 765 (765); Adolph Saurer 950 (950); Bally [illegible] (1095); Brown Boveri [illegible] (1485); Cba 4450 (4375); Fischer 1040 (1040); Lonza 770 (775); Nestlé 1940 (1920); Sulzer 3090 (3050).

Francoforte: 88,27 (88,62)

Francoforte, 12 gennaio.

Chiusura con prevalenza di perdite limitate.

Indice 88,27 (ieri 88,62).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,20 (16,85); Fiat 18,65 (18,55); Fiat priv. 14,15 (14,10); Finsider 4,20 (4,20); Magneti Marelli 6,40 (6,40); Montecatini 11,20 (11); Olivetti priv. 21,45 (20,55); Pirelli 23,25 (23,25); Snia Viscosa 28,75 (28,75).

Prestito [illegible] Tel and Tel per 250 milioni di dollari

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 gennaio.

(a.) Un grosso sindacato bancario ha assunto a fermo un prestito obbligazionario di 250 milioni di dollari (oltre [illegible] miliardi di lire) all'interesse del 5,5 per cento, emesso dalla American Telephone and Telegraph Corporation, al prezzo di [illegible] per ogni cento di nominale. Il sindacato offrirà le obbligazioni al pubblico al prezzo di dollari 101,48, il che farà scendere di 6,40 per cento il reddito netto per gli acquirenti.

Per la disoccupazione nella [illegible]

La Ford tedesca annuncia tredici giorni di chiusura

La produzione sarà interrotta sei giorni in gennaio e sette in febbraio [illegible] hanno sospeso temporaneamente il lavoro la Volkswagen e la Opel

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 gennaio.

Dopo la Volkswagen e la Opel, anche la Ford tedesca, a Colonia, ha dovuto ridurre l'orario di lavoro, poiché non è più in grado di piazzare le automobili prodotte. La direzione della fabbrica ha annunciato oggi che gli stabilimenti, i quali danno lavoro a 28 mila persone, chiuderanno per sei giorni in gennaio e per sette giorni in febbraio, allo scopo di produrre circa 28 mila veicoli in meno e nello stesso tempo, mediante un sacrificio comune, evitare il licenziamento di molte migliaia di dipendenti.

Proprio oggi sono state fermate — per la prima volta — le catene di montaggio delle officine della Volkswagen e in quelle della Opel: la prima azienda sono stati costretti a vacanze forzate 100 mila dipendenti, nella seconda sono state mandate in ferie 37 mila persone, mentre 1000 (quasi tutti stranieri) sono state licenziate.

Anche in altre industrie automobilistiche tedesche (Daimler Benz, Auto Union, Nsu, Glas) sono state ordinate giornate di chiusura. La Porsche, invece, ha rallentato i tempi di lavorazione, mantenendo inalterati gli orari.

t. a.

La manodopera straniera è necessaria alla [illegible]

Dichiarazioni del ministro del Lavoro e degli industriali

Roma, 12 gennaio.

«Non dobbiamo dimenticare che la penuria di manodopera degli anni scorsi è stata in gran parte eliminata grazie ai lavoratori stranieri, che hanno contribuito col loro lavoro all'espansione economica della Germania. E dobbiamo anche tenere presente che, fra non molto tempo, la nostra economia potrebbe [illegible] nuovamente bisogno di un maggior numero di "Gastarbeiter", per poter assicurare il proseguimento dell'espansione».

Con queste parole, il ministro del Lavoro, Katzer, ha definito l'attuale situazione della manodopera straniera in Germania. Egli ha sottolineato che la percentuale di lavoratori stranieri può essere variata anche senza ricorrere a licenziamenti, semplicemente evitando di rinnovare i contratti di lavoro.

L'associazione dei datori di lavoro tedeschi, dopo aver rilevato che annualmente il 90 per [illegible] degli stranieri impiegati in Germania ritorna in patria, ha fatto notare come certe professioni siano esercitate quasi esclusivamente da «Gastarbeiter». Il licenziamento di lavoratori stranieri non potrebbe quindi risolvere la disoccupazione in Germania.

Il giornale *General Anzeiger*, che ha raccolto queste dichiarazioni, afferma che entro la fine della stagione la disoccupazione potrà raggiungere, e superare, il 2 per cento della forza di lavoro. Il giornale però l'opinione pubblica a non allarmarsi, ricordando che nel 1959, che non fu per la Germania un anno di crisi, tale quota [illegible] del 2,2 per cento.

(Ansa)

La General Motors decide di licenziare 2860 operai

Detroit, 12 gennaio.

La produzione automobilistica statunitense nella prima settimana dell'anno è rimasta a livelli considerevolmente inferiori a quelli del medesimo periodo del 1966: 143.475 unità contro 192.713. Anche i veicoli industriali, con 31.238 contro 36.274, hanno seguito una tendenza analoga.

In questo ambito si inserisce la decisione della General Motors di licenziare 2.860 operai dai sei stabilimenti maggiormente colpiti dalla contrazione p[illegible]

(Ag. Italia)

Gli Stati [illegible] il 33% i dazi doganali sugli orologi

Viva [illegible] la Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 12 gennaio.

Il presidente Johnson ha deciso di ridurre [illegible] per cento i dazi doganali sugli orologi e la notizia è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti governativi e industriali della Svizzera. Un portavoce del governo centrale di Berna ha precisato oggi che, grazie alla risoluzione del presidente Johnson, viene posto fine ad una discriminazione che durava [illegible] ben tredici anni ed aveva seriamente pregiudicato l'esportazione degli orologi svizzeri negli Stati Uniti.

l. f.

La fusione Ledoga-Lepetit [illegible] perfezionata in aprile

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 gennaio.

(m.) Il consiglio di amministrazione della Ledoga, riunitosi oggi a Milano, ha preso atto dell'avvenuta omologazione da parte dei competenti Tribunali dell'assemblea straordinaria Ledoga tenuta il 29 novembre e di quella del 30 novembre della società «Lepetit», «Antibiotici Lepetit» e «Società meridionale per l'industria e il commercio [illegible] prodotti cellulosici, chimici e farmaceutici». In queste assemblee era stata deliberata l'incorporazione della società stesse nella Ledoga ed il consiglio ha deciso di procedere alla fusione non appena trascorsi i termini di legge, e cioè nella prima [illegible] di aprile.

Il consiglio ha anche deciso di convocare un'assemblea straordinaria degli azionisti (a fusione avvenuta) per deliberare sullo spostamento al 31 dicembre della data di chiusura degli esercizi Ledoga, che chiudevano finora al 30 giugno. Sarà proposta la proroga dell'attuale esercizio al 31 dicembre 1967 con la distribuzione di un acconto sugli utili.

Nuove tecniche finanziarie per aiutare l'industria minore

Conferenza del dott. Nesi

Il dott. Nesi, vice presidente della Cassa di Risparmio, ha tenuto ieri una conferenza, in una [illegible] dell'Istituto «Professioni nuove» sul tema: *«Come la tecnica finanziaria del "Factoring" può aiutare le medie e piccole industrie della regione»*. L'oratore ha spiegato che si tratta di [illegible] di credito di importazione americana. *«Istituzioni finanziaria specializzata* — ha detto — *acquistano i crediti delle industrie, ne curano l'incasso e la contabilizzazione, senza il diritto di rivalersi sul cliente in caso di mancato pagamento»*.

...[illegible] cognac che si fa riconoscere anche nel bicchiere...

Dopo [illegible] del Consiglio dei ministri a Brux

Una modifica alla riforma del diritto famigliare

Concesso ai coniugi separati riconoscere i figli adulterini

Nel progetto primitivo la possibilità era data soltanto al coniuge diviso per colpa dell'altro - Nel testo, che viene presentato al Parlamento, è caduta questa limitazione Il ministro Reale, nella sua relazione, spiega i criteri che hanno ispirato il nuovo codice

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Il progetto di riforma del diritto di famiglia che sta per essere preso in esame dalla Commissione di giustizia alla Camera prevede, fra le maggiori novità, una regolamentazione giuridica dei figli nati fuori del matrimonio e in particolare dei figli adulterini. Inizialmente la proposta prendeva in considerazione la possibilità di riconoscere il figlio adulterino concesso soltanto al coniuge che aveva ottenuto la separazione per colpa dell'altro o ai coniugi ch'erano separati per colpa di entrambi. Il comitato di ministri che prese preventivamente in esame il progetto ritenne questa soluzione non soddisfacente e l'ha variata.

Secondo il testo presentato al Parlamento, tutti i coniugi, purché siano separati legalmente, possono chiedere di assumere l'obbligo di educare, e mantenere il figlio avuto fuori del matrimonio ottenendo così di esercitare nei suoi confronti la patria potestà e di dargli il proprio cognome. Il giudice tutelare però prima di omologare il provvedimento deve interpellare i figli legittimi se hanno superato l'età di 14 anni a può eventualmente negare che il figlio adulterino sia introdotto nella casa del genitore.

«*Nella particolare configurazione giuridica che si è voluta attribuire all'atto del genitore non rendendolo formalmente identico a quello del riconoscimento* — ha spiegato il ministro on. Reale nella relazione con cui è stato accompagnato il progetto di riforma — *si è cercato di non travolgere in linea di principio il valore etico e giuridico della famiglia legittima che, nella permanenza del vincolo matrimoniale, non potrebbe sopportare una definitiva erosione dei suoi valori giuridici e spirituali. L'intento principale della nuova regola è quello di consentire a coloro che hanno contratto un matrimonio sbagliato e che, separandosi dal coniuge, si sono poi ricostituiti una famiglia di fatto o hanno inteso accettare una situazione sentimentale precedentemente costituita, di soddisfare un impegno di coscienza dipendente dalla loro nuova condizione attribuendo al figlio adulterino una qualità giuridica dalla quale gli derivino diritti del tutto analoghi a quelli conseguenti allo "status" di figlio naturale riconosciuto*».

«*Si tratta* — ha sottolineato poi il ministro nella relazione — *in altre parole di una qualità giuridica nuova che si sostanzia di una forma attenuata di riconoscimento e si concreta di uno speciale rapporto di parentela il cui scopo principale è quello di assicurare al discendente una condizione economica sociale e morale corrispondente appunto alla sua qualità di figlio seppur non legittimo. E' sembrato d'altra parte opportuno nella particolare delicatezza della situazione conferire al giudice la possibilità di valutare discrezionalmente le circostanze nel caso in cui vi siano dei figli legittimi e di escludere l'assunzione del cognome quando li convinca che ciò, lungi dal costituire un vantaggio per il figlio adulterino, lo renderebbe protagonista di una situazione di particolare tensione*».

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione dei rapporti fra i coniugi, il ministro ha spiegato che si tratta di un aggiornamento del sistema «che ha ormai fatto il suo tempo» attenuando «grandemente» il criterio tradizionale secondo cui il marito era il capo della famiglia. «*Alla vecchia potestà maritale* — è stato sottolineato nella relazione ministeriale — *è stato quindi sostituito, come criterio fondamentale, l'accordo di entrambi i coniugi nello stabilire l'indirizzo unitario della vita familiare... E' apparso necessario però, per nel rispetto sostanziale dell'eguaglianza fra i coniugi al cui accordo è deferita ogni scelta nell'ambito familiare, dare in caso di disaccordo la prevalenza quanto meno provvisoria alla volontà espressa dal marito. Se ciò non si fosse fatto si sarebbe andati oltre lo stesso precetto costituzionale che prudentemente pone come limite del principio di uguaglianza stesso la garanzia dell'unità familiare. E' stato così stabilito che in caso di disaccordo prevale la decisione del marito a meno che tale decisione non si rivela gravemente pregiudizievole per la vita della famiglia, nel qual caso è attribuita alla moglie la facoltà di ricorrere al giudice*».

«*Un'altra innovazione* — si legge ancora — *è la facoltà concessa alla moglie di avere un domicilio diverso da quello del marito quando ciò sia richiesto da indeprogabili esigenze di affari o di interessi. Questa norma si richiama ad esigenze concrete strettamente connesse con l'inserimento della donna nella vita professionale del nostro tempo e a considerazioni di umana tolleranza*».

Nella relazione il Ministro ha ricordato che dagli obblighi fra i coniugi sono stati aboliti i termini «somministrazione» e «mantenimento»; che la moglie conserva il proprio cognome da nubile ma deve aggiungerlo a quello del marito.

Inoltre la riforma affronta per la prima volta il problema della equiparazione dei coniugi per quanto riguarda la inosservanza del dovere di fedeltà. «*Finora la legge*, — è stato spiegato nella relazione, — *nel trattare le cause di separazione personale per colpa, mentre riteneva il semplice adulterio della moglie sufficiente motivo di separazione, esigeva per quanto riguardava il marito che il fatto costituisse una ingiuria grave alla moglie. Questa disparità di trattamento urtava irrevocabilmente contro il principio di uguaglianza. La norma attuale, invece, pareggia le posizioni giuridiche dei coniugi ponendo per ambedue il mero adulterio tra le cause di separazione per colpa.*

«*Naturalmente* — spiega la relazione — *questo pareggiamento fra i coniugi nel delicato settore degli effetti civili delle inadempienze ai doveri matrimoniali, deve considerarsi strettamente collegato con la prospettiva di una prossima revisione della rilevanza penale dell'adulterio per raggiungere l'eguaglianza di trattamento dei coniugi, o configurando l'ipotesi criminosa dell'adulterio della donna in modo equivalente a quello oggi vigente per l'uomo, oppure abolendo per entrambi i coniugi la detta ipotesi criminosa*».

Infine nello spiegare la nuova regolamentazione dei rapporti patrimoniali fra i coniugi la relazione ha ricordato che si è stabilito di non far più alcuna distinzione fra i beni del marito e quelli della moglie ma di ritenere i beni acquisiti dopo il matrimonio come un patrimonio legale della famiglia. Un trattamento particolare — è stato spiegato — si è ritenuto di riservare al coniuge che eserciti una impresa civile o commerciale. I beni destinati alla impresa infatti in ogni caso non fanno parte della comunione.

Guido Guidi

Reale conclude alla Camera il dibattito sull'adozione

Il problema dell'infanzia abbandonata è gravissimo, dice, e va risolto con urgenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

La Camera ha approvato oggi gli articoli della legge con la quale viene profondamente modificato il Codice civile, nella parte che riguarda l'adozione dei minorenni in stato di abbandono.

L'importante provvedimento verrà votato nel suo complesso a scrutinio segreto in una prossima seduta, ma sull'esito del voto non vi sono dubbi. I rappresentanti di tutti i gruppi hanno dichiarato che voteranno a favore.

Con la nuova legge, che dovrà passare al Senato per l'approvazione definitiva, viene abbassata da 50 a 35 anni e, in casi eccezionali, da 40 a 30 l'età richiesta per l'adozione normale, quella cioè riservata a persone anche non coniugate o separate o vedove, prevista già dal nostro ordinamento giuridico. Contrariamente a quanto è avvenuto finora, le adozioni potranno essere però ripetute, anche con atti successivi.

La parte più importante della legge è quella che introduce il nuovo istituto della «adozione speciale». L'età degli adottandi deve superare in questo caso di almeno venti anni e di non più di quarantacinque l'età dell'adottato. E' riservata ai coniugi sposati almeno da cinque anni, non separati neppure di fatto, fisicamente e moralmente idonei ad educare ed in grado di mantenere il bambino che intendono adottare. Questi deve avere meno di otto anni ed il Tribunale dei minorenni deve dichiararne lo stato di abbandono e quindi lo stato di adottabilità.

La legge indica la procedura per l'adozione speciale dei minori con genitori conosciuti ed esistenti o con genitori sconosciuti o deceduti.

Con un emendamento dell'on. Lucifredi è stato stabilito che per l'adozione dei minori legittimati o riconosciuti è necessario l'assenso dei genitori. Con l'«adozione speciale» l'adottato acquista lo stato di figlio legittimo degli adottandi dei quali assume il cognome; cessano anche i rapporti del bambino verso la famiglia di origine, salvo naturalmente i divieti matrimoniali e le norme penali fondati sul rapporto di parentela. L'adozione è inoltre possibile anche quando i due coniugi hanno già dei figli propri.

Prima dell'approvazione degli articoli della legge ha parlato il ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, il quale ha detto che appunto per l'urgenza del problema dell'infanzia abbandonata il governo ha ritenuto opportuno stralciare questa parte dalla riforma generale del diritto di famiglia. Il ministro ha respinto «con amarezza» le illazioni fatte da qualche parte secondo le quali si sta variando questo provvedimento per non vararne qualche altro, sempre relativo al diritto familiare.

g. fr.

Ieri nel centro di Torino

Trovate due giovani fuggite dal «Buon Pastore» di Genova

Genova, 12 gennaio.

Due giovani fuggite dal «Buon Pastore» di Genova sono state ritrovate stamane a Torino mentre passeggiavano di buon'ora lungo corso Vittorio. Non si tratta però delle due ragazze che, scese da una nave nel porto di Genova, s'erano dirette in Piemonte in compagnia di marittimi: di quelle ancora non si ha nessuna notizia.

Le due rintracciate, Sara Lauria, di Vittoria di Ragusa e Elda Bertagni, di Genova, entrambe diciottenni, fanno parte di un gruppo di 11 ragazze le quali decisero di scegliere la libertà all'istituto genovese nel giorno dell'Epifania. Delle 11 soltanto nove riuscirono a scavalcare il muro di cinta: due furono fermate dalle suore.

Non si hanno invece notizie delle altre due ragazze che, dopo essersi allontanate dall'istituto ed aver trascorso un paio di notti a bordo della motonave «Licola» ormeggiata in porto a Calata Bettolo, hanno proseguito per Torino in compagnia di due marittimi. Sono Rosa S. di Savona e Bianca L. di La Spezia, entrambe di 17 anni. Fuggite sabato scorso, erano con altre due corrigende (una di 17 anni, l'altra di 20); erano andate al cinema ed avevano conosciuto due marittimi della «Licola» che la avevano invitate a bordo. Lì erano rimaste due notti.

Lunedì mattina le due ultime corrigende sono state fermate dalla polizia portuale mentre scendevano lo scalandrone della nave. Hanno detto: «A bordo non è successo niente di particolare. Siamo state trattate con tutti i riguardi. La nostra amiche Rosa e Bianca hanno lasciato la nave prima di noi assieme con i due marinai conosciuti al cinema. Hanno detto che andavano a Torino per un po' di giorni».

Bella indossatrice si chiude in casa per una crisi mistica e tenta il suicidio

A Milano - Si produce dei tagli ai polsi con una lametta, ma un'amica interviene in tempo e chiama i carabinieri - All'arrivo dei militi, la ragazza si lancia contro una finestra sfondando i vetri - Non è grave

L'indossatrice ventottenne Luciana Albanese (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 gennaio.

In preda a una crisi mistica, una giovane e nota indossatrice ha messo in atto una sorta di sciopero della fame, chiudendosi in casa, poi ha tentato il suicidio. Quando sono intervenuti i carabinieri, chiamati da una sua amica, la giovane si è lanciata contro una finestra chiusa, mandando i vetri in frantumi e ferendosi al volto, alle mani e alle braccia.

Si tratta della ventottenne Luciana Albanese, una bella ragazza che dopo aver lavorato a Parigi, nell'«atelier» di Pierre Cardin, è ora occupata in una sartoria del centro. Luciana Albanese, che da tempo soffre di un forte esaurimento nervoso, da qualche giorno si era chiusa in casa, al settimo piano di via Fucini 1, rifiutando persino di mangiare. Ieri la bella «mannequin» è stata colta da una nuova, più profonda crisi. Ha afferrato una lametta e si è tagliata ai polsi ed al viso. Per fortuna, una sua amica l'ha soccorsa e si è precipitata a chiamare i carabinieri: alla vista dei militi, però, Luciana Albanese, ancora in stato di agitazione, si è lanciata contro una vetrata, procurandosi altre ferite. Immobilizzata, è stata condotta prima al pronto soccorso, dove è stata medicata, quindi al «Paolo Pini» dove i medici hanno diagnosticato che la giovane supererà presto la crisi.

Luciana Albanese è originaria di Vicenza. Maestrina elementare, è venuta a cercare fortuna a Milano, nemmeno ventenne, nel 1953. Aveva cominciato ad andare in giro per l'Italia, insieme con i rappresentanti, a mostrare ai negozianti i modelli delle sartorie. Impegnandosi con estrema serietà, era riuscita a farsi assumere come indossatrice fissa presso una sartoria di gran nome. Quattro anni fa, trascorse anche un periodo di sei mesi a Parigi, ingaggiata da Pierre Cardin. Il successo ottenuto come «mannequin» le procurò anche molti contratti come fotomodella.

Da qualche tempo, tuttavia, amici e conoscenti avevano notato in lei un inspiegabile mutamento. L'indossatrice, che ha sempre avuto un carattere piuttosto introverso, si era ancor più chiusa in se stessa, uscendo raramente e rifiutando molte vantaggiose offerte di lavoro. Confidandosi con persone a lei molto vicine, la giovane aveva parlato di una profonda crisi mistica che la turbava. Negli ultimi giorni, poi, la crisi deve essere divenuta più acuta, perché Luciana si è chiusa in casa rifiutando di rispondere e aprire agli amici. Solo ieri aveva acconsentito ad una collega di farla compagnia.

g. m.

TRIBUNALE DI SAVONA

Fallimento Gaggino Federico Albisola Marina

VENDITA ALL'INCANTO

Il giorno 16 febbraio 1967 ad ore 9,30 presso questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti beni siti a Cogoleto.

Beni immobili: fabbricato a tipo residenziale denominato «Le Terrazze» località «Torre», con fronti su Via Gioiello e lungo l'Autostrada Savona-Genova, costituito da 6 corpi di fabbrica affiancati in parte l'uno all'altro, a 4 piani, oltre un piano terreno nel corpo prospiciente via Gioiello, comprendenti 84 appartamenti con ampi terrazzi e vista al mare da ogni piano, negozi, autorimesse e magazzini, con caratteristiche di originale progettazione, in corso di costruzione, avanzata al 19 % circa del valore finale, su appezzamento di terreno della superficie di mq. 3373.

Beni Mobili: macchinari edili, attrezzature di cantiere e materiali da costruzione elencati nell'inventario fallimentare 16-3-1966.

Condizioni e modalità della vendita: prezzo base L. 81 milioni 970.940 di cui L. 78 milioni 280.000 per gli immobili e L. 3.690.940 per i mobili; offerte minime di aumento L. 500.000; deposito per cauzione e spese L. 17.000.000 da versare entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria oppure al curatore rag. Corrado Ferro-Piazza Saffneri 2-3 - Telefono 21.387 - Savona.

Il Cancelliere
rag. PIETRO VENTURINO

LE PRIME
RUGHE
ELIMINATE CON LA PREZIOSA ROSA BULGARA
Agite subito contro le prime rughe che tolgono freschezza al viso. La crema col prezioso Olio di ROSA BULGARA idrata nella "giusta misura" i tessuti e li rende di nuovo freschi, elastici, giovanili. Questa finissima crema meravigliosa per la sua efficacia ed il delicato, seducente profumo. (Tipo per pelli arida L. 800, per pelli normali L. 500). Per una completa cura, preparate il viso col LATTE ROSA BULGARA dal duplice effetto: detergente e tonificante.
Solo nelle farmacie

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO, t. 511.587 (10 l.)

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 15-20; fest. 10-12; t. 543.000

SA STARE AL SUO POSTO!
Per le vostre protesi chiedete purissima superpolvere
ORASIV
EX L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza tracce con apparecchi modernissimi - massaggi
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turci) - Telefono 537.565

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

GRUNDIG
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 11.70
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 700.131
ROMA
Largo di Torre Argentina 5, tel. 656.477
GENOVA
Via XX Settembre 136 c, tel. 595.432
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele, (ingresso)
GENOVA
Portici Accinl. 17 e via Roma 800
ROMA
Largo dei Tritoni 132
NAPOLI
Via Filippo, 140

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE INDETTA DAI COMMERCIANTI

Violenti scontri tra polizia e dimostranti per un «senso unico» in una via di Napoli

Dieci feriti tra cui un ufficiale dei vigili urbani e due agenti - I manifestanti (commercianti ed esercenti della zona dei grandi alberghi) protestavano contro il provvedimento che avrebbe allontanato gli abituali clienti e i turisti Fermate dieci persone - Il traffico bloccato per 4 ore ha creato notevoli difficoltà nelle comunicazioni in tutta la città

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 gennaio.

(s. l.) *Via Santa Lucia e la zona degli alberghi sul lungomare sono state teatro stamane di gravi disordini nel corso di una manifestazione di protesta dei commercianti e degli esercenti delle due strade. Nei violenti scontri avvenuti tra le forze di polizia e i dimostranti sono rimaste ferite e contuse dieci persone, tra cui un ufficiale dei vigili urbani e due agenti. L'intervento è rimasto paralizzato per diverse ore a causa di blocchi stradali e soltanto verso le tredici la calma è stata ristabilita e la situazione è tornata alla normalità. Tutti i negozi ed i locali pubblici sono rimasti chiusi per l'intera giornata.*

La manifestazione era stata indetta per protesta contro il dispositivo di traffico a senso unico di Margellina e piazza Municipio, che, istituito dal Comune dopo la mareggiata del 4 novembre scorso che danneggiò notevolmente le strade del lungomare. Da due mesi, i negozianti hanno notato una contrazione nelle vendite, mentre alberghi e ristoranti lamentano una generale fuga degli abituali clienti e turisti.

Garzoni, camerieri, personale di servizio, gestori di locali pubblici e commercianti, circa un migliaio di persone con cartelli e grandi striscioni in cui si invocava la revoca del provvedimento, hanno in breve bloccato la strada. Le forze dell'ordine inviate sul posto per rimuovere i blocchi stradali sono state accolte dai dimostranti con fischi e sassaiole.

Sono seguiti scontri violenti nel corso dei quali dimostranti e agenti sono rimasti feriti. Fortunatamente il bilancio dei disordini è stato contenuto dall'opera di pacificazione svolta dai rappresentanti delle categorie economiche, i quali hanno esortato i manifestanti alla calma.

La folla, riunita intorno al palco ove aveva preso posto il comitato di agitazione riunitosi, all'arrivo della polizia ha dato segni di sbandamento. Mentre molti si allontanavano, gruppi di facinorosi tentavano di bloccare la camionette con un nutrito lancio di pietre.

Gli scontri si sono ripetuti anche nei vicoli del vecchio rione «Pallonetto Santa Lucia», ove hanno cercato di asserragliarsi circa duecento manifestanti. I reparti Celere, vigili urbani e carabinieri, entrati in azione, hanno rimosso il blocco stradale in via Santa Lucia, schierandosi lungo il percorso a protezione della corrente di traffico rimasta per lungo tempo bloccata. Durante i tafferugli, sono state fermate una decina di persone.

Il traffico proveniente da via Caracciolo e da Margellina, filobus, autobus, camion e macchine è rimasto fermo per circa quattro ore, creando notevoli difficoltà nelle comunicazioni tra il lungomare flegreo e il centro di Napoli.

In un ospedale cittadino sono stati accompagnati, tra gli altri, il maggiore dei Vigili urbani dott. Osvaldo Estero, del gruppo viabilità, e gli agenti di polizia Umberto Crucito e Nicola Tortora. Essi sono stati medicati per contusioni e feriti guaribili in dieci giorni. La polizia ha presidiato la zona fino a tarda ora della sera, scongiurando il ripetersi dei disordini.

Nel pomeriggio, una commissione delle categorie economiche di via Santa Lucia è stata ricevuta dal sindaco, al quale è stata prospettata l'urgente necessità di rivedere il dispositivo di traffico per evitare altri danni all'attività dei negozianti e degli esercenti della zona.

Parata dei mezzi antineve oggi e domani al Sestriere

Al concorso partecipano 30 case costruttrici rappresentanti 8 nazioni Fra le macchine presentate: battipista, motoslitte e skylift portatili

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 12 gennaio.

Sui piazzale del Fraiteve sono allineati un centinaio di automezzi capaci di dar battaglia e vincere qualsiasi strato di neve. E' la grande parata dei mezzi antineve, organizzata dal «Centro italiano viabilità invernale» con il suo concorso internazionale di macchine ed attrezzature e il convegno nazionale delle stazioni invernali. Partecipano alla formidabile rassegna trenta case costruttrici rappresentanti otto nazioni: Canada, Francia, Germania Occidentale, Italia, Norvegia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Una folla di tecnici, esperti, amministratori pubblici ed operatori turistici assisterà alle prove pratiche e parteciperà ai lavori del convegno con relazioni e interventi. Sono duecentocinquanta i delegati qualificati. Fra gli enti italiani rappresentati sono il ministero del Turismo, l'Ispettorato della motorizzazione, l'Anas, i Touring Club italiano e francese, l'Amministrazione delle strade francesi, l'Automobile Club, il Coni, la Fisi, enti del turismo, aziende di soggiorno. Sono pure presenti amministratori provinciali e comunali e dirigenti di autostrade.

Fra le macchine presentate al concorso vedremo vari tipi di battipista, da quello italiano che approntò in un'ora per gli sciatori 34 mila metri quadrati di pista battuta, a quello svizzero che spiana in un solo passaggio un solco largo metri 5,20; e altri tipi minori, fino a quello composto da due grossi rulli motorizzati, guidato da un battitore con gli sci ai piedi che viene trainato dai rulli a cui regola la direzione e la velocità.

Fra i mezzi di trasporto c'è un veicolo che «galleggia» sulla neve grazie alla bassa pressione trasmessa dai suoi cingoli sul suolo: cinquanta grammi ogni centimetro quadrato. Può portare otto persone.

Ma la macchina che si aspetta con curiosità di vedere in azione è quella che fabbrica la neve. «Aria compressa più neve — dice lo slogan — uguale neve». La macchina butta neve da tre o più cannelle e si assicura che in mano di dodici ore può innevare una striscia di terreno lunga cento metri e larga trenta, con uno strato di neve alto 30 centimetri.

Vari tipi di motoslitte canadesi invoglieranno gli sciatori pigri a lasciare gli sci e a sedersi su questi veicoli che sembrano piccoli bob a motore. Costano sulle 800 mila lire.

Gli skylifts portatili invoglieranno comitive di amici, società escursionistiche, albergatori, ad impiantare un comodo mezzo di risalita nella zona preferita, mentre lastre di plastica suggeriscono di costruire in qualunque stagione una pista di sci.

Il grosso dell'artiglieria per fronteggiare l'inverno è costituito naturalmente dagli agombranevi, dai tipi giganteschi che sgombrano e lanciano lontano la neve (o addirittura la fondono: utili nelle strade e piazze urbane) ai tipi medi e ai minuscoli che aprono strade-dette e sentieri. E infine, la grande rassegna dei prezzi: tici a cabere per tutti i veicoli, o chiodati, coi battistrada separato dalla carcassa o altri accorgimenti.

Vedremo all'azione domani e sabato queste ingegnose macchine. La manifestazione sarà inaugurata ufficialmente domani mattina con il convegno delle stazioni invernali, e nel pomeriggio con le prove pratiche dei battipista. Sabato vedremo all'opera catene e pneumatici, sgombranevi, spargisabbia, la macchina che fabbrica la neve, gli impianti di risalita, le piste artificiali ed altre interessanti novità per l'attrezzatura dei centri sciistici.

La neve, sebbene non abbondante, è sufficiente sia per gli sciatori che per l'esecuzione di tutte le prove stabilite dal concorso di macchine e attrezzature.

a. d.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalgono di sereno. Nebbie locali in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolaso con piogge residue e nevicate sui rilievi. Gelate al nord e durante la notte al centro e sud della penisola. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico mossi. Mari di Sicilia e Sardegna, medio e basso Tirreno, Jonio, medio e basso Adriatico molto mossi, localmente agitati.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	-8	4	Perugia	-2	4
Bolzano	-12	1	Pescara	-2	6
Trento	-8	1	Roma	0	11
Verona	-8	0	Bari	4	8
Trieste	0	3	Napoli	3	9
Venezia	-6	4	Potenza	1	9
Milano	-7	1	Catanz.	3	12
Genova	6	12	Reggio C.	5	16
Bologna	-11	1	Messina	10	14
Firenze	-3	11	Palermo	8	11
Pisa	-3	11	Catania	7	18
Ancona	1	3	Cagliari	7	12

Piccolo «scandalo» a Pavia per due bimbe in minigonna

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 12 gennaio.

Parecchi commenti ha suscitato l'episodio delle due ragazzine portate in questura perché indossavano le minigonne. Una telefonata ha stata raccolta ieri alle ore 15 dall'ispettrice della polizia femminile. «Due lolite in minigonna adescano i passanti, davanti al cinema Italia. Intervenite subito». Era una signora indignata che invocava l'intervento della questura. Una «pantera» s'è diretta in via Bussolaro nel centro di Pavia. Davanti all'ingresso del cinema gli agenti hanno trovato due bambine. Le hanno fatte salire sulla vettura, accompagnandole negli uffici del commissariato. Erano due sorelline, Patrizia e Luisa M., rispettivamente di 11 e 12 anni; sostavano nei pressi del cinema per guardare i cartelloni pubblicitari. Indossavano minigonne, calze lunghe e stivaletti bianchi. «Siamo appassionate di musica beat — hanno detto all'ispettrice di polizia, dottoressa Giannelli — guardavamo perché c'erano le locandine con tanti capelloni con la chitarra».

Nessuno scandalo, quindi, il tentativo di adescamento era solo frutto della fantasia di chi ha telefonato alla questura.

Le due bambine hanno subito un minuzioso interrogatorio, trovandosi forse a dover rispondere a domande insidiose e imbarazzanti. E poi sono state trattenute in questura per tre ore in attesa che i loro genitori venissero a prelevarle. Il fatto ha suscitato qualche perplessità. Dopo avere appreso la notizia, molti si chiedono se è giustificato tanto zelo. Non era forse più opportuno richiamare la signora che aveva diffuso il falso allarme e invitarla ad una maggiore prudenza? Altrimenti, come ci si dovrà regolare in presenza di tante minigonne, indossate da signore e signorine non più adolescenti?

m. n.

Tre camion si scontrano nella nebbia presso Alessandria: un morto, 2 feriti

La vittima, di Benevento, aveva 59 anni - Uno dei veicoli finisce contro una casa; l'altro abbatte un palo della luce e lascia la zona senza energia

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 12 gennaio.

Tre autotreni sono rimasti coinvolti in uno spettacolare incidente, avvenuto alle 6,30 di questa mattina, lungo la statale Padana inferiore, tra Spinetta Marengo e San Giuliano Piemonte presso Alessandria: il bilancio è di un morto e due feriti. La vittima è un autista di Benevento, il cinquantanovenne Luigi Destasio (che viaggiava con il figlio Mario, di 26 anni), mentre i feriti sono Viscardo Ricchetti, di 37 anni, da Reggio Emilia e il suo secondo autista, il ventinovenne Franco Ferretti, da Scandiano (Reggio Emilia). Trasportati all'ospedale di Tortona, sono stati dichiarati guaribili in una trentina di giorni.

Un autotreno partito da Bologna e diretto a Torino viaggiava alla guida dell'autista Gino Sermidi, di 47 anni, residente a Torino, via Pigafetta 57, che aveva al suo fianco il «secondo» Ettore Marchesello, ventisettenne, pure abitante nella capitale piemontese, in via Assisi 15. A breve distanza da questo veicolo viaggiava un camion-rimorchio di proprietà dei Ricchetti, pilotato da Franco Ferretti. Da opposta direzione sopraggiungeva l'autotreno della ditta Pannella-Spedizioni, trasporti giornalieri Napoli-Torino, alla guida di Luigi Destasio, che aveva il figlio come secondo autista.

Una fitta nebbia gravava sulla zona e il fondo stradale era in più parti coperto da patina gelata. Nell'incrociare l'autotreno condotto dal Sermidi, il camion della ditta Pannella si spostava sulla sinistra forse perché l'autista era stato ingannato dalla foschia e i due veicoli si scontravano: l'autista torinese perdeva il controllo dell'autotreno, rimasto con lo sterzo bloccato, il quale sbandando sulla sinistra, finiva contro una casa.

Il camion della ditta Pannella, invece, deviando a sua volta, urtava l'autotreno di Reggio Emilia, quindi usciva di strada, abbattendo un palo della linea elettrica e strappando i fili per un lungo tratto, lasciando la zona senza luce.

Dalla cabina di guida il Ricchetti e il Ferretti erano estratti feriti e trasportati all'ospedale di Tortona. Nell'abitacolo del camion rimaneva invece imprigionato Luigi Destasio ed era necessario l'intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossidrica per liberarlo. Trasportato all'ospedale di Alessandria, il ferito cessava di vivere qualche ora dopo per le gravi lesioni riportate. Illesi il figlio della vittima e i due autisti torinesi.

f. m.

Strangolata in casa una svizzera di 54 anni

Ginevra, 12 gennaio.

(t. f.) La polizia cantonale di Zurigo ha annunciato che una donna di 54 anni è stata strangolata nel suo appartamentino, al piano terreno di uno stabile della Watterstrasse a Regendorf, nella vicinanze di Zurigo. Si tratta di Elsa Buergi, divorziata e madre di numerosi figli.

La polizia ha dovuto sfondare la porta dell'alloggio, che era chiusa a chiave. Il fatto che la Buergi non si fosse presentata al consueto lavoro per tre giorni consecutivi aveva destato preoccupazioni e temendo che le fosse accaduta una disgrazia, era stato dato l'allarme. Una persona è stata arrestata a Zurigo; inoltre sono stati interrogati parecchi lavoratori stranieri, di varia nazionalità, occupati in una fabbrica, per i quali la vittima soleva lavare la biancheria.

Si esclude che il delitto possa attribuirsi alla malavita locale, e che possa trattarsi di un crimine passionale. Sembra comunque che la donna avesse relazioni con parecchie persone.

Nei pressi di Narni

Bloccata da una frana la statale Tiberina

(Dal nostro corrispondente)

Terni, 12 gennaio.

(t. l.) Una frana di notevoli dimensioni è precipitata stamane sulla statale Tiberina, poco distante da Narni, invadendo l'intera carreggiata su un fronte di circa 50 metri. Nello stesso punto, il 7 dicembre scorso si era avuto un primo smottamento da un pendio della stessa altura sulla quale è costruito il paese di Narni. La Via Tiberina era stata riaperta dieci giorni dopo, mentre procedevano i lavori di rinforzo del terrapieno.

Le cause che hanno provocato il nuovo smottamento sono probabilmente da ricercarsi nel disgelo che è seguito alle nevicate dei giorni scorsi. La Tiberina è stata di nuovo chiusa al traffico, a tempo indeterminato.

Interrotta la linea Battipaglia-Reggio Calabria

Roma, 12 gennaio.

Per una frana che le stazioni di Praia a Mare e Scalea della linea Battipaglia-Reggio Calabria, la circolazione dei treni si svolge con trasbordo viaggiatori tra le suddette stazioni. I treni LS, SL, MS, SM, 54 e 55, tra Milano e la Sicilia sono temporaneamente instradati via Bologna, Ancona, Bari, Reggio Calabria, Villa S. Giovanni. Data l'entità della frana, la durata della interruzione è prevista in due giorni circa.

ULTIME NOTIZIE

Due giorni di conversazioni franco-tedesche

Kiesinger oggi a Parigi per incontrare De Gaulle

Il Cancelliere parte con il ministro degli Esteri Brandt alle 9,30; alle 11,45 avrà il primo colloquio con il Generale - Pessimismo a Bonn - De Gaulle porrebbe ai tedeschi l'«aut aut»: o con l'America, o con la Francia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 gennaio.

Con speranza piuttosto smorzata rispetto a quelle dei giorni scorsi, il cancelliere Kiesinger e il ministro degli Esteri Brandt si recano domattina a Parigi per il primo incontro con De Gaulle, previsto nel calendario dell'accordo di collaborazione franco-tedesca. Kiesinger e Brandt, che si sono preparati scrupolosamente per due settimane ai colloqui di domani e di sabato (ancor oggi vi è stata una seduta di gabinetto durata quattro ore) partiranno alle 9,30 dall'aeroporto di Colonia-Bonn a bordo di un aereo speciale. Alle 11,45 Kiesinger vedrà De Gaulle all'Eliseo e Brandt il suo collega Couve de Murville al Quai d'Orsay.

Le recenti notizie da Parigi, nelle quali si accenna a un atteggiamento di immutata inflessibilità di De Gaulle nei confronti dei *partners* tedeschi (ma taluno ritiene che possa trattarsi di *ballons d'essai*) hanno cancellato l'ottimismo ufficiale e generato uno stato d'animo che sta tra l'incertezza e la preoccupazione. Fonti vicine al Cancelliere, come l'ufficio stampa del gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale, per esempio, si fanno portavoce di questo stato d'animo, quasi a mettere le mani avanti se a Parigi De Gaulle sarà rigido come lo fu in passato con Erhard e con Schroeder.

Scrive il servizio stampa del gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale che dai colloqui di Parigi «*non sono da attendersi miracoli*», ma che essi «*potrebbero costituire una pietra miliare nella storia della collaborazione franco-tedesca se da ambo le parti si dimostrerà la volontà di approfondire e intensificare i buoni rapporti tra i due paesi*». «*Ciò è stato dichiarato più volte negli ultimi tempi per cui si può sperare in un buon andamento dei colloqui*». Come si vede, a Bonn si parla in termini piuttosto generici e prudenti, per non fare passi falsi alla vigilia dei colloqui.

Più liberi, i giornali accennano ai punti cruciali delle conversazioni di domani e di sabato. La *Frankfurter Allgemeine* scrive che De Gaulle porrebbe un «aut-aut», o Parigi o Washington. Egli «*intenderebbe fare dei rapporti tedesco-americani la questione centrale, il perno dei rapporti franco-tedeschi*» perché «*considera possibili più strette relazioni tra Bonn e Parigi soltanto nel caso di un allentamento di quelle di Bonn con Washington*». I possibili dissensi tra Bonn e Parigi circa l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec dovrebbero invece essere evitati e rinviati automaticamente a dopo il viaggio di Wilson nelle capitali europee, forse anche fino al vertice europeo di fine marzo-inizio d'aprile a Roma, organizzato dal ministro degli Esteri italiano Fanfani. Tema principale delle conversazioni di Parigi — secondo i tedeschi — sarà la politica verso l'Europa orientale: su questo punto — come si rileva dall'ultimo discorso di De Gaulle e dalla dichiarazione governativa di Kiesinger — vi è una chiara comunanza tra Bonn e Parigi, entrambe interessate a migliori relazioni con l'Est.

Anche l'amburghese *Die Welt* è dell'avviso che a Parigi non saranno raggiunti risultati spettacolari, ma che sarà probabilmente intensificata la collaborazione «*in quelle questioni sulle quali esiste un obiettivo comune*». Il giornale fa pure notare che a causa delle elezioni francesi di marzo De Gaulle ha interesse, come Kiesinger, che le consultazioni siano armoniose e positive. «*La vera prova del fuoco nelle relazioni tra De Gaulle e il nuovo Cancelliere tedesco* — scrive il giornale di Amburgo — *è attesa per il mese di luglio, quando il generale verrà a Bonn*».

Tito Sansa

Colloquio fra Saragat e Fanfani sulla visita in Italia di Wilson

Roma, 12 gennaio.

(*f. d. L.*) Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto oggi al Quirinale il ministro degli Esteri Fanfani. Il colloquio è stato dedicato alla imminente visita del primo ministro inglese Wilson e del ministro degli Esteri Brown.

Essi inizieranno da Roma il giro delle capitali del Mec in relazione all'intenzione britannica di aderire alla Comunità Economica Europea. Wilson giungerà a Roma domenica sera e lunedì sarà ospite a pranzo del Presidente della Repubblica.

Il Consiglio regionale di Aosta ha accolto le dimissioni del consigliere fuggito all'estero

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 13 gennaio.

(*t. o.*) Il Consiglio regionale della Val d'Aosta, riunitosi stamane in seduta urgente e straordinaria, ha accolto le dimissioni del consigliere regionale Renato Strazza, del partito comunista italiano. Il Consiglio ha anche provveduto alla sua sostituzione con il primo degli esclusi della stessa lista: Domenico Maqueda.

Come si ricorderà, lo Strazza, che era vice presidente del Consiglio regionale, fu rinviato a giudizio in Corte d'Assise il 23 luglio 1966, sotto l'accusa di «attentato contro le assemblee regionali» dopo i noti fatti del maggio, quando in veste di vice presidente del Consiglio regionale, destinato a sostituire il presidente dimissionario, egli convocò l'assemblea, «*onde impedire l'ulteriore funzionamento del Consiglio al fine di ottenerne lo scioglimento da parte del governo*».

Ora, per evitare l'arresto, lo Strazza si trova a Chamonix, in attesa di rientrare in Jugoslavia dove si è rifugiato. La seduta straordinaria è durata meno di un'ora.

In sei anni i crimini della mafia sono quasi scomparsi a Palermo

Mercoledì la commissione parlamentare esaminerà i risultati dell'inchiesta condotta in Sicilia - Nel 1960 i delitti dei mafiosi furono 34; l'anno scorso si è registrato soltanto un omicidio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 gennaio.

Il sen. Donato Pafundi illustrerà mercoledì prossimo ai componenti della Commissione parlamentare antimafia, di cui è presidente, i risultati di una indagine compiuta in Sicilia sulla criminalità. Secondo alcune indiscrezioni, gli elementi raccolti sono confortanti: i reati che hanno una origine mafiosa sono in costante diminuzione almeno nella zona di Palermo.

Sei anni fa, nel 1960, sono stati compiuti 64 omicidi comuni e 34 di mafia; nel 1961 gli omicidi comuni sono stati 58 mentre quelli compiuti dalla mafia 26; nel 1962 i delitti comuni sono scesi a 46 ed a 17 quelli dei mafiosi; nel 1963 i crimini comuni sono stati 39 e 18 quelli della mafia; nel 1964 gli omicidi comuni sono scesi a 20 e a 4 quelli dei mafiosi; nel 1965 si sono registrati 13 delitti, di cui uno compiuto dalla mafia; nel '66 infine i crimini comuni sono stati 11 e uno compiuto dalla mafia.

Il dott. Pafundi informerà anche la Commissione dei provvedimenti presi dalla Magistratura nei confronti di elementi mafiosi.

Dal 1° gennaio 1960, 7846 persone sono state diffidate nella sola provincia di Palermo; 1200 sono state sottoposte a sorveglianza speciale, 733 sono state inviate al soggiorno obbligatorio. In tutta la Sicilia circa 2000 persone sono state sottoposte a quest'ultimo provvedimento.

La lotta contro la mafia oltre che con i provvedimenti della Magistratura viene compiuta anche con l'istruzione di questo scopo un apposito gruppo di lavoro al è recato in Sicilia e ha fatto una prima relazione alla Commissione. Sono state individuate le carenze, i dannosi fenomeni di clientelismo, le confusioni esistenti tra organi dello Stato e organi regionali.

Ora, verranno presi in visione dati ed elementi chiesti alla Regione siciliana e si deciderà successivamente sulla opportunità di un altro sopralluogo, sui tempi e sui modi di un supplemento di indagine. Alla fine, verrà compilato un rapporto che sarà sottoposto alla Commissione plenaria.

E. E.

Al Tribunale di Pinerolo

Chiusa la verifica dei crediti per il fallimento del Richard

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 12 gennaio.

(*m. g.*) Si è conclusa questa mattina presso il Tribunale di Pinerolo la verifica dei crediti nel fallimento del panettone «l'Alpin» di Remo Richard, che ha impegnato numerose riunioni. Era come di consueto presente l'industriale fallito e tuttora in stato d'arresto i creditori sono risultati essere 124, per un complesso di oltre 140 milioni di lire. Il Richard ha potenziato la sua difesa chiamando a collaborare con l'avv. Borgarello l'avv. Cavaliglio. Entrambi i legali sono stati particolarmente attivi nel difficile compito di districarsi nella giungla delle operazioni condotte dal troppo dinamico industriale fallito.

Alcuni incidenti hanno caratterizzato l'odierna riunione: una dichiarazione circa una vendita di televisori che ha indotto il giudice a sentire, in riservata sede, uno dei creditori, Angelo Busillo, e la richiesta dei commercianti Antonio Gusso di potersi insinuare per 10 milioni di lire. Nell'esame dei titoli il Richard ha affermato che si trattava in parte di soli interessi. Il Gosso è stato infine insinuato per soli sei milioni. Altre richieste, quelle dei signori Giuseppe Raso e Mario Galloni, per un importo di otto milioni, sono state accettate con riserva. Fra pochi giorni si saprà perciò con esattezza a quanto ammontano i debiti del Richard, e quale sia la consistenza della massa fallimentare.

Incontro di sindacalisti per la «Talco e Grafite»

Respingerebbero la richiesta dei 280 licenziamenti - Il provvedimento causato dalla contrazione delle vendite

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 12 gennaio.

(*m. g.*) La richiesta di 280 licenziamenti annunciata dalla direzione della Società Talco e Grafite Val Chisone, tramite l'Unione Industriale di Torino, ha destato viva apprensione nelle valli Chisone e Germanasca. Quest'oggi alle miniere della «Gianna» sono giunti i sindacalisti Savio e Borgaro, della Cgil, che si sono incontrati con il sindacalista Brusa, della Cisl, e con i membri delle commissioni interne.

Nessuna decisione è stata ancora presa in attesa dei colloqui previsti in sede provinciale. Si ha comunque l'impressione che i sindacalisti siano decisi a respingere in blocco la richiesta di licenziamenti. Sono sicuri in tal modo di interpretare il pensiero dei minatori e degli operai.

Il presidente della società, signora Ada Villa, ha lasciato ieri Pinerolo diretta a Roma, dove avrà alcuni colloqui con i dirigenti l'Associazione mineraria e forse anche con esponenti governativi.

Da una relazione ufficiale del Consiglio di amministrazione della società, si apprende che nel decorso esercizio soltanto il 35,40 per cento del talco prodotto è stato collocato sul mercato italiano. Il 45,95 % su 54 paesi esteri e il 18,65 % negli Stati Uniti. Nell'ultima assemblea, la presidente aveva affermato: «*Senza false modestie riteniamo che possa essere un concreto conto, quello nostro, di avere mantenuto la piena occupazione per tutta la massa dei nostri dipendenti e di non avere proceduto a licenziamenti di sorta durante un anno particolarmente duro come è stato il 1965*».

Purtroppo, a distanza di poco più di sei mesi, la situazione della «Talco» si è ulteriormente aggravata, tanto da indurre la direzione all'attuale decisione di licenziare 280 dipendenti. Sul costo di produzione del talco italiano gli stipendi e i contributi gravano per il 77 per cento. Mentre il talco prodotto nell'Estremo Oriente è largamente importato adesso anche in Italia e negli altri mercati esteri, ha il vantaggio di essere prodotto in paesi sottosviluppati, in cui il costo della mano d'opera è notevolmente basso.

Più volte la direzione della «Talco» ha richiamato l'attenzione delle autorità di governo sulle dannose condizioni che si sono create in questo settore, permettendo da un lato una non controllata (per quanto riflette l'origine) importazione, e dall'altro la mancata assistenza all'esportazione, che pone il prodotto italiano dei settore in condizioni non competitive.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

11 gennaio 1967

NATI — **Meixandez Marina**; **Marchetti Silvia**; **Ribone Claudia**; **Catalano Filomena**; **Deltagaree Felice**; **Merea Mario**; **Rogna Stefano**; **Bruno Andrea**; **Bragalini Lorenza**; **Salvatore Annunziata**; **Ghetti Stefano**; **Greco Roberta**; **Silba Nicola**; **Massano Iolanda**; **Calò Tiziana**; **Marocco Silvio**; **Bordon Fabrizio**; **Rizza Carmelo**; **Sanna Massimiliano**; **Feso Piero**; **Maiolo Daniela**; **Isardi Walter**; **Chiappino Wilma**; **Biasgini Roberto**; **Prato Massimo**; **Villar Stefania**; **Peneglio Roberto**; **Barreri Elena**; **Chirello Agostino**; **Lavezzaro Cristina**; **Nadile Manuela**; **Archieri Paolo**; **Bruzzi Gloria**; **Grandin Silvana**; **Costantino Nadia**; **Longo Liborio**; **Calandra Elena**; **Mosca Francesca**; **Daina Laura**; **Atzeni Luisa**; **Fioravanti Silvano**; **Gugino Enrico**; **Perlo Marisa**; **Chiechi Giuseppina**; **Grasia Eleonora**; **Berto Roberto**; **Barberis Emilio**; **Mazzucco Mirko**; **Sciolla Francesca**; **Salacone Fabrizio**; **Carzoni Bruno**; **Picciolo Sonia**; **Iadarola Anna Maria**; **Martelle Massimo**; **Coppetta Teresa**; **Inzetta Maria**; **Meloni Patrizia**; **Mattea Rita**; **Bevilacqua Giovanni**; **Moretto Sergio**; **Tanisatti Massimo**; **Giacotto Maria**; **Teaivella Giancarlo**; **Tiano Matteo**; **Como Giovanna**; **Falchero Cristina**; **Carrone Milena**; **Bosco Alessandra**; **Maddalena Grazia**; **Fedrazzi Stefania**; **Papalia Vincenzo**; **Bollo Roberto**; **Balneri Roberto**; **Bordino Stefano**; **Calabrese Giuseppina**; **Zezza Tommaso**; **Liberto Francesca**; **Croce Mauro**; **Ventura Caterina**; **Sessano Marco**; **Rossi Alessandra**; **Patrigno Rosario**; **Mancini Nicoletta**; **Pettinatti Claudio**; **Gili Riccardo**; **Pravata Giuseppe**; **Rivaira Roberto**; **Marinoni Gabriella**; **Marinari Angela**; **Scaglione Daniele**; **Sorrentino Caterina**; **Cattaneo Enrico**; **Sannazzaro Alberto**; **Trestinella Carla**; **Napoli Paola**.

MORTI — **Pisciotta Francesco**, di anni 72, nato ad Averas, pensionato, abitante in via Pigafetta 37; **Artusio Anacleto**, a. 43, Torino, medico chirurgo, v. Torricelli 16; **Gatti Pietro**, a. 60, Salon Provence (Francia), pensionato, v. Paganini 35; **Lastella Angela** ved. Mazzone, a. 72, Corato, casalinga, v. Urbino 2; **Biasca Remo**, a. 56, Rivarolo Canavese, pensionato, via P. Gluria 46; **Calvini Caterina**, a. 76, Vittorio Veneto, pensionata, str. Mongreno 180; **Montagnana Clorinda** ved. Bottura, a. 74, Meiara, pensionata, v. N. Fabrizi 103; **Viale Delfina** ved. Marengo, a. 82, Sommariva Perno, casalinga, v. Cardezza 7; **Bellezza Vittore Maddalena** ved. Derochi, a. 83, Ceanscio, pensionata, v. Bospello 172; **Andano Fortunata** ved. Carniato, a. 72, Venaria, casalinga, v. Borgo Dora 31; **De Nucci Isabella**, a. 1, Senise, v. Borg Pisani 25; **Papee Albina** in Antonucci, a. 49, Barletta, casalinga, v. E. Giachino 62; **Besso Patronilla** ved. De Martino, a. 88, Torino, pensionata, v. Gioberti 30.

Deceduti in ospedale: **Laura Olga**, a. 93, Torino, casalinga; **Bona Lina** in Tizi, a. 43, Torino; **Negate Giusto**, a. 55, Torino, commerciante; **Sener Dalla** in Martin, a. 41, Condove, casalinga; **Di Leva Leonardo**, a. 51, Candela; **Grasso Giuseppe**, a. 82, Priocca, pensionato; **Marcelli Nazzareno**, a. 55, Roma, rappresentante; **Pasiucci Primo**, a. 44, Montepulciano, pensionato; **Bellanuis Teresa**, a. 55, Veronella, pensionata; **Mazzetti Maddalena**, a. 70, Mombercelli, pensionata; **Garsi Massoni Giovanni**, a. 61, Cortona, pensionato; **Conti Giovanni**, a. 72, Vercelli, pensionato; **Calcuzzi Santina**, a. 70, Pistoia, pensionata; **Pella Giuseppe**, a. 68, Luserna, contabile; **Caprile Giovanni**, a. 75, Torino, staderaio; **Vaudano Catterina** ved. Gatti, a. 81, Felizzano, pension.; **Armanio Teresa** ved. Ferrero, a. 78, Torino, pensionata; **Bussetti Carlo**, a. 90, Masio, pensionato; **Roba Rosa** in Elisna, a. 81, Penango, casalinga; **Cerruti Amilcare**, a. 56, Biella, pensionato; **Maregile Maurizio**, giorni 3, Torino.

Nati 35 - Matrimoni 15 - Morti 34

La Sodedli S.p.A. prende parte al cordoglio per il lutto che ha colpito i Dott. Bruno e Alessandro Richieri, sindaci della Società, per la perdita del caro Congiunto

Dott. Aldo Richieri

— Torino, 12 gennaio 1967.

La Sama S.p.A. prende parte al cordoglio per la scomparsa del

Dott. Aldo Richieri

presidente del collegio sindacale.

— Torino, 12 gennaio 1967.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Aldo Richieri

— Torino, 12 gennaio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Immobiliare «Praidour» partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Rag. Aldo Richieri

— Torino, 12 gennaio 1967.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto di riposo Donina - Monchiesi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Aldo Richieri

Consigliere dell'Istituto

— Moncalieri, 12 gennaio 1967.

Giorgio e Marina Sinigaglia, Guido Sinigaglia, Paola e Anna Palazzo partecipano al dolore di Bruno e Sandro per la scomparsa del

Dott. Aldo Richieri

— Torino, 12 gennaio 1967.

L'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Domopark S.p.A. partecipano commossi al dolore della Famiglia Richieri per la repentina scomparsa del

Dott. Aldo Richieri

Presidente del Collegio Sindacale della Società

— Torino, 12 gennaio 1967.

Barbero, Domenico e Giovanni Russo ricordano commossi il caro cugino **ALDO**.

Amministrazione Comunale di Cumiana partecipa al grave lutto che ha colpito l'arch. Francesco Ognibene per perdita amatissimo padre

Rodolfo Ognibene

— Cumiana, 12 gennaio 1967.

Consolo Carena, affettuosamente vicino all'amico architetto Francesco Ognibene per la perdita del **PADRE**.

Sandro Molli Bolla partecipa con profondo dolore al lutto del collega Franco Ognibene per la perdita del Padre

Rodolfo Ognibene

— Torino, 12 gennaio 1967.

Giorgio Bert, Raffaello Bocco, Beppe Nebbia, Giampiero Vigliano, Giuseppe Sutti, Giampaolo Varnero prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Franco per la perdita del padre

Rodolfo Ognibene

— Torino, 12 gennaio 1967.

Dopo brevissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermolinda Ferro ved. Proietti

Costernati l'annunciano: il figlio Giovanni con la moglie Tarcisia Ecclesia e l'adorata nipotina Marina, fratelli, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì ore 16 da via Nuoro 62.

— Torino, 12 gennaio 1967.

E' mancata

Catena Riccobono ved. Vasta

Lo annunciano: figli con rispettive famiglie; parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 da Via Ormea 50. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Stralla

Lo piangono la moglie Prassede Brangero, la figlia Piera, il genero Luciano Astaldi, la nipotina Anna, fratello Tommaso, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14.30 da via Cirioio 5.

— Torino, 11 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Giovanni Caprile

A funerali avvenuti lo annunciano, la sorella Maria ved. Amoretti, nipoti, amici, parenti tutti.

— Torino, 11 gennaio 1967.

Nel 1° anniversario della scomparsa del caro

Livio Boliani

la moglie, i figli e la nuora lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

— Torino, 13 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Rizzolio e Ruggero Fossati riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno preso viva parte al dolore per la perdita dell'indimenticabile

Ferdinando Rizzolio

— Nizza Monferrato, 13-1-1967.

L'Immatura scomparsa del

Geom. Pier Carlo Riva

di anni 45

Funzionario Ferrovie dello Stato

lascia affranti dal dolore Mamma, Papà e la moglie Fernanda. Nel ricordo di Lui lo piangono i Suoceri, zii, cugini, parenti, colleghi ed amici. I funerali sabato 14 corr. alle ore 10,30 da via Tripoli 10 interna 34. Un grazie particolare ai Proff. Edoardo Peracino e Walter Drago, alle Suore e Personale della Clinica Villa Pia, ed ai Medici curanti per l'assistenza prestata.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Si uniscono al dolore di Nanda la Famiglie amiche Roggero, Riva, Leverdino, Rocco, Fra, Vezzani, Lavo-Piana, Cornacchia, Baravello-Filippone.

Condomini, Inquilini, Amministratore via San Marino 40 e 49 partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del

Geom. Pier Carlo Riva

— Torino, 12 gennaio 1967.

Condomini, Inquilini, Amministratore via Camillo Benso 6 partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del

Geom. Pier Carlo Riva

— Torino, 12 gennaio 1967.

Tina, Tristano e Daniela Carena piangono il caro amico **PIER CARLO**.

Colleghi e Capi partecipano sentitamente al dolore della sig.ra Fernanda per la perdita del marito

Geom. Piero Riva

— Torino, 12 gennaio 1967

Associazione Diplomati Ferrovieri partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Pier Carlo Riva

Ispettore Superiore

— Torino, 12 gennaio 1967.

Colleghi e Personale tutto della Divisione Lavori della Ferrovia Stato partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del

Geom. Pier Carlo Riva

— Torino, 12 gennaio 1967.

L'Associazione Combattenti e Reduci dipendenti P. S. si unisce al lutto della Famiglia per la morte del loro Consigliere

Geom. Pier Carlo Riva

— Torino, 12 gennaio 1967.

La Cooperativa Case Impiegati FIAT Consiglio d'Amministrazione e Soci partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Geom. Pier Carlo Riva

apprezzato e valido collaboratore.

— Torino, 12 gennaio 1967.

La famiglia Signoretti si associa al dolore dei genitori e di Fernanda per la scomparsa del caro amico **PIER CARLO**.

Con profondo cordoglio i Condomini tutti e l'Amministratore del Palazzo di via Duate 49 a Sanremo, partecipano la immatura scomparsa del Condomino signor

Geom. Pier Carlo Riva

unendosi al dolore dei familiari.

— Sanremo, 12 gennaio 1967.

Si uniscono al dolore la famiglie Semeloni e Cerlani.

Piangono la scomparsa di **PIER CARLO** gli zii Flavia e Nelly Francese e figli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Ottolia

già residente a Beaulieu-sur-Mer Costernati ne danno l'annuncio la moglie Silvia Primo, la figlia Vittoria con il marito Alberto Costan e la nipoti Mirella, Marisa, Ornella e Antonella, il figlio Amerio con la moglie Jacqueline e i nipoti, Daniel, Jean Claude e Chantal e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Mellarete via Santena 5, alle ore 14, per Cascata Varinese ove si svolgeranno i funerali. I congiunti ringraziano vivamente i Proff. Audo-Giovetti, Giordanengo, Ferrari, Vasario, Dott. Cibrario e Prof. Molteno, nonchè il personale ospedaliero.

— Torino, 12 gennaio 1967.

La famiglia Sandro Volta partecipa commossa al dolore della famiglia Costan e della signora Ottolia.

Partecipano al lutto della Famiglia per la perdita del caro

C. Battista Ottolia

Mario e Clara Costan, Roberto e Paola Baer, Giorgio e Piera De Carlo.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Impiegati e operai tutti della Costan Refrigerazione partecipano al lutto del loro conduttore Sig. Alberto Costan per il decesso del suocero Sig.

C. Battista Ottolia

— Torino, 12 gennaio 1967.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Gioachino Pogliano

ex concessionario di autolinee

Addolorati lo annunciano le moglie Ester Bruni, la figlia Carla con il marito geom. Giuseppe Dolfo e figlia Maria, la sorella Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 gennaio alle ore 9,30 a Montaldo Torinese partendo dall'abitazione Bricco Mondo.

— Montaldo Torinese, 12-1-1967.

I nipoti Cassile Secondo e Cristina Virgilio e famiglie partecipano al dolore della zia e cugini.

Impiegati Uffici Tecnici di Beviglione e Racconigi partecipano alla dipartita del signor

Gioachino Pogliano

Suocero del Titolare Geom. Giuseppe Guino.

— Savigliano, 12 gennaio 1967.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi è spirato nel bacio del Signore

Aristide Oggero

di anni 76

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Driaudi, il figlio dott. Luciano con la consorte Pieretta Torriano, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Dorina Mastello. I funerali avranno luogo sabato 14 corrente mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto sita in Ronchi 7. Si ringrazia il Primario dott. Voglizzo, il dott. Viale, i Medici tutti, le Reverendissime Suore, il Personale infermieristico dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestategli.

— Asola, 12 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Piscentino

Addolorati lo annunciano: moglie, sorella e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Luigi Pipino. I funerali sabato alle ore 9 da Via Villar 46, indi la Cara Salma verrà trasportata a Rocchetta Tanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Umberto Bettatini

gli amici:

Candido Baima
Patrizio Debreglacchi
Andrea Mayer
Giuseppe Turco.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Anacleto Artusio

e si associa al cordoglio della Famiglia.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

SEN. AVV.

Leopoldo Baracco

le nipoti ed i parenti tutti ne ricordano l'indimenticabile nobile figura e coloro che gli vollero bene. Una Santa Messa in suo suffragio verrà celebrata sabato 14 gennaio alle ore 18 in Asti nella Collegiata di San Secondo.

— Asti, 13 gennaio 1967.

Cav. Pietro Alberti

Nel decimo anniversario gli amici del Velodromo Club Bonfiglio Amedeo, Giacomo Bosso, Angelo Castelli, Armando Cucconato, Riccardo Gilla, Angelo Masso, Flavio Scarzanella, lo ricordano con grande affetto.

— Torino, 13 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato il giorno 11 gennaio 1967

Luigi Cremasco

Assicuratore — di anni 59

Affranti ma rassegnati al volere divino, i suoi cari tutti lo partecipano a quanti la stimarono e gli vollero bene. Le esequie avranno luogo in Casale Monferrato sabato 14 corrente mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Vidua 18. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Casale Popolo.

— Casale Monferrato, 12-1-1967.

Partecipano al lutto Enrico Appiano e famiglia.

Rappresentante Generale, Dirigenti, Funzionari e Dipendenti dell'«Helvetia Incendio San Gallo» partecipano con viva cordoglio il decesso del signor

Luigi Cremasco

valido e affezionato Agente della Compagnia.

— Casale Monferrato, 12-1-1967.

Partecipa al lutto il Gruppo Agenti dell'«Helvetia San Gallo».

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Luigi Cremasco

gli amici:

Ugo Adda
Tina e Ugo Balocco
Carlo Bertona
Mario Bertone
Antonio Bori
Carlo Buscaldi
Emiliano Cabrino
Luigi Calvi
Francesco Calvi
Giovanni Camagna
Luigi Cappa
Luigi Castanasca
Domenico Caprioglio
Angelo Cavallone
Romano Cebrario
Mauro Coppo
Ernesto Corino
Virginio Cavinero
Luigi Cocchi
Guido Dallavalle
Mario Deandrea
Telmo Ferraris
Giuseppe Gilardino
Remigio Giordano
Giulio Gobetto
Giuseppe Guarrasio
Germano Leone
Anselmo Margara
Tersilio Margara
Carlo Martinetti
Felice Mella
Americo Moretti
Cesare Martera
Attilio Muzzano
Giulio Novarese
Giulio Petrucco
Luciano e Francesco Pizzano
Ernani Portinaro
Amleto Pozzi
Eugenio Ruggero
Giuseppe Rossi
Germano Rocco
Arturo Sarrano
Carlo Scrivo
Candido Serisio
Giuseppe Tedeschino
Alberto Ubertazzi.

— Casale Mont., 12 gennaio 1967.

Dopo lunga sofferenza ha serenamente concluso la sua laboriosa giornata terrena

Carlo Cuerci

Lo piangono: la moglie Francesca Ossola; le sorelle Isa ved. Flor, Enrica col marito Gianni Agliaudo; il nipote Giorgio con la moglie Ester e la piccola Patrizia; cugini; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Adalberto Donna per le amorevoli ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 14 c. m. alle ore 10,30 da Via Duevetti 24. Per espressa volontà del defunto non fiori, si prende l'apprezzazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Cugini Zanzini, Boccaria, piangono con Francesca la scomparsa di **CARLO**.

Rosina Gino prende viva parte al grande dolore di Francesca.

I Rappresentanti Italiani della Magnani & Tedeschi profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Carlo Cuerci

partecipano vivamente al lutto della Famiglia.

— Torino, 12 gennaio 1967.

I nipoti Giorgio Ester Pier e la piccola Patrizia partecipano al dolore della zia.

Partecipano al dolore della Sig. Guerci la Sig. Minute e figli.

La famiglia Gianotto partecipa vivamente al dolore della Signora Guerci.

E' mancata ai suoi cari

Prisca Keller in Robbiano

Tristemente lo annunciano il marito Piero, le figlie Annamaria col marito Roberto Dellippi, le sorelle Dina (Roverato), Livia e figli (Mestra), Maria e figli (Ravenna), il fratello Marco e figli (Villabassa). Il cognato Luigi Robbiano, cognati Maria e Fernando Martiniano e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 ore 9 Ospedale San Giovanni via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Partecipano al dolore di Piero le famiglie:

Lang di Rorschach
Schürer di Zürich
Schlappi di Basel
Wallenstein di Prangins Nyon
Rosa Dellippi
Elram Bocella
Francesca Sessa
Ignazio Morselli
Prina.

Partecipano al dolore di Piero i Colleghi della **SIV-SKF**.

E' mancata ai suoi Cari

Lucia Romano ved. Benedetto

d'anni 85

L'annunciano: il figlio Giuseppe con la moglie Evelina e bimbi, fratello Giuseppe e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 13 gennaio ore 16 corso Giulio Cesare 169. La Salma verrà tumulata nel Cimitero di Lanzi. Servizio pullman e ritorno.

— Torino, 12 gennaio 1967.

La famiglie Cicchino Romano e Alessandro Chiabotto partecipano al lutto della famiglie Benedetto.

E' cristianamente mancato

Michele Bellei

di anni 69

Tecnico industriale

Lo piangono le inconsolabile moglie, il figlio Valentino, la nuora, i prediletti nipotini Roberto e Michele, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali sabato 14 corr. alle ore 15 in Mesma Irazione Carbaley.

— Mesma, 13 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Luigia Badellino nata Parusso

Addolorati lo annunciano: il marito Giacomo, la figlia Marisa col marito Pierpiergio Dalpiano, sorella, fratelli, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da Via Faligno 58/2. La cara Salma verrà trasportata a Biella Chiavazza.

— Torino, 13 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natalino Togliatto

di anni 69

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Teresa Vendano, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 13 corr. mese alle ore 15,30 nella Parrocchia di S. Giuseppe e Sant'Antonio.

— Arma Taggia, 12 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata

Luigia Berruto

L'annunciano: Sorella, cognate, nipoti, gli affezionati Jean e Luisa, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente alle ore 16 partendo da Via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1967.

1962 — 1967

Umberto Casati

E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. S. Messa giorno 14, ore 9, Chiesa di Cavoretto.

— Torino, 13 gennaio 1967.

1936 — 1967

Amilcare Castelli

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) 14 gennaio ore 8.

— Torino, 13 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Michele Vergnano

Ne danno doloroso annuncio la moglie Teresa Bona, i figli Gianni con la moglie e bimbi, Cesare, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 ore 14,30 partendo da via Morghen 22.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Ada e Renato Gabiano con la figlia Clarina, annunciano con dolore la perdita del cognato

Cav. Michele Vergnano

— Torino, 12 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della famiglie del

Cav. Michele Vergnano

gli amici:

Primo Azzarano
Guglielmo Bonicelli
Giuseppe Cagno
Piero De Rocco
Celestino Lana
Giovanni Lavratta
Giuseppe Pianarosa
Giovanni Raviera
Piero Reineri
Giordano Richini
Ettore Salamano.

— Torino, 12 gennaio 1967.

Tilde e Giordano Richini con Mirella e Piero, partecipano vivamente al dolore della famiglia Vergnano per la perdita del carissimo amico

**Cav. Mich

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO 90 camere corso semicentrale progetto approvato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A2490

TORRES vende alloggio 5 camere servizi via Mantoni. Tel. 389-417.

TORRES vende negozio con retro vuoto S. Paolo. Telef. 389-417.

VANCHIGLIA 5 camere cucina salone servizi signorile vende Casalegno 685-962. O925

VENDESI alloggio due camere cucina corso Svizzera 141. A2613

VENDESI cascina in Moncalvo 18 giornate vigneto seminativo prato alto reddito commerciale con strada provinciale. Acqua potabile luce linea telefonica zona panoramica, facilitazioni pagamento. Scrivere: Rabbiona Giorgio, Moncalvo (Asti). 20297

VENDESI miglior offerente in Cumiana casa 15 giornate, terreno asciutto quasi unico appezzamento. Telefonare 320-227. Escluso intermediatori.

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ 250 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ 50, LIBERO FINE DICEMBRE. VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 854-180. O309

VENDO casa 5 vani riscaldamento nafta Beinasco. Telefonare 329-135.

VENDO 4.850.000 alloggio 2 camere finestre riscaldamento bellissimo terrazzo quarto piano senza ascensore zona nuova Grugliasco, Tel. 756-956 ore 20-22. A2456

VENDONSI alloggi 2-3 camere garage recentissimi condominio Chieri pagamento dilazionato otto anni interesse 5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino».

VENDONSI locali ad uso negozio mq 50 in Chivasso, via Torino 35. Telefonare 513-241. A1958

VILLA collinare, esentasse, grande giardino, vendesi. Telefonare 530-996, 212-839. A2644

VISITATE condominio Miraflores - corso Unione Sovietica 417 proprio fronte Fiat. Appartamenti lussuosi con minimissimo anticipo; 3-4 camere cucinotta servizi. Possesso immediato. Ghiotti 578-044. O800

3.500.000 adiacenze Cibrario vende spaziosissima camera finestra cucinino libero subito piano rialzato. Via Nizza 16. A2345

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ARBIOCHE alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890. 538-539

A. APPITTERESBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, ambedue impiegati, Telefonare 512-835.

ABBISOGNAMI 1-2 camere finestra vuote o arredate. Telef. 517-803.

AFFITTERESBE famiglietta referenziatissima, 1-2 camere, possibilmente cucinetta. Telefonare 377-995.

AFFITTERESI cascinetta tre quattro giornate vicina Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

AFFITTERESI locale rumoroso mq. 250 circa porta carraia, zona Madonna Campagna o borgo Vittoria. Telefonare ore ufficio 211-457.

ALLOGGETTO ammobiliato camera cucina servizi cercasi zona corso Francia. Telef. 721-739. A2577

CERCASI finestra a servizio barriera Milano. Telef. 230-260.

CERCASI campagna non oltre 40 km. Torino tre camere giardinetto vuote. Telefonare ore ufficio 541-279.

CERCASI cintura Torino alloggio piano terreno, quattro camere, servizi, garage, giardino, oppure cortile particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». 2001

CERCASI due alloggi abbinati due stanze e servizi. Telef. 275-890 per inizio marzo. A2439

CERCASI in affitto casetta 3 camere con servizi. Telefonare 383-102.

CERCASI libera subito capannone mq. 300-500 preferibile con carroponte. Telefonare 931-129. A1984

CERCASI locale luminoso per carrozzeria zona commerciale. Telefonare 751-049 Volpi. 2001

CERCO in affitto in zona precollinare alloggio cinque stanze cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 434 — Torino». 2001

CERCO locale adattabile per officina meccanica in qualsiasi autorimessa. Tel. 856-063. A2324

CERCO 1-2 camere tinello servizi tutte zone. Telefonare 289-842.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio, Telefonare 769-900 Geom. Martinat.

CONIUGI impiegati referenziatissimi matrimoniale alloggio bicamere tinello servizi zona Francia-Parella libero febbraio. Telefonare 337-027 dalle 20 in poi. A2509

CONIUGI piemontesi con bimba piccola cercano alloggio camera cucina termo bagno. Telef. 670-771 pomeriggio. A2352

FAMIGLIA torinese quattro persone cerca 6-8 camere servizi perimetro Ormea Mazzini C. Alberto Raffaello stabile non nuovo, moralissimo. Telefonare 868-909, pasti. A1749

INGEGNERE pressimo matrimonio interessa 2-3 camere, signorile. Telefonare 775-838. O1000

LOCALI per magazzino mq. 400-500 comodità accesso zona semicentrale possibilità uffici staccati senza ingresso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 455 — Torino». 1001

PROSSIMI sposi cercano alloggetto. Tel. 854-917. A4539

PROSSIMI sposi cercano alloggetto paraggi C. L. Einaudi, C. Rosselli. Telefonare ore pasti 693-048.

SPOSINI affitterebbero alloggetto camera cucina servizi zona Lucento. Telefonare 258-414. A3473

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTASI grande, centralissimo negozio, sottostante magazzino accessibile automezzi. Telef. 541-433 ore ufficio. 20248

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14. Telefonare 538-539. O829

A. AFFITTASI alloggi 2-4-6 camere, servizi, casa semicentrale. Telefonare 745-720. O839

A. AFFITTASI S. Rita bellissima due camere, linello, servizi, garage. Telefono 745-720. O838

A. CAPANNONE Michelino affittasi 1000 mq. uso deposito. Tel. 60-504.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 26, tel. 538-594.

A. 350 mq., volendo 550, uffici in stabile nuovissimo, zona Crocetta. Affittansi. Telef. 595-968.

AERONAUTICA, due-tre camere, cucina servizi, subito. Maccese. Telefono 546-439. O968

AFFITTANSI alloggetti modernì 18 mila, 22.000, 30.000, 40.000. Honesty, Bogino 10. A2581

AFFITTANSI bellissimi negozi adatti qualsiasi articolo, nuovo centro residenziale Grugliasco, già completamente abitato, con zona circostante espansione. Buonissimi affari. Telefonare 785-236. A2803

AFFITTANSI due camere grandi, cucina, senza terrazzo, via Saviglione. Telefonare 85-178. A1329

AFFITTANSI liberi subito locali magazzino- depositi esposizioni autoriparazione nuovi uno seminterrato mq 4500 circa due rampe di accesso, altro mq 900 pianoterreno 6 vetrine su strada ingresso carraio. Telefonare 396-359. 2001

AFFITTASI a referenziato persona sola, camera e cucina, casa modesta tranquillissima, capolinea 65. Telefono 739-178. A2429

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a pressimi sposi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI appartamento otto camere cucina cucina tripli servizi zona Crocetta, Telefonare 687-832 ore pasti.

AFFITTASI camera cucina a coniugi pensionati. Telefonare 383-122.

AFFITTASI camera tinello e servizi zona Martinetto. Telef. 354-422.

AFFITTASI forno con laboratorio in Moncalieri. Telefonare 641-487.

AFFITTASI grande negozio, retro, cantine, libero, Napione 47, Torino. Telefonare 723-518. A2841

AFFITTASI grande negozio 140 mq adatto generi diversi via S. Donato 58. O934

AFFITTASI grandiosa negozio retro alloggio zona commerciale Moncalieri. Telefonare 287-309.

AFFITTASI Lauriano locale mq. 1000 adatto magazzino officina silenziosa. Telefonare 390-154. A2731

AFFITTASI locale industria silenziosa magazzino mq 400 riscaldato. Telefonare 389-041. A3850

AFFITTASI locale mq 22 passaggio carraio, diecimila. Varallo 4. Telefonare 382-895. A4290

AFFITTASI locale mq. 155 circa. Via Cirenaica 61, Tel. 780-447.

AFFITTASI locale uso negozio. Via Marco Polo 40. Telef. 519-259.

AFFITTASI locale uso officina corso Belgio adiacenti mq. 300 minimo. Telefonare 70-290. 2001

AFFITTASI negozio nuova costruzione forte passaggio zona di sviluppo, via Cardezza 1, Perella. Telefonare 481-759. A2042

AFFITTASI Nichelino centro locale 130 mq. attività silenziosa. Telefonare 677-102. 2001

AFFITTASI subito lussuoso ammobiliato tre camere servizi (Crocetta). Telefonare 587-084. A4516

AFFITTASI vicinanze Stadio Comunale appartamento 4 camere servizi libero subito. Telefonare 683-166.

AFFITTASI 48 vani centralissimi uso ufficio liberi subito. Telef. 538-752. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A2437

AFFITTO semicentrale locale negozio vuoto adatto anche ufficio rappresentanze o laboratorio. Tel. 531-031.

AFFITTIAMO muri negozio corso Orbassano 110 adatto tutti generi. 40 mila mensili, Gabetti 576-044.

ALLOGGIO signorile centrale libero aprile salone 3 camere ripostiglio servizi affittasi. Telefonare 543-913.

ALLOGGIO signorile 3 camere tinello cucinino zona MaurizIano affittasi 42 mila mensili. Tel. 631-876.

ALLOGGIO tre camere tinello servizi piano rialzato affittasi San Paolo. Telefonare 337-844.

AMMOBILIATO lussuosamente tre camere cucina bagno riscaldamento. Stabile. Telefono 772-954.

AUTORIMESSE private box eventualmente deposito, laboratorio. Valsalice, Guinicelli 11/9. Telef. 487-687.

AUTOTRASLOCHI autolurgoni imbottiti 4000 per camera garanzia. Telefono 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Daissia operai specializzati. Prezzi di concorrenza. Garanzie. Telef. 878-923.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 857-051, Montalto. A1027

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. A1875

BARRIERA Milano affittasi ampi luminosi locali mq. 60-100-300 uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 237-750. A1756

BERGAMI affittasi 1° piano uso ufficio, abitazione, 6 camere. Telefono 668-650. A2128

CASELLE affittasi vendesi alloggio nuova tre camere cucina servizi garage con mutuo. Telefon. 351-521 pasti. 82902

CASELLE Torinese affittansi appartamenti adatti industrie e magazzini. Telefonare 553-801 ore ufficio.

CENTRALISSIMI locali uso ufficio, via Stampatori 9 piano primo affittansi per subito grandi stanze. Rivolgersi portineria.

CENTRALISSIMI locali uso ufficio via Frati 3 affittansi sede grandi stanze. Rivolgersi portineria.

CORSO Re Umberto 51 affittasi alloggio quarto piano 6 camere e servizi.

CORSO Moncalieri 315 appartamenti di lusso, palazzina precollinare, 4 camere, salone, cucina, triservizi garage. Gran giardino. 80.000 mensili. Gabetti 578-044. O800

CORSO Traiano affittasi 1° aperta signorile alloggio 4 camere ultimo piano. Telefonare ore pasti 352-235.

CORSO Racconigi 180/5 affittasi 2 camere cucina. Telef. 872-219.

CROCETTA, Corso Ferrucci 111, affittasi signorile alloggio composto di salone 5 camere cucina doppi servizi lavanderia. Rivolgersi custode o telefonare 339-612. A1335

CROCETTA in casa affittansi due camere tinello cucinino. Tel. 322-250.

LOCALE industriale 400 mq. annesso villetta Beinasco affittasi. Troglia, corso Regina 166. O595

LOCALE officinetta mq. 47 Campidoglio, affittasi. Telefonare 753-605.

LOCALE uso industria silenziosa mq. 500 affittasi San Paolo. Tel. 337-844.

MADAMA Cristina 62 affittasi basso fabbricato fondo cortile, circa 100 mq. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74.

MAGAZZINO seminterrato 30.000 mensili affittasi Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. O933

MAGAZZINO 60 mq., ingresso carraio, affittasi corso Montecucco 60. Telefonare 337-148. 1001

DUE camere cucina terzo servizi affittasi referenziati zona Dante. Telefonare 97-803. A2346

NEGOZIO con retro via San Secondo 5 affittasi. Telefonare 375-250

NEGOZIO nuovo, ottima zona Principi Acaia, retro servizi, affittasi. Telefonare 765-335. A2625

NUOVE 2 camere servizi 10 km centro affittasi 17.000. Tel. 596-938.

PALAZZINE nuova Gassino affittansi alloggi due tre camere servizi 17-22.000 volendo garage, oppure vendonsi. Telefonare 500-625.

PIAZZA Bernini 2 camere salone servizi, signorile, 48.000. Tel. 546.438.

PIAZZA Carducci 136 affittasi 3 camere, tinello, cucinino. Tel. 635-868.

RAN Quintino 23, affittasi locale, fondo cortile, termosifone, circa 100 mq. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74.

VIA Tiziano angolo Nizza affittasi 55.000 negozio nuovo 80 mq. adatto anche ufficio. Telef. 677-182.

ZONA di grande sviluppo affittasi negozio libero subito, adatto commerciabili. Telef. 851-709. A1756

ZONA Mercati Nuovi affittasi grande locale ampio luminoso riscaldato mq. 500 uso deposito o industria silenziosa. Telef. 670-543. A1756

ZONA residenziale Rivalta Torinese affittasi in villa alloggio signorile salone tre camere cucina doppi servizi garage giardino. Telefonare 909-214, 82-202. 2001

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

LOANO vendo grande appartamento signorile, sul mare, doppi servizi, riscaldamento centrale. Alfredo Bendini, Fermo Posta. 20347

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato. Telef. pasti 586-435 Torino.

SANTA Margherita Ligure affittasi a/na Maragliano appartamento 3 camere doppi servizi. Telefonare Torino 539-623, signora Maria A2023

SESTRIERE affittasi fabbrico alloggio 5 letti. Telef. ore pasti 545-117.

VALLE Lanzo affittasi annuale alloggetto riscaldato. Telef. 237-934.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

LOANO, pensione Paradiso, centrale, termosifoni, ottimo trattamento. Telefonare 88-232. Interpellateci.

LURISIA, stazione sciistica, pensione Albergo Posta, cucina casalinga, prezzi modici, agevolazioni settimana bianca. Telefonare 6501.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. PIEROLETTI idratore elettropettine invita per insegnamento gratuito elettrondulazione scuola acconciatura estetica, corso Vittorio Emanuele 59, telefono 538-826. O908

ALL'ISTITUTO Orgera, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzate ecc. Inizio 9 gennaio O985

AVVIAMENTO agli impieghi corsi celeri stenografia dattilografia calcolo meccanico lingua. Metodo, via S. Teresa 20, telef. 546-244.

BOSIDOCL, Nizza 27: centro autorizzato preparazione impieghi.. Specializzazioni Collocamento allievi

OFFRESI facile redditizio impiego frequantando scuola Arism estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. A125542

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni private. Telefonare ore pasti 690-920. A2568

INGLESE: lezioni private o ripetizioni. Telefonare ore serali 575-870.

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica chimica fisica francese. Telefonare 588-542.

LEZIONI matematica francese italiano zona S. Rita. Telefonare 398-454.

MATEMATICA fisica, impegno diligenza lezioni ripetizioni media inferiore. Telefonare 363-876.

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525. A2713

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrali volendo pensione familiare. Telefono 518-679. A2419

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata impiegata uso cucina bagno. Telef. 545-704. A4427

AFFITTASI elegante camera uso piede-terra professionista. Tel. 651-798.

AFFITTO camera ammobiliata uno due letti 12.500 Rai Micalieri. Telefonare 694-905. 2001

AFFITTO camera ammobiliata 1-2 letti. Telef. 878-323. A4401

AMMOBILIATA matrimonialia singola, acqua, cucina, indipendente, coniugi, signorine. Tel. 687-926.

FRANCIA affittasi distinto ammobiliato elegante uso pied-à-terre. Telefonare 761-660. A2271

IMPIEGATA cerca bella ammobiliata presso signora non affittacamere, zona San Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino».

AMMOBILIATA unica signorile valendo pensione. Telefonare 483-825.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente libero subito serietà. Di servino, Sant'Anselmo 13.

PIED-A-TERRE centrale, indipendente affittasi distinto riguardoso. Telefonare 554-435. A2631

PORTA Nuova ammobiliato matrimoniale-singolo, possibilità cucinare, acqua, Telef. 687-926. A2484

PROFESSORESSA quarantacinquenne offre gratuitamente ospitalità eventuale uso cucina zona centralissima Torino signorina maturità-cinquantenne, cambio cordiale compagnia. Scrivere Benucci, via Micca 13, Asti.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. ASSISTENTE edile pratica decennale di capo cantiere esperto acquisti e vendita alloggi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino».

COMPUTISTA 18enne primo impiego offresi come aiuto magazziniere o qualsiasi altro impiego. Referenziatissimo. Telefonare 276-781.

DICIANNOVENNE diplomata contabile azienda bella presenza, seria ed volonterosa, libera subito cerca impiego presso ditta. Telef. 592-172.

DICIANNOVENNE maturità artistica, conoscenza francese, patentata, volonterosa, presenza, seria, prima impiego occuperebbesi. Tel. 890-518.

DICIANNOVENNE offresi primo impiego dattilografia calcolo meccanica a serie ditta. Telefonare 257-767.

DICIANNOVENNE segretaria esperienza, primo impiego offresi. Telefonare 481-595.

DICIANNOVENNE triennale esperienza ufficio segreteria, stenodattilo conoscenza tedesi e impostazione ufficio, diploma segreteria azienda offresi serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino».

DICIOTTENNE 2° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 211-523.

EX industriale inverazione lingua, esperienza trentennale, esaminerebbe impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino».

EX partigiano 45 anni, causa residui congelamento necessita lavoro interno, cerca qualsiasi lavoro, anche mansioni massima fiducia, conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino».

EX sottufficiale Finanza 28enne, referenziato, ottima conoscenza tributaria, pratiche doganali, compilazione documenti amministrazione, cenni tecnica, auto propria, occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: Desiati, via Borgaro 70, Torino. A4402

GEOMETRA militesente, patente auto offresi presso ditta o studio. Telefonare 389-104. A4553

GEOMETRA pratico cantiere buona esperienza offresi. Telefon. 391-709.

GIOVANE patente B, militesente, titolo studio adeguato offresi, anche impiegatizio. Tel. 858-386.

oggi
chi viaggia all'estero
chi in Italia ha contatti
con gli stranieri
deve conoscere l'inglese

l'inglese

PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

in un solo anno, con un metodo molto pratico e alla portata di tutti, dà la possibilità di parlare e di capire l'inglese

ogni settimana un fascicolo con un disco per sole 350 lire

In edicola il 1° fascicolo con il 1° disco

FRATELLI FABBRI EDITORI

A.A. SEGRETARIA azienda, 19enne triennale esperienza ufficio segretario offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8515 — Torino».

CAPO reparto 43enne serio dinamico esperto nelle lavorazioni meccaniche, aggiustaggio, montaggio, allestimento macchine speciali ed attrezzature in genere per produzioni medie grandi serie, libero da impegni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8570 — Torino». A4316

CAPO stabilimento 35enne, diplomato, pluriennale esperienza problemi tecnico-produttivi, organizzazione del lavoro, conduzione del personale, programmazione e analisi costi, esaminerebbe adeguata offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

CARTELLONISTA pubblicitario e grafico giovane, serio, secondo impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8550 — Torino».

CERCO primo impiego diplomato stilitazione tecnica femminile. Telefonare 274-297. A1437

CONTABILITA' INDUSTRIALE ANALISI DI COSTI REPORT LAUREATO **IN SCIENZE ECONOMICHE 36 ANNI ESPERIENZA PLURIENNALE LIVELLO DI RESPONSABILITA' IN SOCIETA' DIVERSE IMPORTANTISSIMO GRUPPO ESAMINA PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3446 — TORINO». A4371

DATTILOGRAFA 19anne, lavori ufficio, offresi. Telefonare 558-674.

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 873-457. A4145

DICIOTTENNE insegnante offresi ass sistenza bimbi ore 17-20. Telefonare (ore 9-13) 535-920. A4415

DIPLOMATA occuperebbesi assistenza bambino 6-12 anni, ore 15-19, Perietto francese. Telefon. 885-088 ore 9-11. A4000

DIPLOMATO ragioniere già economo in Ente pubblico, esaminerebbe scopo miglioramento offerta, purchè adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3466 — Torino».

DIPLOMATO 28enne esperienza quinquennale spedizioni nazionali e import-export, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8568 — Torino». A4550

DISEGNATORE esperto progettazione ogni tipo stampi lamiera, attrezzature, esperienza automazione cicli, preventivi, miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8573 — Torino». A4326

DISEGNATORE tecnico prospettivista industriale lunghissima esperienza pubblicazioni, illustrazioni impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8549 — Torino».

ESPERTA impiegata massima autonomia disbrigo mansioni offresi. Telefonare 540-887 pomeriggio.

ESPERTO confezioni industriali in genere, conduzione lavori, cottimi, guida operai, occuperebbesi. Telefono 382-441. A4450

GIOVANE disegnatore, licenza tecnica offresi. Telefonare 389-818.

GIOVANE ragioniere militesente, primo impiego, referenze documentabili, conoscenza inglese francese occuperebbesi subito presso ditta o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3467 — Torino». A4448

GIOVANE studente offresi ore libere facili lavori ufficio. Telefon. 294-722 ore pasti. A4341

GIOVANE torinese licenza tecnica, francese inglese contabilità offresi impiegato. Telefonare 874-363 ore pasti. A4506

GIOVANE trentaduenne, dinamico, libero subito, esperienza decennale capo magazziniere impiegherebbesi presso importante azienda. Telefonare 664-695.

GIOVANE ventunenne militesente licenza media esperienza quinquennale ufficio, prossimo trasferimento Torino, impiegherebbesi presso serio ditta assumere mansioni magazziniere aiutante segretario, occuperebbesi qualsiasi fabbrica qualunque lavoro redditizio anche dintorni Torino. Indirizzare: Pirina, Inacasa, Arnachena (Sassari).

GIOVANE 19enne diplomato dalle Scuole professionali massima serietà offresi subito per qualsiasi impiego. Telef. 680-481. A4468

GIOVANE 22enne militesente diplomando ragioniere, pratico lavori ufficio e contabilità offresi. Telefonare 856-386. A4529

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio offresi. Telef. 897-224 ore 9-12.

IMPIEGATO albergo ristorante lingue ventennale esperienza ricevimento casse disposto trasferirsi anche stagione, referenze controllabili. Comune, corso Rosselli 140, Torino, tel. 381-937. A4268

IMPIEGATO amministrativo 23enne, quinquennale esperienza contatto fornitori clienti, pratico fatturisti meccanografici, lavori ufficio in genere, buon dattilografo, offresi. Telefonare 271-988 ore serali. A3340

IMPIEGATO di categoria, valide esperienza contabilità generale, approvvigionamenti, direzione magazzini depositi, spiccate attitudini organizzative, referenziate, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8534 — Torino». A3940

INFERMIERA 24enne pratica istituto odontostomatologico conoscenza dattilografia stenografia occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 336-993.

INSEGNANTE ventiseienne dattilografa offresi impiego. Telef. 798-319 ore pasti. A4383

MAGAZZINIERE pratico spedizioni carico-scarico vendita lavori vari ufficio impiegherebbesi. Tel. 84-745.

NEO geometra 26enne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 395-244.

OFFRESI cassiera ventunenne 2° impiego ottime referenze. Tel. 535-757.

OFFRESI 30enne pratico lavori magazzino e lavori ufficio scarico e carico. Tel. 857-241. A4483

PENSIONATO esperto lavori ufficio contabilità, amministrazione piccola media azienda occuperebbesi, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino».

PENSIONATO persona fiducia con titolo studio occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso anche mezza giornata miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino».

PERITO chimico, attualmente impiegato ramo gomma, disposto trasferirsi ovunque offresi. Tel. 337-134.

PERITO elettrotecnico millisassolto, il impiego, offresi per mansioni tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente ventitreenne primo impiego offresi. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8566 — Torino». A4288

PERITO elettrotecnico, pratico impianti schemi elettrici, libero mattino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8580 — Torino». A4503

PRATICA tutti lavori ufficio impiegherebbesi seria azienda zona Regio Parco, adiacenze. Telefonare 288-807 ore pasti. 2001

PROGETTISTA meccanico diplomato 30enne pluriennale esperienza macchine speciali attrezzature metodi innovazione esamina serie proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino». A327

RAGAZZA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 959-224.

RAGAZZO 15anne licenza media offresi aiuto ufficio. Telef. 259-286.

RAGIONIERA libera subito impiegherebbesi. Telefonare 871-410.

RAGIONIERE sessantenne veramente abile referenziato mill pretese offresi. Telefonare 752-660. A4392

RAGIONIERE 38enne esperienza contabilità bilanci libri paga fiscale referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 434 — Torino». 2001

SEDICENNE stenodattilo cerca primo impiego. Telefonare 392-125.

SEGRETARIA d'azienda seconda impiego offresi. Telefonare 563-047.

SEGRETARIA di direzione, maturità classica, inglese, francese, spagnolo, ottima esperienza trattative clienti estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8568 — Torino».

SIGNORA ventenne offresi seria ditta fatturista dattilografa aiuto contabile. Telefonare 778-991. 2001

SIGNORA 26anne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 258-124.

SIGNORINA 22anne corrispondente commerciale francese inglese offresi anche altro impiego. Telef. 598-549 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino». A3393

STENODATTILOGRAFA 18enne secondo impiego offresi. Tel. 877-328.

TECNICO pratica ventennale officina costruzione particolari ed attrezzature di precisione, cicli lavorazione, preventivi, conduzione personale, disposto trasferirsi anche in provincia, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8571 — Torino».

TERMOTECNICO 27enne diplomato esperienza salennale conduzione manutenzione impianti produzione utilizzazione vapore perfetto inglese anche tecnica francese conoscenza tedesco impiegherebbesi adeguatamente anche mansioni tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino». A4175

TRENTAQUATTRENNE segretario ufficina consuntivista, esperto ufficio produzione e conduzione magazzino offresi. Telefonare 369-800 ore 9-12.

TRENTENNE introduttore alimentari decennale cerca seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8579 — Torino».

TRENTUNENNE cassiera impiegherebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 484-369. A4154

UNIVERSITARIA occuperebbesi ore preserali e serali per insegnamento o lavori ufficio. Telef. 362-393.

VENTENNE dattilografa lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 742-075 ore pasti. A4318

VENTENNE militesente attivo offresi impiego seria ditta. Tel. 342-287.

VENTINOVENNE diplomato impiegherebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 212-250. A4154

VENTISEIENNE laureato in fisica con fasi sperimentale su stato solido materiali ferromagnetici, libero pomeriggio, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8576 — Torino». A4332

VENTUNENNE diplomato occupasi apprendiste studio architettura. Telefonare 515-307. A4505

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A. ERITREA offre elevato guadagno immediato, stipendio, per diffusione organizzata opera conoscitissima. Suddividansi zone, possibilità carriera. Via Giusti 4. A2443

ABILE commesso rappresentante controllabili disposta assumere conduzione torrefazione caccai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino».

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ora pomeridiana, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

AGGIUSTATORE, revisionatore macchine utensili assume Graziano officina meccanica precisione. Richiedesi capacità, iniziativa per responsabilità manutenzione macchinario. Ottimo trattamento categoria corrispondente alla capacità. Presentarsi Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

APPRENDISTA commessa calzature pratica o primo impiego cercasi per negozio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

APPRENDISTA tirocinista età massima 17 anni cerca stabilimento Laumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3185 — Torino». A1540

AZIENDA importanza nazionale assume traduttore interprete ottimo inglese francese tedesco, Curriculum completo segretezza. Telef. 513-333 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino». A3820

BAMBINI cantanti cercansi, concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni piazza Castello 9, piano 3°. Telef. 515-263 dalle ore 15 alle 19. A3185

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°, Telefonare 515-263 dalle ore 15 alle 19. A3185

CAPO REPARTO CERCASI DA STABILIMENTO MOBILI ACCIAIO E CASSEFORTI; RICHIEDESI ESPERIENZA LAVORAZIONI MACCHINE CESOIE PRESSE ATTREZZATURE INERENTI, ETA' 30-40 ANNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8431 — TORINO».

CASSIERE referenziato cercasi pratico controllo bar ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino».

CENTRO diffusione vini offre mandato agenzia senza deposito ad ambosessi anche prima esperienza, sandite zone: Torino e provincia, Asti, Alessandria. I prescelti verranno istruiti previo corso vendita e avranno assicurato fisso mensile, provvigioni, rimborso spese e premi produzione. Presentarsi venerdì 13 presso Cadivi, via dei Mille 5, Rivoli, ore ufficio. 2002

CERCANSI commesse possibilmente pratiche per negozio elettrodomestici. Telefonare 343-478. A2915

CERCANSI ragazze per formazione balletto anche non capaci danzare. Durante corso 3000 giorno, dopo 5000. Telefonare 376-096.

CERCASI apprendista impiegato salumiere. Telefonare 82-722.

CERCASI abile dimostratrice investigoviglia per dimostrazioni negozi. Telefonare 489-767. A2909

CERCHIAMO giovani attrici, attori, cantanti lancio spettacolo Cabarets. Telefonare 515-566 ore 15-18.

COLORIFICIO cerca rappresentante esperto vernici per industria particolarmente smalti e forno per elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino».

COMMESSA ed apprendista cercansi da negozio tessuti centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino». A2656

CONTABILE primanotista veramente capace, esperienza pluriennale contabilità meccanizzata bilanci paghe contributi, attiva/o dinamico/a, ricercasi. Non rispondere senza requisiti richiesti. Manoscrivere curriculum vitae, età, posti occupati ed pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A2992

CONTABILITA' industria meccanica assume ragioniera contratto a termine mesi 6 eventualmente riconfermabile a tempo indeterminato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A1258

DATTILOGRAFA 16-18 anni primo impiego cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3296 — Torino».

DIPLOMATA PRATICA PLURIENNALE LAVORI UFFICIO, OTTIMA CONOSCENZA LINGUA TEDESCA PARLATA E SCRITTA, CAPACE LAVORO RESPONSABILE CERCA IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3345 — TORINO». A3758

DISEGNATORE meccanica particolarista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A3370

DITTA primaria importanza assume ragioniera, secondo impiego, valuta dattilografia, pratica contabilità e paghe. Telefonare 287-363.

GEOMETRA cercasi militesente bella presenza patente per vendita terreni Torino. Telefonare 500-888.

IMPORTANTE industria lombarda cerca capo reparto galvanico di provata esperienza galvanica e di officina, preferibilmente con diploma di perito chimico. Offresi adeguata buona retribuzione e abitazione. Inviare domanda con curriculum e referenze a Pubbliman Casella 195.

IMPORTANTE organizzazione cerca intervistatrice per propaganda solo mattino L. 40.000 mensili possibilità aumento e

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE rettificatore proverbio libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro, auto propria. Telef. 787-467 ore pasti. A4172

GUARDAROBIERA referenziatissima abile cucina occuperebbesi casa signorile anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino».

IMPIEGATO libero pomeriggio, patente categoria C, offresi massima fiducia ed autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8577 — Torino».

LAVORANTE sarto uomo donna millesperte offresi seria ditta. Telefonare 582-744. A4165

MAGAZZINIERE-autista 28enne patente E offresi. Telefonare 782-675 ore 10-12. A4218

MAGAZZINIERE 30enne ottima esperienza ricambi offresi. Telefonare 256-633. 2001

MAGAZZINIERE 53enne referenziato esperienza capacità precisione manolane magazzino spedizione occupazione. Telefonare 320-484.

OFFRESI apprendista 17 anni, anche nozioni cucito. Telefonare 375-850 ore 10-12.

OFFRESI con patente C e patente macchine operatrice. Telef. 553-570.

OFFRESI domestico autista ore 8-19, referenze controllabili 8 anni servizio fisso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

OFFRESI donna tuttofare a giornata oppure infermiera privata. Telefonare 733-933. A4397

OFFRESI giovanissimo fattorino conoscenza città, patente Ape, oppure cameriere lavapiatti, miti pretese. Telefonare 734-593. A4426

OFFRESI tuttofare fissa bella presenza per piccola famiglia. Telefonare 298-625 ore 9-20.

OFFRESI tuttofare referenziata dalle ore 8 alle ore 14. Telef. 531-114.

OFFRESI donna per pulizia uffici scale. Telefonare 536-655. A4171

OPERAIA offresi lavori in plastica. Telefonare 212-668. A4407

PENSIONATO piemontese offresi lavori leggeri. Telef. 737-265.

PERSONA seria cerca casa con terreno in custodia o villa. Referenze. Barbato, via della Rocca 34, Torino. Tel. 872-582. A2301

PIALLATORE 25enne proticissima licenza offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

PIEMONTESE offresi pulizia scale. Scrivere: Martina, via Belfiore 13, Torino. A4148

PIEMONTESI, madre figlia, offronsi portinerie, pulizia scale, custodi. Telefonare 536-936 ore pasti.

QUARANTENNE referenziato patente D buona cultura spiccate doti sedino precisione offresi come magazziniere autista mansioni. Nubile disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

REFERENZIATA tuttofare 45enne occuperebbesi dalle 8 alle 16. Telefonare 654-924. A4422

REFERENZIATO presenza uffici guardiano notturno ditta. Telefonare 290-561. A4347

SESSANTENNE patente C lunga esperienza auto offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 278-278.

SIGNORA accetta in custodia bimbo-a in casa giardino zona collinare. Telefonare 885-600. A4542

SIGNORA offresi lavori vari. Eventualmente disposta assistere persona anziana. Telefonare 372-603.

SIGNORA offresi per studio dentistico. Telef. 678-720 ore pasti.

SIGNORA 42enne offresi servizio studio medico o medico dentista. Telefonare 370-184. A4375

SIGNORINA offresi studio dentistico o altro lavoro serio. Tel. 322-868.

SIGNORINA piemontese offresi cameriera piani albergo o piccola famiglia. Telef. 322-808.

SIGNORINA seria, giovanile, educazione media cultura offresi dama compagnia, famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8564 — Torino». A4285

TORNITORE 1ª cinquantanovenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A4097

VENTICINQUENNE pratico città offresi autista fattorino. Tel. 650-561.

VENTIDUENNE mezzo proprio, massima fiducia, referenze, occuperebbesi fattorino. Telef. 530-567.

VENTIQUATTRENNE patente 9 offresi autista fattorino ai lavori ufficio licenza media diploma dattilografo, libero subito. Telefonare 794-671.

VENTITREENNE autista pratica Torino e Piemonte disposto lunghi viaggi, offresi ditta con o senza auto propria. Tel. 754-771.

VENTUNENNE militareassolto offresi seria ditta qualsiasi lavoro. Telefono 238-279. 2001

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. CERCASI autisti patente D, B per [illegible]. Telefonare 668-586.

A. OFFICINA meccanica cerca fornitori fresatori attrezzisti stampisti. Tel. 290-824. 2001

A. OFFRESI 5000 giornaliere a personale femminile pratico vendita propaganda. Telefonare 290-886.

A. RAGAZZE 15-17 anni assume officine meccaniche. Telef. 380-094.

A. STABILIMENTO stampi per pneumatici assume tornitori e fresatori. Via Po 35, Cascine Vica.

A coniugi commercianti assume tuttofare fisso buon stipendio. Telefonare 759-813. 0818

AGGIUSTATORI fresatori secondo categoria cercasi zona Grugliasco. Telefonare 785-312. 2001

AGGIUSTATORI MONTATORI MECCANICI I E II CATEGORIA, RETTIFICATORE ED ALESUARISTA I CATEGORIA CERCA D.E.A. STABILIMENTO 8 VIA SANSOVINO 243/62/M. PRESENTARSI OGNI GIORNO 14.30-19.30.

AGGIUSTATORI tornitori fresatori età 40 anni assume azienda meccanica torinese primaria importanza. Dettagliare posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 429 — Torino».

AIUTANTE pellettiera cercasi, massima serietà, volenterosa, zona S. Paolo. Telefonare 339-874. A3727

ALESUARISTI, fresatori, tornitori, pialsatori assume Treglia, v. Magenta 29, Regina Margherita.

APPRENDISTE 15-16enni e abili macchiniste cercansi da industria confezioni Coral, Laumann. Tel. 950-250

APPRENDISTI aggiustatori fresatori licenza avviamento minima un anno pratica assume stabilimento Cascine Vica, via Po 35.

ASSUMERei donna per servizio portineria casa popolare centro Torino. Telefonare 881-553. A2859

APPRENDISTI ambosessi cerca lavoro. Presentarsi via Aurelio Saffi 8.

APPRENDISTI [illegible] tornieria quadri elettrici cerca Ghisalbe S.p.A. Borgata Leumann via Tevere 15. Presentarsi ore 18-18.

ASSUMIAMO ambosessi addetti presse materie plastiche. Presentarsi via Ivrea 36 dalle 17 alle 19

ASSUMIAMO coniugi mezza giornata lavori domestici giardinaggio alloggio compensa. Telef. 655-101 ore pasti.

ASSUMIAMO due ragazze quali bambinaia cameriera e cuoca. Precisiamo primavera estate residenza fuori Torino. Telefonare 537-537, 511-543.

ASSUMIAMO fresatore II, aggiustatore II, addetti macchine produzione, zona Lucento. Telef. 737-061.

ASSUMIAMO soldatori esigiamo capaci, Strada Antica Venaria 81. Telefonare 737-137. A4444

ASSUMO cameriste notturne autorimessa. Telefonare 590-524.

AUTORICAMBI cerca commesso diciottenne patente auto, Valperga, via Cossa 15. 1001

AUTORIMESSA cerca guardiana notturna pratica garagista referenziata. Telef. 328-497. 0200

AUTORIMESSA 100 auto cerca notturno pensionato pratico patentato. Telefonare 361-005. A2310

AZIENDA meccanica cerca fresatore 1ª e 2ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ».

BAR cerca apprendista 15-17 anni. Presentarsi corso Turati 10.

BELTAIA lavorante cerca. Telefonare 293-486 ore apertura negozio.

CAMERIERA assume abilissima al spprendiste, Carutti, Isonzo 87, Telefono 373-484. A2482

CARROZZERIA assume pratico ed esperto battilastra. Telef. 674-566.

CARROZZERIA assume battilastra verniciatori apprendisti. Tel. 721-365.

CARROZZERIA cerca verniciatore battilastra mantenitore e meccanico. Telefonare 232-444.

CERAMET, via Sospello 220, assume fresatori, [illegible], apprendisti affilatori. Presentarsi. A1873

CERCANSI pulitori. Presentarsi via Paronzo 107, Vallette. 1001

CERCANSI tornitori fresatori aggiustatori I e II categoria. Industria meccanica. Via Giachino 69.

CERCASI abile cucitrice macchine tagliacuce e due sghi maglierie per industria confezioni. Inutile presentarsi se non veramente pratica ed abile. Mappa, via Guido Rey 2, ore ufficio escluso sabato. A4200

CERCASI abile stiratrice a ore. Telefonare 689-776. A2245

CERCASI aggiustatori montatori e fresatori attrezzisti [illegible]. Corsa via Pacchiotti 8. A2551

CERCASI aiutante o apprendista sarto. Telefonare 500-245. A2096

CERCASI aiuto fissa [illegible] bambini. Telef. 380-192 anche primo impiego.

CERCASI aiuto cuoco, cassiere e ragazzi bella presenza pratici Piero vini. Presentarsi con urgenza corso Vittorio Emanuele 82, Bar Motta.

CERCASI apprendisti autoriparazioni meccaniche, Rivalgerli: Arturaato, via Millio 57. 2001

CERCASI apprendista barista 15enne, Piazza Statuto 12. 1001

CERCASI apprendiste materiale vetro lenterne 16-18enne. Presentarsi Autodestefani, corso P.pe Oddone 68.

CERCASI apprendiste orologiaio 1 impiego. Telef. 850-846. A4037

CERCASI apprendiste parrucchiere. Telefonare 541-867. A1614

CERCASI barista e aiuto barista, Via Bidone 28. Tel. 851-123.

CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 519-259. A2287

CERCASI commessa e aiuto commesse pratica calzatura. Stipendio più interessenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8503 — Torino». A3287

CERCASI fattorino auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A3434

CERCASI lavigatori pavimenti finiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 417 — Torino». 20298

CERCASI operai pratici assemblaggio mobili metallici. Piemca, Carrara 68, Torino. 2001

CERCASI operaio per chiosco benzina zona Perella. Scrivere dettagliando: Gastaldo, Valgiolo 17, Torino.

CERCASI pensionato e apprendista pratico lavori garage. Tel. 724-732.

CERCASI persona fissa media assistenza persona sola e governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8468 — Torino ». A2922

CERCASI personale femminile addetti pulizia albergo diurno. Tel. 347-834.

CERCASI pellettaricce finita. Telefonare 820-868. A1935

CERCASI ragazzo apprendista anni 15-16, Presentarsi Fontanella, corso Belgio 134. 1001

CERCASI signorina fissa per bambini sei, [illegible] anni, referenziata. Telefonare 695-077. A2757

CERCASI subito stella pattinatrice, aiutante, manicure. XX Settembre 31, Telefonare 543-249. A4420

CERCASI tagliatore lamiere con esperienza carpentiere ferro. Telefonare 73-295. A4284

CERCASI ispezione abilissimo tutte lavorazioni al tolognome pratica lavori restauro. Telefonare 293-590.

CERCASI tuttofare a ore referenziata zona Stadio Comunale. Telefonare mattino 398-696. 2384

CERCASI tuttofare dalle ore 11 alle ore 21, tre persone adulte, ottima stipendio. Telefonare 390-423 ore ufficio. A4486

CERCASI tuttofare ore 9-14 [illegible] presi festivi zona Crocetta. Telefonare 500-316. 2637

CERCO commessa massa giornata pratica lavmaggio ambulante. Telefonare 793-596. A2452

CERCO giovane [illegible] accenciature. Presentarsi via Gorizia 91 ang. corso Sebastopoli.

CERCO lavorante o apprendista sarto. Telefonare 697-806.

CHIOSCO Esso corso Tarantu angolo piazza Solis cerca apprendiste quindicenne diciassettenne. A2512

CONIUGI con bambino cercano donna tuttofare fissa referenziata. Telefonare 322-250. 1001

COPPIA domestica, tuttofare [illegible] si pratici casa signorile. [illegible] pomeriggio 851-129.

DENTISTA cerca giovane signorina per mansioni studio. Tel. 755.461.

DOMESTICA-O tuttofare anche primo servizio, massima serietà. Telefonare 530-666. A2435

DONNA pulizia alloggio 3 ore mattino cercasi zona Crocetta. Telefonare 584-365. A23368

FALEGNAMI e apprendisti lavorazione mobili cercasi. Tel. 727-258 ore pasti. A2675

FAMIGLIE tre persone cercano tuttofare fissa o a giornata. Telefonare [illegible]. 2001

IMPRESA cerca operai pulisti e lunisti, veramente esperti. Tel. 852-421

LINO cerca manicure abilissima, due aiutanti cabina. Telef. 981-174.

MAGAZZINIERE custode cerca cava sabbia alloggio riscaldamento, età, provenienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3343 — Torino ».

NEGOZIO [illegible] cerca 15enne, maschietti, premessa. Telef. 687-128.

OFFICINA meccanica cerca volonteroso apprendista pratico tornitore o aggiustatore. Presentarsi: corso Brescia 10 bis. A3167

OFFICINA meccanica zona Rivoli, Borgonuovo, cerca giovane capace per elettrico saldatore. Telefonare 959-457. 1001

OPERAI bobinatori in genere ditta Pinerolese cerca. Scrivere: «Pubblicità», casella 801, Pinerolo.

OPERAIO pratico auto innocenti Mercia ottimo trattamento. Presentarsi dalle 15 alle 16: Terzuna, corso Belgio 108. 0727

OPERATORE responsabilità gruppo trapani frese brocca assume media industria meccanica precisione. Buona sistemazione di lavoro, retribuzione adeguata se effettivamente capace. Presentarsi Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

OPERATORI ed operai qualificati, aspiranti operatori, assume industria ingranaggi. Buona sistemazione di lavoro, condizioni adeguate se capaci. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

PARRUCCHIERE uomo cercasi per importante centro turistico invernale. Tel. 851-585. 1001

PENSIONATO notturno referenziato cercasi, garage, possibilmente pratico, barriera Milano. Telef. 233-595.

PERSONA sola cerca governo casa fissa [illegible] non esclusa desiderosa sistemazione. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 8484 — Torino».

PETTINATRICE aiutante o apprendista cercasi. Presentarsi c. Casale 116.

RAGAZZA seria abile cucito, sapo, assumesi fisso oppure 8-16,30. Telefonare 761-495. A2896

REGALIAMO mestiere, [illegible] lavoro maglieria ai clienti. Guarnaro, Monte Pietà 16. 0439

RISTORANTE motel 150 km. Parigi sulla strada nazionale Parigi-Nizza cerca buon cuoco con aiuto cucina per il 15 marzo, capace dirigere e aiutare proprietaria, eccettosi moglie se cameriera sola o camera, buon cameriere conoscenza francese eventualmente inglese. Scrivere: Lasetti, via Sestriere 2, Cascine Vica.

SALDATORE in piana, posizione, qualsiasi tipo di elettrodo e autogenista, ape cerca industria Grugliasco, Telef. 784-646. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino».

SELLERAIO elettrico e apprendisti cercasi officina Moncalieri, Telefonare 642-700, [illegible]. 2001

SARTO cercasi pratico lavorazione serie per negozio confezioni. Scrivere referenze, età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 409 — Torino ». 0814

SERIA impresa edile cerca gruista [illegible] gru fasi Edilmac. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino».

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata media età. Tel. 725-588.

SOCIETA' cerca custode pensionato per sola vigilanza ore diurne stabile signorile zona Crocetta, Tel. 553-801 ore ufficio. A1516

SPOSI diurni Torino cercano tuttofare fissa escluso lavori pesanti. Telefonare 553-687.

STAGLIATORE giovane serio e volonteroso cercasi subito da industria confezioni in [illegible]. Telefonare 850-250.

TINTORIA zona S. Rita cerca ragazza quindici-sedicenne, lavoro fisso. Telef. 328-882. A2468

TIPOGRAFIA cerca giovane legatore tagliente e impressore 3ª cat. Telefonare 878-002 A1983

TIPOGRAFIA importante cerca [illegible] varia legatore tagliente inviassori 3ª. Telefonare [illegible]. Ore pasti telefonare 872-652. A2027

TORNITORE attrezzista 1ª carrozzi. Vebos, strada antica Collegno 190/10, Telefonare 739-908.

TORNITORE 1ª e 2ª officina meccanica cerca. Via Giovanni 27.

TUTTOFARE abile anche primo servizio assumesi fissa subito. Telefonare 531-415. A4459

TUTTOFARE campo cercasi. Trattamento ottimo. Telefonare 652-694 ore 8-16. A4363

TUTTOFARE fissa referenziata trattamento familiare cercasi. Tel. 682-157.

TUTTOFARE giovane coniugi bimbo anni due piazza Marmolada. Telefonare 588-797.

TUTTOFARE REFERENZIATA CERCASI SISTEMAZIONE IN VILLA COLLINARE OTTIMO TRATTAMENTO. TEL. 599-342.

VERNICIATORE abile valenteroso assume carrozzeria Pastorino, Sebastopoli 227, telefon. 327-435.

VEDOVA o signorina 50-60 anni sola cercasi tuttofare pratica bambino. Presentarsi: Giglio, via. Pretestino 3 ore 14-18. [illegible]

VERNICIATORE e tuoco apprendisti assumiamo, Telef. 783-876.

VILLA Torino con portineria tutti comforts cerca coniugi referenziati maglie custode munito giardiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ». A2716

VOLENTEROSO con - negozi meccanica cercasi da industrie metalmeccanica periferia Torino, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3195 — Torino ».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AGENTE nota Casa intraprendentissimo ristoranti, bar, alimentari cerca abile, bella presenza, cultura media, auto propria per mansioni ispettive. Scrivere inviando curriculum vitae a: « Pubblicità [illegible] 8338 — Torino ». A1474

AGENTI ogni provincia Piemonte per lavanderia, alberghi, comunità, specialità anche con altro articolo cerca industria detersivi. Casella 324/M Sip Milano. 20296

AGENTI qualificati cerca importante azienda industriale [illegible] cerca riscaldamento ed condizionamento per riorganizzazione zone Piemonte. Massima riservatezza: trattamento adeguate capacità. Manoscrivere curriculum inviando foto non restituibile, referenze; Publiman, casella 598/B, Verona. 20367

AGENTI qualificati cerca importante azienda industriale [illegible] cerca radiatori apparecchiature per riscaldamento ed condizionamento per riorganizzazione zone Piemonte. Massima riservatezza: trattamento adeguate capacità. Manoscrivere curriculum inviando foto non restituibile, referenze; Publiman, casella 598/B, Verona. 20367

AGENZIA elettrodomestici televisori cerca viaggiatori per Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino ». A2909

ANTIPARASSITARI agricoli industria cerca [illegible] qualificati muniti automezzo per rappresentanza previnve Asti - Alessandria e Vercelli - Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Milano». 20296

CASA internazionale forniture uffici articoli assoluta novità ingbiasime consumo assume venditori ogni zona forti possibilità guadagno. Casella 325/M Sip Milano. 20296

CERCASI rappresentante singola provincia Piemonte buona introduzione pediatri, estetiche, case salute, Sico, Casella Postale 1081, Genova.

DIRIGENTE industriale torinese residente Latina disponendo terreno locali idonei depositi assumerebbe cauzionando rappresentanze depositi provincia Latina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino ».

DITTA depositaria cerca per Torino e Provincia produttori anche disponibili solo alcune ore possibilmente fornita auto mezzo proprio concorso spese. Presentarsi tutti i giorni ore 19-20. Ditta Ferrari Angelo, via S. Massimo 28 Torino.

FABBRICANTE fantasia con stabilimenti propri tessitura, stamperia, ciclo completo, riorganizzando vendita Piemonte e Liguria, cerca rappresentanti assolutamente referenziati-i veramente introdotti ingresso e importante dettaglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano».

IMPORTANTE AFFERMATA DITTA PRODOTTI ACCONCIATURE PER SIGNORA, PROFUMI, COSMETICI, CERCA RAPPRESENTANTI TORINO, OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3337 — TORINO ». A2681

INDUSTRIA materassi molle affini cerca rappresentanti introdotti negozi mobili arredamenti zona Torino, citta Piemonte buona provvigione concorso spese. Telefonare 669-306.

INTRODOTTISSIMO cliensila Toscana Umbria Viterbo Spazio rappresentanti seria ditta fabbricante lavaglie tendaggi ottime referenze. Indirizzare fermo posta Firenze. A322

INTRODOTTISSIMO industria torinesi abbinerebbe seria rappresentanza sacchi politeliene. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ». 2837B

ISPETTORE acque e bibite introdotto dettaglio-grossisti offresi. Telefonare 351-191. A4541

LA Gobetti & L. S.p.A. organizzazione nazionale compra - vendita immobili assume per centro Torino persona ambosessi, minima 25 anni, da adibire alla sezione azienda acquisizione immobili [illegible] necessarie doti di continuità, [illegible] produttiva, volontà, presenza. Le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9 - 10 feriali Gobetti XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. 0830

NOTA fabbrica [illegible] produttrice leganti e materiali consumo per fonderia effettuerebbe ad elemento ben introdotto mandato di rappresentanza per la zona del Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 20278

OLEIFICIO in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita damigiane purissimo Olio di Oliva. Ottime occasione per chi abbia [illegible] disponibile e vaste conoscenze. Scrivere: Olio Toro, Imperia Oneglia.

MACCHINE pubblicitarie cercasi produttori ambosessi, [illegible] mensili. Via Mazzini 56. A2627

SOCIETA' torinese [illegible] abilissimi venditori automuniti residenti Torino e provincia. Telefonare 895-657.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA chi indica, consegna bracco tedesco smarrito venerdì corso Venezia. Telefonare 255-154.

TROVATA barboncina randagia. Trovasi via Carlo Alberto 18, Chieriane.

VENTIMILA aiutando ritrovare incrocio spinone corso collere giallo. Telefonare 381-561. A2298

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-676, 682-182. 0410

A.A. DETECTIVE «Trofeo» controlli infedeltà informazioni riservatissime. Nizza 102, tel. 833-146. 0506

A. AIRIT - Investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia, estero Re Umberto 84. Tel. 599-034, 599-510. 0524

ABBIATE presente istituto [illegible] tennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Patenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0429

DENVER SA', Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate, Peschiere 221. Telefono 337-705, 386-054.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETISTA callista visa corpo massaggi raggi estetici curativi. Telefonare 532-843. A4348

MASSAGGI svedesi rassodanti dimagranti vacuum relax. Tel. 310-204.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telefonare 587-693.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale esperttissima callista indotore. Diplomata. Telefonare 745-580.

PARRUCCHIERE Giuseppe, via Catania 10 bis, trattamento contro caduta, forfora, seborrea dei capelli. Sistema proprio. A2676

SIGNORE callista, pedicure, indolore, estetiste, massaggistrice, servizio domiciliio. Telefonare 766-592.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura. Visitateci. Telef. 381-496.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO [illegible] l'assicurazione per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133. 911

A. DAF 750 occasionissima garanzia 6 mesi, Madama Cristina 93.

A. RATE [illegible] Porsche, Fulvia coupé, Simca 1300 - 1500, Giulietta, 850, 500, Mini Minor, camioncini Volkswagen, 1100, 600. Selezur 52. Tel. 60-622. 0726

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Vigone 44. 0593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana o straniera. Vigone 44. 0593

ABBIAMO Renault R 4 L ed R 8, Giulietta TI, Fiat 1300 berlina, Fiavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300. Sciai, Francesco da Paola 46.

ABITI estivi si comprano bene in autunno perché bassa stagione di vendita. E' il momento di comperare una perfetta automobile d'occasione tre volte garantita a prezzo di fine stagione. Apertura anche mattinata festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133.

ACQUISTIAMO veniamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 344.

ACQUISTO contanti vetture disponenti, [illegible] massima. Via Nizza 30 0832

ALFA Romeo, innocenti Mini Minor, prenotazioni, permute, usato ogni tipo, rateazioni. Officine autorizzate SAG, Vespucci 31, Telef. 587-003 festiva. A4421

ALLA Fiat Concessionaria Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stock usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D '62 200.000; Fiat 600 D '62 250.000; Fiat 850 '64 Cisitalia Abarth 500.000; [illegible] '61, '62, '63: 200-260-350 mila; Lancia Flavia '62 420.000; Ford Taunus [illegible] nuovo 850.000. Vendite rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 13, telefoni 739-926 779-647. O709

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinata festive, S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Berletta 133.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2 C, berlinetta, Appia II - III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R 8, R 4 L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo). Aperta festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997.

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68 vicino stazione Dora, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo rateazioni garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima scelta - vendite (anche festivi) Corso Grosseto 55, attenzione: vicino corso Vercelli, telefono 293-992.

A.A.A. NSU ultima vettura, NSU Prinz a disco, NSU 5 posti, NSU [illegible] veloce eleganza, NSU bassissimo consumo. NSU prova-to Ferrucci 80, Vigone 44; NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo: NSU Prinz ottimo. 0593

A.A. OCCASIONISSIME furgoni 1100, Volkswagen, 1600 Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permuta, rateazioni. Corso G. Agnelli 22, telefono 366-997. 0590

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci: Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500, Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. [illegible] ARCIOCCASIONISSIME: [illegible] ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giuliette vendiamo permutiamo Vigone 44. 0593

B. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni. Visitateci: Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci: Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefono 634-714. 0782

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte, Fincentra, corso Francia 13. Telefoni 780-303, 779-826.

A. CORSO Belgio 179: Austin A40 S, Anglia, familiare 1100, 1500, giardiniera 500. 0792

A. CORSO Belgio 179: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 C.

A. CORSO Belgio 179: Nevia, Appia 2ª - 3ª, Giulietta TI, [illegible] 1600, BMW sport. 0792

A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa

A. PRESTITI immediati su automezzi anche protestati comunque forgati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O588

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80. 0680

A. DAP 750 occasionissima garanzia 6 mesi, Madama Cristina 93.

A. RATE [illegible] Porsche, Fulvia coupé, Simca 1300 - 1500, Giulietta, 850, 500, Mini Minor, camioncini Volkswagen, 1100, 600. Selezur 52. Tel. 60-622. 0726

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Vigone 44. 0593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana o straniera. Vigone 44. 0593

ABBIAMO Renault R 4 L ed R 8, Giulietta TI, Fiat 1300 berlina, Fiavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300. Sciai, Francesco da Paola 46.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefono 634-714. 0782

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte, Fincentra, corso Francia 13. Telefoni 780-303, 779-826.

A. CORSO Belgio 179: Austin A40 S, Anglia, familiare 1100, 1500, giardiniera 500. 0792

A. CORSO Belgio 179: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 C.

A. CORSO Belgio 179: Nevia, Appia 2ª - 3ª, Giulietta TI, [illegible] 1600, BMW sport. 0792

A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa

A. PRESTITI immediati su automezzi anche protestati comunque forgati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O588

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80. 0680

ANDREA Doria 13: [illegible] anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Clesi. O574

ANDREA Doria 13: [illegible] anticipo, comode rate, [illegible] portette. Clesi. O574

APPIA III serie [illegible] bellissima portetta garantita vende. Telefonare 484-173. [illegible]

ARCIOCCASIONISSIME Angelo spider, 1500 spider, MG-Turitzmo, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE, [illegible] Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 850, 1100, 1300, 1500. Permute, facilitazioni via Montalcone 13. Telef. 366-863.

AUTORIMESSA vende permuta 500, 600, Bianchina come nuova. Telefonare 328-486. 2001

AUTORIMESSA vende 500 D berlina giardiniera, 850, 1100 D, Austin A 40. Telef. 857-134.

BIANCHINA quattroposti 1963 privato vende. Telefonare [illegible] ore pasti. B2592

BMW 700 lusso 1963, Simca 1000, perfettissime, agevolando. Telefonare 323-913. 0805

CAMION 650 '64 cassone luogo continuo vendo 2.600.000. Telefonare 669-686. A2430

CARRO 1100 R ol. [illegible] telone vendo facilito permuto. Tel. 396-165.

CARROATTREZZI Isiaio 615 N perfettamente funzionante vendesi. Concessionaria Lancia Magistretti, Chieri. Tel. 924-500. 1081

CAUSA trasferimento vende Abarth 1000. Telefonare [illegible].

CAVALLERI Commissionaria Fiat Sava, consegna sollecita vetture [illegible] ve, permute, vasto assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37-39. 0642

CINQUECENTOTRENTAMILA vende perfetta 850 1965 blu medio. Telefonare 657-134. 0804

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 19 - CORSO RAFFAELLO 3.

COMPERIAMO contanti qualsiasi [illegible] vendiamo permutando rateizzando. Calva, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 852-004. 0632

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

COMPRO automobile usata offrendo buon aiuto. Rivolgersi mobilificio corso Regina 97. 2001

CORSO Dante 121, telef. 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compro vendo facilito. Aperto festivi.

CORSO Monceliori 19, 600-90.000, 1100-120.000, 1400-80.000, 500-160.000. 0598

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compera-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. 0818

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Via Fabro 10: vasto assortimento Giulia T.I. ciocié super, G.T., G.T.V., Giulietta T.I. ciocié, Fiat 124, 1300, 1500, coupé S. 2300, BMW, Cortina G.T. 0528

DIPENDENTE vende privata 823 serie [illegible] bleu pavone perfetta. Telefonare 329-705. A2325

DIPENDENTE vende